Trieste (34122) Via S. Pellico 8
Telefono 77861 (dieci linee in selezione passante)
Pubblicità: Società Pubblicità Editoriale, p. Unità d'Italia 7

IL PICCOLO

DEL LUNEDI'

Lunedì, 14 aprile 1986
Anno 105 (Sped. abb. postale - Gruppo 1/70 - 7° n.) Lire 650
N. 14 Fondazione 1881

STORICA VISITA DEL PAPA ALLA SINAGOGA DI ROMA

Ebrei e cattolici: primo abbraccio

Avviato il dialogo anche se le «differenze» non sono ancora superate

ROMA — Un abbraccio tra Papa Wojtyla e il rabbino capo della comunità israelitica romana, Elio Toaff, ha suggellato, ieri pomeriggio, l'attesa visita del Pontefice nella sinagoga della capitale: un segno di riconciliazione, dopo l'ostilità e l'incomprensione che hanno da sempre caratterizzato le relazioni tra ebrei e cattolici.

Primo Papa della storia a entrare in un tempio ebraico, Giovanni Paolo II era arrivato alla soglia della sinagoga verso le 17. L'abito bianco, il copricapo rabbinico e il «tallath» (manto di preghiera) sulle spalle, Toaff e altri quattro rabbini gli si sono fatti incontro: una lunga stretta di mano, l'ingresso fianco a fianco mentre il coro intonava l'Alleluja, e l'ascesa del Papa sulla «tevà» (l'altare) tra gli applausi delle quasi mille persone presenti. Nelle prime file del pubblico, i ministri Scalfaro e Darida, diversi parlamentari e autorità della capitale; presente anche l'ambasciatore d'Israele, Eytan Ronn.

Il Papa e il rabbino capo si sono seduti su due poltrone rosse, davanti all'arca santa; di lì hanno parlato, più volte interrotti dagli applausi. Due «discorsi paralleli», come li hanno subito definiti i giornalisti presenti, di tono squisitamente spirituale, in cui anche le quindici righe che Toaff ha dedicato al problema di Israele (che il Vaticano non riconosce) sono servite a spiegare il nesso che per gli ebrei esiste tra il fatto religioso e quello politico.

Quanto al Papa, che non ha mai nominato Israele, è stato interrotto sette volte dagli applausi, cioè ogniqualvolta ha parlato della fratellanza tra ebrei e cristiani e della mancanza di fondamento teologico alle discriminazioni e alle persecuzioni.

La visita del Papa alla sinagoga — ha detto tra l'altro Giovanni Paolo II — «vuole recare un deciso contributo al consolidamento dei buoni rapporti fra le nostre due comunità». Questo consolidamento — ha aggiunto — non significa che «le differenze tra noi siano superate»; anzi, «la strada intrapresa è ancora agli inizi e quindi ci vorrà ancora parecchio, nonostante i grandi sforzi già fatti da una parte e dall'altra, per superare ogni forma, seppur subdola, di pregiudizio».

Campo di questa collaborazione, per il Papa, è l'azione «in favore dell'uomo», «della sua dignità, dei suoi diritti, del suo svilupparsi in una società non ostile, ma amica e favorevole, dove regna giustizia e dove, in questa nazione, nei continenti e nel mondo, sia la pace a imperare, lo "Shalom" auspicato dai legislatori, dai profeti e dai saggi di Israele. Vi è, più in generale, il problema morale, il grande campo dell'etica individuale e sociale. Siamo tutti consapevoli quanto sia acuta la crisi su questo punto nel tempo in cui viviamo».

Nel suo discorso il Papa ha anche ribadito la deplorazione per le persecuzioni, «da chiunque» fatte, ha parlato dell'Olocausto e ha rivendicato «l'azione della Chiesa in favore degli ebrei perseguitati nell'ultima guerra».

In questo giorno che segna «una vera e propria svolta della politica della Chiesa» — ha detto, dal canto suo, il rabbino Toaff — «non possiamo dimenticare il passato, ma vogliamo iniziare con fiducia e speranza questo nuovo periodo storico», nel quale ci saranno «opere comuni» e nel quale è compreso «il ritorno del popolo ebraico alla sua terra», e cioè a Israele.

Questo ritorno, secondo Toaff, «dev'essere riconosciuto come un bene e una conquista irrinunciabili per il mondo, perché esso prelude, secondo l'insegnamento dei profeti, a quell'epoca di fratellanza universale a cui tutti aspiriamo e a quella pace redentrice che trova nella Bibbia la sua sicura promessa. Il riconoscimento a Israele di tale insostituibile funzione nel piano della redenzione finale che Dio ha promesso non può essere negato».

Tutto il discorso di Toaff è stato scandito da quest'attenzione a passato e futuro. Del passato ha ricordato «l'infinito numero di martiri ebrei» e la benedizione di Papa Giovanni agli ebrei che uscivano dal tempio; del futuro ha sottolineato il «compito comune» di ebrei e cattolici contro terrorismo, discriminazioni e minacce alla libertà. Il terrorismo (che, ha ricordato Toaff, ha colpito «anche di recente davanti a questo tempio»: il 9 ottobre 1982, n.d.r.) nasce dalla mancanza del «rapporto di fratellanza», che deve esistere tra tutti gli uomini.

F. A.

STRANIERI IN OSTAGGIO DI GHEDDAFI DAVANTI AGLI OBIETTIVI MILITARI

Oggi doppio consulto Usa-Europa Libia: vescovo italiano arrestato

Forzato spostamento di tecnici e lavoratori - Il fermo del vicario apostolico e di altri quattro religiosi

TRIPOLI — Ore cruciali nei rapporti tra Usa e Libia mentre oggi l'Europa è chiamata in causa con il vertice dell'Aia per un comportamento più coerente verso il terrorismo e chi lo istiga. Reagan convoca nella stessa giornata il suo consiglio di sicurezza e un atteggiamento più moderato che già si stava delineando viene frustrato dalle ultime notizie che giungono dalla Libia.

Gheddafi, infatti, annuncia di aver ritirato le truppe dalle basi indicate come possibile obiettivo di un intervento Usa e di aver costretto molti stranieri a risiedervi e, al tempo stesso, ha obbligato i tecnici dei pozzi petroliferi, in gran parte americani (ce ne sono ancora 800 in Libia) a risiedere permanentemente nelle installazioni.

Anche se vari osservatori ritengono che questo sia l'ennesimo bluff del capo tripolino, tuttavia il gesto avrebbe il significato feudale di esporre persone innocenti alle eventuali incursioni. A questi risvolti si aggiunge quello drammatico della scomparsa del vicario apostolico a Bengasi, monsignor Giovanni Martinelli, sequestrato ancora giovedì scorso assieme ad altri tre religiosi e a una suora italiana, da persone sconosciute, forse uomini del servizio segreto di Gheddati.

Il panorama della situazione si completa con la missione dell'ambasciatore americano all'Onu Vernon Walters che oggi sarà a Roma per un incontro con Craxi dopo le tappe di Londra e di Bonn. Il ministro degli esteri tedesco Genscher ha ritenuto di poter dire dopo l'incontro (Walters ha avuto colloqui anche con il cancelliere Kohl) che «non c'è pericolo di guerra, ma la situazione nel Mediterraneo è molto grave». Il governo tedesco ha consigliato cautela a Washington per non ricorrere a decisioni troppo affrettate.

Per quanto riguarda l'Italia gli sviluppi della situazione mediterranea non sono riguardati solo sotto il profilo politico. Con discrezione si sono già prese tutte le contromisure difensive necessarie. Ieri pomeriggio si è svolta nella sala operativa del ministero della difesa una riunione tecnica alla presenza del ministro Spadolini che l'ha presieduta e del capo di stato maggiore della difesa gen. Bisogniero.

Ma torniamo alle contromisure di Gheddafi. Quello che in alcuni ambienti era stato ventilato come pura ipotesi si sta realizzando in Libia. Il governo di Tripoli ha reso noto di avere spostato le sue truppe dalle basi militari che sono possibili obiettivi di attacchi americani e ha consegnato le stesse a compagnie e società straniere. Inoltre, cittadini stranieri, preferibilmente di nazionalità statunitense, sono stati inviati forzosamente nei campi di petrolio più fortemente in pericolo.

Alcuni osservatori ritengono che il colonnello Gheddafi giochi molto sul bluff, ma altri, e non sono pochi, mettono in guardia contro il pericolo della sottovalutazione. Due fonti diplomatiche interpellate dall'Associated Press hanno detto di non avere ricevuto alcuna segnalazione su eventuali e possibili spostamenti di cittadini stranieri verso le basi militari o verso i pozzi di petrolio. Le due fonti rappresentano paesi che hanno in Libia un gran numero di loro cittadini.

Un documento letto dal funzionario governativo afferma che «le basi militari sono state consegnate a società straniere perché effettuino lavori di riparazione e ammodernamento e per usarle per viverci. I lavoratori stranieri — aggiunge il documento — sono stati costretti a vivere nei campi petroliferi, tenendo conto che la maggioranza di costoro sono di nazionalità americana. La Libia è in possesso di informazioni che l'America sta per attaccare diversi campi dell'esercito, campi petroliferi e società petrolchimiche».

Mentre portavoce americani considerano Gheddafi un piccolo Hitler che potrebbe crescere anche per l'ignavia di molti che non individuano in tempo i pericoli, da Tripoli giungono notizie che all'Europa dovrebbero dire qualcosa.

Gli studenti di un istituto di studi finanziari della circoscrizione di Al Khams hanno dato ieri alle fiamme libri in lingue straniere.

Bloccato con la forza il prelato

LONDRA — Il vescovo Giovanni Martinelli, capo della chiesa cattolica in Libia, è stato arrestato da uomini armati insieme a tre sacerdoti e ad una suora mentre si trovava a Bengasi in visita. La notizia, poi confermata dalla Farnesina, dalla British Broadcasting Corporation (Bbc) inglese.

Martinelli, che ha 44 anni, è responsabile della diocesi di Tripoli. È nato in Libia da genitori italiani e parla l'arabo fluentemente. L'arresto del presule e dei religiosi è avvenuto giovedì sera. La notizia della Bbc precisa che il vescovo è stato costretto a lasciare la casa dove era alloggiato in fretta e furia, vestito del solo pigiama.

L'ambasciatore italiano a Tripoli, Giorgio Raitano, che sta seguendo il caso e sta tentando di localizzare sia monsignor Martinelli che i suoi compagni, ha detto che da tre giorni non ha notizie del vescovo. La suora arrestata insieme al vescovo è di nazionalità italiana, ma anch'essa per il momento è introvabile.

L'arroganza di Tripoli fa fremere l'America

WASHINGTON — Confrontata con la riluttanza europea e con la nuova sfida di Gheddafi, che minaccia di prendere in ostaggio i tecnici petroliferi occidentali, la collera americana subisce nuovi soprassalti e, con la collera, aumenta la propensione a menare le mani. Silenzio dalla Casa Bianca e dal Dipartimento di Stato: dopo tanto parlare e dopo aver dato al dittatore libico la possibilità di approntare odiose contromisure, ora si studia il daffare.

Oggi, al più presto, si riunirà il «consiglio di guerra». Ne fanno parte, oltre al Presidente Reagan, il vice presidente Bush, il capo del Dipartimento di Stato, Shultz, il capo del Pentagono, Weinberger, il capo dello staff dei consiglieri della Casa Bianca, Donald Regan, il consigliere per la sicurezza Poindexter, il capo della Cia, Casey, i comandanti delle tre armi.

Una decisione dovrà tener conto dell'esito della missione dell'ambasciatore Walters in Europa e della nuova situazione creatasi o prossima a crearsi in Libia, se Gheddafi tradurrà in pratica le sue minacce. Walters ha raccolto a Londra e a Bonn più dissensi che consensi. Solo parzialmente disponibile il primo ministro britannico signora Thatcher. Più chiuso il consigliere tedesco, Helmut Kohl.

Secondo fonti londinesi, citate dalla CBS, la Thatcher avrebbe telefonato al Presidente Reagan: un attacco alla Libia, seppur giustificato, sarebbe «politicamente non saggio e controproducente». Kohl si sarebbe detto pronto a sanzioni, che però nella loro esiguità risulterebbero praticamente indolori.

Anche da Parigi sarebbero state espresse perplessità su un'azione militare.

Oggi Walters incontrerà il presidente del Consiglio italiano, Craxi. Poi attenderà le conclusioni della riunione straordinaria dei ministri degli esteri della Comunità europea, prevista sempre per oggi, e infine volerà a Washington per riferire a Reagan.

I tempi si allungano, dunque. Sino a ieri autorizzavano a ritenere superato il punto di maggior pericolo e la crisi avviata verso una soluzione diplomatica: attendere la «prossima volta» di Gheddafi. Ma ieri mattina le notizie da Tripoli hanno fatto risalire la febbre. Il colonnello faceva sapere all'Upi, agenzia di informazioni americana, che i tecnici petroliferi occidentali sarebbero stati trasferiti «di forza» nei pozzi petroliferi. Le truppe libiche sarebbero state evacuate e gli alloggiamenti militari consegnati alle compagnie petrolifere occidentali «per riparazioni e lavori di manutenzione».

Pozzi petroliferi e installazioni militari figurano nella lista degli obiettivi della VI flotta. Portarci i tecnici occidentali significa volersene far scudo contro i minacciati bombardamenti. Le dichiarazioni di Gheddafi sono state sufficientemente ambigue da non poter dedurre se i trasferimenti siano già in atto o se rientrino nei programmi di emergenza. In ogni caso, gli strateghi del Pentagono dovranno apportare decisive varianti ai loro piani. Tutto diventerebbe più difficile, nell'eventualità di una rappresaglia.

D'altra parte la nuova sfida, se attuata, renderebbe automatica una reazione americana. Fra le varianti studiate, la più probabile sembra il blocco navale delle vie di comunicazione. Lo caldegga Zbigniew Brzezinski, ex consigliere per la Sicurezza di Cargliere per la Sicurezza di Carter. Una decisione non è attesa comunque nemmeno per oggi.

«Non illudiamoci — ha detto nella predica domenicale il pastore evangelista Marion G. Robertson, fondatore di una catena di radio cristiane —. L'unico sistema per arrestare il terrorismo è quello di far fuori Gheddafi».

La predica, ascoltata da milioni di americani, si concludeva con la frase: «Non colpire il re, sino a quando non avrai deciso di ucciderlo. Così dice la Bibbia». Robertson concorrerà nel 1988 per la nomination del partito repubblicano.

Cesare De Carlo

FREDDO E MALTEMPO UN PO' IN TUTTA ITALIA

Aprile con la neve



Ritorno del gelo su mezza Italia e anche nella nostra regione. Neve sui tetti in centro e una coltre di dieci centimetri sul Carso: Trieste si è svegliata ieri mattina dopo una notte di bufera con bora e nevischio. Appena sei giorni fa il termometro aveva segnato una massima di 22 gradi. In tutti la sorpresa di vedere larghi fiocchi bianchi, come i fiori dei ciliegi e dei peri già sbocciati, vestire d'inverno il paesaggio. È la terza volta, dal mitico '29, che si registra una precipitazione nevosa in città d'aprile (in cronaca e a pagina 2) *(Italfoto)*

DOPO LA PARTITA DI PISA IN CUI LA ROMA HA AGGANCIATO LA JUVE

Fiamme sul treno dei tifosi Un morto e undici ustionati

ROMA — La giornata sportiva ricca di colpi di scena e di interesse è stata funestata ieri sera da una tragedia che ha coinvolto un gruppo di tifosi romanisti. Un ragazzo è morto carbonizzato e altri giovani sono rimasti ustionati nell'incendio di un vagone del treno che da Pisa a Roma trasportava i tifosi romanisti. L'incendio, le cui cause non sono ancora state accertate, si è sviluppato quando il convoglio, verso le 22.30, si trovava alla periferia della città, nei pressi dell'autostrada per Fiumicino.

I vigili del fuoco sono intervenuti con numerosi mezzi e ambulanze. Le condizioni degli ustionati, di cui non sono stati resi noti i nomi e che sono stati trasportati nell'ospedale Sant'Eugenio, non sembrano gravi. La linea ferroviaria è rimasta interrotta.

È Paolo Saroli di 17 anni, di Roma, il ragazzo morto carbonizzato nell'incendio sul treno. L'incendio si è sviluppato nell'ultima carrozza del convoglio «607» che era occupata da circa 35 persone. I vigili del fuoco hanno trovato il corpo del giovane all'interno di uno degli scompartimenti del vagone che è stato completamente distrutto dalle fiamme. Non sono state ancora accertate le cause dell'incendio: forse, dicono polizia e carabinieri intervenuti sul posto, si è trattato del gesto sconsiderato di un gruppo di tifosi esaltati dalla vittoria della loro squadra. Non si tratterebbe comunque, secondo gli investigatori, di un attentato.

Sono undici per ora le persone che si sono fatte medicare nell'ospedale Sant'Eugenio.

*
**

La marcia inarrestabile della Roma è giunta al primo traguardo, quello dell'aggancio. La vittoria sul Pisa ha portato i giallorossi in testa alla classifica, a pari punti con la Juventus, dopo un inseguimento durato tredici giornate. Ora la lotta scudetto riparte da zero, a due soli turni dalla fine del campionato. E tutto può succedere. La Roma deve incontrare il Lecce in casa e il Como in trasferta, la Juventus se la vede domenica in casa con il Milan, per chiudere a casa del Lecce. Un'altra domenica colorata di giallorosso. Ormai, molri pensano a un altro spareggio, dopo quello «antico» tra Bologna e Inter. Ma chissà.

Per quanto riguarda la Coppa Uefa, il Napoli ha fatto un altro balzo in avanti a spese del Milan, mentre la Fiorentina, battuta ad Avellino, ha perso un po' le speranze. Da parte sua, anche l'Inter è andata a perdere contro il Torino, sia pure di misura.

Speranze che risorgono invece in casa di Picchio De Sisti: l'Udinese, vincendo con l'Atalanta in una partita assai nervosa (con qualche tafferuglio sugli spalti), si è portata davanti al Pisa, e può nutrire nuove ambizioni per la permanenza in serie A. La rete decisiva è venuta da un bel colpo di testa di Carnevale.

Quanto alla serie B, c'è invece chi le speranze sembra proprio averle definitivamente perse. La Triestina, facendosi battere sul campo del Bologna, si trova ora staccata di ben sei punti dalla terza in classifica, anzi dalle seconde (Vicenza e Brescia, solo un punto sotto l'Ascoli) e, mancando otto giornate al termine con alcuni scontri diretti, vede ridursi al lumicino le possibilità di un «aggancio». Gli alabardati, anche per quest'anno, sembrano destinati alla permanenza nella serie cadetta.

Le quote Totocalcio non sono particolarmente alte: ai 13 vanno 27.101.000 lire, mentre ai 12 vanno 760.000 lire.

Il Gran Premio di Spagna di Formula 1 è stato vinto dal brasiliano Senna, su Lotus (era la seconda prova del campionato). Al secondo posto si è piazzato il britannico Nigel Mansell su Williams. Per le Ferrari, un'altra gara sfortunata con il ritiro dei suoi due piloti, Alboreto e Johansson.

Infine, l'irlandese Sean Kelly ha vinto l'84.a edizione della Parigi-Rubaix di ciclismo, battendo in volata il belga Dahnens, l'olandese Van Der Poel e l'altro belga Ven Den Hoste.

G. T.

UN PREMIO DA CINQUANTA MILIONI A TRIESTE

Lotteria di Agnano A Napoli il miliardo

NAPOLI — Per la prima volta un italiano ha vinto un miliardo con un biglietto della Lotteria: è toccato ad Agnano, appunto al gran premio Lotteria di trotto, far vincere la grossa somma al fortunato possessore del biglietto serie N numero 96568 che è stato venduto nell'area di servizio «Tre Ponti» in località San Vitaliano sull'autostrada Caserta-Salerno. Il biglietto è stato abbinato al cavallo Classy Rogue che, splendidamente condotto da William Casoli, ha vinto il gran premio.

Al secondo posto si è classificato Super Play che ha fatto vincere 600 milioni al biglietto AC 68708 venduto a Roma e i 300 milioni del terzo premio al biglietto BF 83786 pure venduto a Roma.

Il montepremi è stato di sette miliardi e 997 milioni. Oltre ai tre primi premi ce ne sono stati 3 da 150 milioni ciascuno e 82 da cinquanta milioni ciascuno. Ecco i fortunati vincitori dei preli da 150 milioni:

CB 19841 Bologna
AS 85281 Savona
BI 66107 Milano
A 00604 Roma
BE 50803 Aosta
D 32635 Frosinone
BA 83162 Cagliari
AA 45649 Napoli
Q 01812 Firenze
AG 22886 Milano
CO 27689 Frosinone
AI 34199 Venezia
BB 48837 La Spezia.

Ed ecco serie, biglietti e località dei biglietti che vincono cinquanta milioni:

P 70619 Trieste, BG 58868 Reggio Emilia, 0 56818 Milano, BG 92758 Padova, AN 99453 Torino, BV 47245 Chieti, E 12082 Napoli, BL 88786 Milano, BB 55529 Padova, AP 63648 Palermo.

BA 95324 Piacenza, CG 20046 Roma, AE 53597 Vicenza, AE 08870 Genova, BO 89997 Roma, AG 56641 Venezia, C 51541 Foggia, AN 69734 Roma, CB 88286 Caserta, CI 16873 Ascoli Piceno.

U 89266 Roma, A 84892 Pistoia, CO 89306 Roma, AN 17307 Venezia, BU 46644 Chieti, I 87189 Roma, BG 76156 Genova, CN 44850 Torino, AT 55665 La Spezia, BI 71078 Rovigo.

BU 21817 Bologna, AB 58700 Lucca, F 50153 Cosenza, Q 93276 Firenze, AV 15837 Firenze, BU 29003 Catania, BT 57011 Trapani, BR 99457 Ravenna, I 73409 Viterbo, AG 40359 Pisa.

AV 09872 Firenze, AQ 67453 Roma, CI 18866 Siracusa, AF 37970 Pescara, AQ 22663 Avellino, AF 90310 Matera, CD 23373 Roma, AN 37372 Milano, AI 55838 Pisa, O 82246 Piacenza, R 52036 Lucca.

CB 71258 Napoli, BL 09168 Napoli, AA 29633 Brescia, CE 38762 Genova, BN 42286 Forlì, U 65109 Roma, BS 53919 Arezzo, U 25994 Asti, AT 37565 Milano, Z 95772 Roma, CM 55654 Roma.

BM 45484 Ferrara, CI 86968 Roma, BF 80980 Roma, B 88403 Roma, BG 76621 Genova, AA 70547 Milano, BD 80974 Roma, BI 32087 Palermo, BA 55589 Chieti, Z 01685 Modrana.

V 74834 Milano, BM 54800 Roma, CA 86109 Padova, CO 71347 Roma, BI 57400 Caserta, CD 33801 Milano, D 66987 Trento, L 65333 Padova, CO 52178 Napoli, R 29361 Campobasso.

A PAGINA 2

Pornografia: un affare da 300 miliardi all'anno

* * *

Per il vino al metanolo sollecito all'autodenuncia

CONCLUSO A FIRENZE IL DICIASSETTESIMO CONGRESSO NAZIONALE DEL PCI

Le promesse interne di Natta

Bisogna ammettere che Natta non aveva torto, dal suo punto di vista naturalmente, nell'essere e nel mostrarsi soddisfatto davanti al congresso comunista che, finito di ascoltare il suo discorso di replica, lo applaudiva calorosamente e lungamente al suono e al canto, alto e forte, di «Bandiera rossa». Gli è riuscito un piccolo capolavoro, degno dell'abilità consumata di Togliatti o del fascino melanconico di Enrico Berlinguer.

Il segretario del Pci ha chiuso il congresso concedendo alla cosiddetta sinistra ancora più di quanto non le avesse già dato nella relazione di apertura, sotto la spinta massimalistica di molte assemblee di sezione e di federazione, senza con questo perdere il consenso della cosiddetta destra.

A quest'ultima Natta ha concesso soltanto la generica promessa che il partito saprà dimostrare con i fatti e con l'azione concreta di ogni giorno, in Parlamento e nel Paese, di seguire la strada del riformismo e di essere parte «integrante» della sinistra europea, che è notoriamente molto più socialista che comunista, specie dopo i crolli dei comunisti francesi, spagnoli e portoghesi.

Alla sinistra del suo partito Natta ha invece concesso la riscrittura di parti non secondarie delle «tesi» congressuali, per cui sono state superate e ritirate le più imbarazzanti modifiche approvate o largamente votate nei precongressi. Ma oltre a questo egli le ha concesso, nel discorso di replica, parole e concetti che non sono obiettivamente compatibili con il riformismo.

Certo, una cosa sono le parole o i concetti, altra cosa i fatti. Vedremo se i fatti saranno quelli pur genericamente promessi all'ala moderata del partito o quelli che la sinistra ha il diritto di attendersi dopo aver sentito, per esempio, da Natta l'esaltazione tipicamente ingraiana di tutti i «movimenti» che agiscono nella galassia più o meno rivoluzionaria, o l'attribuzione agli Stati Uniti d'America di tutte le responsabilità dell'aggravamento delle tensioni internazionali.

Parlando dello scontro in corso fra gli Stati Uniti e la Libia, il segretario comunista ha detto che «al terrorismo si risponde con l'accertamento delle responsabilità, non con la guerra». Sulla necessità di evitare la guerra si può essere, anzi si deve essere d'accordo. Ma si debbono ancora «accertare le responsabilità» di Gheddafi per il terrorismo che si muove nel e dal Mediterraneo?

Natta ha annunciato o confermato «il sostegno all'azione del governo» italiano per risolvere pacificamente le crisi, che poi sono collegate, del Medio Oriente e della Sirte: un'azione peraltro che, al di là di certe frasi e di certe lettere del pur importante ministro degli esteri Andreotti, nasce dal riconoscimento delle precise responsabilità di Gheddafi in materia di terrorismo. Ma come si fa a «sostenere l'azione» di un governo del quale si chiede perentoriamente la caduta accusandolo di scelte e di condotta «fallimentari?»

Il segretario comunista ha affermato che dal diciassettesimo congresso il suo partito è uscito «più unito nella chiarezza». Nella chiarezza o nella confusione? O, più semplicemente e banalmente, nella fierezza emotiva di sentirsi ancora forte, nonostante i rovesci elettorali dell'anno scorso, solo perché i partiti della maggioranza di governo non hanno saputo approfittare dei loro successi nelle elezioni amministrative e nel referendum sulla «scala mobile» e si sono abbandonati a schermaglie e a risse che Natta ha ricordato con giustificata soddisfazione?

Se è giusto o comprensibile, tuttavia, sottolineare le difficoltà e debolezze altrui per cercare di coprire o minimizzare le proprie, non è giusto addossare solo agli altri le responsabilità di ciò che non va. Quella dei comunisti in Italia è un'opposizione un po' atipica. È un'opposizione che non solo esercita un potere non irrilevante nelle regioni, nei comuni e nelle province, ma condiziona non poco l'attività legislativa, non foss'altro a causa dei regolamenti parlamentari. Quando si protesta, come ha fatto Natta nel discorso di replica tra gli applausi del congresso, contro le lottizzazioni e altre degenerazioni politiche e partitiche, non si può dimenticare che anche il Pci lottizza dove e quando gestisce il potere, o fette di esso.

Il Pci è quindi «più unito» nella chiarezza o nella confusione? Nella volontà di andare avanti o in quella di far seguire a ogni passo avanti due indietro? Per capire il senso vero del congresso che si è appena concluso bisognerà forse aspettare quello successivo, come ha detto dalla tribuna congressuale di Firenze il professor Alberto Asor Rosa lamentando il carattere troppo generico, se non contradditorio, delle indicazioni di Natta.

Francesco Damato

A PAGINA 2

Natta per acclamazione rieletto segretario
di GIUSEPPE SANZOTTA

REFERENDUM CAMPIONI 1986

CAMPIONISSIMO DEL FRIULI-VENEZIA GIULIA

....

CAMPIONE DEL CUORE ....

....

SPERANZA DELL'ANNO ....

....

Nome e cognome
del votante ....

Indirizzo ....

(aut. min. n. 4/289202 del 17 marzo 1986)

Da spedire o consegnare in busta a: Referendum Campioni «Il Piccolo», via S. Pellico 8, 34122 Trieste, entro il 2 maggio

DALL'INTERNO

EMESSA UN'ORDINANZA MENTRE SI ALLUNGANO LE «LISTE NERE»

Vino-killer: il ministero sollecita l'autodenuncia

Sequestro cautelativo per le partite fornite da ditte inquisite o «in analisi»

ROMA — Nuovi sviluppi nella vicenda del vino al metanolo: un'ordinanza emessa sabato sera dal ministero della sanità (che entrerà in vigore con la pubblicazione sulla «Gazzetta ufficiale») vieta la vendita del vino, comunque confezionato o somministrato, proveniente sia dalle ditte inquisite per adulterazione con metanolo sia da quelle il cui prodotto, sottoposto a sequestro cautelativo, è in attesa di analisi di revisione, sia infine dalle ditte che si siano rifornite dalle imprese appartenenti alle due categorie sopra citate.

Gli elenchi delle ditte cui fa riferimento l'ordinanza ministeriale sono già stati resi noti nei giorni scorsi e, secondo il ministro Degan, verranno di volta in volta aggiornati e pubblicati sulla «Gazzetta ufficiale», in base ai risultati delle indagini.

Nell'ordinanza è anche prescritto che le ditte che si siano rifornite da produttori inquisiti e che finora non abbiano subito alcun sequestro, hanno l'obbligo «di isolare e ritirare dal commercio l'intera partita detenuta, inoltrando immediata denuncia al sindaco, il quale dispone l'immediato sequestro cautelativo delle partite denunciate, nonché, per ciascuna di esse, il prelevamento dei campioni per l'accertamento analitico».

Nel frattempo, le ditte produttrici cercano di tutelarsi in vari modi contro l'ondata di sospetto provocata dalla drammatica vicenda: la direzione del Cavit, il consorzio delle cantine cooperative del Trentino, ha annunciato per esempio che munirà tutte le sue bottiglie di vino di un'etichetta attestante i dati delle analisi fatte dall'Istituto agrario provinciale di San Michele all'Adige. In seguito alle vicende del vino al metanolo, il Cavit ha registrato un calo del cinquanta per cento.

In Puglia, a Salice Salentino (uno dei maggiori centri produttori di vino del Salento, dal quale prende nome uno dei più diffusi vini «Doc» della zona), il consiglio comunale ha sostenuto la necessità di una «riabilitazione» del vino pugliese e dell'isolamento degli operatori «senza scrupoli».

L'elenco delle ditte «assolte»

ROMA — «Il ministero della sanità, d'intesa con il ministero dell'agricoltura — informa un comunicato — a integrazione delle notizie in precedenza diffuse nei comunicati congiunti dei due ministeri della sanità e dell'agricoltura in data 3, 5, 7 e 8 aprile rende noti i nominativi delle ditte, già inserite nel terzo gruppo, per le quali le analisi effettuate sulle partite a suo tempo sequestrate e che avevano dato origine all'inclusione delle ditte stesse nelle liste, hanno dato esito negativo circa la presenza di metanolo in quantità superiore a quella consentita dalla legge».

Ecco l'elenco: 1) Gruppo vini mediterranei di Caselle Torino. Si tratta di una ditta distributrice di vino prodotto e imbottigliato da terzi; 2) Ditta Biscardo Spa di Veronello Calmasino, Verona, È una ditta distributrice di vino imbottigliato e commercializzato dalla ditta Bianco di Castagnole Lanze; 3) Cantine Scalambra Srl Italba di Codigoro, Ferrara; 4) Fratelli Corsi Srl, Avanella Certaldo (Firenze); 5) Cavalier Luigi Cauda, Casa Vinicola di Vezza d'Alba, Cuneo; 6) Ditta Cielo Montorso, località Montorso (Vicenza); 7) Ditta Betti Aldo (Firenze); 8) Ditta Orecchia Mario di Grazzano Badoglio.

Marcia dell'amicizia per 5 mila a Gorizia

GORIZIA — La temperatura decisamente invernale non ha impedito ieri mattina a oltre cinquemila persone di partecipare all'undicesima edizione della «marcia dell'amicizia».

La manifestazione, organizzata dal turismo giovanile e sociale di Gorizia, ha la caratteristica di svilupparsi lungo un percorso di 12 chilometri che, partendo da piazza Vittoria a Gorizia, prevede anche l'attraversamento del confine con la Jugoslavia senza alcuna formalità, un passaggio attraverso la cittadina di Nuova Gorizia e il rientro in Italia, con l'arrivo nella sede dell'istituto dei salesiani.

Lo spirito della marcia vuole contribuire a rinsaldare i già buoni rapporti con la popolazione della vicina Slovenia in uno spirito internazionale. Oltre 2500 degli iscritti provenivano dalla Jugoslavia, molti da altri paesi stranieri e tra gli italiani, oltre ai goriziani, molte comitive e gruppi del Veneto, Trentino, Lombardia ed Emilia Romagna. Pur non essendo competitiva, la marcia ha visto giungere per primo al traguardo il goriziano Tullio Specchia.

Un nuovo inverno in tutta l'Italia

ROMA — Aprile decisamente insolito in tutt'Italia, che è stata colpita da un'ondata di maltempo con temperature invernali, neve, gelo e trombe d'aria, decisamente insoliti per questa stagione.

Vento in pianura e neve in montagna hanno caratterizzato la domenica nel **Veneto.** Forti raffiche di bora hanno imperversato sulla laguna di Venezia, facendo abbassare decisamente la temperatura. Traffico rallentato sulle vie principali di montagna a causa della neve. Per transitare sui principali passi dolomitici sono necessarie le catene. A passo Rolle la neve ha superato i due metri.

Dopo l'eccezionale nevicata dell'altra notte, in **Valtellina** ieri è tornato il sole. Su Sondrio città sono caduti venti centimetri di neve. L'ufficio di prevenzione valanghe di Bormio segnala un elevato numero di slavine e sconsiglia la pratica dello sci-alpinismo. Chiuso il Tonale e lo Julier. Livigno non è raggiungibile dall'Italia. L'«autostrada dei laghi» è rimasta chiusa ieri per quattro ore (tra **Como** e il valico italo-svizzero di Brogeda) a causa di uno spesso strato di ghiaccio che si era formato su entrambe le carreggiate. Alle 11 è tornato il sole.

Una tromba d'aria ha investito l'altra notte alcune borgate a Nord di **Roma.** Un violento temporale ha interessato tutta la capitale. Il vento ha abbattuto alberi, pali della luce, insegne e cartelloni, scoperchiato tetti di abitazioni e capannoni

Domenica quasi invernale anche in **Toscana** con problemi per la circolazione, causati dalla neve nelle zone di montagna. Anche nelle Marche è ricomparsa la neve.

IL SEGRETARIO DEL PCI SI RIPROPONE COME GRAN MEDIATORE

Natta: «Né vinti né vincitori» dopo il congresso comunista

DAL NOSTRO INVIATO

FIRENZE — Natta ha scaldato il congresso del Pci. Con la sua replica, poco più di un'ora, salutata alla fine da un lunghissimo applauso, il segretario del Pci ha concluso il dibattito al 17.o congresso comunista. Con un linguaggio sciolto, con frasi a effetto, facendo spesso appello all'orgoglio di partito. Natta ha ottenuto un successo personale, ha voluto riconfermarsi il vero punto di equilibrio e di mediazione del partito; nello stesso tempo, ha in pratica chiuso la fase di autocritica , indicando gli obiettivi da raggiungere.

Se ci sia stata o meno una svolta, lo dirà il tempo; ieri Natta ha cercato di «ricucire» anche i dissensi che si erano manifestati specialmente nella sinistra interna: ha «aperto» a Ingrao, fatto proprie alcune delle sue osservazioni, non quella del governo costituente, pur riconoscendo che grazie a questa ipotesi il dibattito è stato più ricco.

Nella sua replica, Natta si è preoccupato soprattutto di recuperare il consenso di quanti vedono con un certo disagio una possibile socialdemocratizzazione del Pci, e per questo ha concesso qualcosa alla sinistra. L'obiettivo del rinnovamento verso una concezione del partito che sappia esprimere capacità di governo è stato confermato anche se, ha avvertito Natta, «solo la nostra azione quotidiana, a partire da domani stesso, ci dirà se sapremo portare avanti questo compito con pieno rigore e piena coerenza».

Natta ha cercato anche di liberarsi dell'ombra di Berlinguer, avvertendo che, se il Pci deve andare fiero della propria storia, non per questo deve cristallizzarsi su posizioni antiche. Questo vale anche per i grandi personaggi che hanno fatto la storia del Pci; il peggior torto che si possa fare al pensiero di Berlinguer è quello di imbalsamare i suoi insegnamenti di «una lezione chiusa».

Raccogliere pienamente l'eredità di Berlinguer vuol dire andare oltre con audacia. La scelta è quella di lavorare nella prospettiva dell'alternativa programmatica, che — ha sostenuto Natta — non è un'astrazione, una fuga in avanti, ma un'impegno continuo perché vada avanti nella società italiana una profonda azione riformatrice.

Natta ha voluto anche replicare a quanti nei giorni scorsi hanno fatto notare sia l'assenza di programmi precisi sia la mancata individuazione di possibili alleanze. Chi si attendeva indicazioni precise, è però rimasto deluso.

Sul problema della crisi nel Mediterraneo, Natta si è richiamato all'impegno del governo italiano per un incontro tra i paesi della Comunità europea. Detto questo, tuttavia, le affermazioni sul ruolo degli Stati Uniti difficilmente possono trovare consensi non solo tra le altre forze politiche italiane, ma anche nello schieramento progressista europeo.

Più in generale, su programmi e possibili alleanze Natta ha ammesso che la costruzione dell'alternativa è un processo di avvicinamento, che richiede un forte impegno

La parte finale del discorso di Natta è stata tutta dedicata al partito, o meglio all'esaltazione del Pci, alla sua unità («non ci sono né vinti né vincitori»), al suo ruolo storico. L'ovazione finale, con alcuni minuti di applausi accompagnati dalle note di «Bandiera rossa», è stata forse la prova più evidente che il Pci ha nuovamente un capo, e non un segretario di transizione.

Giuseppe Sanzotta

Ed erano divisi... tra Roma e Juve

FIRENZE — Un orecchio agli emendamenti sulle tesi e un altro ai risultati di calcio, con qualche prevalenza per questi ultimi da parte di quei congressisti — ma non solo di loro — che più erano impegnati nel tifo per la Roma o per la Juventus.

A un generale momento di sconforto per i romanisti dovuto al risultato, a un certo punto, sfavorevole della partita Pisa-Roma si è contrapposto il viso scuro degli juventini quando si è appresa la notizia del ribaltamento del risultato a Pisa: nella platea dei delegati si sono viste mani alzate che indicavano il 3 a 2 per la Roma e la conferma dello 0 a 0, a Genova, tra Sampdoria e Juve.

Quando poi la Roma ha segnato il definitivo 4 a 2 mentre la Juventus rimaneva inchiodata sullo 0 a 0, la «distrazione» di alcuni congressisti ha raggiunto la punta più alta. «Anche questo — ha commentato qualcuno — fa parte dell'occidentalizzazione del Pci».

Il partito ha scelto l'energia nucleare

DAL NOSTRO INVIATO

FIRENZE — Il Pci sceglie l'energia nucleare; questa una delle più significative e controverse tesi programmatiche approvate ieri. Con l'elezione del segretario Natta nella prima riunione del comitato centrale, si è concluso il XVII congresso del Pci.

Oltre al nuovo comitato centrale i delegati hanno approvato le tesi, il programma e la modifica della struttura del partito. Il momento più delicato di un dibattito prolungatosi fino a tarda sera, è stata la discussione sulle tesi e sul programma. Alcuni emendamenti, nel corso del dibattito precongressuale, avevano infatti raccolto numerosi consensi; è il caso di quelli presentati da Mussi e Bassolino, contrari alle centrali nucleari, quelli di Ingrao sia sul governo costituente che sul sindacato, e quelli della Castellina, che chiedevano un'accentuazione della critica alla politica americana.

In discussione anche gli emendamenti di Cossutta. La commissione politica se n'è trovati sul tavolo circa 1400. Soltanto una parte è stata portata all'esame in aula. Con l'intento di evidenziare il carattere unitario di questo congresso, sia la Castellina che Ingrao hanno ritirato i propri emendamenti. La stessa cosa ha fatto Cossutta che però, intervenendo per spiegare la sua posizione, si è detto insoddisfatto dell'insieme delle tesi, annunciando la propria astensione.

L'insieme delle tesi è stato approvato (17 astenuti) probabilmente i seguaci di Cossutta). Ma, come detto, il congresso si è diviso nel momento in cui si è votato sugli emendamenti al programma nella parte relativa alle centrali nucleari. Mussi e Bassolino, contrari a questa scelta, hanno riproposto il loro emendamento, respinto di stretta misura (450 no contro 440 sì e 59 astenuti).

La divisione ha riguardato anche la presidenza del congresso. Contro la scelta nucleare si sono espressi Imbeni, Magrin Minucci, Castellina, Alinovi, Luigi e Giovanni Berlinguer. Approvato invece l'emendamento proposto dalla commissione politica che reclama un attento e controllato uso dell'energia nucleare.

Anche questo emendamento è stato contestato: 477 voti a favore, 257 contrari, 157 astenuti. Novità anche nell'organizzazione del partito. Il dissenso potrà esprimersi con maggiore libertà. Il voto palese sarà adottato di norma, è stato così anche nelle deliberazioni congressuali. Nelle sezioni invece sarà possibile ricorrere al voto segreto.

Come in ogni congresso l'attenzione maggiore è sulla scelta degli organi dirigenti. L'elezione del comitato centrale è avvenuta nel cuore della notte, il numero dei componenti è stato ampliato, ci sono stati inoltre dei mutamenti. Per quanto riguarda gli esponenti della nostra regione Cuffaro è stato confermato; sono entrati nel comitato centrale anche Viezzi, segretario regionale, il segretario provinciale di Pordenone Di Bisceglie, e di Trieste Poli.

Alessandro Natta

Nella commissione centrale di controllo, tra i nomi nuovi ci sono quelli di Devetag e Renzo Travant, segretario provinciale di Udine. La direzione, la segreteria ed eventualmente l'ufficio politico saranno nominati nei prossimi giorni. Per la segreteria, che sarà composta di cinque persone, i nomi certi sono quattro, Natta, Occhetto, Talema e Angius.

G. S.

SI È CONCLUSO IL CONVEGNO AL PALACONGRESSI DI TRIESTE

Neanche dai giuristi la ricetta per la tutela del consumatore

Persino i giuristi non sono concordi fra loro sulla ricetta per garantire un'efficace tutela dei consumatori. Lo si è visto a Trieste, dove si è concluso ieri al palacongressi della Marittima il convegno di studio in argomento, che ha visto come relatori esperti di diritto di livello nazionale, quali i professori Mario Bessone di Roma, Gino Alpa di Genova e Rosario Ferrara di Torino. Considerato che, come è emerso all'assise, la legislazione itäliana del settore è arrestata rispetto ad altri Paesi europei e che la cultura giuridica in materia, formatasi da appena una decina d'anni, è — lo ha detto il prof. Alpa — tutta ancora sulla difensiva, molta è ancora la strada che i cittadini hanno da percorrere per far valere i loro diritti di fronte alle imprese.

Il presidente del comitato organizzatore, il giudice Gianni Rosario (affiancato dal commercialista Franco Paticchio e dall'avv. Emilio Terpin), si è detto comunque soddisfatto dei risultati dell'incontro, sia perché — ha sostenuto — è stata appagata l'esigenza di interdisciplinarietà che l'argomento richiede (oltre ai giuristi, hanno parlato un nutrizionista, il prof. Aldo Raimondi, e un operatore, Ruggero Rovatti, presidente delle Cooperative Operaie), sia perché è emerso che c'è bisogno di un risveglio delle coscienze dei cittadini prima ancora che di interventi normativi dall'alto.

Vediamo per prima cosa i contributi dati dai non giuristi. Il prof. Aldo Raimondi ha rilevato che in Italia già oggi 18 milioni di pasti al giorno sono consumati fuori casa: di questi, il 70 per cento nell'ambito della ristorazione collettiva non a fini di lucro (refezioni scolastiche, mense aziendali, convitti, ecc.); i restanti in ristoranti, buffet, eccetera. La tendenza è all'incremento, fino ad arrivare presto ai 25 milioni di pasti fuori casa.

Questo fenomeno, accompagnato all'evoluzione delle tecnologie alimentari, sta modificando le abitudini alimentari degli italiani e anche la loro struttura corporea (negli ultimi 40 anni la statura media in Italia è aumentata di 7 centimetri). Occorre, secondo il prof. Raimondi, provvedere con la massima cura alla migliore educazione alimentare.

Ruggero Rovatti, anche nella sua veste di delegato nazionale delle Cooperative, ha parlato della pubblicità dei prodotti, affermando il diritto dei cittadini a un'informazione la più corretta e completa possibile. Rovatti ha poi rivendicato al movimento cooperativo, alla sua estesa organizzazione e alla sua filosofia di intervento, un contributo spontaneo alla difesa del consumatore in termini di garanzia di prezzo e qualità.

E passiamo alle conclusioni dei giuristi, tutte articolate negli spunti emersi dal confronto voce contro voce. Innanzitutto un'affermazione del prof. Bessone, secondo il quale, mentre c'è nel mondo della produzione la comprensibile esigenza di tenere il problema dell'informazione ai consumatori al più basso livello possibile, sulla classe politica incide negativamente «la mancanza assoluta della cultura del consumatore».

Per il prof. Alpa, non c'è in questo campo spazio per la «deregulation», termine con il quale si intende una maggiore elasticità nell'applicazione delle norme cogenti. I codici di autoregolamentazione (come quelli che si sono dati le imprese di pubblicità) non sono sufficienti a garantire il consumatore. Il vero controllo deve essere esercitato dal centro, tramite le leggi e gli strumenti individuati dal Parlamento e dal governo.

Sempre a proposito di informazione ai consumatori c'è stata una contestazione ragionata: ha affermato Bessone che l'azione del consumatore informato resta ugualmente limitata, perché modesta rimane la sua forza di pressione verso gli interlocutori potenti. E sempre Bessone ha tirato in causa la definizione stessa di consumatore, che rischia di comprendere sotto la stessa etichetta l'operaio e l'avvocato Agnelli.

Se siamo ancora a questo punto, è segno che dibattiti come quello spoltosi a Trieste devono moltiplicarsi, coinvolgendo il maggior numero di persone e di idee: purché alla fine non prevalga l'immobilismo o l'astrazione.

Baldovino Ulcigrai

Controllori di volo domani in sciopero nella capitale

ROMA — L'Associazione nazionale professionale controllori assistenti al traffico aereo (Anpcat) ha confermato lo sciopero del centro di controllo di Roma indetto per domani, dalle 7 alle 20.

Ne dà notizia un comunicato dell'Anpcat, la quale ricorda che la sospensione del lavoro — che riguarda il traffico aereo di competenza del centro di controllo di Roma — era stato proclamato con un mese di anticipo, e che è stata confermata poiché l'Anav (Azienda nazionale assistenti volo) «non mostra volontà per la soluzione della vertenza in atto».

«Il Resto del Carlino» «La Nazione» e «La Città» non sono usciti

BOLOGNA — «Il Resto del Carlino» e i due quotidiani fiorentini «La Nazione» e «La Città» non erano ieri in edicola.

«Il Resto del Carlino» non è uscito per il ritiro della firma da parte del direttore avvenuto l'altra notte.

Il consiglio di fabbrica, a questo proposito, ha inviato un comunicato all'Ordine dei giornalisti, all'Aser (Associazione stampa Emilia Romagna), al direttore responsabile del quotidiano e al comitato di redazione. Nel comunicato si afferma fra l'altro: «In questi giorni di contrattazione per il rinnovo del contratto aziendale, rotte le trattative, sono state programmate alcune ore di sciopero da effettuarsi nell'arco della lavorazione quotidiana. Cosa che è sempre stata fatta (venti anni almeno). Ebbene fin dalla prima sera, la direzione politica ha minacciato il ritiro della firma a causa di una "presunta «incompletezza dell'informazione"».

Sabato il direttore ha ritirato effettivamente la firma e come si è detto il quotidiano non è potuto essere in edicola.

Anche i due quotidiani fiorentini «La Nazione» e «La Città» ieri non sono usciti. Per «La Nazione» è stato il direttore, Tino Neirotti, a ritirare la sua firma dal giornale. Per quanto riguarda «La Città», invece, è stato uno sciopero dei giornalisti a impedire l'uscita del giornale.

UN'INDAGINE DELL'ISTITUTO DI STUDI POLITICI ECONOMICI E SOCIALI

Gli italiani non hanno paura del «porno» un affare che frutta 300 miliardi l'anno

ROMA — Un ponderoso rapporto di 458 pagine è il risultato della ricerca che l'istituto di studi politici, economici e sociali (Ispes) ha realizzato sui vari e multiformi aspetti della pornografia.

Secondo la ricerca dell'Ispes la grande maggioranza degli italiani non sente la pornografia come una minaccia o un pericolo, non la ritiene un problema sociale di particolare importanza, ma non crede nemmeno che essa rappresenti una conquista nel processo di liberalizzazione del costume.

Secondo il sondaggio dell'Ispes, è l'età la variabile più significativa: la popolazione giovane e anche adulta ha costantemente un atteggiamento più permissivo di maggiore accettazione e di minor timore nei confronti della pornografia.

Quanto al che fare di fronte al fenomeno, la maggioranza degli italiani, con le eccezioni dei praticanti e delle persone anziane, accetta la presenza della pornografia, ritenendola un campo lasciato alle scelte del singolo (che ha diritto di consumarla, se vuole, purché sia adulto), ma crede anche che una sua liberalizzazione rappresenterebbe un grave danno e che non sia opportuno diminuire gli attuali vincoli.

Per quanto riguarda l'aspetto economico legato al mondo della pornografia l'Ispes ha rilevato che il volume globale di affari del mercato pornografico in Italia si aggira intorno ai 300 miliardi annui con la quota più rilevante rappresentata dalla vendita di «prodotti» nei vari pornoshop per l'ammontare di 150 miliardi annui, pari al 50 per cento del totale. Segue la quota rappresentata dal materiale stampato (80 miliardi pari al 26,6 per cento del totale) e quella della produzione e distribuzione cinematografica (70 miliardi pari al 23,3 per cento del totale).

Secondo la ricerca dell'Ispes, il lettore delle riviste pornografiche si concentra nelle fasce di età comprese tra i nove e i 17 anni e tra i 25 e ai 35 anni. Nel nostro paese coloro che frequentemente leggono riviste porno sarebbero circa un milione e mezzo, e venti milioni sarebbero i cosiddetti consumatori occasionali. La stampa pornografica è quindi un fenomeno che coinvolge, sia pure in forma saltuaria, la maggior parte degli italiani, con l'80 per cento di essi che ha almeno una volta sfogliato una rivista di questo tipo.

Il persistere, e in alcuni casi il diffondersi delle «sale a luce rossa» trova una sua spiegazione anche nel fattore economico. Una pellicola porno importata, fra quelle di migliore qualità, costa 30 o 40 milioni, e ricava in un anno circa dieci volte tanto.

Di recente i pornoshop si sono arricchiti di un nuovo prodotto: le videocassette «hardcore», molto più richieste dei vecchi film in Super 8. Una videocassetta viene venduta a 50 o 100 mila lire, e di ognuna si possono tirare anche diecimila copie.

SPADOLINI SULLA RECRUDESCENZA DEGLI ATTENTATI NEI DIVERSI PAESI

«Unità europea contro il terrorismo»

ROMA — Con l'intervento del Presidente della Repubblica Francesco Cossiga e del ministro della difesa Giovanni Spadolini si è svolta ieri nello Stadio dei Marmi la cerimonia del giuramento delle 1200 reclute della Brigata meccanizzata dei Granatieri di Sardegna. Spadolini nel suo discorso ha trattato i problemi per i quali «tutta l'Europa vive giorni di grande ansia e di grande preoccupazione.

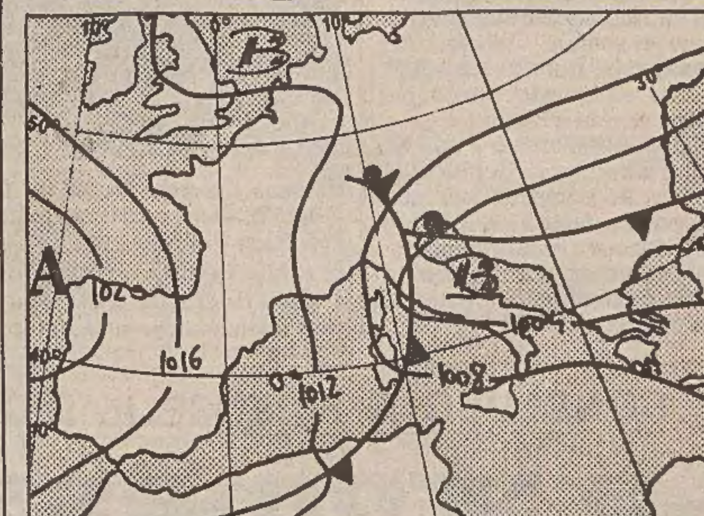
«Da mesi e mesi si rinnova nei nostri mari, nelle nostre città, nei nostri aeroporti — ha detto il ministro della difesa — una sfida disumana e mostruosa: la sfida del terrorismo internazionale. È una recrudescenza che dalle rive meridionali e orientali del Mediterraneo è giunta nel cuore dell'Europa». Secondo Spadolini «isolare il terrorismo, battere il terrorismo è l'imperativo del momento cui sono chiamati a rispondere il vecchio continente e l'Occidente nel suo insieme, nella irrinunciabile «partnership» fra l'Europa e gli Stati Uniti.

«È evidente — ha affermato Spadolini — che se l'Europa vuole preservare il suo futuro di società avanzata e organizzata dell'Occidente deve dimostrare la sua solidarietà e la sua unità di fronte a questa nuova sfida.

«Come Italia riuscimmo a farlo — ha detto Spadolini — preservando le regole dello stato di diritto e rifuggendo da ogni tentazione autoritaria e da ogni spinta a leggi eccezionali, allorché affrontammo in anni non lontani la minaccia mortale del partito armato e riuscimmo almeno in quella fase e in quei limiti a sconfiggerla, senza aver egualmente debellato il terrorismo, che si è successivamente manifestato in tante forme, cominciando dall'agguato della criminalità mafiosa. E' quella fase di lotta al terrorismo — ha aggiunto il ministro della difesa — che noi tutti riassumiamo, nel nome che c'è caro, il presidente Moro, la vittima più illustre della barbarie terroristica».

Secondo Spadolini «i passi per un coordinamento politico fra Stati e governi europei nella prevenzione e repressione del terrorismo, si impongono ormai con assoluta urgenza e l'iniziativa europea attesa per le prossime ore, appare come la strada più opportuna per evitare che si approfondisca un solco di incomprensione fra gli Stati Uniti e l'Europa, tale da generare al di là dell'Atlantico un sentimento di isolamento e di frustrazione. Nessuno potrebbe indulgere — ha affermato Spadolini — ad assurde equidistanze fra Washington e Tripoli.

Il tempo che farà



Situazione: la circolazione depressionaria presente sulle nostre regioni si muove verso Levante, al seguito della perturbazione associata affluisce aria fredda ed instabile.

Tempo previsto per oggi: sulle regioni del medio versante adriatico e su quelle meridionali condizioni di variabilità con possibilità di residue precipitazioni prevalentemente a carattere temporalesco. Su tutte le altre regioni generalmente poco nuvoloso salvo sviluppo di nubi cumuliformi sulle zone interne ove non si esclude qualche isolato temporale. In serata tendenza ad aumento della nuvolosità sulla Sardegna e sul settore Nord occidentale.

Temperatura: in aumento nei valori massimi.

Venti: settentrionali; moderati con rinforzi sulle estreme regioni meridionali tendenti a provenire da Sud sulle regioni occidentali.

Mari: mossi, molto mossi i bacini meridionali.

Temperature minime e massime di ieri: Trieste 2, 7; Bolzano 2, 10; Verona 4, 8; Venezia 3, 9; Milano 4, 11; Torino -1, 13; Mondovì 1, 10; Cuneo 1, 10; Genova 6, 15; Bologna 4, 9; Firenze 6, 8; Pisa 6, 11; Falconara 6, 9; Perugia 3, 9; Pescara 7, 13; L'Aquila 6, 13; Roma Urbe 9, 12; Roma Fiumicino 7, 12; Campobasso 4, 6; Bari 9, 16; Napoli 7, 13; S. Maria di Leuca 12, 16; Reggio Calabria 13, 16; Messina 13, 17; Palermo 12, 15; Catania 10, 18; Alghero 6, 12; Cagliari 8, 14.

TEMPO NEL MONDO

(n. = nuvoloso, p. = pioggia, s. = sereno)

Amsterdam s. -3, 8; Atene s. 14, 25; Beirut n. 18, 23; Belgrado p. 3, 7; Berlino n. -6, 5; Buenos Aires p. 19, 21; Cairo n. 22, 38; Copenaghen neve 0, 3; Francoforte n. -7, 3; Ginevra neve -1, 2; Helsinki s. -3, 1; Hong Kong s. 18, 25; Istanbul s. 14, 20; Gerusalemme n. 14, 28; Lisbona s. 6, 14; Londra s. 2, 10; Los Angeles n. 16, 18; Madrid s. 0, 7; Montreal p. 1, 5; Mosca n.p.; Nuova Delhi s. 23, 37; New York s. 5, 12; Nicosia n. 11, 27; Oslo n. -4, 6; Parigi n. 1, 8; Pechino s. 8, 22; Rio de Janeiro s. 21, 33.

IL PICCOLO
fondato nel 1881

ALBERTO MARCOLIN, direttore responsabile

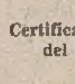
DIREZIONE, REDAZIONE e AMMINISTRAZIONE: 34122 Trieste, via Silvio Pellico 8 – Telefono 77861 (dieci linee in selezione passante).

ABBONAMENTI: CC Postale 254342: ITALIA: con preselezione e consegna decentrata posta: annuo L. 152.000; semestrale L. 81.500 (con Piccolo del lunedì L. 173.500, 92.000) – ESTERO: tariffa uguale ITALIA più spese postali – Copie arretrate L. 1300. Abbonamento postale Gruppo 1/70.

PUBBLICITÀ: Società Pubblicità Editoriale, piazza Unità d'Italia 7, telefoni 65065/6/7 – Prezzi modulo: Commerciali L. 110.000 (festivi posizione e data prestabilita L. 132.000) – Redazionali L. 120.000 (Festivi L. 144.000) – Pubbl. istituz. L. 155.000 (Festivi L. 186.000) – Finanziari e legali 4000 al mm altezza (Festivi L. 4800) – Necrologie L. 2600-5200 per parola (Partecipazioni L. 3400-6800 per parola).

La tiratura del 13 aprile 1986 è stata di 80.550 copie





Certificato n. 851 del 12.12.1985

LE DIMORE CANTATE DA MARIN E DA GIOTTI

Nelle case dei poeti (segrete e incantate)

Casa come memoria o come desiderio. Casa della nostalgia o del sogno. Nella poesia ne abbiamo incontrate tante. A volte si trattava solo di una stanza, ma misteriosa, ma raccolta, magicamente lontana nel tempo. Come quella in cui un Dante giovanissimo si rifugiava per pensare in solitudine alla sua Beatrice («...e ricorsi a lo solingo luogo d'una mia camera...»). O come la «cameretta» petrarchesca, luogo privilegiato di pace e di affanni.

Altre volte, invece, era la sua stessa mancanza a evocarla negli spazi aperti dalla poesia: rifugio ideale da opporre a una realtà nemica. Tale dovette apparire al Tasso — dopo anni di prigionia vissuti a Ferrara, nell'ospedale/manicomio di Sant'Anna, con la sola compagnia dei suoi incubi e delle sue angosce —, la casa serena di un suo Dialogo.

«Lui solo» scrive Giovanni Macchia, «lui che non avrà mai una sua casa, dove vivere, dove morire, dà al ricordo un nitore, una delicatezza, un'armonia buona e serena. E' la serenità che non si ritrova nel centro del mondo, in Gerusalemme, ma in una modesta casa di campagna nel Vercellese».

E nell'Ottocento, un altro poeta ramingo e perseguitato dagli «avversi numi», il Foscolo, in una lettera densa di affetti, scriveva: «Per me che fuggo quanto posso dalla mensa degli altri, e che amo di pranzare quando, come, e dove mi pare e piace, non posso nondimeno ne' giorni di Natale e del primo dell'anno andare all'osteria o rodere il mio pane a una tavola solitaria.

«Non v'è giorno o sera ch'io mi ricordi delle dolcezze della mia famiglia e del tetto materno con amarissima tenerezza e con desiderio veemente quanto la vigilia del Natale che mi ricorda la cena fra' miei parenti, e le gioie fanciullesche, e la contentezza di mia madre nel vedersi i figli d'intorno a lei, e l'illuminazione di tutta la tavola e il "panattone" e tutte le usanze famigliari...» (Lettera a Marzia Martinengo, Milano, 4 gennaio 1808).

* * *

Ma le case a noi più familiari, ricche di vita vissuta e sofferta, appartengono a due poeti contemporanei, tutti e due dialettali, tutti e due grandi: Biagio Marin e Virgilio Giotti. Sono aperte al vento di mare o protette da un piccolo orto orlato da selve di olivi. Sono case imbiancate dalla luce: della nostalgia, del ricordo, dell'attesa.

Le «case» di Marin appartengono al sogno e alla veglia, alle memorie dell'infanzia e alla solitudine senza fine della vecchiaia. Ma appaiono legate l'una all'altra da un invisibile filo rosso: se lo svolgiamo, vedremo che uno dei suoi capi ci conduce nella casa/osteria della fanciullezza gradese del poeta, in una cucina riscaldata d'inverno dal rosso cuore di una fiamma che ardeva sempre nel focolaio quadrato.

E ancora splende nella poesia, come il raggio di sole che accendeva il pavimento in quieti pomeriggi domenicali, quando un Marin bambino se ne stava seduto vicino alla sua nonna («Domeneche de geri: / el sol sul pavimento / e un scôre lento / d'avemarie e misteri...»). La vecchia casa dell'infanzia, nido nel nido, si colora nei versi di un romantico struggimento, dal quale nasce quella «voglia» di casa che tutti ci portiamo dentro forse da sempre: «Vogia de casa mia vissin la ciesa, / vogia de fogo alegro / sul fogoler quadrato, / e parentào sentào sui banchi in giro... / Che vogia stasera...».

Che voglia stasera... Il focolaio del muro l'hanno distrutto. Ma che importa? E' rimasto, più bello, quello del sogno, il solo che conti nella casa della poesia. E al sogno appartengono tutte le case che un Marin giovane e poverissimo si costruiva nei versi: vicino al mare, il «suo» mare, con grandi balconi spalancati verso i rossori del ponente. Piene di silenzio e bianche di luce («La bela casa che me gero fata / col material de la manincunìa! / Soloso 'l mar la gera là / quadrata, comò le strofe d'una puisìa...»). Memoria e desiderio tirano su i muri della «casa quadrata» e mettono tende bianche alle finestre.

Un'altra casa, i lettori di Marin conoscono: piccola e appartata, protetta da un orto, di là dal mare, un «Furlanìa», la terra/madre, amata dal poeta fin dal giorno in cui, bambino, la scoprì per la prima volta, con il suo verde, con i suoi silenzi, con le onde alte del grano mosso dal vento.

Da quel primo incontro d'amore con la terraferma è nato il desiderio, divenuto poi struggimento di tutta una vita, della piccola casa nascosta nella Bassa friulana: «La gno casa segreta / la sogno in Furlania: drio d'una sesa inverdìa: cùcia tra l'erba queta...». Piccola casa accucciata tra l'erba, protetta da un orticello. Orti del Friuli, «di là de l'aghe», oltre le acque del mare.

Ma la casa più solitaria di tutte, inaccessibile per noi, è l'ultima, quella verso cui Orfeo cammina da sempre: «Lontan la casa mia, / in lontania... / Vago sempre a sercàla / per tere solitarie, / e fiabe milenarie, / continuo moto d'ala». Il viaggio finisce qui, nella casa lontana, in «lontania». Forse in una conchiglia, nella valle del «Moro», dove niente farà male mai più.

* * *

Immerse nel celeste o nascoste tra il verde, le case della poesia di Marin riusciamo a immaginarle. Quella di Virgilio Giotti, invece, è come se non fosse mai esistita fuori della poesia: «Mia casa, ma te son / ti proprio vera po'? / Mia casa squasi vera!».

Una «casa incantata», dove si arriva dopo aver percorso una lunga valle. Intorno a noi lepri, caprioli, ali nere di merli, rigògoli giallo oro. Ma nessuna traccia dell'uomo. Si imbocca una strada quieta che finisce davanti a un portoncino. Entriamo e ci guardiamo attorno. Non c'è nessuno. Due mani invisibili hanno preparato il letto per il riposo del poeta, che rimane là tre giorni e tre notti, come il personaggio di una fiaba.

E ritorna nella sua «Casa incantada» tutte le volte che la vita con il suo dolore gli riapre vecchie ferite. Una favola, dunque, ma triste, come tutte le favole di Giotti. Come quella «metafisica» del «Paradiso». «Allucinata», l'ha definita Pasolini. «Ne la mia casa son: / e xe 'sta casa quela / de 'desso, e anca la mia / de San Felice bela...».

Siamo in una casa, ma quale? Davanti a una tavola apparecchiata. Ma per chi? Dalle finestre aperte entra il vento fresco del mare. Il cielo è zigzagato dal nero dei rondoni, come in certi tramonti di marzo, quando scendendo stanchi dal tram ci si trova d'un tratto in... paradiso («Dismontà dal tranvai, / son rivà in paradiso. / Ma cossa, cossa mai / xe nato in 'sto canton de mondo? / Ziel, muri, àlbori, monte, / tuto 'na maravea...»).

Ma in questo «Paradiso» di Giotti non è primavera e non è nemmeno autunno: è tutte le stagioni in una «bela e granda». Dove siamo allora? Non è questa la casa di Trieste in cui Giotti abitò per tanti anni, a un quinto piano vicino al cielo dove Marin lo andava a trovare in domeniche calme di settembre, tanto tempo fa? Ma questa casa triestina contiene anche la piccola casa toscana degli anni giovani, a San Felice in Val d'Ema, con l'orticello e un grande alloro verde cupo, il «làvarno», che dava tanta frescura. Ancora la sentiamo nella pausa fitta d'ombre creata dall'enjambement («e quel làvarno/grando»).

A questo punto il cielo di Trieste si confonde con quello della Toscana, e noi non sappiamo più dove veramente viva il poeta, da «più di mille anni». Accanto a lui c'è sua moglie Nina, giovane ancora, i grandi occhi luminosi pieni di nostalgia: della sua Russia, del suo poeta, dei suoi figli, Tanda, Paolo, Franco. Sono qui con lei i ragazzi, già grandi. Ma forse no, forse sono ancora piccoli. O tutt'e due le cose insieme. C'è anche la madre di Giotti, «cara vècia».

Ma no, sono solamente ombre quelle che si aggirano smarrite per la casa/memoria del poeta. Si siedono attorno a una grande tavola: i vivi e i morti. E Paolo e Franco, che la guerra e la Russia si sono portati via per sempre, ancora sorridono al padre, ancora gli parlano nella dolcissima lingua materna. Forse il passato non è perduto. Per una volta almeno non è perduto, ma se ne sta silenzioso vicino al poeta, e ha occhi colore dell'alba, come Paolo, come Franco.

Dall'inferno di una vita impossibile, Giotti è dunque arrivato a questo suo «Paradiso». Ma quanto gli è costato! Quale prezzo di dolore ha dovuto pagare per trovarlo nella sua casa. Un paradiso di pena. Proprio per questo lo amiamo. Per questo ci è tanto cara la casa di Giotti. Che è una ed è tutte le case della sua esistenza. «Incantata», immobile nella poesia come il cielo chiaro che indoviniamo fuori delle finestre.

Nell'incantesimo tragico di questa lirica, tra le più alte del nostro Novecento, i dolori della vita tacciono. E noi, per un momento almeno, abbiamo pace. Gli anni lontani ci si affollano intorno, siedono zitti zitti vicino a noi. Ombre attorno a una tavola apparecchiata per nessuno, in una casa «incantada», dove tutto può ancora succedere. Dove è ancora possibile parlare con chi non c'è più, guardarlo negli occhi, sorridergli.

Anna De Simone

SULLA BOTANICA E GLI ERBARI

L'orto di scienza

Un bel volume con antichi disegni finemente acquerellati

Conservare per studiare e ricordare: non solo gli oggetti sono stati oggetto di quest'attenzione, ma anche le piante. In «Erbari e iconografia botanica. Storia delle collezioni dell'orto botanico dell'Università di Torino», a cura di Franco Montacchini (Umberto Allemandi & C. editori, pagg. 155, s.i.p.) ne abbiamo una consistente prova: non solo le illustrazioni (tante, bellissime) documentano lo sforzo di acquerellare tante specie di piante e di fiori per immetterle in pubblicazioni di grande rilievo scientifico, ma i testi offrono una accurata panoramica sugli orti botanici in generale, sugli erbari, sulle ricerche torinesi. (Una mostra sul tema è aperta fino a maggio alla Mole Antonelliana di Torino: «Erbari e iconografia botanica»).

Francesco Maria Raimondo e Fabio Garbari spiegano come già nel XVI secolo esistessero degli «orti» di piante medicinali, chiamati «orto dei semplici» (perché «semplici» erano definiti i medicamenti tratti da vegetali, animali o minerali). Il vero «boom» di questa specializzazione si ebbe nel XVII e nel XVIII secolo, di pari passo col progredire della scienza. A Pisa, Padova, Firenze, Pavia e Bologna nacquero, nel Cinquecento, i primi orti botanici del mondo. Quello di Torino nacque nel 1729, sul lato Nord del castello del Valentino, nell'omonimo parco.

Ma già nel 1200/1300 a Roma, Salerno, Praga — sedi di antichissime, prestigiose università — nacquero i primi tentativi di orto botanico. Oggi sono spesso considerati allo stesso livello di musei scientifici, e il nostro Paese ha in questo campo un primato storico. Ma, mentre all'estero sono ora potenziati e arricchiti, da noi «perdono attenzione e significato», per via di una cultura — sostengono gli autori — che privilegia sempre più il campo umanistico e trascura le scienze naturali.

Eppure, che straordinaria ricchezza storica ci trasmettono per esempio gli erbari (nati anche questi nel XVI secolo), collezioni pazientissime di piante disseccate che testimoniano della continua crescita di conoscenze, grazie all'esplorazione geografica. Altrettanto gli orti botanici, che nel tempo hanno introdotto piante esotiche, officinali, alimentari, forestali e ornamentali, arricchendo il nostro patrimonio di conoscenze e quello «verde», naturale.

Il volume è ricchissimo di tavole a colori, che riproducono molti disegni, acquerellati con estrema perizia e pazienza, e conservati in raccolte iconografiche. Notevole quella di Francesco Peyrolieri, che diede inizio nel 1752 a un'opera grandiosa: l'«Iconographia Tauriniensis» o «Iconographia Botanica». Grande disegnatore, egli cominciò ciò che altri, ben 116 anni dopo, avrebbero concluso, illustrando in tutto 7470 tipi di piante a scopo didattico e di studio.

«L'esemplare, sempre colto dal vero — scrive Pierluigi Gaglia — è descritto in modo tale da mettere in evidenza ogni parte dell'insieme, mentre i particolari anatomici sono disegnati in rapporto maggiore per favorire la lettura più dettagliata». Insomma, un libro interessante, incantevole da vedere.

M. I.

Qui accanto e sopra, due tavole dal libro.

UN «DIVERTISSEMENT» LETTERARIO DELL'800

Bernabò dei cani

Il trecentesco signore di Milano e i suoi cinquemila alani al centro di un arguto romanzo di Carlo Tenca, ora riedito

Carlo Tenca, chi era costui? Il quesito si insinuerà senza dubbio nella mente di chi, entrato in libreria per una sbirciatina alle novità, si troverà dinanzi a «La Ca' dei cani», smilzo volumetto pubblicato nel 1840, e ora ripresentato dalla Guida nella collana «Archivio del romanzo» (pagg. 153, lire 15 mila).

Frettolose ricerche in manuali di storia letteraria e studi di specialistici consentono di acquisire solo scarne e superficiali informazioni. Quanto alla «Garzantina», di solito prodiga di notizie, ci informerà — a pagina 969 — che Tenca visse a Milano tra il 1816 e il 1863, che partecipò alle cinque giornate e divenne quindi direttore di periodici («Rivista europea», «Ventidue marzo», «Il Crepuscolo»).

«Più che la sua opera creativa (la novella storica "La Ca' dei cani" e versi in italiano e in milanese raccolti postumi), è importante la sua attività di critico, sparsa su giornali e riviste — prosegue l'anonimo estensore della voce, al quale sarebbe forse il caso di chiedere come sia possibile "spargere" un'attività —. Acuto polemista contro le degenerazioni del romanticismo in querule forme sentimentali, oppositore delle teorie manzoniane sul romanzo storico e sulla lingua, e sensibile studioso degli aspetti sociologici della letteratura, mirò a favorire la formazione di una coscienza nazionale immune dai limiti del provincialismo e capace, invece, di confrontarsi con gli aspetti più vivi della cultura europea».

Memorizzate queste informazioni, l'incerto acquirente rifletterà magari sulla strategia da adottare. Se presta fede alla «Garzantina», il libro di Tenca resta di certo intonso e invenduto. Se invece accetta il saggio postulato che qualche volta persino le enciclopedie sbagliano, acquista il volumetto. E, apertolo, si troverà di fronte a un «divertissement» intelligente, a un tiro mancino giocato da Tenca ai letterati del suo tempo, affascinati da narrazioni storiche spesso di dubbio gusto e da romanticherie gotiche di ascendenza anglosassone.

Deciso a mettere alla berlina convenzioni giudicate ormai logore, l'autore finge infatti di aver «srugginito e mondato dalla polvere» un'antica cronaca scritta da un canettiere di Bernabò Visconti, bizzarro signore di Milano nel corso del Trecento. Bernabò, spiega, era così amante dei cani che ne allevò cinquemila in un solo anno. Aveva poi la pessima abitudine di lasciarli in custodia ai suoi concittadini, minacciando severe sanzioni (prigione a vita o impiccagione) se gli animali si fossero ammalati.

«Se il pensiero di esser puntello al pericolante edifizio delle lettere e di recare singolar giovamento alla società non ci avesse spinto all'arrischiata impresa — spiega Tenca in una spassosa introduzione —, noi avremmo lasciato dormire quel prezioso manoscritto fino al dopo pranzo del dì del giudizio, a gran tripudio dei topi e delle tignole. Ma la santità della nostra missione la vinse sul natural timore: il bisogno dei tempi è troppo altamente annunziato dal succedersi degli almanacchi e delle strenne e tali riputatissimi libri dovevano avere un confratello».

Le avventure di Stefano Baggi, di cui si trova traccia nelle pagine anonime rinvenute fra le carte di un pescivendolo, sebbene «non si elevino alla sublimità dei primi modelli», tuttavia hanno tutti gli elementi necessari per «fare un racconto storico», sottolinea, arguto, lo scrittore.

«In tale cronaca — aggiunge Tenca — trovammo le violenze, le prigioni, i rapimenti, le carneficine, le stregherie, le morti, con condimento d'un po' d'amore e di qualche scena burlesca: solo mancavano i tornei e le feste, e di questo difetto, più dei tempi che nostro, domandiamo generoso perdono ai lettori. Vi abbiamo comunque introdotto la esecuzione di cento cittadini impiccati sulla pubblica piazza, quella di due frati abbruciati vivi, l'apparizione di una cometa, descrizioni che valgono per quelle di cento tornei e che hanno il pregio di sviare più che mai la mente del lettore dal fatto principale».

Di digressioni c'è un gran bisogno, poiché il fatto principale è inconsistente, ma di un'inconsistenza certo non casuale, anzi calcolata con cura. Protagonista, si è detto, è Stefano Baggi, armaiolo senza macchia e senza paura, costretto dal magro bilancio familiare a prendersi in casa uno dei cinquemila alani del truce Bernabò. Il cane, purtroppo, scompare alla vigilia della periodica ispezione e Stefano si trova in un mare di guai, alle prese con canettieri di dubbia moralità dai nomi pittoreschi (Scannapecore, Randellaio, Graffiapelle, Scortica, Sciancato).

Tenca offre continui colpi di scena, miracolose agnizioni e sangue a volontà. I personaggi non sono individui in carne e ossa, uomini capaci di riflettere o di sperimentare la forza dei sentimenti, ma caricature. Il buono continua sempre a essere buono, il malvagio non si sposta dalla sua posizione originaria, e così via. Del resto, ammonisce lo scrittore, non c'è alcun bisogno di novità visto che le medesime scene si riproducono in tutti i romanzi e «i capitoli di ciascheduno hanno tanta analogia tra loro come le messe d'una chiesa rassomigliano a quelle d'un'altra».

Lo scherzo riesce in pieno e «La Ca' dei cani», pur senza aspirare al rango di capolavoro, appare come un gioiellino della letteratura ottocentesca. Piacerà agli appassionati di meccanismi narrativi, agli studiosi di strutture e sovrastrutture, e persino ai lettori ingenui, a coloro che nei romanzi cercano spunti per elaborare un privato sistema intellettuale fondato su un ironico disincanto.

Edoardo Poggi

Fantascienza: nuova collana di Mondadori

A partire dal maggio prossimo arriverà in libreria una nuova collana Mondadori. Si intitola «Altri mondi» e, come si può facilmente immaginare, si occuperà unicamente di fantascienza.

Inserendosi nella scia di un'altra serie, i «Massimi della fantascienza», «Altri mondi» si propone di ampliare il raggio d'azione, portando al grande pubblico romanzi inediti di autori famosi in tutto il mondo, recuperando uno spazio finora lasciato all'iniziativa di poche, piccole case editrici specializzate.

I primi tre titoli previsti nella collana sono di sicuro interesse. Si tratta di «Golem 100» di Alfred Bester (riccamente illustrato da uno dei migliori artisti americani nel campo del fumetto e dell'illustrazione di fantascienza, Jack Gaughan), «E sarà la luce» di James Tiptree jr. (alias Alice Sheldon), già vincitrice dei premi «Nebula» e «Hugo» e «I robot e l'impero» di Isaac Asimov, un libro che presenta tante novità per i molti cultori di questo scrittore e dei suoi famosi cicli di storie.

L'angolo della poesia

Colui che porta il «papillon»

Minuziosamente datate, quasi a voler imprimere sulla pagina l'attimo fuggevole di un sentimento, la dolcezza dei ricordi, la fragilità di un sogno, le liriche che Massimo Di Giusto ha raccolto ne «Il seme di Vienna» (Cluet, Cooperativa libraria universitaria editrice Tergeste, Trieste, pagg. 42) puntualizzano la seconda tappa dell'iter poetico di quest'autore, nato a Cervignano del Friuli nel '54, ma da tempo residente a Trieste.

Di lui ricordiamo l'esordio nell'80, con «Libro tzigano» in cui, nonostante la sua giovinezza, Di Giusto sembrava «mostrare» un cuore precocemente invecchiato.

Trenta sono le poesie di «Il seme di Vienna» e tra queste non manca un simpatico autoritratto dal titolo «Porto il papillon»: «Porto il papillon / — scrive l'autore — e cammino / con il marchio di un Adagio / di Mahler / perché amo la civetteria / del rivoluzionario / con cappello e guanti. /...».

Ironia che non riesce a nascondere un'inquietudine ben più macerata e sofferta — mitteleuropea, vorremmo dire.

*
**

Tanta è l'attesa per l'uscita del nuovo libro di versi di Ketty Daneo, da chiedersi se questa primavera poetica triestina non si configuri forse, proprio in una magica «estasi dei ricordi» (così come suona il titolo di questa pubblicazione), la decima dell'autrice giuliana il cui curriculum è punteggiato da prestigiosi premi nazionali e internazionali e da qualificati interventi critici.

Presente in numerose antologie italiane e straniere, Ketty Daneo, che si è dedicata anche alla narrativa per ragazzi, ha legato tra l'altro indissolubilmente il suo nome alla lirica «La Risiera di San Sabba» che, tradotta in nove lingue, è incisa nel marmo e murata in quello che fu il lager di Trieste.

Grazia Palmisano

UN CONTRIBUTO ALLA DIFESA DEI DIRITTI DELL'UOMO

Prigionieri per le proprie idee

Dal «Bollettino» di Amnesty International pubblichiamo il nuovo elenco mensile di detenuti per reati d'opinione in diversi paesi: tentare di aiutarli è possibile

Dal «Bollettino» di Amnesty International pubblichiamo — come altri quotidiani in molti paesi — la pagina dei «Prigionieri del mese», nell'intento di contribuire alla lotta per la difesa dei diritti dell'uomo attuata dall'organizzazione mondiale al di là di ogni confine di nazione, razza, ideologia. Riportiamo anche l'avvertenza premessa da Amnesty International alla sua pagina mensile: «Ciascuna delle persone il cui caso viene illustrato in questa pagina è un prigioniero per motivi di opinione. Ognuno di loro è stato arrestato a causa del suo credo religioso o politico, del suo colore, sesso, origine etnica o lingua. Nessuno ha usato o promosso l'uso della violenza. La loro detenzione continuata è una violazione della Dichiarazione universale dei diritti dell'uomo. Gli appelli a loro favore possono aiutare ad assicurare il rilascio di questi prigionieri o a migliorare le loro condizioni di prigionia. Nell'interesse dei prigionieri, le vostre lettere alle autorità dovrebbero essere formulate con attenzione e cortesia. Dovreste insistere sul fatto che il vostro interesse per i diritti dell'uomo non è in alcun modo politicamente settario. In nessun caso inviare le comunicazioni direttamente ai prigionieri».

José e Ricardo Weibel Navarrete (Cile) — I due fratelli, dei quali José faceva il carpentiere e Ricardo l'autista, avevano entrambi poco più di trent'anni quando «scomparvero» dopo l'arresto, circa dieci anni orsono. Si teme che possano esser stati uccisi.

Ricardo Weibel Navarrete, membro del partito comunista, fu arrestato il 26 ottobre 1975 e tenuto in un centro segreto di detenzione fino al momento del rilascio, avvenuto il 6 novembre. Il giorno seguente, tuttavia, cinque uomini pesantemente armati si presentarono in casa sua e lo prelevarono nuovamente, dinanzi alla moglie e alla zia di quest'ultima.

Ex vicesegretario della sezione giovanile del partito comunista, José Weibel Navarrete, fu arrestato su un autobus davanti a numerosi testimoni, tra i quali la moglie e i figli, il 29 marzo 1976. Nonostante le molteplici richieste avanzate dalle famiglie, le autorità hanno ripetutamente negato che i due si trovassero in stato d'arresto.

Non si ebbero notizie sulla sorte dei due fratelli fino al 1984, quando un ex membro dell'aviazione militare cilena, Andrés Valenzuela Morales, in una dichiarazione giurata, asserì che essi erano stati, unitamente ad altre persone, vittime di uno speciale gruppo di membri delle forze di sicurezza, costituitosi illegalmente dopo il colpo di Stato del 1973 per eliminare noti oppositori del governo.

Nella dichiarazione, che fu presentata alla Corte Suprema nel dicembre del 1984, Andrés Valenzuela sostenne di aver parlato più volte con Ricardo Weibel quando lavorava nel centro di prigionia dove questi era detenuto, e di averlo visto in seguito caricare su un furgone e portare via. Dichiarò inoltre di aver preso parte al rapimento di José Weibel e di averlo visto poi in prigione. Benché egli non fosse stato presente a nessuna delle due morti, riteneva che entrambi i fratelli fossero stati uccisi.

Nonostante la gravità di tali asserzioni, la Corte Suprema respinse la richiesta che fosse nominato un giudice speciale per condurre un'inchiesta sulle dichiarazioni di Andrés Valenzuela, concernenti la sorte dei fratelli Weibel e di altri prigionieri «scomparsi», citati anch'essi nella testimonianza. Ricardo e José Weibel Navarrete sono due delle circa 650 persone che «scomparvero» dopo esser state arrestate tra il 1973 e il 1977, e la cui sorte non è mai stata chiarita dalle autorità.

Si prega di inviare lettere cortesi chiedendo chiarimenti sulla situazione di José e Ricardo Weibel Navarrete a: Sr Hugo Rosende / Ministro de Justicia / Ministerio de Justicia / Agustinas 1401-1419 / Santiago / Cile.

* * *

'Abd al-Massih Kiryakos (Siria) — *Direttore di una scuola di istruzione secondaria, attualmente intorno ai 45 anni, è detenuto senza imputazioni o processo da più di dieci anni. 'Abd al-Massih Kiryakos è nato ad al-Malkiyya, nella Siria nordorientale. Si laureò in storia all'Università di Damasco e prestò servizio nell'esercito per sette anni.*

Era direttore della scuola secondaria 'Arabistan ad al-Qamishli quando fu arrestato nel settembre 1975 per la sua presunta appartenenza all'ala filoirachena del Comando Nazionale del partito Ba'th siriano. Da allora è detenuto senza accuse o processo nella prigione militare di al-Mezze a Damasco, in base alle leggi sullo stato di emergenza in vigore dal 1963.

Il partito Ba'th è al potere in Siria dal 1963, e varie sue fazioni hanno via via conquistato la preminenza in tempi diversi. Nel 1975 si verificò un brusco deterioramento delle relazioni tra Siria e Iraq, che sfociò in un'ondata di arresti di persone sospettate di sostenere l'ala filoirachena del partito. Un certo numero di coloro che furono arrestati in questo periodo rimane in carcere senza imputazioni né processo e A.I. ne ha adottati parecchi come prigionieri di coscienza.

'Abd al-Massih Kiryakos è sposato e ha una figlia di 11 anni, che è nata dopo il suo arresto. Alla moglie non fu consentito di vederlo fino al 1980, quando ricevette il permesso di visitarlo per mezz'ora ogni due settimane. Nel 1982 si seppe che soffriva di mal di reni. Nessuno degli appelli inviati da A.I. alle autorità siriane per perorare la sua liberazione ha ricevuto risposta.

Si prega di scrivere lettere cortesi chiedendo il suo rilascio a: H.E. President Hafez al-Assad / Presidential Palace / Abu Rummaneh al-Rashid Street / Damascus / Syrian Arab Republic / e a: H.E. Muhammad Ghabbash / Minister of Interior / Ministry of Interior / Merjeh Circle / Damascus / Syrian Arab Republic.

* * *

Wieslaw Pyzio (Polonia) — Ventiseienne, ex operaio in una segheria, è in prigione per aver distribuito pubblicazioni illegali. Fu condannato a due anni e mezzo di carcere dal tribunale regionale di Wadowice, nella Polonia meridionale, il 29 luglio 1985. Era stato arrestato in giugno per aver organizzato ad Andrychow la distribuzione di pubblicazioni illegali (tra le quali figuravano volantini che esortavano a uno sciopero), e per aver distribuito egli stesso tale materiale.

Fu incriminato in base all'articolo 282/a del codice penale per aver tentato di fomentare disordini tra il gennaio 1984 e il giugno 1985. A.I. non sa ancora se abbia avuto luogo un'udienza d'appello.

Secondo le informazioni, Wieslaw Pyzio — che faceva l'attrezzista in una segheria a Katy — perse il lavoro in seguito all'imposizione della legge marziale nel dicembre 1981. Poco dopo fu condannato a tre anni di carcere per distribuzione di scritti non ufficiali. Fu però rilasciato in conseguenza dell'amnistia promulgata nel luglio del 1983.

Wieslaw Pyzio è una delle circa 200 persone che si trovano attualmente in prigione in Polonia per esser state implicate in attività d'opposizione non violente. La maggior parte di costoro è stata accusata di aver partecipato ad attività illegali: stampa o distribuzione di scritti non ufficiali, intervento a riunioni o dimostrazioni non autorizzate, partecipazione a organizzazioni illegali (principalmente il disciolto sindacato Solidarnosc).

Si prega di inviare appelli cortesi per chiedere l'immediata e incondizionata liberazione di Wieslaw Pyzio a: Professor Zbigniew Messner / Prezwodniczacy Prezydium Rzadu / Prezes Rady Ministrow / Urzad Rady Ministrow / Aleje Ujazdowskie 1/3 / 00-950 Warsaw / Polonia.

La sede triestina di Amnesty International è ubicata presso il Circolo G. Calegari di via San Francesco 34 (primo piano), ed è aperta ogni venerdì dalle 17 alle 19.

La rassegna dei libri

Scolpire con l'anima

ROMA — Un'importante opera è stata presentata nei giorni scorsi all'Accademia nazionale dei Lincei: si tratta di un vasto studio su Pietro Canonica, scultore e musicista, curato egregiamente da Dario Durbè, Nicoletta Cardano e Maria Caraci, ed edito da De Luca.

La vocazione artistica di Canonica (1869/1959) è assai precoce, e il suo apprendistato si compie attraverso un approfondito studio della tecnica marmorea e della sua lavorazione: prima presso le famose botteghe del Gerosa e dell'Argenti, poi all'Accademia, con Odoardo Tabacchi.

Nell'artista si sviluppa un naturale amore per il modellare, e — con il piacere dell'esecuzione perfetta — un mestiere assai notevole che, attraverso il tempo, con il moltiplicarsi delle commissioni, lo salverà quasi sempre dalle cadute di gusto e di tono.

Canonica compie il suo noviziato a Torino, e vive la vicenda della «scultura nova» piemontese con intensità e partecipazione. Solitario per temperamento, meditativo, amante della natura, infervorato dalla musica, tanto da divenire più tardi compositore liricamente e nobilmente ispirato, si rivela nell'aspirazione a «infondere nel marmo l'anima delle figure».

«Il bisogno di esprimere il massimo del sentimento — più tardi lo dirà lui stesso — era per me quasi una sofferenza, che si acuiva, allorché la materia, non sempre docile, si rifiutava di esprimere, in tutta la sua profondità, ciò che sentivo nel cuore».

Negli anni di maggiore felicità ed esuberanza creativa, tra il 1895 e il primo decennio del '900, esplora la sottile e tortuosa psicologia femminile con «Contrasti», «Confidenze», «Istinto materno», «Sogno di primavera», «Le comunicanti».

Poi affronta il tema religioso con «Cristo crocifisso» per incamminarsi più tardi verso il monumentalismo e le sculture cimiteriali. Ed ecco «Ascensione», «Anime preganti», il «Monumento a Umberto I» (a Stresa, nel 1903) e la «Pietà» per la tomba Marsaglia a Sanremo, fino al «Monumento a Benedetto XV».

Piero Longardi

Sopra, «Monumento al cavaliere d'Italia» (part.) di Pietro Canonica.

ESTERI

VAGLIATE DALLA THATCHER NEL COLLOQUIO CON L'INVIATO AMERICANO WALTERS

Le prove Usa contro Gheddafi collimano con quelle inglesi

Tre significativi messaggi da Tripoli prima e dopo l'attentato alla discoteca di Berlino

LONDRA — La visita compiuta sabato a Londra dal generale Vernon Walters, ambasciatore americano presso le Nazioni Unite, ha permesso di mettere a confronto le informazioni raccolte dai servizi di Intelligence degli Stati Uniti e della Gran Bretagna sulle responsabilità libiche per la strage avvenuta nella discoteca di Berlino Ovest.

L'emissario di Reagan ha proseguito i colloqui chiarificatori con soste a Bonn e Parigi prima di recarsi a Roma. Nella capitale inglese egli è stato ricevuto dal primo ministro signora Thatcher, (che ha interrotto per l'occasione il suo week-end nella residenza di campagna dei Chequers).

Le poche indiscrezioni emerse dopo l'incontro tra il generale e la «lady di ferro» confermano che le centrali di intercettazione britanniche di Cheltenham e di Cipro hanno captato tre messaggi rivelatori intercorsi tra la Libia e il cosiddetto «ufficio del popolo libico» a Berlino Est. Il primo di questi messaggi fu trasmesso via radio da Tripoli un paio di giorni prima che la bomba scoppiasse nel locale fraquentato in prevalenza dai militari americani di stanza in Germania; era formulato concisamente ed esortava i destinatari a «preparare la realizzazione del piano».

Il secondo messaggio, inviato da Tripoli subito dopo l'esecuzione dell'attentato, esprimeva congratulazioni per la riuscita dell'impresa. Il terzo invitava altri «uffici del popolo libico» (denominazione rivoluzionaria assunta dalle rappresentanze diplomatiche) operanti in Europa a predisporre ulteriori «missioni eroiche».

Questi elementi raccolti dalle centrali britanniche di intercettazione collimano prefettamente con le notizie in possesso della Cia che hanno consentito al comandante in capo delle forze Nato in Europa, generale Bernard Rogers, di affermare che prove delle responsabilità libiche sono «molteplici e indiscutibili».

In mancanza di comunicati ufficiali sul lungo colloquio, avvenuto al numero 10 di Downing Street, tra l'inviato speciale degli Stati Uniti, generale Vernon Walters e la signora Margaret Thatcher, si possono soltanto valutare le notizie e le considerazioni pubblicate dalla stampa britannica e trasmesse da radio e televisione.

La Bbc, citando fonti imprecisate, ha affermato che la signora Thatcher ha espresso all'inviato statunitense la propria aperta contrarietà all'uso di basi militari americane in Gran Bretagna per azioni punitive contro la Libia di Gheddafi, perché iniziative del genere non solo sarebbero in contrasto con le leggi internazionali, ma si rivelerebbero controproducenti dal punto di vista politico. Commenti comparsi sui giornali domenicali britannici affermano che sia l'Inghilterra, sia gli altri paesi europei simpatizzano in questo momento per gli Stati Uniti, ma non si possono nascondere i potenziali pericoli insiti in un attacco militare americano alla Libia.

Dal canto suo, un funzionario del governo Usa che ha voluto mantenere l'anonimato così si è espresso sulle prospettive di un'azione americana contro la Libia: «Qualsiasi nostro intervento sarà in conformità con il diritto internazionale e nel quadro dell'autodifesa. Non stiamo usando parole come "rappresaglia" o "punizione". Le parole che vogliamo usare sono "possibile risposta nell'ambito dell'autodifesa"».

Il risentimento del regime di Gheddafi verso i servizi d'informazione britannici che hanno contribuito a smaschèrare i retroscena della trama berlinese si è manifèstato nella condanna all'ergastolo pronunciata sabato pomeriggio da un tribunale di Tripoli nei confronti dell'ingegnere inglese James Abra, di 58 anni, accusato di "spionaggio". Esperto di congegni elettronici, Abra era stato inviato lo scorso anno in Libia dalla ditta Plessey per predisporre alcune forniture. Dieci mesi orsono egli fu arrestato dopo l'accusa di avere fotografato impianti radar delle installazioni recentemente attaccate dagli aerei americani.

Luigi Forni

Apparecchio radioattivo scomparso in Slovenia

BELGRADO — Un apparecchio radioattivo potenzialmente pericoloso è andato misteriosamente smarrito ieri da un veicolo per trasporti speciali nella Jugoslavia settentrionale. Lo ha reso noto l'agenzia ufficiale «Tanjug», precisando che si tratta di un apparecchio di fabbricazione tedesco-federale chiamato «Garamat R-30» che viene utilizzato nell'installazione di tubi per metanodotti.

Una ricerca su larga scala è in corso nella zona tra le città di Zalc e Slovenska Bistrica, in Slovenia, dove l'apparecchio è andato perduto e i cittadini sono stati avvertiti di non toccarlo nel caso lo trovassero.

DOPO LA LIBERAZIONE DEL FRANCESE NE RESTANO ANCORA TRE IN OSTAGGIO

Il calvario degli insegnanti stranieri che vivono a Beirut

Le scuole e le università libanesi osserveranno oggi una giornata di sciopero per protesta

PARIGI — L'insegnante francese Michel Brian, liberato sabato mattina nella pianura libanese della Bekaa, è giunto ieri sera all'aeroporto di Orly, Parigi, dov'è stato accolto dal ministro degli esteri francese Jean-Bernard Raimond.

«Sono stanco — ha dichiarato Brian al suo arrivo — ma molto contento di essere stato liberato. Il mio pensiero va ai nostri compatrioti che sono ancora tenuti in ostaggio. Spero — ha aggiunto — che essi vengano liberati il più presto possibile».

Da parte sua il ministro Raimond ha «ringraziato le autorità siriane per il ruolo avuto nella liberazione di Michel Brian».

Questi non ha saputo fornire ai giornalisti presenti molti particolari sulla sua liberazione. «È difficile dire quel che succede quando si è legati e bendati», ha detto, aggiungendo di aver «temuto per la propria vita» durante la sparatoria che ha poi portato alla sua liberazione.

Brian ha detto di non essere stato maltrattato dai suoi rapitori.

Intanto le scuole e le università del Libano osserveranno oggi una giornata di sciopero, per protestare contro i numerosi rapimenti di insegnanti, locali e stranieri, avvenuti di recente a Beirut-Ovest.

La decisione è stata presa ieri l'altro durante un'assemblea del settore tenutasi nella sede dell'«American University» e ad essa ha aderito lo stesso ministro per l'educazione, Selim Hoss, il quale ha annunciato la sospensione del lavoro per oggi nel suo ministero.

Solo durante le ultime due settimane ben quattro insegnanti stranieri — incluso Michel Brian — sono stati rapiti. Tra i docenti universitari recentemente sequestrati e tuttora in ostaggio vi sono gli inglesi Philip Ralph Patfield e John Leigh Douglas, l'irlandese Brian Keenan e il libanese Georges Hanna.

L'ondata di rapimenti — che ha letteralmente diffuso il terrore fra gli insegnanti — ha spinto lo stesso leader spirituale degli sciiti di «Amal», Mohammed Mehdi Chamseddine, a esprimere «preoccupazione per l'avvenire delle istituzioni culturali e pedagogiche» libanesi.

Ieri l'altro il quotidiano «Le Reveil», pubblicato a Beirut-Est, ha sostenuto che nel settore Ovest a maggioranza musulmana della capitale sarebbe in corso una campagna «per allontanare l'educazione occidentale».

C'è tuttavia anche da notare che quello degli insegnanti è il settore che comprende il maggior numero di stranieri



Parigi — Michel Brian a Orly, appena arrivato da Damasco

PER LA «DISTENSIONE»

Condizioni altezzose di Teheran al governo francese

PARIGI — Ai messaggi inviati dal presidente François Mitterrand e dal primo ministro Jacques Chirac desiderosi di arrivare a una normalizzazione dei rapporti fra Parigi e Teheran, il governo khomeinista ha risposto ponendo in tono altezzoso tre condizioni, la prima delle quali è la cessazione degli aiuti militari francesi all'Iraq.

Nel suo indirizzo al Capo dello Stato iraniano Ali Khamenei, di cui ha dato notizia ieri mattina Radio Teheran, il Presidente Mitterrand auspica che si instauri «un clima di armonia degno di due grandi paesi» e mette in risalto «la necessità di sviluppare e rafforzare le relazioni bilaterali nell'interesse reciproco».

Messaggi, dei quali si ignora il contenuto, sono stati inviati ai governanti di Teheran anche da Chirac, dal presidente dell'assemblea nazionale Jacques Chaban-Delmas e dal ministro degli esteri Jean-Bernard Raimond. I documenti sono stati consegnati alle autorità iraniane dal segretario generale del Quai d'Orsay André Ross, che si trova a Teheran da mercoledì

Il nuovo governo di Parigi ha evitato di porre pubblicamente sul tappeto anche il problema degli ostaggi francesi in Libano, tuttora nelle mani di gruppi di integralisti islamici sui quali Teheran potrebbe avere qualche influenza, ma si dà per scontato che si stia parlando anche di questo.

Le tre condizioni che l'Iran pone alla «normalizzazione sono state formulate ieri dal primo ministro Mir Hossein Moussavi.

In una dichiarazione diffusa da Radio Teheran,il premier iraniano ha detto di avere risposto a Chirac e ai negoziatori francesi che «i problemi fondamentali» sono: «il rimborso del prestito iraniano» (un miliardo di dollari concesso al tempo dello Scià per il progetto Eurodiff, impianto europeo per l'arricchimento dell'uranio); «la cessazione del sostegno all'Iraq nel conflitto contro l'Iran e la cessazione dell'appoggio diretto ai gruppi terroristici operanti in Francia» (cioè gli oppositori iraniani al regime khomeinista).

Per quanto riguarda le forniture d'armi all'Iraq, Moussavi ha affermato che l'appoggio francese a Bagdad sin dall'inizio del conflitto e gli impegni assunti per dopo la guerra «sono contrari a tutti i principi internazionali e agli interessi della Francia nel mondo islamico».

«I negoziatori affermano che la Francia non nutre ostilità nei nostri confronti», «attendiamo misure concrete che lo provino»; ha concluso Moussavi.

La tensione nella Sirte all'esame dei «Dodici» all'Aja

BRUXELLES — Preoccupata dal crescendo di tensioni nel Mediterraneo, sollecitata dagli Stati Uniti a prendere misure nei confronti della Libia, desiderosa di impedire ogni «escalation» terroristica o milit?re, l'Europa dei «Dodici» si riunisce oggi a consulto all'Aja, su iniziativa dell'Italia, in primo luogo, e della Spagna.

I ministri degli esteri dei paesi della comunità (per l'Italia, Giulio Andreotti) si incontreranno all'inizio del pomeriggio, sotto la presidenza di turno del ministro olandese Hans van den Broek. La commissione europea sarà rappresentata da Claude Cheysson, responsabile delle relazioni tra la Cee e i paesi mediterranei.

Per gli osservatori di Bruxelles, la consultazione straordinaria di cooperazione politica ha un duplice obiettivo: rinnovare a Washington l'invito alla moderazione e rendere più incisive le iniziative europee anti-terrorismo.

Le tensioni nel Mediterraneo sono seguite con la massima attenzione, oltre che dalla Cee, anche dalla Nato, i cui sedici paesi sono stati direttamente chiamati in causa dal colonnello Gheddafi, il quale ne ha convocato gli ambasciatori e li ha minacciati di ritorsioni in caso di attacco americano contro la Libia. Un portavoce dell'alleanza ha però precisato, ieri pomeriggio, che il consiglio atlantico non ha avuto riunioni speciali su questo tema.

Per studiare iniziative di lotta contro il terrorismo, i ministri degli esteri dei «Dodici» si erano già riuniti a Bruxelles il 27 gennaio, a un mese dalle stragi negli aeroporti di Roma e di Vienna e dopo l'adozione di sanzioni anti-libiche da parte degli Stati Uniti.

Allora, i paesi della Cee si trovarono concordi sull'opportunità di prendere misure come il blocco della vendita di armi, nei confronti degli stati che appoggiano il terrorismo, senza però citare la Libia nel comunicato finale della loro riunione.

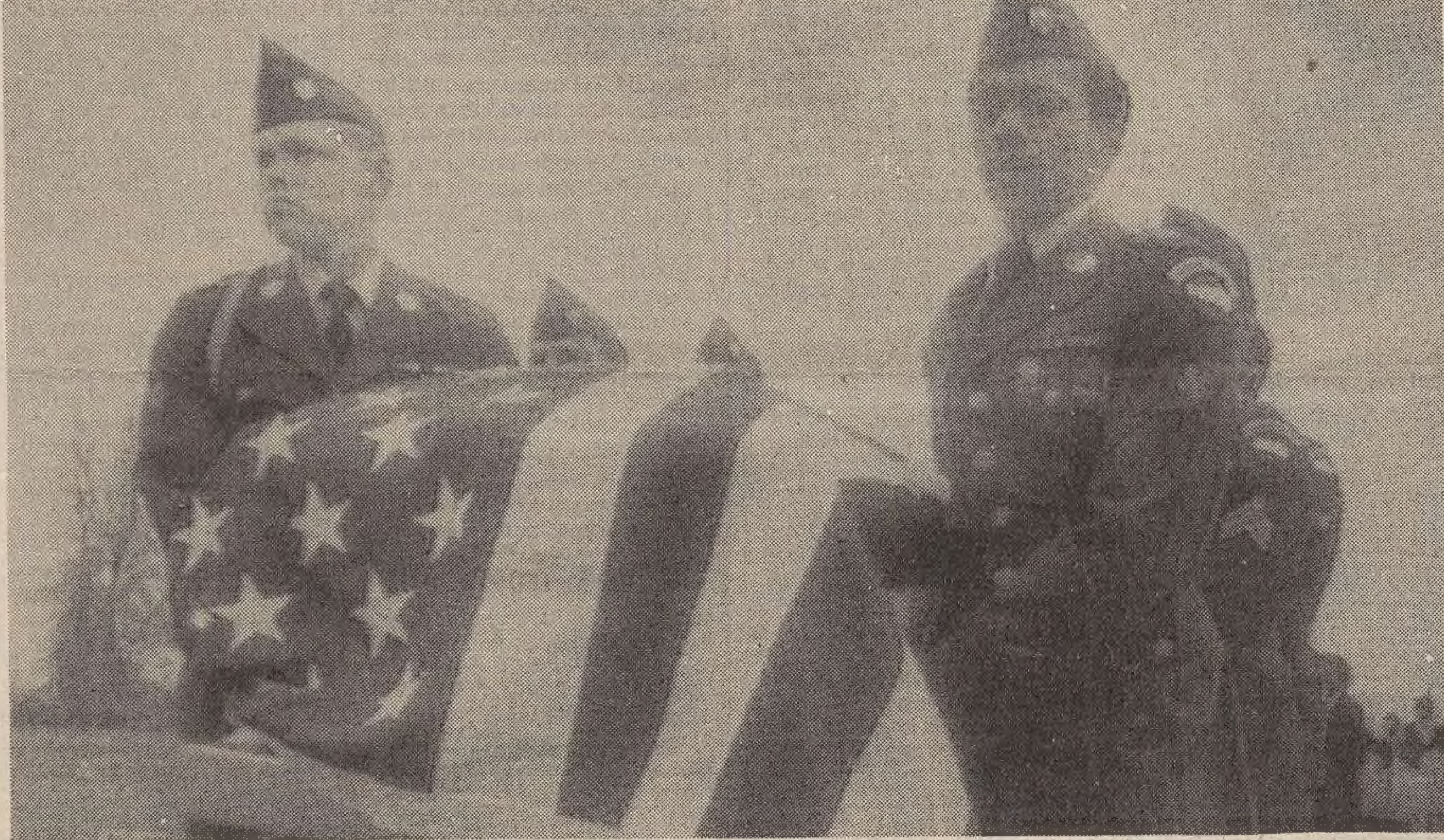
Oggi, sanzioni più esplicite contro la Libia possono apparire «il male minore» — si osserva a Bruxelles in circoli diplomatici nord-europei —, di fronte al rischio di un confronto aperto Usa-Libia e dopo che gli incidenti di marzo nel golfo della Sirte hanno mostrato che la tentazione di un gesto di forza esiste da ambo le parti.

Quando si cerca di prevedere l'esito della riunione di oggi bisogna, inoltre, domandarsi se una certa renitenza ad azioni europee, manifestata il 27 gennaio, in particolare da parte greca, sia caduta, dopo che il terrorismo ha recentemente colpito interessi americani in vari paesi dell'Europa occidentale.

Ancora sabato all'Aja, il ministro Van den Broek non si pronunciava sui possibili risultati della consultazione

Infatti sull'idea di sanzioni economiche, e sull'efficacia di tali misure, però, i pareri dei «Dodici» appaiono, fin qui, divisi.

Addio alla vittima di Berlino



Detroit — Il momento più commovente della cerimonia funebre del sergente Kenneth Ford, rimasto ucciso nell'attentato terroristico al night club di Berlino Ovest abitualmente frequentato da americani. I suoi commilitoni trasportano la bara di Ford coperta dalla bandiera fino alla fossa in cui verrà sepolto (Tel. Ap)

FORSE SARA' A LONDRA DA MERCOLEDI'

La figlia di Stalin torna in Occidente

MOSCA — La figlia di Stalin, Svetlana Alliluyeva, ha lasciato intendere ieri di aver chiesto un visto almeno temporaneo per partire dall'Urss.

In una dichiarazione fatta per telefono all'agenzia «Reuters», la signora Alliluyeva ha detto che sarebbe inesatto affermare che ella non ha chiesto di poter ripartire dall'Urss, dove tornò nel 1984 dopo un primo espatrio in Occidente 17 anni prima.

La figlia di Svetlana, Olga di 14 anni, recentemente ha ottenuto un visto di espatrio per tornare a frequentare una scuola di cui era stata allieva anni orsono in Gran Bretagna.

Venerdì scorso un portavoce del ministero degli esteri sovietico aveva indicato che la signora Alliluyeva non aveva ancora presentato alcuna richiesta di espatrio, ma aveva aggiunto che sarebbe stato un suo desiderio naturale quello di accompagnare la figlia.

Nel colloquio telefonico di ieri con la «Reuters», la figlia di Stalin ha precisato che Olga è ancora a Mosca, ma si è astenuta da qualsiasi altra dichiarazione sul suo caso.

Secondo la stampa domenicale britannica, tra cui il «Sunday Times» e il «Sunday Telegraph», Olga giungerà mercoledì in Inghilterra e anche sua madre avrebbe avuto il permesso di accompagnarla.

Olga, che è nata dal matrimonio di Svetlana con l'architetto statunitense William Peters, intende proseguire gli studi presso una scuola privata vicino Cambridge, a Saffron Walden.

Nel frattempo il dissidente sovietico Anatoli Sharanski, che di recente ha avuto il permesso di emigrare in Israele, ha rivolto un appello all'Unione Sovietica perché ponga fine alla «persecuzione» del dissidente Andrei Sakarov.

In una dichiarazione pubblicata ieri dal «New York Times» Sharanski definisce Sakarov un eroe e dichiara: «Considero di vitale importanza in questo momento far sentire le nostre voci e rivolgere un appello al governo sovietico perché arresti la sua persecuzione nei confronti di Andrei Sakarov e dia a questa autorevole personalità la possibilità di continuare le sue attività con dignità e in condizioni normali».

«Egli — prosegue la dichiarazione — è crudelmente e ingiustificatamente isolato dalla sua famiglia e dagli amici, escluso dal lavoro scientifico e dalle normali attività sociali, mentre il suo stato di salute ci fornisce crescenti preoccupazioni».

DAVANTI AI GIUDICI L'OTTANTASEIENNE EX MINISTRO DI PAVELIC

Si inizia stamane a Zagabria il processo contro Artukovic

BELGRADO — Andrija Artukovic, 86 anni, ex ministro degli interni dello Stato satellite di Croazia durante l'ultimo conflitto mondiale, comparirà stamane dinanzi al tribunale di Zagabria per rispondere di «crimini contro l'umanità e il diritto internazionale» perpetrati ai danni della popolazione civile e di prigionieri di guerra dal 1941 al 1945.

Fuggito dalla Croazia, dopo aver soggiornato in Svizzera, Artukovic riuscì a rifugiarsi sotto falso nome negli Stati Uniti. La sua estradizione chiesta una prima volta dal governo jugoslavo nel 1951 e respinta, riproposta poi alcuni anni fa, è stata infine concessa dalla corte di Los Angeles lo scorso febbraio.

Artukovic è accusato di tutti i delitti che le autorità comuniste jugolsave imputano al regime «ustascia» di Ante Pavelic, alleato dela Germania Nazista, cioè della morte di oltre 700 mila persone, fra cui vecchi, donne e bambini, oltre ai partigiani; dell'istituzione di campi di sterminio e di concentramento e, in particolare, d'essere stato l'istigatore di tre crimini contro la popolazione civile e uno contro prigionieri di guerra.

Artukovic è accusato anche di «conversioni forzate» di serbi-ortodossi al cattolicesimo, perciò durante il processo saranno evocati i rapporti tra Chiesa e Stato croato all'epoca in cui il cardinale Stepinac era arcivescovo di Zagabria. Stepinac nel dopoguerra fu condannato da un tribunale comunista per «crimini di guerra»

Il processo ad Artukovic si dovrebbe concludere a fine mese con la condanna a morte.

Benché «cavaliere nazista» Waldheim fu senza macchia

BONN — L'ex segretario generale dell'Onu e candidato alle elezioni presidenziali in Austria, Kurt Waldheim, ha respinto in due interviste pubblicate da settimanali tedeschi le accuse di connivenza con i nazisti, in particolare per quanto riguarda la deportazione di ebrei.

In un'intervista al «Welt am Sonntag», Waldheim afferma di poter spiegare come il suo nome sia finito negli atti della commissione jugoslava per i crimini di guerra, e da lì negli archivi dell'Onu. «Le accuse si basano — ha detto Waldheim — su dichiarazioni del signor Mayer confutate da lungo tempo».

Il maresciallo Johann Mayer aveva rivolto subito dopo la guerra una serie di gravi accuse a Waldheim, assieme al quale aveva fatto parte delle forze d'occupazione tedesche nei Balcani. Tuttavia Mayer prima di morire, nel 1972, per un tumore disse alla propria moglie di voler ritrattare le accuse.

Nell'altra intervista, che sarà pubblicata oggi sullo «Spiegel», Waldheim riafferma che quando prestò servizio come ufficiale della Wehrmacht nei Balcani non sentì mai nulla a proposito di deportazioni di ebrei. Secondo Waldehim, inoltre, esisterebbero documenti dai quali risulta che durante le deportazioni degli ebrei da Salonicco egli era in congedo per motivi di studio.

Nell'intervista allo «Spiegel», Waldheim si proclama un soldato leale, che però non fu mai nazista, non fece parte delle «Sa» (il corpo paramilitare delle Sturmabteilungen costituito per proteggere Adolf Hitler e poi soppiantato dalle Schutzstaffeh, le famigerate SS) né della Hitlerjugend.

Stando all'ex segretario generale dell'Onu, egli partecipò alle attività del gruppo «Ns-Reitergruppe» (cavalieri nazisti) al massimo una dozzina di volte e soltanto per salvare le apparenze.

«Il popolo è dotato di un sano buon senso — ha aggiunto Waldheim — e saprà decidere secondo giustizia».

La tesi di Waldheim è che tutte le accuse contro di lui provengono ora da «un unico gruppo di interessi di New York» e i motivi delle critiche da parte del congresso ebraico mondiale (Wjc) vanno ricercati nella politica per il Medio Oriente da lui seguite al tempo in cui era segretario generale delle Nazioni Unite. Infine Waldheim ha detto allo «Spiegel» di non avere mai pensato a ritirare la propria candidatura alle prossime presidenziali austriache.

MENTRE IL CARDINALE SIN SOSTIENE CHE L'EX PRESIDENTE TENTÒ DI UCCIDERLO

I sostenitori di Marcos manifestano perché gli sia consentito di tornare

MANILA — Diverse migliaia di sostenitori dell'ex presidente filippino Ferdinando Marcos hanno manifestato ieri a Manila contro il nuovo governo di Corazon Aquino.

Sventolando bandiere filippine e grandi fotografie di Marcos e gridando «Abbasso la Aquino», i manifestanti hanno chiesto che sia consentito a Marcos di ritornare in patria dalle Hawaii, dove si è rifugiato dopo la rivolta militare che ha posto fine al suo ventennale governo delle Filippine.

Tra i dimostranti figuravano personalità del mondo dello spettacolo e alcuni ministri del precedente regime. Molti di loro indossavano magliette, cappelli e spille con stampata l'immagine di Marcos.

Un portavoce della polizia ha detto che alla manifestazione hanno preso parte circa diecimila persone, anche se molte di esse facevano parte della folla che normalmente la domenica si reca nel parco in cui si è tenuto il raduno.

«Chiediamo che sia consentito il ritorno di Marcos, ha detto uno degli oratori, perché è il vero vincitore delle elezioni presidenziali del 7 febbraio scorso. Non riconosceremo mai il governo della Aquino».

Nel frattempo a Manila si è sparsa la notizia che nei drammatici giorni di febbraio in cui il presidente delle Filippine Ferdinando Marcos ed il suo regime furono rovesciati dalla rivolta, il Capo dello Stato che stava per perdere il potere avrebbe ordinato di assassinare il cardinale Jaime Sin, primate della Chiesa cattolica nelle Filippine. Lo ha rivelato lo stesso prelato in un'intervista pubblicata ieri sull'edizione domenicale del giornale «Inquirer» di Manila.

Sin ha aggiunto che egli fu avvertito del pericolo imminente dall'ambasciata degli Stati Uniti e prese le sue precauzioni. Un portavoce dell'ambasciata americana, interrogato al proposito, ha detto però di non avere udito tale notizia prima di ieri.

Sin, come si ricorderà, fu un elemento essenziale della rivolta che si concluse con la fuga di Marcos e l'assunzione del potere da parte di Corazon Aquino, attuale presidente, vedova del maggiore oppositore di Marcos, Benigno Aquino, ucciso tre anni fa all'aeroporto di Manila.

Sin trascorse quei quattro giorni nella sua residenza di campagna, ascoltanto attentamente tutti i notiziari radio per rimanere aggiornato sull'evoluzione degli eventi. Più volte gli venne la tentazione di uscire, ma le guardie del suo servizio di sicurezza riuscirono a impedirgli di abbandonare la residenza.

Sin ha anche detto che il mese scorso ricevette una telefonata dal Presidente americano Ronald Reagan, il quale gli chiedeva di aiutare Marcos ad ottenere asilo politico in Honduras.

SCANDALO AD ALAGOAS UNO DEGLI STATI PIÙ PICCOLI E PIÙ INDIGENTI

Milioni ai funzionari, samba ai poveri nell'allegra amministrazione brasiliana

SAN PAOLO — Lo stato di Alagoas, uno dei più piccoli e più poveri del Nord-Est del Brasile, paga stipendi ingentissimi ai suoi amministratori. La stampa ha cominciato a occuparsi in questi giorni del problema, denunciando l'esistenza di condizioni di estremo favore per alcuni funzionari, già battezzati con il nome di maharajah.

Per esempio, riferisce «O jornal do Brasil», il governatore di Alagoas, José Tavares, ricco piantatore di canna da zucchero, guadagna più di 150 mila cruzeiros al mese, cioè circa 15 milioni di lire. Per una curiosa coincidenza, quattro figli, un fratello e altri quattro parenti del governatore hanno ricchi impieghi nell'amministrazione dello stato, per cui la famiglia guadagna legalmente stipendi per un totale di oltre 500 mila cruzeiros al mese, cioè 50 milioni di lire.

Di fronte alle critiche e alle polemiche, il governatore Tavares ha preso la decisione di nominare una commissione d'inchiesta per esaminare il caso dei «superstipendi» e proporre adeguate soluzioni. Ma anche qui, una curiosa coincidenza. A presiedere la commissione è stato chiamato un consulente giuridico dell'assemblea statale di Alagoas, Luis Gonzaga Mendes de Barros, che percepisce un emolumento di 260 mila cruzeiros al mese (quasi 25 milioni di lire).

Altra coincidenza, tre figli, un cugino e un cognato di questo giurista hanno trovato lavoro nell'amministrazione dello stato, per cui, sempre secondo «O jornal do Brasil», la famiglia guadagna legalmente al mese 382 mila cruzeiros. L'assemblea ha appena 24 deputati, ma ha un'amministrazione (solo l'assemblea) formata da 1.200 persone.

Superstipendi e impiego di parenti non sono casi rarissimi in altre parti del Brasile, ma non c'è dubbio che lo stato di Alagoas presenta caratteristiche eccezionali. Ma intanto i poveri hanno qualche motivo di consolazione, soprattutto se vivono in zone isolate del Rio delle Amazzoni.

È stata infatti varata in questi giorni un'imbarcazione di 15 metri di lunghezza e 16 tonnellate di stazza, chiamata «Giustizia del lavoro». La lancia percorrerà il Rio delle Amazzoni, con a bordo un giudice e i suoi assistenti, per raccogliere le denunce dei lavoratori che vivono nei luoghi più isolati e non hanno la possibilità materiale di recarsi nei tribunali delle città.

†

È mancato all'affetto dei propri cari

Carmine Lautieri
di anni 81

Addolorati lo annunciano i figli, le nuore e i nipoti unitamente ai parenti tutti.

I funerali avranno luogo oggi lunedì 14 corrente nella chiesa parrocchiale del Sacro Cuore muovendo alle ore 12.30 dalla Cappella dell'Ospedale civile.

Si ringraziano anticipatamente quanti interverranno alla mesta cerimonia.

Gorizia, 14 aprile 1986

X ANNIVERSARIO

Eugenio Lipizer

La moglie, figli, nipoti e fratelli Lo ricordano con rimpianto.

Trieste, 14 aprile 1986

Nel VI anniversario della morte di

Silvano Milli

la moglie ALBA, la mamma e la sorella MARIA DENTESANO lo ricordano con immutato affetto a parenti tutti e amici.

Trieste, 14 aprile 1986

II ANNIVERSARIO

Bruno Trampus

I suoi cari Lo ricordano con amore.

Trieste, 14 aprile 1986

Nel XII anniversario della scomparsa di

Giovanni Cimolin

moglie e figli Lo ricordano.

Trieste 14 aprile 1986

V ANNIVERSARIO

CAP.
Evaristo Garbassi

Lo ricordano con dolore la sorella GIANNA, il nipote FULVIO e famiglia.

Trieste-Monfalcone
14 aprile 1986

Lunedì, 14 aprile 1986

REDAZIONE E AMMINISTRAZIONE: VIA S. PELLICO, 8
TELEFONO: 77861 (DIECI LINEE IN SELEZ. PASSANTE)

GIORNALE DI TRIESTE

IL PICCOLO

PUBBLICITÀ: SOCIETÀ PUBBLICITÀ EDITORIALE
PIAZZA DELL'UNITÀ D'ITALIA, 7 - TELEFONO: 65065

MOLTI BUS HANNO RIMESSO LE CATENE SUL CARSO E L'ANAS HA AVUTO IL SUO BEL DAFFARE CON GHIAIA E SALE

La notte bianca della città





Tetti e prati bianchi ieri mattina al risveglio domenicale dei triestini. È nevicato nella notte, una autentica bufera, soprattutto fra le 2 e le 4 del mattino, con fiocchi larghi come batuffoli d'ovatta. La bora ha soffiato con raffiche a 90 chilometri l'ora e la temperatura, che in centro si è mantenuta di appena due gradi sopra lo zero, era in rosso in periferia.

Una notte «bianca», con bora «scura», che non stupirebbe se non fosse avvenuta, com'è, nella seconda decade di aprile, lasciando paesaggi candidi a fare da sfondo ai fiori bianchi dei ciliegi e dei peri già sbocciati. In Carso lo spessore della neve ha raggiunto i 12 centimetri, mentre vicino al mare ha attecchito solo sui tetti delle case e delle auto in sosta.

In altipiano si sono avuti disagi al traffico, nonostante l'intervento dei mezzi dell'Anas, che hanno sparso ghiaia. Numerose, di prima mattina, le auto di traverso sulla Basovizzana, che hanno bloccato anche il bus dell'Act. L'Azienda consorziale trasporti ha montato le catene sui mezzi in servizio sulle linee 4, 38, 39, 42, 45, 46.

Una decina gli interventi dei vigili del fuoco per danni arrecati dalle violenti raffiche: intonaci staccatisi dalla faccia dello stabile di via Beccaria 9 sono caduti su quattro auto in sosta; la bora ha abbattuto anche il portone di un fondo abbandonato in via Sporcavilla e uno steccato in Barriera. In via Colombo, rimasta chiusa al traffico dalle 14 alle 18, il vento ha fatto a brandelli il rivestimento isolante in polistirolo dello stabile sito al n. 14.

Il peggio è capitato all'artigiano Edoardo Pohlen (48 anni, via Buonarroti 50/3) che ha riportato contusioni multiple guaribili in dieci giorni rovesciandosi, a causa di un violento colpo di bora, con un motofurgoncino Ape, mentre percorreva, alle 8.20, le rive all'altezza di piazza dell'Unità.

(Italfoto)

È la terza volta dal 1929 che nevica così in ritardo

Dodici centimetri sull'altopiano - In città temperatura minima di un grado sopra

Neve d'aprile. È la terza volta che capita a Trieste dal leggendario inverno del '29. È successo ieri. Era successo il 5 aprile del 1970 e, addirittura per due giorni, il 5 e il 6 aprile di 57 anni fa, appunto. Sono dati annotati con meticolosità, come sempre, dal meteorologo Silvio Polli. Tuttavia, dice, non può essere considerato un evento atmosferico eccezionale. «Tutt'al più raro, straordinario».

Polli spiega che, andando a ritroso nel tempo, nevicate nel quarto mese dell'anno si ebbero nella nostra città anche nel 1917 (il giorno 19), nel 1916 (il giorno 15), nel 1911 (per ben tre giorni, il 4, il 6 e l'8), nel 1909 (il giorno 3) e nel 1906 (sempre il 3). In questo secolo, il fenomeno si è dunque ripetuto otto volte in 86 anni, con una media quasi di una volta ogni 11 anni, tale da non potersi parlare di avvenimento eccezionale. Per giunta — soggiunge — la cadenza di nevicate d'aprile a Trieste nel secolo scorso fu ancora più ravvicinata.

Il fatto, comunque, che il prof. Polli tenga una «contabilità» distinta per le nevicate di questo periodo dell'anno è di per sé indicativo della singolarità dell'evento. C'è, poi, il problema di classificare questo tipo di precipitazioni bianche. Per quanto riguarda la giornata di ieri, il nostro meteorologo ha registrato una «bufera di neve, nevischio, pioggia e bora». Difatti così è stato: con i candidi fiocchi roteati dal vento si è mescolata anche pioggia e, in centro, solo sui tetti delle case e delle auto è rimasta una traccia bianca.

Per trovare una giornata in cui la neve attecchì in aprile sul selciato delle vie cittadine bisogna risalire al 25 aprile 1854. Le volte successive accaddero situazioni simili a quella verificatasi ieri, in cui la bufera bianca assunse un carattere più effimero: diremo noi, tipico della neve di primavera. Ciò si spiega anche con il fatto che da quando si fanno misurazioni ufficiali della temperatura a Trieste, mai la colonnina del mercurio è scesa in questo periodo dell'anno sottozero. Le nevicate facilmente, dunque, si sciolgono al contatto con il suolo.

Diverso, invece, è il caso dell'altipiano, dove si registrano più frequentemente precipitazioni nevose anche in questa stagione, quando solitamente piove in città sia pure con qualche grado appena sopra lo zero.

La nevicata del 5 aprile 1970 fu, come ci spiega il prof. Polli, molto somigliante a quella di ieri: il Carso si ricoprì di una coltre di 12 centimetri, la bora soffiò un po' meno violenta (con raffiche a 55 chilometri orari) e la temperatura fu di 3,2 gradi positivi. Ieri il termometro ha raggiunto, peraltro, un valore più basso, 2,1 gradi sopra lo zero, come registrato dall'Aeronautica militare.

All'altezza di Opicina c'è stata, però, anche formazione di ghiaccio, attorno alle ore 8 (ore 7 solari): un abbassamento ulteriore della temperatura che ha provocato sulla Basovizzana e sulla Camionale anche lievi incidenti stradali.

B. U.

INSERZIONE A PAGAMENTO

UNITÀ E MOBILITAZIONE PER LA DIFESA E LO SVILUPPO DELL'ECONOMIA DI TRIESTE

Questo il testo della mozione presentata dal gruppo comunista al Consiglio comunale di Trieste

Il Consiglio comunale di Trieste avuta notizia dell'avvio della procedura di licenziamento per 493 lavoratori della raffineria Aquila da parte della Total; considerata la gravità delle implicazioni occupazionali e industriali della scelta compiuta dalla Finmare di procedere alla messa in disarmo di gran parte della flotta del Lloyd Triestino e alla sostituzione delle navi di bandiera con altre noleggiate a scafo armato; considerata altresì la grave situazione determinata dai licenziamenti annunciati dal gruppo Montedison alla Standa e dalla prossima definitiva scadenza della cassa integrazione allo stabilimento ex Calza Bloch e in altre aziende tessili della provincia;

Rilevata la preoccupante mancanza di concrete misure di risanamento industriale nei principali stabilimenti dell'IRI della provincia di Trieste e in particolare: il rifiuto della Finsider alla verticalizzazione della produzione della Terni; le precarie prospettive della Isotta Fraschini nell'ambito della ristrutturazione della dieselistica a partecipazione statale, anche a causa della volontà di cessione ai privati della VM di Ferrara per conto della quale produce in gran parte lo stabilimento triestino dell'Isotta; la gravissima mancanza di carico di lavoro prevista all'ATSM sia nelle costruzioni speciali, che nelle riparazioni navali; considerate inoltre le permanenti prospettive di riduzione degli organici impiegati nell'attività portuale e la pesante situazione occupazionale della categoria edile, anche a causa degli abusi compiuti da molte imprese con il ricorso all'artigianato «spurio» e al lavoro nero;

Denuncia alla cittadinanza: 1) il pericolo ormai attuale di un nuovo crollo dell'occupazione nella provincia dopo quello degli anni scorsi che ha già ridotto il numero dei posti di lavoro al livello di meno di 86.000; 2) il totale disimpegno dell'IRI dal risanamento delle sue attività industriali; l'inaccettabile sfruttamento di risorse finanziarie regionali e locali, mentre mancano investimenti significativi di suoi propri mezzi in tutti i settori; l'incapacità di realizzare e di promuovere qualunque nuova iniziativa economica di qualche rilievo da parte della SPI e di altre aziende o finanziarie dell'Istituto; 3) il rischio concreto di uno svuotamento del significato della legge 26 del gennaio scorso (pacchetto per l'area giuliana), che può svolgere un positivo effetto di consolidamento e rilancio dello sviluppo economico di Trieste solo se accompagnato da una piena assunzione di responsabilità da parte del sistema delle partecipazioni statali e dell'imprenditoria privata; 4) la grave e permanente mancanza di un piano per la valorizzazione dell'Adriatico nel sistema nazionale dei trasporti, che sia fondata su coerenti impegni di investimento statale nelle infrastrutture e su iniziative forti e coordinate per lo sviluppo del commercio estero del quadrante nord-orientale del paese.

Il Consiglio comunale di Trieste esprime perciò la propria adesione allo sciopero generale proclamato nella provincia da CGIL, CISL e CCdL-UIL per mercoledì 16 aprile ed ai suoi obiettivi, impegnandosi a parteciparvi insieme al gonfalone della città; fa appello a tutti i cittadini, ai giovani e ai pensionati di partecipare attivamente alla giornata di lotta di mercoledì; fa appello in particolare alle categorie economiche a solidarizzare con la manifestazione di sciopero, sospendendo tutte le attività, con la consapevolezza che sono in gioco il futuro e gli interessi di tutta la comunità provinciale, e quindi anche quelli dei lavoratori autonomi e delle imprese locali, minacciati non solo dal crollo delle attività indotte dalla medio grande industria, ma nei settori del commercio e dell'artigianato di servizio anche dalla prospettiva di un sempre più ridotto potere di acquisto delle famiglie, causato da una nuova ondata di licenziamenti e dalla permanente carenza di occasioni di lavoro per le nuove generazioni.

Il Consiglio comunale di Trieste impegna il Sindaco e la Giunta a rinnovare il proprio intervento nei confronti del Governo, impegnandone la responsabilità collegiale e in particolare quella dei ministeri più direttamente competenti in materia di politica economica al fine di verificare ancora una volta la corrispondenza fra gli impegni proclamati e i comportamenti reali dei soggetti economici in primo luogo l'IRI e le sue finanziarie, la Total e la Montedison.

FEDERAZIONE TRIESTINA PCI
TRŽAŠKA FEDERACIJA KPI

In poche righe

Convegno-dibattito sui mediatori

L'on. Giovanni Bianchini, firmatario della proposta di legge sulla disciplina della professione di mediatore, sarà questa sera a Trieste per partecipare a un convegno-dibattito promosso dal Collegio degli agenti di affari in mediazione che avrà luogo presso la sala riunioni dell'Unione commercianti di via S. Nicolò, 7 con inizio alle ore 18. Al convegno, interverranno il parlamentare Sergio Coloni, l'avv. Antonio Comelli, il presidente del Collegio Gianni Oliva e, come moderatore, Renzo Zarabara.

Finanziamento al Burlo per la ricerca

La giunta regionale ha deliberato l'assegnazione di 450 milioni all'Istituto per l'infanzia Burlo Garofolo di Trieste del finanziamento per i programmi di ricerca scientifica biomedica finalizzata, mentre oltre 76 miliardi costituiscono l'ulteriore acconto per il primo trimestre di quest'anno assegnato alle Usl per il finanziamento delle spese correnti.

Dibattito al Volta sulla palestra

Oggi alle 18 nell'aula magna dell'istituto Volta in via Monte Grappa 1, dibattito promosso dal comitato genitori. Oggetto l'inagibilità della palestra che si protrae dall'inizio dell'anno scolastico per la presenza di amianto rilevata dall'Usl.

Assemblea alla «Calza Bloch»

Assemblea oggi, nella sala di via Pondares, delle lavoratrici della Calza Bloch, da quattro anni in cassa integrazione. La convocazione è per le 10, a cura della Cgil, Cisl e Uil.

A Muggia niente scuolabus

Niente trasporto alunni a Muggia per uno sciopero della Cgil funzione pubblica nei confronti dell'amministrazione comunale.

La fiaccolata in Val Rosandra



Sabato, nonostante le avverse condizioni atmosferiche, si è svolta la tradizionale fiaccolata sul sentiero che dalla chiesetta di Santa Maria in Siaris porta a Bagnoli della Rosandra. La messa è stata officiata da don Francesco Voncina, don Armando Scafa e don Giuseppe Dreossi in suffragio degli alpinisti e speleologi caduti. Presenti il coro «Val Rosandra», il gruppo nazionale del soccorso speleologico, polizia, carabinieri e guardia forestale (Foto Halupca).

Tavola rotonda sui beni culturali

Oggi alle 18 nella sala della Ras di via Santa Caterina 2 si terrà una tavola rotonda sulla gestione e fruizione dei beni culturali. Numerosi i relatori, anche da fuori regione (Lucca, Venezia, Parma).

San Dorligo discute di convivenza

«Lavoro, convivenza e pace» è l'argomento all'ordine del giorno di una seduta straordinaria del consiglio comunale oggi a San Dorligo. La riunione è stata decisa in riferimento all'esasperarsi della crisi economica e degli episodi di «intolleranza» etnica, che «offende — si osserva — la convivenza».

Censimento della ristorazione

L'Associazione esercenti pubblici esercizi (Fipe) ricorda alle ditte consociate che martedì scade il termine per restituire alla propria sede di via Roma 28, i formulari, debitamente compilati e sottoscritti, del censimento degli esercizi pubblici che provvedono alla somministrazione di alimenti.

Conferenza su Baudelaire

L'Associazione culturale italo-francese informa che giovedì 17 aprile, alle ore 18.30, nella sala del consiglio della Riunione Adriatica di Sicurtà, a Trieste, piazza della Repubblica 1, il prof. Yves Brunsvick, incaricato ai corsi di civiltà francese alla Sorbona, terrà una conferenza sul tema «Baudelaire, poète du mal?».

Pugno in faccia per un parcheggio

Due automobilisti, un parcheggio solo, un pugno sul naso. Questi gli ingredienti di una lite dai contorni ancora imprecisi che ha coinvolto l'altra sera Furio Bussani, 24 anni, via Schiapparelli 2 e Daniele Vaglieri, 28 anni, via Pasteur 13. Agli agenti della Mobile, accorsi sul posto per sedare la lite tra i due giovani, scoppiata a causa di una «mancata precedenza al posteggio», il Vaglieri ha dichiarato che il suo «rivale» gli avrebbe sferrato un violento pugno sul naso. Il Bussani, da parte sua, ha respinto le accuse. Comunque sia andata, Vaglieri è stato medicato all'astanteria del Maggiore per «contusione al setto nasale con sospetta lesione ossea per mano altrui». Ne avrà per otto giorni.

STASERA SI PARLERÀ ANCHE DELLA LEGGE SULLE AREE DI CONFINE

Il consiglio comunale affronta i punti di crisi dell'economia

Il consiglio comunale si riunirà questa sera in seduta straordinaria per sviluppare un dibattito generale sui problemi emergenti dell'economia triestina e per affrontare due mozioni, l'una d'iniziativa del Pci e l'altra dei partiti della maggioranza, sulla cosiddetta legge per le aree di confine in corso di elaborazione in sede parlamentare.

Intanto — in vista dell'odierna seduta, che in assenza del sindaco ammalato sarà presieduta dal prosindaco Sergio Trauner e si inizierà puntualmente alle 18.30 — un ampio documento è stato già predisposto dal gruppo comunista mentre i partiti di giunta si accingono a proporne un altro direttamente in aula.

La mozione del Pci trae lo spunto dall'avvio delle procedure di licenziamento per i dipendenti della raffineria Aquila, dalla scelta della Finmare di disarmare gran parte della propria flotta ricorrendo ai noleggi a scafo armato, dall'annuncio di licenziamenti alla Standa, dalla prossima scadenza della cassa integrazione all'ex Calza Bloch; e a tali preoccupazioni aggiunge quelle per la mancanza di concrete misure di risanamento nei principali stabilimenti dell'Iri (rifiuto della Finsider di verticalizzare la produzione della Terni, precarie prospettive dell'Isotta Fraschini nell'ambito della ristrutturazione del settore dieselistico, mancanza di commesse per l'Arsenale).

Ne discende una denuncia del «pericolo ormai attuale di un nuovo crollo dell'occupazione, dopo quello che ha già ridotto a meno di 86 mila i posti di lavoro»; e ciò per «il disimpegno dell'Iri dal risanamento delle sue attività industriali», e per il suo «sfruttamento di risorse finanziarie regionali e locali senza significativi investimenti di propri mezzi», e per l'«incapacità dell'Iri di realizzare e promuovere qualunque nuova iniziativa di qualche rilievo attraverso la Spi o altre sue finanziarie».

Inoltre — secondo la mozione comunista — c'è il «concreto rischio di uno svuotamento del significato del "pacchetto" per l'area giuliana, che può svolgere un positivo effetto di consolidamento e rilancio dello sviluppo economico di Trieste solo se accompagnato da una piena assunzione di responsabilità da parte del sistema delle partecipazioni statali e dell'imprenditoria privata».

Perciò la mozione del Pci propone la piena adesione del consiglio comunale allo sciopero generale proclamato per mercoledì impegnandolo a parteciparvi con il gonfalone civico; di far appello a tutti i cittadini perché vi partecipino attivamente; e di invitare in particolare le categorie economiche a solidarizzare con la manifestazione di sciopero, sospendendo tutte le attività «nella consapevolezza che sono in gioco il futuro e gli interessi di tutta la comunità provinciale». Il documento conclude con l'impegnare inoltre il sindaco e la giunta a «rinnovare i propri interventi nei confronti del governo al fine di verificare ancora una volta la corrispondenza fra gli impegni proclamati e i comportamenti reali dei soggetti economici, in primo luogo l'Iri e le sue finanziarie, la Total e, per quanto riguarda la Standa, la Montedison».

Viene infine proposta dal Pci l'immediata ricostituzione della commissione speciale, formata dalla giunta e dai capigruppo consiliari, per i problemi dell'economia: sarebbe «una sede di coordinamento e di consultazione con i responsabili dei principali enti economici provinciali anche per la gestione ottimale dei nuovi strumenti di legge nazionali e regionali». E si tratterebbe di rilanciare anche un collegamento unitario fra il comune di Trieste e tutti gli altri enti locali dell'area giuliana «quale presupposto di una corretta impostazione delle iniziative da assumere insieme alla Regione nel proseguimento della vertenza per lo sviluppo economico-produttivo delle province di Trieste e Gorizia».

Per quanto riguarda poi le proposte di legge per le aree di confine, la mozione comunista sollecita agevolazioni e investimenti di capitale estero in attività produttive in joint-ventures, la definizione di un programma nazionale di interesse comunitario per l'affermazione della funzione internazionale dello sviluppo del Friuli-Venezia Giulia, il sostegno alla proposta di estensione delle normative di cui gode il vecchio porto franco di Amburgo ai punti franchi del porto di Trieste, l'elaborazione di un piano quinquennale di accesso al finanziamento per lo sviluppo di nuove iniziative nelle aree colpite dalla ristrutturazione cantieristica, l'attribuzione di alcuni contingenti agevolati, la definizione delle questioni aperte dagli accordi di Osimo in tema, dopo il superamento dell'ipotesi della Zfic, di cooperazione italo-jugoslava.

A tale documento i partiti di giunta (Dc, LpT, Psdi, Pri, Pli e Us) ne hanno opposto uno proprio che invece sostiene come lo sviluppo dell'area di confine debba prevedere la valorizzazione della vocazione internazionale dell'intera regione, senza dispersioni ripetitive di provvedimenti analoghi come quelli già acquisiti con il «pacchetto», e ciò con una politica di valorizzazione del porto e dell'Alto Adriatico (investimenti e riduzione delle tariffe ferroviarie da e per il confine), con strumenti adatti a incrementare l'attività di intermediazione commerciale estero per estero, il potenziamento della ricerca scientifica e tecnologica, incentivi alla cooperazione tra imprese locali ed estere, espansione delle attività turistiche internazionali. Altri punti sono comuni alla mozione comunista (programma nazionale d'interesse comunitario, normative di Amburgo, finanziamenti Cee ad aree colpite da ristrutturazioni cantieristiche).

DICIASSETTENNE VICENTINA DENUNCIATA

Si finge ambulante e sottrae un anello

«Buongiorno signora, sono della ditta Nuvedo di Vicenza. Le interessa acquistare un dispositivo di sicurezza per il gas?» Iris P. 17 anni, di Creazzo (Vicenza), si è presentata così, qualificandosi come rivenditrice autorizzata, a casa della signora Maria Nivea Pipan Almerigogna, 53 anni, via Carlo Antoni 11.

In realtà, il gas metano era l'ultimo dei suoi pensieri. Non appena è rimasta da sola in cucina, in attesa delle decisioni della sua potenziale «cliente», la giovane si è data subito da fare. Ha avvistato sul ripiano della credenza un anello d'oro con brillanti, valore un milione e mezzo, e se l'è lestamente nascosto addosso, negli slip.

Quando la signora Almerigogna è riapparsa sull'uscio, dopo aver mostrato al marito il nuovo dispositivo-esca offerto a prezzo ragionevole, Ines ha fatto finta di niente. Ma la derubata si è accorta subito della sparizione dell'anello. E' riuscita a trattenere la ladra e a chiamare il 113.

Dopo l'arrivo degli agenti della Mobile Plotti e Cucumazzo, la signora Almerigona è stata invitata a perquisire Ines P. L'anello è saltato subito fuori e la ragazza è finita in Questura con una denuncia a piede libero per furto aggravato.

Incidente con la moto

Due giovani triestini, Roberto Magni, 25 anni, via Crisciani 14 e Paola Cocchietto, 22 anni, via Di Vittorio 6, sono finiti addosso a una vettura mentre stavano percorrendo la statale 14, diretti verso Monfalcone, all'altezza della confluenza con la strada che porta al Villaggio del Pescatore.

Magni guarirà in 15 giorni, la Cocchietto in otto.

CALENDARIETTO

Oggi: Ss. Abbondio e Procolo. — Il sole sorge alle 5.21 e tramonta alle 18.49; la luna si leva alle 7.43 e cala alle 23.32.

Ieri: temperatura massima gradi 7,1, minima gradi 2,1; pressione millibar 1002,5 in aumento; umidità 53 per cento; vento km 19 da Est-Nord-Est; mare mosso con temperatura di gradi 11,2; (pioggia caduta millimetri 6,2). Dati forniti dal Servizio meteorologico dell'Aeronautica militare di Trieste alle ore 18 di ieri e dal Parco marino di Miramare.

Maree: oggi, alta alle 12.15 con cm 7 e alle 22.45 con cm 34 sopra il livello medio; bassa alle 5.46 con cm 39 e alle 16.21 con cm 5 sotto il livello medio del mare.

Normale orario di apertura delle farmacie: 8.30-13 e 16-19.30.

Farmacie aperte anche dalle 13 alle 16: via Dante, 7; via dell'Istria, 18; via Alpi Giulie, 2 (Altura); via S. Cilino, 36 (S. Giovanni); viale Mazzini 1, Muggia; Opicina, tel. 213718, solo per chiamata telefonica con ricetta urgente.

Farmacie aperte anche dalle 19.30 alle 20.30: via Dante 7, tel. 630213; via dell'Istria 18, tel. 726265; via Alpi Giulie 2 (Altura), tel. 828428; via S. Cilino 36 (S. Giovanni), tel. 54393; via Ginnastica 6, tel. 772148; via Cavana 11, tel. 302303; viale Mazzini 1, Muggia, tel. 271124; Opicina, tel. 213718, solo per chiamata telefonica con ricetta urgente.

Farmacie in servizio anche dalle 20.30 alle 8.30 (notturno): via Ginnastica 6; via Cavana 11; viale Mazzini 1, Muggia; Opicina, tel. 213718, solo per chiamata telefonica con ricetta urgente.

Servizio di guardia medica: notturno ore 20-8; prefestivo ore 14-20 e festivo ore 8-20. Tel. 7761.

Aeroporto Ronchi dei Legionari: tel. 0481/777001.

Automobile Club d'Italia (soccorso stradale): tel. 116.

GIORNALE DI TRIESTE

DA DOMANI NELLA SALA CONVEGNI DI VIA SAN NICOLÒ

Intercamere Alpe Adria al lavoro sulla ricerca

L'iniziativa rappresenta uno dei seguiti della conferenza dei presidenti

Domani alle 10.15, nella sala convegni della Cciaa in via S. Nicolò 5, si terrà la prima riunione del «Gruppo di lavoro intercamerale Alpe Adria per l'innovazione tecnologica e la ricerca applicata». I lavori proseguiranno anche nella mattinata di mercoledì.

L'iniziativa rappresenta uno dei seguiti della conferenza dei presidenti camerali Alpe Adria, tenutasi nel maggio dello scorso anno a Trieste sotto la presidenza dell'on. Tombesi.

Si prevede la partecipazione di esperti camerali e di rappresentanti dei principali istituti di ricerca applicata alla produzione, delle Repubbliche di Slovenia e di Croazia, dei Laender austriaci di Salisburgo, Linz, Carinzia e Stiria, nonché delle Tre Venezie.

E' invitata anche la Camera di commercio e industria di Monaco di Baviera, quale osservatore.

Per il Friuli-Venezia Giulia, accanto al presidente Tombesi ed agli esperti camerali, interverranno delegati dell'Area di ricerca, del Centro di fisica, di alcuni istituti universitari nonché di alcune realtà operative più direttamente collegate al mondo produttivo quali Crad, Catas, Cerit, Zeltron.

La riunione è promossa sotto l'egida del servizio rapporti esterni della Regione, e d'intesa con la direzione dell'industria.

Domani ore 10.15: apertura dei lavori; prolusione del presidente; presentazione reciproca dei membri componenti le singole delegazioni camerali e dei rispettivi delegati/rappresentanti di istituti di ricerca applicata; brevi relazioni.

Ore 15: ripresa dei lavori, relazioni. Discussione del programma generale per la prossima conferenza dei presidenti camerali Alpe Adria, da organizzarsi a cura della Camera per l'economia della Croazia.

Mercoledì 16 ore 9: ripresa dei lavori; dibattito sulle relazioni presentate; scambio di proposte e di offerte/richieste di collaborazione fra istituti e organismi di ricerca, sulla base anche della documentazione da ciascuno di questi eventualmente predisposta e presentata; colloqui individuali.

Ore 13: chiusura dei lavori.

Corso per sommozzatori professionisti

Domani scade il termine per la presentazione delle domande di iscrizione alle prove di selezione per l'ammissione al corso per sommozzatori professionisti istituito dall'Irfop.

SECONDO UNA NOTA DEL COMUNE

In dirittura d'arrivo il progetto generale per il nuovo stadio

Completate le verifiche decise nel marzo scorso

La progettazione generale per la costruzione del nuovo stadio è in dirittura d'arrivo.

Nel corso di alcuni incontri a livello tecnico sono stati completati, nei giorni scorsi, tutti gli approfondimenti e le verifiche che com'è noto erano state decise a metà marzo nel corso di un incontro tra l'Italposte, i progettisti, la speciale commissione giuntale affiancata dal gruppo tecnico di lavoro istituito al Comune.

Nel corso di quella riunione — informa l'amministrazione — si era rilevato come gli elaborati fossero stati tutti presentati nel rispetto dei tempi prefissati, e che fermo restando la progettazione architettonica-funzionale, alcuni allegati tecnici necessitassero di altre verifiche.

Tali approfondimenti in sintonia tra rappresentanti dell'Italposte, tecnici del Ciet, il consorzio dei costruttori locali che dovrà realizzare l'importante struttura, ed esperti della Us Triestina sono stati tutti completati e già esaminati dalla commissione giuntale.

Nei prossimi giorni — conclude la nota del Comune — saranno definiti i tempi e le procedure di presentazione ufficiale degli elaborati alla giunta che poi li sottoporrà all'attenzione delle commissioni consiliari competenti e quindici al giudizio finale del consiglio comunale.

Sulla base delle scelte del consiglio si potrà poi procedere alla stesura del progetto esecutivo dell'atteso stadio nonché alla presentazione degli elaborati tecnici agli organi competenti (commissione edilizia, vigili del fuoco, Usl, ecc.) per le necessarie autorizzazioni di legge.

ORE DELLA CITTA'

Indirizzi universitari

Oggi alle 17.30 al liceo Dante Alighieri si svolgerà per gli studenti delle classi terminali degli istituti secondari superiori un incontro di orientamento alla scelta della facoltà universitaria. Oggi l'incontro riguarderà le facoltà di giurisprudenza, scienze politiche ed economia e commercio.

Circolo «Che Guevara»

Siamo a una vera e propria escalation dell'inquinamento: Seveso, Bhopal, Casale Monferrato, vino al metanolo, ecc. Il Circolo di studi politico-sociali «Che Guevara» ha invitato la studiosa dei problemi dell'ambiente e nota saggista Laura Conti a parlare sul tema «Vivere su un pianeta limitato». La conferenza-dibattito su questi temi di scottante attualità avrà luogo venerdì 18 alle ore 18 nella sala di via Madonnina 19.

Mostra di studenti

Oggi alle 16, nella sala delle esposizioni della Provincia (piazza Vittorio Veneto 4), sarà inaugurata la mostra degli elaborati prodotti dagli studenti cittadini in seguito al concorso indetto dall'Amministrazione provinciale sul tema delle tabelle ecologiche. Nel corso della cerimonia l'assessore all'ecologia e ai beni ambientali cav. Mario Martini premierà i vincitori del concorso.

Tè-canasta rinviato

Il Pasfa informa che il tè-canasta organizzato mercoledì prossimo nella sede del Circolo ufficiali di presidio non avrà luogo a causa dello sciopero generale di quattro ore proclamato dalle organizzazioni sindacali.

Mostra in seminario

La mostra di opere su «Ogni vita chiede amore», allestita nell'atrio del seminario diocesano, in via Besenghi 16, può essere visitata nei giorni feriali dalle 8 alle 13 e dalle 15.30 alle 19 (sabato pomeriggio escluso).

Pro natura carsica

Per iniziativa di Pro natura carsica e del Museo civico di storia naturale, domani, alle 19, nella sala delle conferenze del museo, in via Ciamician 2, il prof. Elvezio Ghirardelli direttore dell'Istituto di zoologia dell'Università di Trieste, parlerà sul tema: «Come si difendono gli animali». La conferenza sarà illustrata da diapositive. L'ingresso è libero.

Amici dei funghi

Il Civico museo di storia naturale e la sezione di Trieste del gruppo micologico Bresadola propongono per oggi l'argomento «Il larice e i suoi funghi», a cura di Bruno Derini. L'appuntamento è per le 19 nella sala conferenze del museo civico di storia natuale, in via Ciamician 2. L'ingresso è libero.

Tumori mammella

Domani sera alle 19 nell'aula B dell'ospedale di Cattinara sarà tenuta la lezione del prof. Aldo Leggeri con il tema: «Quadro clinico e orientamenti attuali nel trattamento del cancro della mammella» L'appuntamento è organizzato dalla Lega italiana per la lotta contro i tumori, dall'Università degli studi e dall'Ordine dei medici.

Gau telefona al 767333

Ti ascolta, ti comprende, ti aiuta.

Corso ecologia

Oggi avrà luogo il quarto incontro del corso «Ecologia: rapporti con le altre discipline e importanza per l'uomo» promosso dalla sezione triestina del Wwf. Alle 18 al liceo classico Petrarca in via Rossetti 74 il prof. Giuliano Orel parlerà su «Il trofismo generale delle zone costiere e il problema delle risorse marine: il caso dell'Alto Adriatico».

La Poliaghi alla «Sal»

L'incontro del lunedì della «Sal - Società artistico letteraria» è dedicato questa settimana a Nora Franca Poliaghi e alla sua opera più recente intitolata «Stendhal e Trieste», edita a Firenze da L. S. Olschki. Della scrittrice triestina e di questo interessante saggio parlerà, presente l'autrice, il dott. Enrico Fraulini. L'appuntamento è fissato alle 18.45, di oggi, nella sala dell'Enel in corso Italia n. 7 (primo piano).

Preparazione parto

Il Consultorio familiare di ispirazione cristiana promuove un corso di preparazione al parto che sarà guidato da due ostetriche, un medico e uno psicologo. La prima riunione con le future mamme interessate avrà luogo domani alle 11 nella sede di via Battisti 13. Per informazioni rivolgersi al 750531.

Fibre ottiche

Domani, alle 18.15, nell'Aula A del dipartimento di elettrotecnica elettronica e informatica dell'università in via Valerio 10, il prof. ing. Sergio Nordio terrà una conferenza sul tema «Comunicazioni su fibre ottiche».

«I blues»

A conclusione del ciclo «I blues» dedicato a Tennessee Williams e curato da Gianni Cioccolanti, domani alle 20.30, Radio Antenna (89.700 - 101 Mf) trasmetterà il dramma in un atto «Una lettera d'amore di Lord Byron». Interpreti Olga Maver, Tina Lange Artico, Elisabetta Rigotti, Sergio Gortani. Regia di Elisabetta Rigotti.

All'inizio del secolo

Per iniziativa del Circolo di cultura italo-austriaco e dell'Associazione austriaca avrà luogo domani, con inizio alle 18 nella sala minore del Cca (via San Carlo 2), una proiezione di diapositive su «Trieste dall'inizio del secolo fino a circa il 1918», che Leone Veronese presenterà e commenterà. Ingresso libero.

Lettura Vangeli

Oggi nella sala dei «Servi dell'Eterna Sapienza» di via S. Nicolò 22, con inizio alle 19.15, il padre Domenico Scaroni o.p. parlerà sul tema: «I testimoni di Cristo» dal Vangelo di S. Giovanni cap. 5, 31-47.

Conoscere Dio

Mercoledì 16 nella sala di riunioni della Chiesa di Cristo di Trieste in via S. Francesco 16, alle 18, si terrà una pubblica conferenza sul tema: «Conoscere Dio». Tutti saranno i benvenuti. Per informazioni tel. 275263.

Spiritualità francescana

Domani alle 18, nella sala dei Servi dell'Eterna Sapienza di via San Nicolò 22, avrà luogo il secondo incontro del ciclo sulla spiritualità francescana promosso dal Movimento francescano. Il tema della conferenza sarà «La conversazione di Francesco». Relatore sarà il prof. Giuseppe Ungaro dei conventuali di Padova.

«Famiglia e scuola»

Domani, alle 17.30, nella sede dll'Associazione famiglia e scuola (via Battisti 13), la prof. Grazia Novaro parlerà su «La dimensione europea della scuola: prospettive per i giovani».

Scuola di informatica

Sono aperte le iscrizioni ai nuovi corsi di registrazione dati Ibm e Word processing su Personal Computer. Inoltre dattilografia corso base o di specializzazione su elettroniche con sistema di videoscrittura; inizio corsi 21 aprile. Istituto Enenkel, via Battisti 22, tel. 761989.

Alcolisti anonimi

L'alcolismo è una malattia. Non è una colpa essere ammalati, ma è una colpa non far niente per stare bene. Telefona agli Alcolisti anonimi al 305934.

Amalfitani

I dischetti amalfitani ripieni di peperoni dolci, freschi, profumati e prosciutto crudo, una vera delicatezza per i pelati più raffinati sono preparati con professionalità dal pastificio Mariabologna, via Battisti 7.

La Boutique Jean Marie

di via Imbriani 14 presenta i camicioni, gli abiti, le tute e le felpe nei modelli più colorati e più spiritosi, con le proposte più divertenti e più spigliate per la signora giovane e dinamica. Ed inoltre la maglieria di Kafka in esclusiva per Trieste.

SI È SVOLTA L'ASSEMBLEA PROVINCIALE

Il Partito liberale chiede chiarezza

Si è svolta l'assemblea dei soci del Partito liberale di Trieste. Alla presenza di un folto pubblico il segretario uscente architetto Berni ha svolto la relazione politica centrando in particolare l'attenzione sia sui temi che caratterizzeranno i lavori del prossimo congresso nazionale del Pli, sia sull'azione politica che a livello locale si sta sviluppando in questi giorni.

Richiesta di chiarezza del quadro politico, precisi rapporti tra le forze politiche, volontà di rafforzare l'economia triestina sono stati accentuati da Berni che, in coerenza con la posizione nazionale del Pli, ha ribadito la volontà del suo partito di collaborare al governo della città.

Per quanto attiene ai grandi temi di politica nazionale il sen. Attilio Bastianini ha chiaramente delineato la necessità che le forze laiche e la Dc si confrontino non sul rimpasto e sulla verifica dei piccoli giochi di potere ma sul futuro della nazione.

L'avv. Trauner, responsabile enti locali del Pli e presidente provinciale ha sintetizzato in chiusura dei lavori sia la difficile situazione locale che il Comune e la Provincia stanno attraversando e che il Pli, con la sua richiesta di verifica del quadro politico, vuole contribuire a risolvere nell'interesse della comunità locale.

L'economia triestina deve trovare precise indicazioni dalle forze imprenditoriali e politiche in un quadro di stabilità che deve essere immediato e operativo senza interruzioni.

Per il rinnovo della direzione provinciale e dell'assemblea si presentano in due liste: quella che fa capo a Democrazia liberale e a livello nazionale a Zanone e Altissimo e Autonomia liberale rappresentata dall'on. Sterpa.

PRESENTAZIONE DOMANI AL CIRCOLO DELLA STAMPA

La questione di Trieste nel volume di Valdevit

Il volume di Giampaolo Valdevit, «La questione di Trieste 1941-1954. Politica internazionale e contesto locale», uscito recentemente a cura dell'Istituto regionale per la storia del movimento di liberazione nel Friuli-Venezia Giulia e dell'Istituto nazionale per la storia del movimento di liberazione in Italia (ed. Angeli), ripropone una lettura in parte diversa del problema triestinol

La consultazione di una mole cospicua di documenti inediti americani e inglesi a Washington e a Londra e il lavoro di verifica e confronto con le fonti finora note, hanno consentito all'autore non solo di ricostruire le linee di approccio e sviluppo della politica americana e inglese (non sempre univoche) su Trieste e l'Istria nel corso del secondo conflitto e del dopoguerra, ma di definire la posizione reale del problema nel quadro più ampio della politica internazionale dei due Paesi.

Dall'ultima fase del periodo bellico agli anni della «guerra fredda» e fino alla rottura fra Urss e Jugoslavia, la questione di Trieste fu uno degli aspetti della «pianificazione» complessiva della strategia angloamericana nei confronti dell'Urss di cui la Jugoslavia era, allora, ritenuta una pedina.

Una situazione questa che superava di gran lunga i limiti «localistici» del problema e lo stesso contenzioso italo-jugoslavo e che influì profondamente sulla gestione politica, sociale e amministrativa del Gma nella Zona A.

Dopo la rottura fra Urss e Jugoslavia che aprì una nuova fase politica, la «crisi» triestina rientrò nell'alveo dei rapporti fra angloamericani, italiani e jugoslavi, avviandosi faticosamente verso quella spartizione definitiva di fatto, progettata da Usa e Inghilterra e conclusasi con il Memorandum di Londra dell'ottobre 1954.

Definito dal De Castro come una «sintesi illuminante», il libro di Valdevit sarà presentato domani alle 18 al Circolo della Stampa, dai professori Teodoro Sala e Jože Pirjevec dell'Università di Trieste.

L'incontro, presente l'autore, è aperto al dibattito degli intervenuti.

Moduli per le colonie estive

L'Ufficio colonie del Comune informa che scadrà il 20 aprile il termine per la presentazione dei moduli per l'ammissione di minori alle colonie estive, da consegnare debitamente compilati alle assistenti sanitarie scolastiche. Eventuali informazioni e chiarimenti potranno essere ottenuti telefonando all'Ufficio colonie del Comune, tel. 6751, int. 4226.

LA SETTIMANA DI LEZIONI

Ateneo Terza età Questi gli orari

Questo l'orario dell'attività che sarà svolta questa settimana all'Università della Terza età.

Oggi: sala del centro giovanile Madonna del Mare (via don Sturzo 4) 16-17.30 prof. Giorgio Giudici tossicologia: «Identificazione della droga», 17.45-18.45 Leone Veronese: «Le tre fortezze: Gorizia, Gradisca, Palmanova».

DOMANI: sala del Centro giovanile Madonna del Mare (via don Sturzo 4) prof. Claudio Martelli lettura della Bibbia nel nostro tempo: «Apocalisse tra mito e realtà»; 17.30-18.30 dott.ssa Grazia Brava: «Uno sguardo alla cattedrale di S. Giusto».

MERCOLEDI' 16: sala convegni della Camera di Commercio (via S. Nicolò 5) 16-17 prof. Bruno Cester: «I componenti meno noti del Sistema Solare»; 17.30-18.30 Dante Cannarella: «Le origini dell'uomo» (conferenza); aula di via Stuparich 1 (II) 16-17 prof.ssa Lucia Zanuttini Stanig: «Percezione, pensiero, memoria»; 17.30-18.30: prof. Aldo Bonifacio: «Valutazione del danno di menomazione della persona, provocato da un incidente».

GIOVEDI': sala del Centro giovanile Madonna del Mare (via don Sturzo 4) 16-17 prof. Fabio Nesbeda: «La polifonia fiamminga»; 17.15-19 prof. Sergio Molesi arte: «Treviso e dintorni, bellezze artistiche della Marca Trevigiana»; aula di scienze dell'Università degli Studi (via Valerio 32) 16-18 prof. Guido Bressan: «Biologia marina»; aula della Sogit (via Besenghi 25) 17-18 prof. Vladimiro Vremec: «Coltivazioni, cure e fioriture estive»; aula del Liceo Dante Alighieri (via Giustiniano 3) 16-17 prof.ssa Luciana Allocco Bianco: «Conversazione francese»; 17.15-18.45 prof.ssa Alice Pscacaropulo: «Disegno e tecniche pittoriche».

VENERDI' 18: aula universitaria di medicina (via G. Vasari 22) 16-18 prof. Antonio Pezzoli «Il mieloma»; prof. Francesco Marotti: «La terapia chirurgica delle neoplasie ossee»; 18.15-19.15: prof.ssa M. Luisa Principallià «Invito alla matematica»; aula di via Stuparich 1 (II) 16-17 prof. Giulio Cervani: «Origini e sviluppo del portofranco a Trieste nel XVIII secolo»; aula IV del Liceo Dante Alighieri (via Giustiniano 3) 17-18 prof.ssa Paola Schulze Belli: «Lettera tedesca contemporanea».

DOMENICA 20: ore 8 gita con il sig. Leone Veronese alle tre fortezze di Gradisca, Palmanova e Gorizia.

SEMINARI: ing. Antoni: «Fai da te, club artistici»: sig.ra Celli: «Pittura su stoffa»; sig. Fabris: «Dizione e recitazione»; prof. Belci: «Ginnastica da camera»; sig. Visintin: «Yoga»: seguono i consueti orari.

Borse di studio della CrT

Venticinque borse di studio di lire 1.000.000 ciascuna, per complessivi 25 milioni sono state erogate anche quest'anno dalla Cassa di Risparmio di Trieste, nel quadro delle iniziative dedicate al mondo della scuola. Le borse sono state assegnate a giovani meritevoli che si sono iscritti quest'anno, per la prima volta, ad una scuola media superiore.

Ecco i nomi dei 25 alunni prescelti: Furioso Lara (San Canzian), Geromet Ombretta (Monfalcone), Alfonsetti Irene (Trieste), Cernecca Bruno (Trieste), Presti Patrizia (Muggia), Testa Paola (Pordenone), Bonetti Federico (Pordenone), Godinich Fabrizio (Trieste), Fagotto Denise (Porcia), Pettarosso Enrico (Muggia), Nolich Massimiliano (Trieste), Norbedo Stefano (Trieste), Sandrin Alessandro (Monfalcone), Bianco Luca (Trieste), Padovan Laila (Opicina), Pilutti Arabella (Staranzano), Zancola Elena (Trieste), Gaddi Marina (Grado), Intini Stefano (Trieste), Strano Vasilio (Trieste), Gasparotto Daniele (Pordenone), Parpinelli Annalisa (Pordenone), Mazzier Margherita (Porcia), Rebulla Paola (Trieste), Pinna Mauro (Trieste).

Nel contempo le borse sono state riconfermate a 44 alunni che già ne hanno fruito negli anni precedenti.

INIZIATIVA PROMOZIONALE DELL'EAPT

Rally Vienna-Trieste



Dovevano fare ieri mattina il giro del porto in barca e si sono ritrovati, invece, intirizziti davanti alla Marittima, sotto le sfuriate della gelida bora, dopo una tormentata discesa da un albergo dell'altipiano su una strada sdrucciolevole per la neve. Il maltempo non ha guastato però l'entusiasmo finale degli operatori austriaci che hanno partecipato all'amichevole rally Vienna-Trieste organizzato dall'Ente porto e dalla sua rappresentanza nella capitale austriaca.

Ventisette gli equipaggi partecipanti (è stato limitato a fatica il numero delle adesioni, per pure ragioni tecniche), composti da spedizionieri, armatori e rappresentanti di ditte industriali austriache. Partiti sabato mattina da Vienna, hanno raggiunto la nostra città in serata, dopo quattro tappe di regolarità abbinate a quiz, con tanto di punteggio, incentrati sulle caratteristiche di Trieste e del suo porto.

Si sono classificati, nell'ordine, le vetture della Semperit (gomme), della Kirchner (ditta di spedizioni) e della Bauer (industria di tubi e pompe). I partecipanti sono stati ospiti a Trieste di alcuni spedizionieri locali e dell'associazione degli agenti marittimi.

I trofei sono stati consegnati dal presidente dell'Eapt Zanetti e dal direttore generale Rovelli. E' intenzione dell'Ente porto di ripetere l'iniziativa per il suo valore promozionale, neve permettendo.

(Italfoto)

Riuscito lo show (due ore) al Coroneo

Le porte delle carceri triestine del Coroneo si sono aperte per far entrare ventidue artisti che hanno offerto ai detenuti uno spettacolo d'arte varia.

Lo show, organizzato dal cantante Gino Guerrino è durato circa due ore: si è esibita per prima la «Big Band», diretta da Bruno Ritani, con un programma di musiche che si è concluso con un travolgente ritmo spagnolo, accompagnato dalla battuta delle mani di tutti i presenti.

Si sono poi alternati sul piccolo palcoscenico eretto nella cappella della casa circondariale: il cantautore Rudi Brezin, i cantanti Sandra Guerrini, Dario Sartori, il cabarettista Luciano Bronzi accompagnato dalla chitarra di Mario Orlando e lo stesso Gino Guerriero, tutti molto applauditi.

Ma anche alcuni detenuti hanno voluto partecipare attivamente allo spettacolo sia cantando in coro sia esibendosi come solisti.

«Gli incontri tra chi vive "dentro", e chi vive "fuori" sono molto importanti — ha detto il direttore dell'istituto, dott. Giovanni Attinà —. I detenuti si sentono meno abbandonati e sono stimolati, come questa volta a dare qualcosa di sé, a dimostrare che anch'essi hanno delle qualità positive.

Laurearsi manager europeo con l'Eap

Studiare, vivere e lavorare il primo anno in Francia, il secondo in Inghilterra, il terzo, ed ultimo, in Germania. Questo il programma per «laurearsi manager europeo» proposto dall'Eap (Scuola europea di insegnamento superiore di amministrazione aziendale) creata dalla Camera di commercio e industria di Parigi, aperta agli studenti di tutti i paesi della Comunità euroepa.

Attualmente su 85 allievi soltanto tre sono italiani. La scuola ha interesse che la partecipazione di studenti del nostro Paese aumenti. Ken Casler, funzionario dell'organismo, finanziato in parte anche con fondi della Comunità europea, ha iniziato un viaggio in Italia per presentare la scuola negli atenei delle facoltà interessate.

La prima tappa è stata Trieste: l'altro ieri si è svolto a questo scopo un incontro con gli studenti della facoltà di economia e commercio. Per accedere all'Eap infatti (le selezioni sono durissime) è meglio aver terminato il biennio di questa facoltà. Hanno fatto da «padroni di casa», organizzando la manifestazione all'ateneo, i triestini dell'Aiesec (Associazione internazionale degli studenti di scienze economiche e commerciali).

Il comitato locale dell'associazione (indipendente, composta e gestita esclusivamente da studenti) è attivo alla nostra università già da molti anni. Il compito che si prefigge è «favorire la formazione del management del futuro e creare un ponte tra studio e lavoro».

Consigli rionali

Valmaura-Borgo S. Sergio — Il consiglio rionale della circoscrizione amministrativa Valmaura-Borgo S. Sergio si riunirà domani alle 19.30, nella sala delle adunanze del nuovo centro civico di via Paisiello n. 5/4.

Altipiano Est — Il consiglio circoscrizionale Altipiano Est si riunirà nella propria sede di via Prosecco n. 28.a Opicina, giovedì 17, alle 19.

Come fare della città un fiore all'occhiello

Le cartoline di partecipazione per il concorso Fiorire Trieste promosso dall'Associazione commercianti ed esercenti pubblici esercizi, sono già a disposizione di coloro che vogliono partecipare alla manifestazione. Le stesse possono essere ritirate nella sede di via dei Rettori n. 1, tel. 68424 e 68658 tutte le mattine, compreso il sabato.

Le adesioni devono giungere all'Associazione organizzatrice entro il 15 maggio e per ogni cartolina pervenuta l'Acepe invierà una cartolina di conferma dell'avvenuta iscrizione al concorso.

Il montepremi, come è stato già reso noto, ammonta a lire 7.000.000 più coppe, targhe e medaglie. Tutti i premi in denaro, fatta eccezione del primo premio assoluto che è di lire 1.000.000, sono di 500.000.

Fino ad ora le richieste di informazioni sono state moltissime e si ritiene pertanto che sia per la ricchezza dei premi, sia per il desiderio dei triestini di far più belle la loro città e la loro provincia, i concorrenti saranno numerosi.

E' stato precisato, e il bando lo sottolinea chiaramente, che si può concorrere solamente con piante e fiori naturali, escluso quindi ogni addobbo artificiale.

Al concorso possono partecipare anche aiuole e giardini, sempre che entrino nel concetto di ingresso, addobbi floreali di interi condomini, come pure i posteggi degli esercizi pubblici e quelli dei distributori di benzina. Insomma «tutti insieme per far più bella Trieste» sembra proprio che questo slogan sia stato compreso se si devono tener presenti gli acquisti di piante in questi giorni: una piccola indagine effettuata presso alcuni fiorai lo conferma.

L'iniziativa dell'Acepe, in effetti, è piaciuta a tutti e si sono avute anche attestazioni della massima importanza come quella del commissariato del governo, che ha deciso di appoggiare l'organizzazione e quella della Provincia di Trieste che ha messo a disposizione una ricchissima coppa d'argento che sarà assegnata al primo premio assoluto.

Nuovo elettrocardiografo

La divisione di cardiochirurgia diretta dal prof. Branchini può contare da alcuni giorni su di un nuovo elettrocardiografo. L'apparecchio è stato donato dagli Amici del Cuore a conclusione di un'iniziativa partita spontaneamente da un gruppo d'amici d'infanzia di Walter Dagri, il giovane triestino morto nello scorso gennaio, e i cui organi sono stati trapiantati su altre persone sofferenti.

La raccolta di denaro è sembrata ai giovani la maniera più spontanea di ricordare Walter, il cui cuore, com'è noto, batte nel petto di un altro giovane romano.

«Eravamo choccati per la morte repentina del nostro amico — hanno detto — e ci è sembrato giusto onorarne la memoria in qualche maniera, sensibilizzando nel contempo le persone sul complesso problema della donazione di organi».

Ottenuta la cifra necessaria, grazie ai generosi contributi della comunità di Campo Romano, a Opicina, dove vive tuttora la famiglia Dagri, è stato dunque deciso di affidarla al presidente degli Amici del Cuore, Primo Rovis.

Di seguito è maturata la decisione di acquistare l'elettrocardiografo sul quale una targhetta ricorderà il nome di un giovane che continua a vivere, non solo metaforicamente, nella memoria di familiari e conoscenti.

IL PICCOLO SPORT



L'ottovolante giallorosso aggancia la Madama

TOTOCALCIO

AVELLINO-FIORENTINA	3-1	1
BARI-VERONA	3-1	1
COMO-LECCE (p.t.)	1-0	1
MILAN-NAPOLI	1-2	2
PISA-ROMA	2-4	2
SAMPDORIA-JUVENTUS	0-0	x
TORINO-INTER	1-0	1
UDINESE-ATALANTA	1-0	1
AREZZO-ASCOLI	1-1	x
LAZIO-CESENA	1-1	x
PESCARA-PERUGIA	2-1	1
MODENA-PARMA	2-2	x
NOVARA-PRO VERCELLI	1-2	2

• Montepremi: lire 17.019.904.892 •

Ai 13 lire 27.101.000 — Ai 12 lire 760.000

LE ALTRE DI B

BOLOGNA-TRIESTINA	1-0
CREMONESE-GENOA	2-0
EMPOLI-CATANIA	0-0
MONZA-CAGLIARI	2-1
PALERMO-CATANZARO	1-0
SAMBENEDETT.-BRESCIA	0-0
VICENZA-CAMPOBASSO	1-0

LE CLASSIFICHE

SERIE A

Roma e Juventus	p. 41
Napoli	p. 35
Milan e Torino	p. 30
Fiorentina e Inter	p. 29
Atalanta e Como	p. 27
Sampdoria e Verona	p. 26
Avellino	p. 25
Udinese	p. 24
Pisa	p. 23
Bari	p. 21
Lecce	p. 14

Il Lecce è matematicamente retrocesso in serie B.

SERIE B

Ascoli	p. 40
Brescia e Vicenza	p. 39
Empoli	p. 35
Cesena, Triestina e Genoa	p. 33
Bologna	p. 32
Palermo e Cremonese	p. 29
Lazio e Sambenedett.	p. 28
Campobasso e Perugia	p. 27
Arezzo, Cagliari, Pescara e Catania	p. 26
Catanzaro	p. 25
Monza	p. 19

TOTIP

1ª Corsa:	1) SUPER PLAY	2
	2) CLASSY ROGUE	2
2ª Corsa:	1) CORIDUS	1
	2) AMSIL D'OASI	2
3ª Corsa:	1) SIDI	1
	2) ABITI DI GIS	X
4ª Corsa:	1) BROMO	X
	2) DAIBOT	X
5ª Corsa:	1) CIRANDA	X
	2) DEZZO BLU	X
6ª Corsa:	1) SOLE SABINO	X
	2) MERAK	2

La direzione della Sisal Totip comunica le quote del concorso numero 15 del 13 aprile: ai 12 lire 115.287.000; agli 11 lire 2.950.000; ai 10 lire 165.000.



Aggancio riuscito: vincendo a Pisa una partita rocambolesca conclusasi sul 4-2 la Roma ha raggiunto al vertice la Juventus a due giornate dalla conclusione del massimo campionato. Nella loro fantastica rimonta i giallorossi sono riusciti ad annullare ben otto punti di svantaggio. Nella foto, la quarta rete romanista sul campo di Pisa, diciottesima prodezza stagionale di Pruzzo, capocannoniere del massimo campionato

RESTANO DA GIOCARE 180 MINUTI

La corsa allo scudetto

20 aprile:

JUVENTUS — MILAN
ROMA — LECCE

27 aprile:

LECCE — JUVENTUS
COMO — ROMA

La corsa alla salvezza

20 aprile:

VERONA — PISA
BARI — AVELLINO
FIORENTINA — UDINESE

27 aprile:

PISA — FIORENTINA
AVELLINO — NAPOLI
UDINESE — BARI

Il regolamento salvezza è stato ritoccato l'estate scorsa: è stato cancellato qualsiasi riferimento alla differenza reti della classifica generale.

In caso di parità al terz'ultimo posto fra due o più squadre, sarà la classifica avulsa a stabilire chi andrà in B. Nel caso in cui ci si dovesse trovare in parità di gol fatti e subiti anche negli scontri diretti (o nella classifica avulsa) si andrebbe allo spareggio.

Nella classifica avulsa l'Udinese è in vantaggio rispetto all'Avellino (2-2, 3-1) e in parità rispetto al Pisa (1-1, 0-0).

L'Udinese ringrazia Carnevale e la... Roma





Con una rete di Carnevale l'Udinese ha superato l'Atalanta e grazie alla vittoria della Roma ha potuto scavalcare il Pisa in classifica. Per la squadra di De Sisti la salvezza non appare più a questo punto un miraggio, ma un obiettivo da difendere negli ultimi 180 minuti di gioco del campionato. Nelle immagini dal «Friuli» la prodezza di Carnevale e l'esultanza del pubblico (*Foto Pino Di Pietro*)

REFERENDUM CAMPIONI '86

Per tutto aprile a pag. 2 la schedina per votare gli atleti più popolari del Friuli-Venezia Giulia. In palio tra i lettori un televisore, un ciclomotore e un viaggio a Parigi.



Nemmeno l'Avvocato ferma questa Roma

L'«AGGANCIO IN ORBITA» AL TERMINE D'UN INCONTRO CHE HA FATTO TREMARE I GIALLOROSSI

Graziani e Boniek con la «dea bendata» A Pisa l'impossibile è dunque avvenuto

Pisa 2
Roma 4

PRIMO TEMPO 2-1

MARCATORI: 25' Volpecina (autorete), 32' Kieft, 43' Volpecina, 55' Caneo (autorete), 58' Bonetti, 80' Pruzzo.

PISA: Mannini, Colantuono (61' Muro), Volpecina, Caneo (72' Mariani), Cavallo, Progna, Berggreen, Armenise, Kieft, Giovannelli, Baldieri. (12 Grudina, 13 Dianda, 14 Chiti).

ROMA: Tancredi, Oddi (47' Gerolin), D. Bonetti, Boniek, Nela, Righetti, Graziani, Desideri, Pruzzo, Ancelotti, Di Carlo (62' Giannini). (12 Gregori, 13 Lucci, 16 Tovalieri).

ARBITRO: Agnolin di Bassano del Grappa.

PISA — L'«operazione aggancio» è riuscita. La Roma ha battuto il Pisa e ha raggiunto la Juventus in testa alla classifica. I giocatori giallorossi hanno festeggiato vittoria e primo posto con le migliaia di tifosi che avevano invaso fin dalla scorsa notte Pisa e lo stadio.

Tutti si sono levati la maglia e l'hanno gettata verso la «curva Sud» dell'Arena Garibaldi, che ribolliva di canti e di applausi. Eppure per qualche tempo il Pisa era riuscito a mettere paura a quelle migliaia di spettatori che si erano presentati con un grande striscione con su scritto «Noi siamo felici e vincenti».

Per tutto il primo tempo, infatti, il Pisa ha giocato alla pari con i capitolini, addirittura con maggiore ritmo, mettendo in difficoltà una Roma molto nervosa e quasi sorpresa dal fatto di trovarsi davanti una formazione che cercava di giocare invece di pensare soltanto a difendersi.

Ma è stata la Roma ad andare in vantaggio, al 25', quando Volpecina ha deviato nella propria porta un tiro di Desideri dal limite. I locali hanno avuto il merito di non lasciarsi abbattere dall'episodio sfortunato. Mannini ha deviato bene un successivo tiro di Boniek (30'), poi al 32' è arrivato il pareggio nerazzurro: cross da sinistra di Baldieri, colpo di testa perfetto di Kieft e «curva Sud» in silenzio.

La Roma non ha avuto quella reazione che era logico attendersi da una squadra in lotta per lo scudetto, cosicché il Pisa ha continuato a giocare e al 43' ha raddoppiato: calcio d'angolo battuto da Baldieri, respinta della difesa per Volpecina che da fuori area ha lasciato partire un gran tiro che ha trovato impreparato Tancredi.

E il 2-1 per il Pisa, un risultato che la stessa squadra di Guerini forse non osava neppure sognare. In tribuna d'onore Giovanni Agnelli, figlio di Umberto, sorride con addosso una giacca a vento del Pisa, chiesta in prestito per difendersi dal freddo di un pomeriggio invernale. Non sorride, invece, Eriksson, al quale il freddo non dà fastidio, ma che negli spogliatoi deve aver fatto capire a chiare note ai suoi che gli dava fastidio quel modo di rinunciare alla possibilità di vincere uno scudetto.

Nella ripresa, non c'è dubbio, la Roma è scesa in campo con un atteggiamento diverso rispetto ai primi 45 minuti. Boniek ha cominciato a trascinare la squadra, Graziani si è mosso con una energia impensabile per uno della sua età, l'ingresso di Gerolin al posto di Oddi ha completato la trasformazione dei giallorossi, ai quali ha dato una mano ancora una volta il Pisa, segnando per la Roma il gol del 2-2 al 55': Ancelotti serve Boniek e Caneo interviene sul passaggio, mandando però il pallone alle spalle del suo portiere.

Tre minuti dopo, la Roma segna il terzo gol. C'è una punizione di Boniek da 25 metri, il polacco serve Graziani che colpisce di testa, Mannini è molto bravo a respingere, ma non può far niente sul tiro successivo di Bonetti. Sembra fatta per i giallorossi, ma il Pisa riesce ancora a trovare la forza di reagire.

Arriva anche due volte vicino al pareggio, tutte e due con Kieft, che prima (67') è bravo ad approfittare di un errore di Giannini ma poi non altrettanto rapido a evitare l'uscita del portiere romanista. In questa fase della partita è la Roma, comunque, a giocare meglio, molto meglio.

Al 77' Boniek salta Progna, entra in area e mette davanti a Mannini un pallone prezioso che prima Giannini e poi Pruzzo sprecano. Il «bomber» giallorosso non sbaglia però all'80'. Boniek dà a Graziani che serve Pruzzo: è gol, il centesimo di Pruzzo con la maglia della Roma.

Gli ultimi dieci minuti della partita scorrono tra i canti dei tifosi giallorossi e il silenzio di quelli del Pisa che si sentono già in serie B, anche per le notizie che arrivano dai campi di Avellino e di Udine.



Pisa — Desideri (al centro) lascia partire un gran tiro che — deviato — finirà nel sacco

Viola al popolo romanista: «Lo spareggio? Lo eviteremo»

PISA — «Lo spareggio? A noi va bene anche giocarlo a Torino. Tanto, abbiamo un pubblico meraviglioso che ci segue dovunque. Però mi dicono che lo spareggio potrebbe disturbare Bearzot. Allora faremo il possibile per evitarlo».

Dino Viola, presidente della Roma, dopo la vittoria della sua squadra a Pisa e l'aggancio in testa alla classifica, è scatenato e annuncia di aver «abbandonato il violese». «Mi sento a mio agio, mi sono sempre trovato a mio agio per tutti i 90' e anche di fronte all'ufficio inchieste», dice riferendosi alla presenza di Corrado De Biase in tribuna d'onore.

Poi il presidente fa gli elogi alla sua squadra: «La Roma non ha mai perso la testa, ho visto una squadra con un grande spirito, mi auguro che la Nazionale vada in Messico con lo stesso atteggiamento. Il nostro segreto è la tranquillità, l'allegria. Mentre venivamo allo stadio i giocatori, in pullman, cantavano. E poi avete visto che tesoro è Graziani? A Roma abbiamo qualcosa di più efficace del Gerovital». Un cenno anche per il Pisa: «Un destino crudele ci ha portati a vincere proprio contro il Pisa, una società che ha un presidente con il quale parlo sempre prima di acquistare qualsiasi giocatore».

L'analisi della partita è affidata ai due allenatori, Eriksson e Guerini. «Sul 2-1 — dice lo svedese — mi ci è voluta molta pazienza, meno male che avevo la speranza di ribaltare il risultato. Abbiamo preso due gol che potevamo evitare. Poi, durante l'intervallo, ne abbiamo parlato e nel secondo tempo il carattere e la reazione della Roma mi hanno impressionato. Neppure io mi aspettavo tre gol. Ora abbiamo una piccola possibilità per fare una grande cosa».

Secondo Eriksson, la Roma «ha più fame di vincere della Juventus». Comunque le difficoltà che hanno le due squadre sono uguali: «Domenica farò un gran tifo per il signor Liedholm». A Liedholm si affida anche Pruzzo che spera «in qualcosa di magico» da parte del suo ex allenatore che incontrerà la Juventus.

IL NAPOLI PASSA ALLEGRAMENTE A SAN SIRO

Nel «groviera» dei milanisti Maradona entra come vuole



Milano — Maradona e compagni esultano dopo essere passati in vantaggio (Tel. Ap)

Milan 1
Napoli 2

PRIMO TEMPO 0-2

MARCATORI: 12' Giordano, 23' Maradona, 60' Di Bartolomei.

MILAN: Terraneo, Icardi, Maldini, Russo, Di Bartolomei, Evani, Macina (38' Mancuso), Wilkins, Hateley, Rossi, Virdis. (12 Nuciari, 14 Lorenzini, 14 Costacurta, 16 Bortolazzi).

NAPOLI: Garella, Bruscolotti, Marino, Bagni, Ferrario, Renica, Bertoni (88' Caffarelli), Pecci, Giordano, Maradona, Filardi (53' Celestini). (12 Zazzaro, 13 Carannante, 15 Penzo).

ARBITRO: Paparesta di Bari.

MILANO — Chissà: forse sul suo oroscopo settimanale Liedholm ha letto un invito a osare anche se le apparenze erano contrarie, oppure Macina aveva un quadro astrale molto favorevole. Conclusione è stata che proprio nella domenica nella quale erano fuori per squalifica capitan Baresi e Tassotti (vale a dire il 70 per cento della potenzialità difensiva del Milan) che ti combina lo svedese? Non due punte, non il «tridente», ma addirittura un attacco con quattro giocatori, il «Vi.Ro.Ha» più Macina.

Gli effetti sono stati due gol del Napoli in 23 minuti, uno sbandamento difensivo del Milan impressionante e finalmente — quando la frittata era già bella e confezionata — il ripensamento: fuori Macina, che non aveva fino ad allora toccato palla, e dentro un difensore puro, Mancuso, alla fine tra i migliori del suo squinternato sestetto difensivo.

Per il Napoli una domenica felice, con il massimo risultato e il minimo sforzo. È bastato che Maradona e Bagni prendessero subito cognizione delle voragini della «zona» milanista che già il «Ciuccio» galoppava con due gol, che di questi tempi sono irrecuperabili per un Milan che sta finendo completamente «cotto» la stagione. I rossoneri hanno nelle ultime partite sempre perduto, due volte in casa e una nel derby, cioè sempre in casa.

Nel crollo del Milan in questo finale, sul banco degli accusati c'è in primo luogo l'attacco. Qualcuno si è preso la briga nei giorni scorsi di comparare gli indici di pericolosità del Milan negli ultimi anni ed è saltato fuori che il «Vi.Ro.Ho» ha segnato meno di quando c'erano Calloni, Chiodi e perfino Blissett.

A questo «tridente» dalle punte ovalizzate, ieri Liedholm ha pensato bene di aggiungere Macina, un attaccante del quale — dopo le sue apparizioni in campo — resta in mente la zazzera nera che ondeggia al vento e una corsetta tutta scatti.

Il Napoli, però, con tutti i suoi guai, è pur sempre la terza forza del campionato e ha giocatori — tra tutti Maradona — adattissimi a giocare contro una difesa a zona. Ieri, poi, l'assenza di Baresi e Tassotti si è dimostrata determinante con evidenza drammatica.

SCONCERTANTE GARA DEI BIANCONERI, IMBATTUTI SOLO PER DEMERITO DELL'ATTACCO SAMPDORIANO

C'era una volta una grandissima Juventus... Quella di adesso è piena di vecchie glorie

Rabbia o rassegnazione?



Genova — L'enigmatico volto di Trapattoni a fine partita

Sampdoria-Juventus 0-0

SAMPDORIA: Bordon, Mannini, Paganin, Pari, Vierchowod, Pellegrini, Scanziani, Souness, Francis, Salsano, Vialli (85' Mancini). (12 Bocchino, 13 Galia, 14 Matteoli, 15 Lorenzo).

JUVENTUS: Tacconi, Favero, Cabrini, Bonini, Brio, Scirea, Mauro, Manfredonia, Briaschi, Platini, Laudrup. (12 Bodini, 13 Pioli, 14 Pin, 15 Bonetti, 16 Pacione).

ARBITRO: Lanese di Messina.

GENOVA — *Ormai è assodato: la Juventus dominatrice della prima parte del torneo si è sciolta come neve al sole. I bianconeri, infatti, opposti a una Sampdoria brillante solo a tratti, si sono limitati a trotterellare per il campo a un ritmo da vecchie glorie.*

E buon per loro che gli attaccanti sampdoriani non sono stati molto bravi in fase conclusiva, perché in caso contrario i torinesi potevano trovarsi a quest'ora addirittura distanziati di un punto dalla Roma, vittoriosa a Pisa.

La gara della Juventus è stata sconcertante: la squadra ha giocato a buon livello soltanto una quindicina di minuti, all'inizio. Poi, quando la Sampdoria sotto la sapiente regia di Souness ha aumentato leggermente il ritmo, gli ospiti si sono trovati subito in affanno.

Le due squadre si erano schierate in campo con la stessa chiave tecnica: marcature a uomo sulle due punte (Briaschi e Laudrup da una parte, Vialli e Francis dall'altra), controllo a zona in mezzo al campo, palla giocata a lungo nella fascia centrale con improvvisi lanci lunghi per gli attaccanti e l'inserimento di qualche difensore. Da parte blucerchiata, Paganin, Mannini e Pari si sono spinti spesso in attacco ma da parte bianconera persino Cabrini ha limitato le sue sgroppate offensive. Segno del timore di essere infilati in contropiede.

Nella Juventus, però, a parte la scarsa freschezza atletica di quasi tutti (si sono salvati solo Brio, Tacconi e Scirea), sono mancate soprattutto le «invenzioni» di Platini, i suoi guizzi, il suo brio, la sua sapiente regia. Platini si è limitato a camminare per il campo, facendo dare così un gran figurone al vivace Scanziani e a Salsano, che gli avevano formato attorno una specie di ragnatela.

E con Platini così conciato la Juventus perde già una grossa percentuale della sua consistenza: se poi si aggiunge la scarsa vena di Laudrup e Briaschi e il gioco disordinato di Mauro e Manfredonia, si capisce come un pareggio a reti inviolate potesse essere il massimo risultato cui la Juventus poteva sperare.

La Juventus è stata sconcertante anche quando dalle radioline è giunta la notizia che la Roma e Pisa era andata in vantaggio. A questo punto tutti si sarebbero aspettati una reazione. Invece niente: gli ospiti hanno continuato a giocare a un ritmo blando come se fossero in vantaggio.

C'è da dire, comunque, che la Sampdoria ha adottato un gioco che non ha lasciato molto spazio all'avversario, ma anche i padroni di casa non sono andati molto spesso vicini al gol.

La palla-gol più clamorosa i padroni di casa l'hanno avuta nella ripresa con Francis, il quale fino a quel momento aveva messo spesso in affanno la difesa bianconera, ma senza risultati. Al 9', su centro di Vialli da destra e corta respinta della difesa, Souness tira forte dal limite dell'area, Tacconi vede la palla all'improvviso e respinge come può verso Francis ben appostato: gran botta al volo dell'inglese e palo pieno con il portiere bianconero fuori causa.

Platini, in un rigurgito di orgoglio, si spinge in avanti, cerca un triangolo con Bonini (10'), ma quest'ultimo sbaglia clamorosamente l'ultimo tocco.

Platini: «Faccio ciò che posso» Trapattoni: «Ho ancora fiducia»

GENOVA — Michel Platini è uscito dal campo a testa bassa, con la mano sul fianco destro. Nello spogliatoio gli duole ancora: «Io faccio quello che posso — commenta — certo, non ho fatto una grossa partita, ma penso di avere il muscolo dietro che è strappato. Noi, comunque, abbiamo conquistato un buon risultato pareggiando con la Sampdoria. Ma, purtroppo, c'è altra gente che va molto forte.

«Ovviamente mi riferisco alla Roma — prosegue il francese — andare a vincere su un campo dove ci si gioca la retrocessione, dopo essere stata in svantaggio, è una grossa impresa. Noi, comunque — prosegue Michel — abbiamo ancora fiducia. Ci sono due partite da giocare e nel calcio tutto può succedere. Lo spareggio? Non so, non è facile dirlo, il calcio è strano».

Quando qualcuno chiede di un suo battibecco con Tacconi in occasione del palo di Francis, Platini dice: «Sono cose che succedono. Sul campo stesso si urla, ma è sempre meglio parlarsi che stare zitti. Non ci sono problemi».

Tacconi, invece, è molto più sibillino: «Ho visto la palla tardi e ho respinto come ho potuto. Le urla di Platini? Campioni si può diventare, ma bisogna essere uomini...». Sul futuro della Juve aggiunge: «Ora dobbiamo sperare nel Como: che batta la Roma».

Trapattoni ha la voce roca e parla a scatti: «È certamente il campionato più bello e appassionante del mondo — dice —. A questo punto penso che lo spareggio sia un'ipotesi da prendere in seria considerazione. Il nostro calendario è più difficile di quello della Roma, ma io ho fiducia».

Sulla partita sostiene che «alla Juventus è mancata un po' di forza nella seconda parte della gara, ma, tutto sommato, il pareggio è un risultato buono. E non guardiamo al fatto che la Sampdoria ha solo 25 punti. È una grossa squadra. Noi abbiamo giocato sulla stessa falsariga di Firenze, ma certamente non dico niente di nuovo se ripeto che questa Juventus non è quella che correva come una matta a novembre. A ogni modo, complimenti alla Roma: vincere in trasferta, dopo essere andata sotto per due a uno, è una grossa impresa».

Bersellini non vuole parlare di Roma e Juventus, non vuol fare paragoni né pronostici.

DUE PUNTI PREZIOSI PER LA SALVEZZA

Gigliati di nuovo abulici Avellino lancia in resta

Avellino-Fiorentina 3-1 (1-0)

MARCATORI: 26' Diaz, 56' Carobbi, 65' Benedetti, 81' Alessio.

AVELLINO: Coccia, Ferroni, Lucarelli, De Napoli, Garuti, Romano, Bertoni, Benedetti, Diaz, Batista (79' Agostinelli), Colomba (68' Alessio). 12 Di Leo, 13 Galvani, 14 Pecoraro.

FIORENTINA: Galli, Contratto, Carobbi, Oriali, Gentile, Passarella, Massaro, Battistini (24' Berti), Monelli (77' Pellegrini), Antognoni, Iorio. 12 Conti, 13 Pin, 15 Onorati.

ARBITRO: Lombardo di Marsala.

AVELLINO — Nella giornata della verità, l'Avellino ritrova il suo Diaz migliore e coglie una preziosa vittoria sulla strada che porta alla salvezza. Caparbio, attento, preciso, trascinato dall'argentino e dal solito De Napoli, non ha avuto difficoltà a superare la Fiorentina, apparsa chiaramente sotto tono.

I gigliati hanno cercato soltanto per brevi tratti, nella ripresa, di contrastare gli avversari, seppure con poca fortuna; per il resto della gara, ne hanno accettato, quasi con rassegnazione, la supremazia che talvolta ha assunto toni marcati. E così la partita è stata quasi a senso unico.

Il primo tempo comincia con l'Avellino al gran galoppo. Bertoni, De Napoli, Benedetti e Diaz, a turno, nei primi minuti, mettono in difficoltà la difesa avversaria. Poi, a cavallo del 20', due lunghi brividi salgono per la schiena dei giocatori della Fiorentina. Dapprima Bertoni, da distanza ravvicinata si fa parare un forte tiro da Galli; successivamente, Diaz, dopo aver superato in serpentina un nugolo di avversari, tira a porta vuota ma arriva Oriali e salva sulla linea.

Il gol degli irpini ormai è nell'aria. E, infatti, arriva dopo neanche cinque minuti. Cross dalla destra di Ferroni, colpo di testa in area di Diaz e palla dolcemente in rete, nell'angolino basso alla destra. Dopo il gol l'Avellino non insiste e la Fiorentina, poco determinata non accenna alcuna reazione convincente.

La ripresa, invece, regala nuove emozioni. La Fiorentina parte decisa e pareggia con Carobbi, ben servito in area da Berti. Ma l'Avellino non ci sta e reagisce. Insiste e nel giro di dieci minuti va di nuovo in vantaggio con Benedetti che arriva di corsa in area e, dal limite, su una corta respinta della difesa su tiro di Lucarelli, mette dentro.

Ma non è finita. L'Avellino cerca il risultato sicuro e così il giovane Alessio, appena entrato al posto di Colomba, ben imbeccato da Diaz in area, si trova sui piedi un prezioso pallone: da distanza ravvicinata non sbaglia e insacca.

MA SERVIRÀ A QUALCOSA LA VITTORIA?

Una tripletta del Bari allo spettro del Verona

Bari-Verona 3-1 (1-0)

MARCATORI: 20' Di Gennaro (autorete), 49' De Trizio, 63' Sclosa, 78' Verza.

BARI: Pellicanò, Cavasin, De Trizio, Terracenere (87' Guastella), Loseto, Piraccini, Sola, Sclosa, Rideout, Cowans, Bergossi (85' Bivi). (12 Imparato, 14 Cupini, 15 Giusto).

VERONA: Spuri, Ferroni, Volpati, Tricella, Fontolan, Briegel, Verza, Sacchetti, Galderisi, Di Gennaro, Elkjaer. (12 Giuliani, 13 Galbagini, 14 Giolo, 15 Vignola, 16 Turchetta).

ARBITRO: Baldas di Trieste.

BARI — Contro i campioni d'Italia del Verona, il Bari ha conseguito la più bella affermazione del campionato. È stato un «premio» che la squadra pugliese ha voluto offrire ai suoi sostenitori, per ripagarli dell'incitamento e dell'entusiasmo che hanno dimostrato anche ieri.

Non è stata comunque una partita eccezionale e il compito del Bari è stato facilitato da un Verona per molti aspetti irriconoscibile, che ha agevolato il successo degli avversari con un'autorete del suo giocatore di maggiore prestigio. Di Gennaro, infatti, al 20', ha dato involontariamente al Bari il vantaggio che i pugliesi comunque avrebbero meritato per il loro slancio e la continua aggressività.

In effetti, il Bari ha spinto subito al massimo, costringendo sulla difensiva un Verona che ha sofferto parecchio nella ricerca di una intesa e una organizzazione a centrocampo. Al 20', su cross dalla destra, Di Gennaro nel tentativo di allontanare la palla l'ha malamente deviata nella sua porta. L'inaspettato vantaggio ha galvanizzato la squadra pugliese, che ha continuato a premere sfiorando al 34' il raddoppio con uno splendido tiro a volo di Bergossi, cui Spuri ha rimediato salvando in angolo, e poi con un tentativo di Rideout.

Nella ripresa, in poco più di un quarto d'ora, il Bari ha sfruttato altre due occasioni capitategli per dare consistenza al suo vantaggio e distaccare definitivamente il Verona. Al 49' De Trizio ha sfruttato di testa un pallone su angolo di Piraccini dopo una finta di Rideout per raddoppiare e al 63' su punizione dal limite toccata da Cowans, Sclosa ha infilato.

Il Verona, che nella ripresa aveva un poco allentato le sue maglie per cercare di riequilibrare il risultato, si è visto così alla mercé del Bari. Nel finale ha tentato tutte le carte per salvare almeno il suo prestigio, ma è stato il portiere barese Pellicanò con un paio di interventi eccezionali a impedirgli il gol, che comunque la squadra scaligera è riuscita a segnare a 12' dalla fine con Verza.

BATTUTO IL LECCE, FUORI DELLA MISCHIA

Como da terzo posto nel girone di ritorno

Como-Lecce 2-0 (1-0)

MARCATORI: 35' Albiero su rigore, 78' Fusi.

COMO: Paradisi, Tempestilli, Bruno, Casagrande, Maccoppi, Albiero, Mattei (75' Todesco), Fusi, Borgonovo (88' Invernizzi), Centi, Corneliusson. (12 Della Corna, 13 Moz, 14 Notaristefano).

LECCE: Ciucci, Vanoli, Colombo, Levanto, S. Di Chiara (85' Nobile), Danova, Conte, Barbas, Pasculli, Paciocco, Rizzo (66' A. Di Chiara). (12 Pionetti, 14 Garzia, 15 Raise).

ARBITRO: Fabbricatore di Roma.

COMO — Il Como ha battuto nettamente il Lecce, portandosi ormai fuori della mischia delle squadre che lottano per non retrocedere. Solo matematicamente non è ancora sicura la salvezza, ma l'obiettivo — a due giornate dalla fine del campionato — si può considerare raggiunto dalla squadra di Marchesi, che, partita malissimo in questo torneo, è stata protagonista di una bellissima rimonta: dopo il cambio di allenatore, la squadra lariana ha infatti marciato con un ritmo da terzo posto in classifica (solo Roma e Juventus hanno fatto meglio).

Gran festa, quindi, al «Sinigallia» per i tifosi lariani, che soltanto per la prima mezz'ora hanno avuto qualche patema contro un Lecce determinato a non arrendersi facilmente agli avversari. La squadra pugliese — pur essendo matematicamente già retrocessa — ha cercato di contenere le offensive avversarie anche con qualche rudezza.

Non sono mancati, infatti, momenti spigolosi in una partita che, almeno sulla carta, si presentava abbastanza agevole per i comaschi. Nonostante gli attacchi portati dalle punte Borgonovo e Corneliusson, il Como è apparso dapprima in difficoltà contro la difesa leccese.

Al 35' l'episodio che ha consentito al Como di sbloccare la partita: Casagrande ha lanciato Bruno in area e il terzino lariano è stato agganciato al piede da Danova. L'arbitro Fabbricatore, esordiente in serie A, non ha avuto esitazioni a concedere il rigore. Assente il brasiliano Dirceu per infortunio, ha battuto Albiero che, con un forte tiro rasoterra, ha segnato.

Nella ripresa il Como è riuscito a mettere al sicuro il risultato quando Fusi, lanciato da Mattei al 68', si è presentato solo in area: il suo tiro, leggermente deviato da Danova, è finito alle spalle di Ciucci. Due minuti dopo era Borgonovo ad avere fra i piedi la palla del terzo gol, ma il centravanti azzurro, solo davanti al portiere, si è fatto anticipare da Ciucci in spericolata uscita.

PREMIATA LA COCCIUTAGGINE DEL TORINO

Uffa! La solita Inter in formato trasferta

Torino-Inter 1-0 (0-0)

MARCATORE: 66' Comi.

TORINO: Copparoni, Corradini, Francini, Zaccarelli, Junior, G. Ferri, Beruatto, Sabato, Schachner, Dossena, Comi (74' Mariani). (12 Biasi, 13 E. Rossi, 14 Cravero, 16 Pusceddu).

INTER: Zenga, Bergomi, Marangon, G. Baresi, Collovati (36' Minaudo), R. Ferri, Fanna, Tardelli, Altobelli, Brady (74' Cucchi), Mandorlini. (12 Lorieri, 13 Marini, 16 M. Pellegrini).

ARBITRO: Lo Bello di Siracusa.

TORINO — Sarà stata la distrazione per il prossimo importante impegno di Coppa, sarà anche che in questa stagione in trasferta ne azzecca proprio poche (ha già accumulato nove sconfitte), fatto sta che ieri l'Internazionale ha «resuscitato» il Torino, solo sette giorni fa pesantemente sconfitto in casa (3-1) dal Como.

I granata, come al solito, hanno faticato a trovare la via del gol, ma hanno meritato la vittoria perché almeno hanno buttato sulla bilancia volontà e cocciutaggine nel rincorrere la vittoria. Al contrario, la squadra di Corso è giunta al Comunale con la sola intenzione di non prenderle e in 90' non ha fatto un solo vero tiro nello specchio della porta avversaria.

I nerazzurri hanno l'attenuante dell'assenza di Rummenigge, che è stato sostituito (come numero di maglia) da Mandorlini, schierato «libero». L'Inter ha cercato di contenere le offensive granata con una fitta barriera a centrocampo, presidiato da Bergomi (poi Minaudo), Marangon, Baresi, Tardelli, Brady e Fanna, che di tanto in tanto dava una mano in attacco ad Altobelli. Una tattica che ha retto per un'ora, poi però il gol di Comi — che ha approfittato di una indecisione della difesa avversaria — ha fatto saltare tutti i piani.

Nemmeno il forzato ingresso di Minaudo (al posto di Collovati, colto da dolori allo stomaco) e quello di Cucchi (in sostituzione dell'evanescente Brady) hanno dato maggiore sostanza alle manovre della squadra milanese, inconsistenti fino all'ultimo.

Grazie anche ai risultati delle dirette concorrenti (Milan e Fiorentina), il Torino si trova così rilanciato in piena «zona Uefa». Radice aveva ordinato ai suoi di non commettere l'errore fatto col Como, cioè di lanciarsi affannosamente in avanti, favorendo il contropiede avversario. E infatti i granata hanno giocato con meno velocità del solito, ma con un pizzico di precisione in più.

Certo, come sempre, il difetto maggiore della squadra sta nello scarso peso dell'attacco.

Udine gioisce per la vittoria e urla «Grazie Roma»

CON IL SORPASSO DEL PISA IN CLASSIFICA LE SPERANZE DI SALVEZZA SI FANNO SEMPRE PIÙ CONCRETE

Carnevale segna allo scadere del primo tempo L'Atalanta (pur irriducibile) non può rimediare

Udinese-Atalanta 1-0 (1-0)

MARCATORE: 45' Carnevale.
UDINESE: Brini, Galparoli, Storgato, Dal Fiume, Edinho, De Agostini, Chierico, Pasa (87' Rossi), Carnevale, Criscimanni, Zanone (79' Tagliaferri). (12 Abate, 15 Baroni, 16 Santaniello).
ATALANTA: Piotti, Osti, Gentile, Perico, Soldà, Boldini, Stromberg, Vella (46' Piovanelli), Magrin, Donadoni (37' Valoti), Simonini. (12 Malizia, 15 Codogno, 16 Rossi).
ARBITRO: Pairetto di Torino.
NOTE: angoli 6 a 4 per l'Udinese. Giornata primaverile, leggero vento da Nord, terreno in ottime condizioni. Spettatori 34 mila. Ammoniti De Agostini e Simonini per gioco scorretto. Tafferugli sulle gradinate della curva Nord dopo il gol bianconero.

UDINE — Che irriducibile questa Atalanta! A a un certo punto è sembrato che fosse la squadra di Sonetti a dover giocare alla morte per conquistare la salvezza, finendo per far soffrire i bianconeri fino al fischio finale. Ma alla fine ha prevalso il cuore bianconero, con una straordinaria voglia di vincere, di conquistare i due punti che se non significano ancora salvezza hanno comunque fatto fare un passo non indifferente alla compagine friulana verso l'ambito traguardo.

E le hanno consentito anche un sorpasso, nei confronti del Pisa, importantissimo ai fini della classifica ma anche per il morale: lottare, o meglio continuare a lottare in queste condizioni diventa più facile, forse anche più divertente e stimolante.

Una vittoria che è stata striminzita soltanto nel punteggio, ma la cui legittimità è confermata da almeno altre tre palle-gol, di cui una «sicura» capitata sui piedi di Carnevale che già aveva segnato di testa. Errore quasi incredibile e con questo il mancato raddoppio, in seguito al quale la partita avrebbe assunto un volto diverso. Ma, in casi come questi, le recriminazioni non servono proprio a nulla: l'Udinese ha vinto, viva l'Udinese. Carnevale ha segnato, viva Carnevale. E un evviva va anche al pubblico, che ha sostenuto con grande trasporto la squadra del cuore.

E, se proprio vogliamo insistere, un grazie anche alla Roma, a sua volta foriera di suspense nel suo incedere a Pisa che solo con il trascorrere dei minuti, sembrati addirittura interminabili, si è fatto trionfale.

Picchio De Sisti alla fine ha tirato un grosso sospiro di sollievo, anche se invece dovrà attendere per riprendere la voce che ha perso urlando dalla panchina come forse poche volte aveva fatto finora.

E il sospiro di sollievo deve essere stato doppio perché aveva rischiato abbastanza grosso: contro ogni aspettativa, ha infatti allestito una formazione con Zanone a far da supporto a Carnevale. Una soluzione questa che ha avuto i suoi frutti solo sul piano tattico. Nel senso che Zanone non è mai stato all'altezza della situazione, riuscendo peraltro a tenere in qualche modo desta l'attenzione della difesa avversaria.

Anche se poi la spalla ideale per Carnevale, ma soprattutto l'autentica fonte del gioco bianconero si sono rivelati Criscimanni a centrocampo e in particolare Chierico, il miglior bianconero in campo, l'uomo che è stato l'ispiratore della manovra ma anche il più insidioso dei friulani. Giostrando quasi sempre sulla fascia destra, per lasciare poi spazio anche agli inserimenti di Storgato quando decideva di operare in una fascia più interna.

[illegible]anza ha vinto la[illegible] De Sisti [illegible]volino prima di lascia[illegible]ta incombenza alla squa[illegible] sul terreno di gioco. L'Atalanta, lo si sapeva, è squadra che riesce a non scoprirsi, che non si «apre» neppure quando venga sollecitata, che affida molte delle sue chances alla velocità e al pressing che opera in pratica per l'intera gara a tutto campo.

C'era di che impensierirsi, affidarsi al contropiede in alternativa all'azione manovrata e cercare in tutti i modi di mantenere un certo equilibrio per non lasciare all'avversario il benché minimo spazio da sfruttare. E l'udinese è stata encomiabile anche in questo: ha cioè più volte punzecchiato gli avversari, senza però lasciare loro l'iniziativa.

Già al 5', su rimessa laterale per Chierico in fuga sulla fascia destra, grosso pericolo per la rete di Piotti: l'ex giallorosso infatti operava un cross pressoché perfetto per la testa di Carnevale la cui parabola era però di poco a lato. Al 21' Edinho per De Agostini sulla sinistra, cross al centro sul quale non riesce a intervenire Gentile. Carnevale è ottimamente appostato, riesce a stoppare ma non completamente, la sfera gli sfugge e l'azione sfuma inesorabilmente, nonostante una rincorsa del centravanti bianconero fino alla linea di fondo.

Pochi secondi dopo Carnevale ci riprova ancora, di testa in tuffo, ma la mira è sbagliata. L'Udinese si sta muovendo con molto ordine e con grande grinta e determinazione, con buona parte del peso dell'incontro sostenuto dal centrocampo. Anche perché Golparoli non dà a Simonini neppure il tempo di fiatare, mentre Storgato e Dal Fiume si palleggiano con buona disinvoltura Stromberg e Magrin.

L'Atalanta ha opportunità di impensierire Brini solo su punizione, con un tiro che al 24' Magrin indirizza dalla lunga distanza all'angolo alla destra del portiere bianconero che devia in angolo. Ma tanto movimento e un impegno senza limiti non consentono molto altro alla squadra di Sonetti, che invece deve subire ancora la pressione bianconera, concretizzatasi al 42' con un bel cross di Zanone dalla fascia destra per la testa di Carnevale ma Piotti, ben appostato, para sicuro.

Nulla può invece proprio allo scadere del tempo ancora su Carnevale: sapiente tocco di Chierico all'indietro per l'accorrente Storgato, cross di prima e questa volta il bomber friulano non perdona: secco il suo colpo di testa e sfera che si insacca nell'angolino opposto con Piotti del tutto impotente.

Andare al riposo con un gol di vantaggio può essere determinante e comunque non può non essere galvanizzante: infatti al 48' Carnevale manca clamorosamente il raddoppio. Splendida discesa in verticale di Chierico, millimetrico e «intelligente» pallone per Carnevale che calcia a rete tanto «sicuro» da... sbagliare mira.

Ma non crolla nulla. Pur dovendo pian piano assistere all'inversione di tendenza che porta l'Atalanta a prendere prima il sopravvento, poi a tratti almeno apparentemente quasi il dominio del terreno di gioco, l'Udinese si difende con molto ordine e riesce anche a portare ulteriori offese alla rete avversaria (al 67' Piotti si salva d'istinto in angolo su gran sciabolata di Criscimanni) soprattutto dopo aver superato il periodo più critico. Che si colloca nella fase centrale del secondo tempo, quando l'Udinese ha dato l'impressione di peccare di troppa generosità nel cercare il raddoppio che la mettesse definitivamente fuori dal pericolo di essere raggiunta.

Ma, proprio per questo eccesso di generosità, ha corso il rischio di far saltare l'assetto tattico, nel senso che il centrocampo appariva un po' sbilanciato in avanti, a dar man forte all'azione offensiva piuttosto che a quella difensiva. È stata però questione di poco: uomini e reparti hanno ripreso la loro posizione e la loro funzione e per l'Atalanta è stato nuovamente buio: tanto correre, tanto dispendio di energie, ma risultati pochi o nessuno.

Per una condotta di gara pressoché impeccabile dei bianconeri, che ancora una volta hanno dimostrato di aver brillantemente superato quello che per troppa parte del campionato si era rivelato l'handicap più pericoloso: la tendenza cioè a farsi prendere dall'affanno che troppe volte ha causato le più incredibili frittate.

Ed Edinho, che non ha quasi mai abbandonato la sua posizione di «libero» è stato un po' l'emblema di un nuovo assetto tattico che tanti frutti sta portando a una compagine vicina alla salvezza molto di più di quanto potesse essere ipotizzato solo poche domeniche addietro.

Giorgio Verbi

Tafferugli allo stadio

UDINE — Tensione ieri allo stadio, sia all'interno (sulla curva Sud), sia nei piazzali esterni al termine della partita. Tre giovani di Bergamo — Massimo Guerrini, di 20 anni, Oliviero Manemoi di 19 e Walter Pelotti di 32 — sono stati arrestati dopo la partita Udinese-Atalanta.

Durante e dopo la gara, sia allo stadio Friuli sia fuori si sono avuti alcuni incidenti. I tre giovani, secondo i primi accertamenti, sarebbero tra i responsabili dei tafferugli scoppiati nella curva Nord dopo il gol dell'Udinese. Anche al 25' del secondo tempo, i carabinieri sono stati costretti a caricare i giovani ultras dell'Atalanta (erano almeno un centinaio) che avevano preso a provocare i tifosi friulani presenti nello stesso settore. Nel tafferuglio due giovani bergamaschi sono rimasti leggermente contusi. (Afg)

SERIE A

SQUADRE	PUNTI	G	In casa V	In casa N	In casa P	Fuori V	Fuori N	Fuori P	Reti F	Reti S	Media inglese
Roma	41	28	13	1	0	6	2	6	49	23	– 1
Juventus	41	28	11	3	0	5	6	3	39	15	– 1
Napoli	35	28	10	3	1	2	8	4	31	20	– 7
Milan	30	28	7	5	2	3	5	6	25	22	–12
Torino	30	28	10	1	3	0	9	5	27	23	–12
Fiorentina	29	28	7	7	0	1	6	7	26	22	–13
Inter	29	28	9	4	1	2	3	9	33	31	–13
Atalanta	27	28	4	8	2	3	5	6	24	23	–15
Como	27	28	3	9	2	3	6	5	29	29	–15
Sampdoria	26	28	6	7	1	2	3	9	27	22	–16
Verona	26	28	7	5	2	1	5	8	27	38	–16
Avellino	25	28	7	6	1	1	3	10	27	37	–17
Udinese	24	28	6	6	2	0	6	8	29	34	–18
Pisa	23	28	3	7	4	2	6	6	26	35	–20
Bari	21	28	5	4	5	0	7	7	16	28	–21
Lecce	14	28	4	5	5	0	1	12	18	50	–28

I RISULTATI		Le partite del 20.4.1986
Avellino-Fiorentina	3-1	Atalanta-Torino
Bari-Verona	3-1	Bari-Avellino
Como-Lecce	2-0	Inter-Como
Milan-Napoli	1-2	Juventus-Milan
Pisa-Roma	2-4	Fiorentina-Udinese
Sampdoria-Juventus	0-0	Napoli-Sampdoria
Torino-Inter	1-0	Roma-Lecce
Udinese-Atalanta	1-0	Verona-Pisa

Classifica marcatori

È ancora Pruzzo

18 reti: Pruzzo (Roma);
13 reti: Rummenigge (Inter);
12 reti: Platini (Juventus);
10 reti: Borgonovo (Como), Serena (Juventus) e Maradona (Napoli);
9 reti: Passarella (Fiorentina), Diaz (Avellino) e Carnevale (Udinese);
8 reti: Cantarutti (Atalanta), Giordano (Napoli) ed Elkjaer (Verona);
7 reti: Boniek (Roma), Baldieri e Kieft (Pisa), Hateley e Virdis (Milan), Comi (Torino);
6 reti: Rideout (Bari), Corneliusson (Como), Laudrup (Juventus), Mancini e Vialli (Sampdoria), Pasculli (Lecce), Altobelli (Inter) e Galderisi (Verona);
5 reti: Benedetti (Avellino), Monelli (Fiorentina), Bergomi (Inter) e Junior (Torino);
4 reti: Magrin e Stromberg (Atalanta), Berggreen (Pisa), Cerezo e Graziani (Roma), Miano (Udinese);
3 reti: Simonini (Atalanta), Colomba (Avellino), Brady (Inter), Causio (Lecce), Brio (Juventus), D. Bertoni e Bagni (Napoli), Muro (Pisa), Berti (Fiorentina), Tovalieri (Roma), Di Bartolomei (Milan), Lorenzo e Souness (Sampdoria), Corradini, Sabato e Schachner (Torino), Edinho (Udinese), Briegel e Verza (Verona);
2 reti: Donadoni (Atalanta), Dirceu e Maccoppi (Como), Massaro e D. Pellegrini (Fiorentina), Tardelli (Inter), Briaschi (Juventus), Barbas e Paciocco (Lecce), Bivi e Piraccini (Bari), Galli, Icardi, P. Rossi e Wilkins (Milan), Armenise (Pisa), Conti, Gerolin, Giannini, Bonetti e Nela (Roma), Pusceddu (Torino), Renica (Napoli), Barbadillo, Galparoli e Pasa (Udinese).

«A METÀ DEL SECONDO TEMPO CI STAVAMO SBILANCIANDO TROPPO IN AVANTI»

De Sisti è rimasto senza voce dopo la partita «La squadra finalmente ha imparato a lottare»

UDINE — «Devo ammetterlo: questo inseguimento nei confronti delle squadre che stavano davanti a noi in classifica, stava iniziando a essere un incubo. Ora che siamo davanti al Pisa provo una grande soddisfazione». È un De Sisti sollevato e anche senza voce quello che si presenta ai cronisti nel dopo partita del «Friuli».

«L'Udinese — dice ancora Picchio — ha imparato a lottare: lo ha dimostrato già a Verona otto giorni fa e contro l'Atalanta ha ancora una volta giocato in maniera gagliarda. Ecco, spero che i miei ragazzi riescano a mantenere questo spirito anche nei prossimi 180 minuti che ci separano dalla fine di questo torneo. E poi anche tecnicamente abbiamo assistito a scampoli di bel gioco, abbiamo visto qualcosa di pregevole».

Dalla panchina De Sisti si è spesso sbracciato: cosa aveva da dire ai suoi giocatori? «Ci sono stati alcuni momenti, soprattutto nella metà del secondo tempo, in cui si è assistito a un centrocampo nostro troppo sbilanciato in avanti: generosamente abbiamo cercato il secondo gol, scoprendoci un po'».

È il momento di parlare dei singoli, partendo dalle scelte tattiche del pre-partita: Zanone in campo sin dal primo minuto, perché? «In settimana Nicola aveva lavorato molto bene, dimostrando di sapersi integrare ottimamente con Carnevale. E anche in campo, infatti, ha fatto la sua parte. Pasa, poi, ha disputato una buona gara: ha grandi doti, anche se può fare di più. Comunque, devo dirlo, sono contento di tutti i miei giocatori».

L'eroe della giornata è però Andrea Carnevale: presentando la partita proprio su queste colonne ieri, la punta udinese aveva spiegato che se fossero arrivati i due punti, l'Udinese avrebbe potuto considerarsi salva all'ottanta per cento. «Stiamo rispettando tutti i pronostici. Sì, la salvezza è cosa fatta all'ottanta per cento, ma a questo punto diventa determinante la partita di Firenze. Non dimentichiamo poi che anche il Bari è ancora in corsa: aspettate, e vedrete che ci saranno dei colpi di scena».

Carnevale racconta anche l'errore compiuto al 49' e l'incidente occorsogli al 57'. «Quanto al gol sbagliato, cosa posso dire? Ho calciato a colpo sicuro, ero certo di metterla dentro: sono stato molto sfortunato. L'incidente, invece, è stato causato da uno scontro fortuito con Chierico, che mi ha colpito alla nuca: ho perso i sensi per qualche attimo e avvertivo un gran mal di testa. Niente di grave comunque».

Prima di scappare sotto i riflettori della televisione, Carnevale trova ancora il tempo per ringraziare il pubblico: «Ci è stato molto vicino, gli dobbiamo molto».

Momenti di gloria anche per Storgato, autore del cross per il colpo di testa vincente di Carnevale: «E pensare che il sinistro non è il mio piede. Comunque l'Udinese di oggi è stata una squadra coriacea: davvero buona». Infine un flash per Chierico, due parole dette con il sorriso sulle labbra: «Grazie Roma!». Ed è detto tutto.

Guido Barella

Per Sonetti nulla da recriminare

UDINE — «Non c'è proprio nulla su cui recriminare: l'Udinese ha meritato di vincere. Ha giocato in modo straordinario per abnegazione e sacrificio». Nedo Sonetti, toscano di Piombino, ha preso la sconfitta con filosofia. I suoi nerazzurri però fino a ieri mattina sognavano un posto in zona Uefa.

«Ora dobbiamo conquistare ancora un punto per considerarci salvi», dice ancora Sonetti, e a chi gli chiede un pronostico per la salvezza dice soltanto che è importante che l'Atalanta non venga coinvolta. Ma l'Atalanta vista ieri può certo dormire sonni tranquilli.

È molto meglio, e più allegro, parlare invece di chi vincerà lo scudetto. A questo proposito il mister nerazzurro non ha dubbi: «La Juventus — spiega — anche se la Roma è certo avvantaggiata psicologicamente. I torinesi però sanno come ci si esprime ad alti livelli, e non sbaglieranno».

Il gioiellino bergamasco, Donadoni, in campo si è visto poco, appena 38 minuti. «Ho preso un brutto colpo a una gamba in un'azione di gioco. E non è stata l'unica botta che ho subito, ma i calci, in una partita, sono sempre da mettere in preventivo, fanno parte del gioco». Nessun risentimento quindi nei confronti dei difensori dell'Udinese.

«La squadra friulana — dice ancora Donadoni — ha giocato come doveva, aveva troppo bisogno dei due punti. Noi invece, devo ammetterlo, abbiamo giocato un po' al di sotto delle nostre possibilità: sappiamo far di meglio».

«Ora torniamo con i piedi per terra — ammette candido l'altro nerazzurro uscito anzi tempo, Vella — non crediate comunque che ci manchino gli stimoli per terminare nel migliore dei modi questo campionato». Quanto alla partita Vella (sostituito per ragioni tattiche) commenta: «È una sconfitta che lascia l'amaro in bocca, non lo nego: siamo stati troppo ingenui».

G. B.

Le pagelle

Brini: 6,5. Una prestazione non eccezionale la sua anche perché non è stato quasi mai seriamente impegnato. Nelle rare occasioni in cui ciò è avvenuto il portiere bianconero è comunque stato sempre una sicurezza per l'intero reparto e per la squadra.

Galparoli: 7. Ha letteralmente annullato Simonini che non ha avuto neppure la possibilità di respirare. Nonostante si sia dato un gran da fare per mettere in crisi il marcatore bianconero il quale per altro si è anche prodotto in alcune azioni di appoggio alla manovra offensiva bianconera molto utili.

Storgato: 6,5. Si è alternato in zona su Stromberg e Magrin per altro molto più impegnato sullo straniero. Va ascritto il merito del cross vincente per Carnevale.

Dal Fiume: 6. Buona parte della gara su Magrin, una prestazione non eccezionale ma comunque sufficiente anche per l'apporto che ha dato alla tre quarti nel costruire la cerniera di centrocampo.

Edinho: 6. Un episodio di troppa sicurezza che poteva costare all'Udinese il pareggio, per il resto una prova senza toni esaltanti ma guardinga nella propria metà campo senza praticamente inserimenti in fase offensiva.

De Agostini: 6,5. Cresce vistosamente nel secondo tempo dopo una prima frazione condotta in posizione abbastanza arretrata opposto sulla fascia quasi precipuamente a un Vella che non è apparso decisamente giocatore di levatura tale da togliere al bianconero la possibilità di inserirsi maggiormente nella difesa avversaria sfruttando in maniera più adeguata la fascia sinistra.

Chierico: 7,5. È stato decisamente il miglior uomo in campo sia perché è stato fonte del gioco bianconero sia perché sono stati suoi i tocchi iniziali dell'azione del gol di altre veramente pericolose sia infine perché è stato il giocatore che ha dato la carica ai suoi compagni quando il livello di impegno poteva sembrare in fase discendente.

Pasa: 5,5. Questo giovane risente evidentemente della lunga assenza dal campo di gioco e in effetti stenta a trovare la posizione e in fase di appoggio che dovrebbe essere la sua caratteristica precipua compie troppi errori.

Carnevale: 7. Ha il grosso merito di aver segnato la rete decisiva ma anche quello di essere stato l'autentica spina nel fianco della difesa neroblù.

Criscimanni: 7. Ha iniziato in posizione molto arretrata in quanto gli era stata affidato il controllo di Donadoni, l'uomo in più dell'Atalanta. Uscito il suo avversario diretto ha avuto la possibilità di spingersi in posizione molto più avanzate e di orchestrare la manovra bianconera in una delle sue prove più concrete.

Zanone: 5. Non basta un suo almeno apparente impegno a fargli raggiungere la sufficienza. Anche per lui troppo lunga la lontananza dal campo di gioco.

Atalanta: Piotti 6, Osti 6, Gentile 6,5, Perico 5,5, Soldà 7, Boldini 5, Stromberg 6,5, Vella 5,5 (46' Piovanelli 6,5), Magrin 6,5, Donadoni senza valutazione (37' Valoti), Simonini 5.

Arbitro Pairetto di Torino: 6,5. Ha diretto la gara con buona autorità disimpegnandosi molto bene in fasi di gioco che per altro non hanno mai richiesto interventi perentori.

G. V.

I TIFOSI ORA PENSANO AL FUTURO

... e fra le tribune si evoca Dal Cin

UDINE — La vittoria sull'Atalanta ha permesso all'Udinese di compiere un importantissimo passo verso la tanto sospirata salvezza, data anche la concomitante sconfitta casalinga del Pisa che oggi ha ceduto ai bianconeri il quartultimo posto in classifica. Per la verità, al termine del primo tempo non si respirava odore di festa sugli spalti del «Friuli»: Andrea Carnevale aveva appena portato in vantaggio l'Udinese, ma i risultati dagli altri campi sembravano congiurare contro la squadra friulana.

Alcuni tifosi si lasciavano andare a critiche sul gioco espresso dai bianconeri («Se continuiamo così, è inutile parlare di salvezza» è il commento di Sandro Pascoli. «L'Atalanta pratica un bel calcio, l'Udinese è troppo contratta in difesa, e poi anche il Pisa sta vincendo...» gli fa eco Walter Nonino).

Ma c'era anche chi, come Franco Flora, già pregustava il roseo futuro dell'Udinese: «Ottimo primo tempo, forse un po' nervoso, ma sono certo che l'attuale vantaggio ci consentirà di portare a buon fine la partita, anche perché l'Atalanta, essendo già salva, ha perso mordente. Per quanto riguarda invece il futuro meno... immediato, confido nell'arrivo di Dal Cin alla guida della società. Non ho niente contro l'amministrazione Mazza, ma non dimentichiamo che il merito di un sesto posto in classifica e dell'arrivo di Zico a Udine va in gran parte a Dal Cin. In panchina mi piacerebbe rivedere Giacomini, per come si fa rispettare dai giocatori e perché è stato lui a portarci dalla serie C alla A, ma sarei contento anche di un ritorno di Enzo Ferrari».

In sintonia di giudizio si colloca l'opinione di Giancarlo Citossi: «L'Udinese ha avuto la fortuna di sbloccare il risultato penetrando una difesa davvero arcigna: ora il cammino è in discesa, ma speriamo che anche la Roma ci dia una mano. Dal Cin presidente dell'Udinese? Magari! Soddisfazione ancora maggiore costituirebbe il suo arrivo accompagnato a quello di Massimo Giacomini: si ricostituirebbe così la coppia che ci ha permesso di giungere ai vertici del calcio nazionale».

«Sono d'accordo anch'io — interviene Sarina Lirussi —. Dal Cin ha saputo dare una svolta al calcio friulano e il suo ritorno mi riempirebbe di gioia. Per quanto riguarda l'allenatore, mi andrebbe benissimo sia il ritorno di Giacomini sia quello di Ferrari».

Nel secondo tempo l'Udinese riesce a conservare il vantaggio sui bergamaschi e il triplice fischio di chiusura di Pairetto, accompagnato dalle notizie radio provenienti dall'arena Garibaldi non necessita di alcun commento.

Gabriella Fortuna

La schedina di mercoledì

BARCELLONA-IFK GOTEBORG (1° t.)
BARCELLONA-IFK GOTEBORG (r. f.)
STEAUA B.-ANDERLECHT (1° t.)
STEAUA B.-ANDERLECHT (r. f.)
BAYER U.-ATLETICO M. (1° t.)
BAYER U.-ATLETICO M. (r. f.)
DUKLA P.-DINAMO KIEV (1° t.)
DUKLA P.-DINAMO KIEV (r. f.)
REAL MADRID-INTER (1° t.)
REAL MADRID-INTER (2° t.)
REAL MADRID-INTER (r. f.)
WAREGEM-COLONIA (1° t.)
WAREGEM-COLONIA (r. f.)

La schedina di domenica 20 aprile

ATALANTA-TORINO
BARI-AVELLINO
FIORENTINA-UDINESE
INTER-COMO (1° t.)
JUVENTUS-MILAN
NAPOLI-SAMPDORIA
ROMA-LECCE (1° t.)
VERONA-PISA
PRATO-ANCONA
RIMINI-PARMA
CASERTANA-SALERNITANA
MASSESE-LUCCHESE
MACERATESE-TERAMO



Cadute le illusioni della Triestina

MOLTE LE CARENZE OFFENSIVE: ZINETTI POCHISSIMO IMPEGNATO

Basta un Bologna dal rendimento medio per cancellare una «bella senz'anima»

DAL NOSTRO INVIATO

BOLOGNA — C'è sempre una svolta nel campionato, una partita che nel bene o nel male decide tutto. La Triestina aveva l'obbligo, per cullare ancora qualche po' di speranza, di vincere: ogni partita, tutte le partite. Al primo intoppo totale, lo si sapeva, il discorso si sarebbe chiuso. A Bologna c'è stato lo «stop» e ormai il discorso promozione può dirsi definitivamente chiuso. Illudersi ancora sarebbe a questo punto semplicemente pazzesco.

Sconfitta di misura ma pur sempre sconfitta. Beffata da una rete non irresistibile la Triestina, autore Pradella ex allievo di Ferrari come Cinello. Ma Pradella ha concluso la partita da grande, da vincente; Cinello l'ha conclusa anzitempo per infortunio, dopo aver dato un calcio alla possibilità di portare la Triestina in vantaggio.

Vediamoli questi episodi-chiave. La Triestina è partita alla grande pressando il Bologna nella sua area, costruendo gioco, creando subito un'occasione per De Falco che quasi incredulo della manna capitatagli ha indugiato di quell'attimo sufficiente per farsi anticipare da Zinetti. Ma subito dopo lo stesso De Falco ha offerto a Cinello la palla d'oro che poteva segnare la svolta della partita. Cinello l'ha sprecata sparando addosso a Zinetti. Poi ha subito un fallo, è rimasto acciaccato ad un fianco rallentando il ritmo.

E su un fallo banale di Iachini è venuta, a seguito di un calcio di punizione, la rete del Bologna con un pallone che dopo essere passato fra cento gambe ha trovato il piede buono, quello di Pradella, che lo ha spedito nel sacco.

Sei minuti dopo Cinello ha dovuto lasciare il campo e per la Triestina le cose si sono complicate maledettamente anche per il tipo di gioco adottato. Non una novità, d'accordo: palloni filtrati sulle fasce e fatti spiovere al centro da Dal Prà e Iachini ma sempre preda dei difensori avversari più alti di De Falco e più alti di Di Giovanni che ha cercato di rimpiazzare Cinello nello stesso ruolo.

Nel finale, a cose ormai risolte (mancavano 22' alla fine) Ferrari ha tentato di giocare la carta Scaglia al posto di Orlando ma non è mutato il risultato.

Bologna-Triestina 1-0

MARCATORE: al 21' Pradella.
BOLOGNA: Zinetti, Lancini, Ottoni, Luppi, Quaggiotto, Nicolini, Marocchino (87' Milanesi), De Vecchi (68' Ferri), Sorbi, Gazzaneo, Pradella (Cavalieri, Bellotto, Fida).
TRIESTINA: Bistazzoni, Costantini, Braghin, Dal Prà, Cerone, Menichini, De Falco, Orlando (68' Scaglia), Cinello (27' Di Giovanni), Romano, Iachini (Gandini, Bagnato, Salvadè).
ARBITRO: Testa di Prato.
NOTE: cielo coperto, giornata fresca, terreno perfetto. Infortuni accusati da Cinello, poi costretto ad uscire, e De Falco. Ammoniti: al 18' Lancini, al 36' Costantini, all'87' Nicolini. Spettatori paganti 6657, incasso 59 milioni 620 lire, abbonati 4088 per una quota di lire 40 milioni 126 mila 875. Calci d'angolo 6-5 per il Bologna.

Un'osservazione va fatta subito. Pur con il suo grande prodigarsi generoso, continuo e instancabile, la Triestina per tutta la ripresa non ha impegnato una sola volta a fondo Zinetti. Segno che si è trattato di un gioco sterile, inconcludente con diverse occasioni anche buone costruite fin dentro l'area di rigore, senza arrivare però alla botta conclusiva. Come in tante altre partite in precedenza.

Il Bologna non si è rivelato una squadra di grosse dimensioni però una volta portatosi in vantaggio ha saputo amministrarlo oltretutto sfruttando l'arma che solitamente uno si guadagna proprio quando segna prima dell'avversario: il contropiede. Marocchino, in buona giornata, e Pradella, molto pericoloso nei colpi di testa, anche se non li ha potuti sfruttare, hanno tenuto costantemente in allarme Costantini e Cerone nonché Menichini che alle loro spalle doveva fare buona guardia per non farsi saltare in ultima battuta.

La Triestina, dopo l'assalto iniziale inconcludente, ha dovuto rischiare di più quando si è trovata sotto. E con il suo gran manovrare non ha potuto mai soprendere la difesa del Bologna pronta nel ricomporsi e nell'organizzarsi compattamente per bloccare un De Falco poco pericoloso e un Di Giovanni che partendo da lontano non arrivava in zona-tiro.

Con un po' di fortuna la Triestina avrebbe potuto arrivare al pareggio, non immeritato tutto sommato, ma il punto in più non avrebbe cambiato alcunché nella situazione di classifica. Nella ripresa, con il suo attaccare, la Triestina è andata vicina al gol; meglio è andata vicino alla porta avversaria ma senza minacciarla seriamente. E questo, come si vede, non può produrre frutto né legittimare ambizioni che devono essere considerate eccessive.

Fino allo spirare della partita la Triestina si è battuta ma sempre denunciando limiti offensivi che facevano ancor più rimarcare la sua impotenza. Costruire un alibi sulla forzata sostituzione di Cinello è certamente giusto ma ricordando che con lui in campo, e proprio da lui, è stata sprecata la migliore occasione della partita, si deve concludere che questa Triestina non ha la dimensione per imporsi quando la situazione le è sfavorevole.

Colleghi di qui facevano il paragone con le reazioni mostrate dal Vicenza e dal Brescia in situazioni pressoché analoghe. Sul piano del carattere la Triestina non si è fatta criticare ma elogiare; quanto a positività, però, ripetiamo, ha mostrato chiari limiti.

Sembra di rifare il commento da Campobasso, roba del giugno dello scorso anno. Ma stavolta il commento è più amaro, oltre tutto notevolmente anticipato. A otto giornate dal termine la Triestina è fuori gioco con cinque punti in meno di quelli che contava allo stesso punto del campionato lo scorso anno. Purtroppo è così; una sconfitta ha compromesso tutto, ha buttato in passivo nettamente un bilancio che fino a ieri mattina, sostenuto dalla speranza, completamente passivo non lo era ancora.

I favori del pronostico si pagano sempre cari. Ad Asiago il Vicenza era l'ultimo arrivato, la Triestina era la squadra che si ripresentava con le carte in regola per guadagnarsi quel posto che nemmeno 47 punti le avevano assicurato. Ma il cammino delle due che si erano trovate assieme nella fase precampionato sull'altipiano, è stato diverso, le conclusioni saranno forzatamente diverse. E ci si deve rimettere in cammino ripartendo da zero o quasi, colmi di amarezza, di delusione, di sconforto. Bologna è stata una brutta tegola, una partita finita male dopo avere tanto promesso all'inizio.

Ferrari, piuttosto abbacchiato a fine gara, ha annunciato che la squadra continuerà ad onorare sé stessa e il campionato. Altro non poteva dire, obiettivamente. E i tifosi cosa diranno? Recriminazioni oppure disinteresse nelle loro reazioni? Dopo questa sconfitta francamente una specie di choc che ci prende, quasi non ci si rendesse conto ancora dell'ineluttabilità del verdetto.

«Vincerete ad Ascoli», ha detto qualcuno a Ferrari forse per consolarlo, forse per dire qualcosa e basta. Già, la prossima trasferta è Ascoli. Ma i punti persi non tornano indietro e ormai non si sa quanto contino. Quel gol di Pradella sarà ricordato a lungo. La classifica era già difficile ma una vittoria della Triestina avrebbe lasciato i distacchi immutati dalla terza pur lasciando le speranze ancora vive. Adesso è proprio finita.

Fa rabbia osservare che in fondo la Triestina ha giocato meglio che a Genova, meglio di tante altre partite in trasferta. Ma non è stata positiva come non lo era stata a Monza, come non lo era stata a Palermo e in altre partite in trasferta finite senza segnare. Ottima la prova di Romano, quella di Braghin, quella di Cerone, trascinatori volitivi, decisi, inarrendevoli. Ma non è bastato il loro slancio né la bravura di Bistazzoni che ha più volte evitato il passivo più pesante nei pericolosi contropiede del Bologna.

Tiri a rete della Triestina: troppo pochi, uno o poco più come precisa la cronaca. Una diagnosi molto semplice ma non semplicistica perché rispecchia la realtà della partita. «Questo Bologna bisognava batterlo almeno per 2-0» — ha detto con rabbia un giocatore alabardato a fine gara —. Una dichiarazione da sottoscrivere in pieno. Perché il Bologna ha fatto quello che gli ha consentito la Triestina e non si è trattato di molto. Ma è stato sufficiente per vincere e per cancellare la Triestina dal campionato.

Dante di Ragogna

Bologna — Il gol di Pradella in scivolata che condanna le ambizioni della Triestina a restare in purgatorio *(Telefoto Ansa)*

NOTE DI UNA CRONACA ABBASTANZA RICCA DI EPISODI

Alabardati prima scoppiettanti poi subiscono la rete bolognese

BOLOGNA — Triestina in formazione annunciata praticamente al completo; il Bologna senza i tre squalificati. La Triestina parte di corsa e non c'è neanche il tempo di prendere nota delle marcature. Un angolo, un traversone di Dal Prà, un fallo su Orlando con colpo di testa di Cerone, alto. Eccoci a controllare la situazione in campo: Cerone marca Pradella, Costantini sta su Marocchino; per il Bologna Lancini controlla De Falco, Ottoni controlla Cinello.

Occasione per De Falco, al 5', ma è anticipato da Zinetti. Poi un angolo per il Bologna su intervento di Braghin. Tenta la conclusione De Vecchi su respinta della difesa alabardata ma ribatte preciso Menichini. La partita si rivela molto aperta con rapidi e frequenti cambiamenti di fronte.

All'11' Cinello, servito da De Falco che aveva rubato la palla a De Vecchi, parte lanciato. Zinetti si fa incontro, l'alabardato batte sicuro ma il portiere respinge. Era la più grande occasione della partita per la Triestina.

Prima Cinello ad opera di Ottoni, per De Falco ad opera di Lancini sono colpiti e mandati a terra. Lancini addirittura ammonito.

Al 21' fallo di Iachini su Luppi sulla fascia destra all'altezza dell'area di rigore alabardata. Gazzaneo batte per Sorbi. Sul pallone radente entra Nicolini svirgolando ma Pradella da ultimo può entrare in spaccata e mettere a segno.

Cinello acciaccato per il precedente infortunio deve lasciare il campo al 27' a Di Giovanni. Il Bologna appare solido in difesa, si affida spesso al contropiede sfruttando l'attacco insistente della Triestina. Ecco al 32' un traversone di Marocchino arrivare pulito a Luppi, liberissimo, che però colpisce debole di testa e Bistazzoni può parare agevolmente ben piazzato com'è.

Costantini si fa ammonire inutilmente per proteste dopo un fallo di Menichini su Marocchino, in verità nemmeno fallo poiché si trattava di una sia pur vigorosa spinta laterale. Ancora un traversone di Marocchino per Pradella che da posizione favorevole sbaglia la girata. Termina il primo tempo con una situazione di pericolo per la Triestina.

Riprende il gioco con un passaggio di Romano a Dal Prà e palla battuta in avanti e mandata in angolo. Ma, a parte qualche episodio, la Triestina mostra parecchie difficoltà a reagire, a costruire gioco. Sintomatico un tiro a rete altissimo di Iachini da parecchi metri al di fuori dell'area di rigore: né misura né opportunismo. Eppure la Triestina preme, tiene in mano la partita, subendo comunque il ricorrente contropiede avversario.

Al 10' Marocchino traversa lungo per Pradella che calcia in extremis come può ma Bistazzoni prontissimo respinge. Altro contropiede di Marocchino sventato in angolo da Cerone al 12' con un grosso allarme per la difesa alabardata. Un'occasione per la Triestina con Iachini che, servito da Dal Prà, ha De Falco pronto alla sua sinistra ma lo serve male e l'occasione sfuma.

Al 15' è Braghin ad avere sul piede la palla del pareggio, servitagli da De Falco, ma indugia e l'occasione si conclude sul fondo.

Su calcio d'angolo battuto da Iachini il traversone è rimandato al centro da Braghin. Sullo spiovente tenta d'inserirsi Di Giovanni, Ottoni allunga la mano ma l'arbitro interrompe per fuori gioco di Di Giovanni. Su cambiamento di fronte il Bologna tenta ancora la soluzione in gol con traversone di Gazzaneo per Pradella che schiaccia ma Bistazzoni para.

Doppia sostituzione al 23': Scaglia per Orlando e Ferri per De Vecchi. Pradella segna subito dopo ma c'era già il fuorigioco sbandierato. Bello scambio Iachini-Dal Prà, traversone dal fondo che sfuma nel nulla.

Doppio angolo contro la Triestina, il secondo è su pericoloso traversone del nuovo entrato Ferri. La Triestina contrattacca sem[illegible] versoni che [illegible] dai difensori [illegible]acchi sfiduciati se[illegible] più man mano che si a[illegible]cina la fine. Sull'ultimo angolo ancora un'occasione per De Falco non sfruttata con palla sul fondo. Poi la fine che fa svanire l'impossibile sogno, cullato oltre la speranza.

D. d. R.



Bologna — Di Giovanni non riesce a raggiungere la palla *(Telefoto Ansa)*

Le pagelle

Pagelle da assoluzione per insufficienza di prove, per la Triestina versione Bologna. Eppure Ferrari ha elogiato tutti: «Un grande impegno, alla squadra vada il mio grazie».

BISTAZZONI: una prova positiva: incolpevole sul gol, ha sventato da campione una bella giocata Marocchino-Gazzaneo-Pradella uscendo coraggiosamente sul centravanti: 7.

COSTANTINI: è rimasto in balia di Marocchino per lunghi tratti. Non ha saputo neppure rispondere con un po' di rudezza alla superiorità tecnica dell'avversario diretto: 5.

BRAGHIN: ha presto lasciato la posizione di laterale per partecipare alla costruzione dell'azione, a centrocampo. Un paio di intuizioni felici, non sfruttate dai compagni e tanta generosità: 6,5

DAL PRÀ: gran corridore, pedalatore eccezionale, è un po' mancato in appoggio per lucidità: 6

CERONE: ha ben controllato Pradella. Non gli attribuiamo neppure la responsabilità del gol (il pallone è sbucato da una selva di gambe): 6

MENICHINI: impeccabile in copertura, avrebbe forse potuto partecipare di più all'arrembaggio finale: 6

DE FALCO: giocatore di classe, nel primo tempo ha fatto alquanto soffrire Lancini. Poi ha risentito del calo di convinzione collettivo: 6,5

ORLANDO: buon apporto iniziale, buona mobilità fino al gol. Poi un po' meno costrutto: 5,5

CINELLO: si è mangiato una palla-gol, si è fatto male quasi subito. Resta un attaccante coi fiocchi: 6,5 di stima

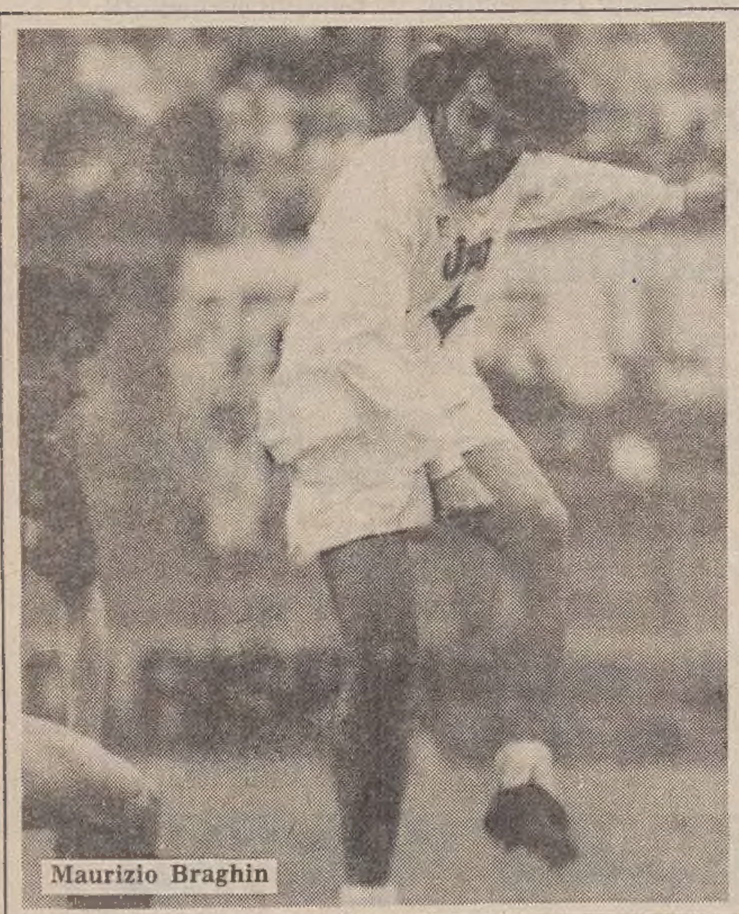
ROMANO: meno convincente di altre prestazioni (il Romano che conosciamo è in grado di recitare ruoli più impegnativi). Ha finito per soffrire la stretta guardia di Nicolini: 5,5

IACHINI: la classe non è acqua (e Iachini è un vino non al metanolo). Scherzi a parte, qualche assist prezioso ma anche qualche pausa: 6,5

DI GIOVANNI: si è prodigato senza tregua ma Ottoni lo ha neutralizzato: 5,5

SCAGLIA: ha toccato pochissimi palloni, come giudicarlo? (senza voto)

D. C.



Maurizio Braghin

SOSTANZIALMENTE D'ACCORDO I DUE ALLENATORI SULL'ANALISI DELLA PARTITA

Ferrari deluso: «Continueremo a testa bassa E se il campionato offrisse altre chances?»

BOLOGNA — *Un lungo insistito forcing iniziale, dieci minuti di pressing che avevano decisamente sorpreso il Bologna. Poi un leggero, naturale calo, dopo aver gettato alle ortiche alcune palle gol. Quindi l'assurdo vantaggio rossoblù, non certo giustificato dal gioco, fino a quel momento. E la conseguente lunga rincorsa, correndo sempre in salita. Ecco in sintesi la partita tra Bologna e Triestina rivisitata a mentre fredda, dagli stessi protagonisti.*

Appena il tempo di incanalarsi nel lungo corridoio degli spogliatoi e ci imbattiamo col «muso lungo» di Enzo Ferrari. Una domenica nera per lui (e per Ferrari in genere).

«E' questo l'ennesimo capitolo sfortunato di un'annata particolare, segnata — dice subito l'allenatore alabardato, non l'intenzione di giustificarsi —. Abbiamo disputato una partita generosa, fatta di grande impegno, giocando un numero enorme di palloni. Tutto vanificato dal gol imprevisto del Bologna, che ha reso più facile la strada del successo dei rossoblù. Se a questo aggiungiamo il fatto, emblematico, di aver dovuto rinunciare a Cinello, vittima di un colpo alla schiena, forse una gomitata, ecco che il quadro è completo. E non è certo edificante. Abbiamo un conto aperto con la dea bendata che col Bologna si è ulteriormente allungato».

— E dire che proprio Cinello aveva avuto un buon pallone, in apertura...

«Dopo dieci minuti di pressione, a coronamento di una tattica rischiosa che avevamo programmato. D'altronde non c'era scelta: dovevamo puntare assolutamente alla vittoria. C'è andata male».

— E ora, siete fuori?

«La matematica non ci condanna. Certo le prime continuano la loro marcia senza un momento di pausa. Ma la Triestina insisterà a testa bassa. Sarebbe davvero un peccato se alzassimo bandiera bianca e il campionato offrisse alle inseguitrici un'altra occasione».

Dall'altra parte Mazzone conferma quanto ha detto Ferrari, naturalmente a modo suo.

«Questa Triestina mi ha fatto un'ottima impressione — dice l'allenatore felsineo — non sarei sincero se dicessi che il loro veemente avvio non mi ha preoccupato. Poi abbiamo avuto l'occasione di segnare su quell'azione scaturita da un calcio fermo e il match è cambiato. Per noi è diventato tutto facile, per loro arduo rimontare. Comunque la Triestina e il Bologna hanno dimostrato di non avere nulla da invidiare alle squadre che sono al vertice del campionato».

Tocca a Cinello raccontare quella palla gol all'11': errore suo o bravura di Zinetti?

«Diciamo cinquanta e cinquanta per cento: io sono stato un po' ingenuo, potevo fare qualche passo in più prima di scoccare il tiro. Ma ho avuto paura del ritorno di Ottoni, così ho concluso subito. Zinetti ha chiuso bene, anche se il mio tiro è risultato un po' centrale».

Iachini conferma il suo parere sull'andamento della gara:

«La legge del calcio a volte è bugiarda. Dà ragione a chi segna senza guardare a chi sul campo ha giocato più palloni, ha fatto più gioco, ha creato più opportunità. Ma non c'è molto da dire in più. Bravo Pradella a segnare, sfortunati noi a non sfruttare quelle occasioni che avevamo saputo costruire».

— Cosè mancalo allora alla Triestina nella corsa verso la promozione?

«Direi certamente i gol: qualcuno in più e saremmo a buon diritto in piena corsa».

Ecco Braghin, affaticato. Ha toccato mille palloni, ha corso per tre. Ma non è servito: «Ci siamo forse ostinati un po' troppo con quei traversoni, inutili soprattutto dopo l'uscita di Cinello. Ma che importa adesso?...».

— Nella ripresa avete pure reclamato un presunto rigore?

«C'è stato un cross che ho rimesso al centro di testa — racconta Braghin — e Ottoni, secondo alcuni miei compagni, si sarebbe aiutato con un braccio anziché colpire di testa. L'arbitro ha optato per un fuori gioco».

Diego Costa



Bologna — Mischia, caduti, pronti a colpire: non succederà niente di particolare. Zinetti riuscirà a bloccare il pallone sui piedi di De Falco, Dal Prà e Di Giovanni *(Telefoto Ansa)*

CAMPIONATO PRIMAVERA

Triestina	**1**
Padova	**1**

MARCATORI: 21' Valzano (rigore), 43' Visentin (rigore).
TRIESTINA: Attruia, Polonia, Bravin, Schiraldi, Tiberio, Valzano, Zanin, Poletto, Ispiro, Sardo, Baici.
PADOVA: Bacchin, Coverzan, Bernardi, Domini, Romanato (dal 75' Filippi), Massaro (dal 30' Volpati), Tessarolo, Visentin, Pattaro, Costantini, Marcato.
ARBITRO: Paccagnini di Bologna.

Buona prestazione della squadra Primavera alabardata nel primo dei due impegni casalinghi consecutivi, il primo dei quali di fronte a un ostico Padova. E il pareggio scaturito al termine di 90 combattutissimi minuti appare stavolta un premio modesto paragonato agli sforzi dei giovani di Samec.

Nonostante il terreno allentato, qualche spruzzata di pioggia e un vento fastidioso, la squadra di casa ha messo alla frusta quella avversaria, rammaricandosi di essersi lasciata sfuggire il successo pieno a causa soprattutto di un episodio capitato quasi allo scadere della prima frazione di gara. Un malinteso fra guardalinee e direttore di gara costava alla Triestina, a quel punto meritatamente in vantaggio, un calcio di rigore a sfavore per un presunto fallo subito da un attaccante patavino, fuggito però in nettissimo fuorigioco.

Oltre a subire così il pareggio, nel concitato coro di proteste attorno al signor Paccagnini di Bologna, tutt'altro che convincente il suo operato, il terzino Polonia eccedeva nelle sue rimostranze e veniva espulso.

La Triestina era partita piuttosto bene e al 21' perveniva al vantaggio: un forte tiro di Ispiro veniva ribattuto da Bacchin e Zanin era steso in area appena impossessatosi della respinta. Rigore che Valzano trasformava alla sinistra del portiere veneto.

L. Z.

ALLIEVI

Morsano	**2**
Triestina	**1**

MARCATORE: per la Triestina al 15' Luce.
TRIESTINA: Valzano dal 41' Ienco), Maniago, Cernecca, Bassanese, Samsa, Marchesan, Lakoseljac, Moretti, Antonazzi (dal 70' Derman), Corso (dal 41' Chermaz), Luce.

GIOVANISSIMI

Triestina	**4**
Chiarbola	**1**

MARCATORI: al 5' e al 13' Drioli, al 20' Braico, al 31' Subelli, al 56' Ursic.
TRIESTINA: Apollonio, Kroselj, Biloslavo, Corso, Fonda, Ursic, Di Benedetto, Dussoni (dal 31' Buoso), (dal 31' Lando), Braico, Drioli, Mattei.
CHIARBOLA: Fracioli, Cociani, Segnani G., Ravalico, Macovazzi, Subelli, Pozzecco (dal 31' Papo), Davia, Jacopich (dal 51' Bozzi), Cadel, Gustini, Segnani S., Favretto, Mahorcic.
ARBITRO: Zambelli di Trieste.

TORNEO DELLE PROVINCE

Trieste	**0**
Udine	**2**

MARCATORI: nella ripresa, al 2' Sandri e al 6' Cautero.
TRIESTE: Babich, Favretto (Sannini), Rizzotti, Sestan, Scher, Drasich, Zanna, Vuch, Miklavich, De Bernardi, Sebastianutti.
UDINE: F. Furlan, L. Furlan, Cautero, Giacometti, Picco, Rimicci, Romanello, Vendrame (Muneretto), Sandri, Fabbro (Dusso), D'Odorico.

Il lanciatissimo Vicenza ora insidia l'Ascoli

IMPORTANTE SUCCESSO CONTRO I MOLISANI

Bertozzi indovina un angolino d'oro

Vicenza-Campobasso 1-0

PRIMO TEMPO 0-0

MARCATORE: 65' Bertozzi.
VICENZA: Mattiazzo, Bertozzi, Pasciullo, Savino, Pallavicini, Mascheroni, Messersi, Fortunato, Lucchetti, Nicolini (89' Cattaneo), Rondon (77' Filippi). (12 Dal Bianco, 13 Cerilli, 14 Schincaglia).
CAMPOBASSO: Bianchi, Parpiglia, Della Pietra, Pivotto (67' Vagheggi), Argentesi, Anzivino (79' Maragliulo), Lupo, Baldini, Perrone, Goretti, Russo. (12 Nunziata, 13 Evangelisti, 15 Boito).
ARBITRO: Amendolia di Messina.
NOTE: cielo coperto, temperatura rigida, terreno leggermente scivoloso; spettatori 17 mila per un incasso di 130 milioni di lire; amminiti Della Pietra, Baldini e Nicolini per gioco falloso, Lucchetti per proteste; angoli 6 a 6.

VICENZA — Con una vittoria di stretta misura ottenuta sul Campobasso il Vicenza ha raggiunto il secondo posto in classifica e, con quattro punti di vantaggio sull'Empoli, ha ormai quasi spianata la strada verso la promozione.

La partita contro i molisani, che hanno giocato soprattutto per strappare un pareggio, ha riservato alcune emozioni in apertura di gara grazie a qualche intervento non proprio convincente del portiere Bianchi. Al 19' l'estremo difensore del Campobasso non ha trattenuto un tiro dalla distanza di Pasciullo e al 28' una sua uscita a vuoto ha favorito un colpo di testa di Rondon e una successiva conclusione di Bertozzi respinta sulla linea.

Al 34' ancora una volta il portiere Bianchi non dimostra troppa sicurezza e la difesa è costretta a rimediare sulla linea a un tiro di Lucchetti.

L'incontro si è poi risolto nel secondo tempo, quando al 65' un tiro scoccato da Nicolini ai limiti dell'area e respinto dalla difesa molisana ha favorito però la conclusione vincente di Bertozzi, che con una girata è riuscito a indovinare l'angolino alla destra del portiere Bianchi. Con questo gol-partita il terzino vicentino ha portato a sei le reti segnate in questa stagione.

La partita non ha poi riservato sorprese. Tranne che in una sola altra occasione il Vicenza è andato vicino al raddoppio all'83' con un bel tiro di Lucchetti al termine di un'azione personale condotta dal centravanti biancorosso.

IL SOLITO GARLINI AVEVA FATTO SPERARE NELLA VITTORIA I ROMANI

Il Cesena s'accorge tardi di poter battere la Lazietta

Lazio-Cesena 1-1

PRIMO TEMPO 1-1

MARCATORI: 3' Garlini, 35' Agostini.
LAZIO: Jelpo, Perna, Calisti, Spinozzi, Filisetti, Corti, Torrisi, Toti, Poli (61' D'Amico), Caso (61' Vinazzani), Garlini (12 Salafia, 13 Zaccagna, 14 Fonte).
CESENA: Borin, Cuttone, Cotroneo, Sala, Pancheri, Perrotti (85' Gibellini), Agostini, Sanguin, Traini, Bianchi, Barozzi (12 Dadina, 13 Meazza, 14 Martini, 15 Minotti).
ARBITRO: Lamorgese di Potenza.
NOTE: pomeriggio freddo, con cielo coperto, a tratti piovoso; terreno in buone condizioni; spettatori 15 mila circa; in panchina – al posto degli allenatori squalificati Simoni e Buffoni – Pini e Bonci (quest'ultimo è stato espulso a due minuti dal termine); ammoniti Spinozzi, Cuttone, Sala e Barozzi, tutti per interventi scorretti.

ROMA — Questo 1-1 fa più felice la Lazio che non il Cesena. Segna Garlini al 3', realizza Agostini al 35', ma a un minuto dal fischio finale di Lamorgese, Bianchi coglie in pieno il palo sinistro della porta laziale. C'è poco di più, comunque, in questo incontro che una Lazio senza otto titolari gioca a ritmo lento e con molte pause, di fronte a un Cesena più vivo e continuo.

Andata subito in vantaggio, la squadra dello squalificato Simoni crede di avere la strada spianata verso un facile successo; ripresa, appare in affanno, addirittura paga del pari che le serve per tenere a debita distanza la serie «C».

Il Cesena — che nella corsa verso la serie «A» non è ancora escluso dalla matematica — si accorge troppo tardi di poter pretendere di più. Gli ospiti lasciano una buona impressione: poche distrazioni in difesa, dopo quella che favorisce la rete di Garlini, un centrocampo in cui brilla l'ancora vispo Patrizio Sala, l'attacco che vanta l'emergente Agostini.

Squadra manovriera, in cui spesso avvengono scambi di ruolo, il Cesena mette in difficoltà un'avversaria che si affida soprattutto al lavoro di alcuni bravi solisti: davanti Garlini, al centro del campo il «tocchettante» Caso e il diligente Toti, il combattivo Calisti in difesa e sulla fascia sinistra, mente non dispiace l'esordiente terzino destro, il diciottenne Perna.

Poco davvero per i neanche 15 mila laziali (appena 5.083 i paganti) presenti all'Olimpico nel grigio dopopranzo domenicale. Molto di più li rallegrano le notizie dell'1-1 e del 2-1 del Pisa alla Roma, anche se poi debbono ricredersi. In tribuna stampa i fratelli Calleri hanno ancora meno motivi di rallegrarsi, anche se possono annunciare che l'accordo definitivo con Chimenti è soltanto questione di ore.

In tre minuti, invece, può essere condensata la partita. Al 3' la Lazio è in vantaggio: a 25 metri dalla porta cesenate, Caso tocca lateralmente una punizione a Torrisi che tira forte; Borin respinge e Toti ribatte da distanza ravvicinata; Borin respinge ancora e Garlini, bene appostato, colloca la palla in rete.

Al 35' Sala dal centrocampo lancia sulla sinistra Bianchi che, sbagliando il tiro, mette al centro dell'area dove, dopo un rimpallo, Agostini si trova fra i piedi il pallone, facile mezza girata e Jelpo è battuto.

Al 90' Bianchi colpisce in pieno un palo con un pallone pervenutogli a coronamento di un corale assalto degli avanti romagnoli.

SERIE B

SQUADRE	PUNTI	G	In casa V	In casa N	In casa P	Fuori V	Fuori N	Fuori P	Reti F	Reti S	Media inglese
Ascoli	40	30	11	3	0	3	9	4	48	24	−4
Brescia	39	30	11	2	2	4	7	4	31	17	−6
Vicenza	39	30	11	4	1	4	5	5	42	26	−7
Empoli	35	30	7	7	1	3	8	4	28	26	−10
Cesena	33	30	8	6	0	2	7	7	35	29	−11
Triestina	33	30	8	5	2	2	8	5	29	24	−12
Genoa	33	30	12	3	0	0	6	9	29	24	−12
Bologna	32	30	9	6	1	2	4	8	25	22	−14
Palermo	29	30	5	10	0	1	7	7	22	23	−16
Cremonese	29	30	6	7	3	2	6	6	30	26	−17
Lazio	28	30	9	4	1	0	6	10	30	34	−16
Sambenedett.	28	30	5	9	2	3	3	8	19	20	−18
Campobasso	27	30	7	6	1	0	7	9	19	29	17
Perugia	27	30	6	7	2	2	4	9	24	28	−18
Arezzo	26	30	4	9	2	1	7	7	27	34	−19
Cagliari	26	30	7	3	5	2	5	7	22	30	−19
Pescara	26	30	7	6	2	1	4	10	23	27	−19
Catania	26	30	9	3	3	0	5	10	25	35	−19
Catanzaro	25	30	5	6	4	2	5	8	19	30	−19
Monza	19	30	3	9	3	1	2	12	17	35	−26

I RISULTATI		Le partite del 27.4.1986
Arezzo-Ascoli	1-1	Ascoli-Triestina
Bologna-Triestina	1-0	Brescia-Arezzo
Cremonese-Genoa	2-0	Cagliari-Palermo
Empoli-Catania	0-0	Catania-Sambenedettese
Lazio-Cesena	1-1	Catanzaro-Pescara
Monza-Cagliari	2-1	Cesena-Vicenza
Palermo-Catanzaro	1-0	Campobasso-Bologna
Pescara-Perugia	2-1	Empoli-Cremonese
Sambenedettese-Brescia	0-0	Lazio-Monza
Vicenza-Campobasso	1-0	Perugia-Genoa

Marcatori

17 RETI: Garlini (Lazio);
13 RETI: Barbuti (Ascoli);
12 RETI: Gritti (Brescia), Gibellini (Cesena);
10 RETI: Agostini (Cesena);
9 RETI: Incocciati (Ascoli), Pradella (Bologna), Nicolini (Vicenza);
8 RETI: Vincenzi (Ascoli), Sorbello (Palermo), Rondon (Vicenza);

SERIE C 1 - GIRONE A

Ancona-Trento	2-0
Carrarese-Rondinella	0-0
Modena-Parma	2-2
Padova-Varese	1-1
Pavia-Rimini	0-1
Piacenza-Reggiana	2-1
Prato-Virescit	3-0
Sanremese-Fano	0-1
Spal-Legnano	1-0

Parma	39	28	13	13	2	33	11
Piacenza	36	28	14	8	6	33	24
Modena	36	28	13	10	5	34	27
Reggiana	34	28	12	10	6	34	24
Spal	33	28	13	7	8	28	21
Virescit	33	28	13	7	8	28	19
Ancona	31	28	11	9	8	36	22
Padova	29	28	11	7	10	24	17
Prato	29	28	10	9	9	26	22
Fano	26	28	8	10	10	24	29
Legnano	25	28	5	15	8	10	18
Carrarese	24	28	7	10	11	18	27
Rimini	24	28	5	14	9	15	20
Trento	23	28	4	15	9	17	26
Pavia	23	28	7	9	12	22	35
Rondinella	23	28	6	11	11	19	28
Varese	22	28	6	10	12	19	30
Sanremese	14	28	3	8	17	20	40

Le partite del 20.4.1986

Fano-Padova
Piacenza-Spal
Prato-Ancona
Reggiana-Modena
Rondinella-Legnano
Rimini-Parma
Trento-Sanremese
Varese-Carrarese
Virescit-Pavia

SERIE C 1 - GIRONE B

Barletta-Licata	2-0
Benevento-Casertana	1-1
Cosenza-Taranto	0-0
Messina-Casarano	0-0
Monopoli-Cavese	1-1
Salernitana-Foggia	2-2
Siena-Brindisi	1-0
Sorrento-Campania	0-1
Ternana-Livorno	0-0

Messina	37	28	14	9	5	43	19
Taranto	36	28	12	12	4	32	18
Barletta	33	28	9	15	4	29	21
Casertana	32	28	9	14	5	24	14
Salernitana	31	28	10	11	7	31	23
Siena	31	28	11	9	8	26	20
Cavese	30	28	7	16	5	22	15
Monopoli	27	28	9	9	10	32	40
Foggia	27	28	8	11	9	29	34
Licata	27	28	10	6	12	32	32
Campania	26	28	7	12	9	30	36
Benevento	25	28	6	13	9	26	32
Sorrento	25	28	4	17	7	23	26
Cosenza	25	28	7	11	10	18	26
Livorno	25	28	5	15	8	17	24
Brindisi	24	28	7	10	11	21	31
Ternana	23	28	6	11	11	20	32
Casarano	21	28	5	11	12	20	29

Le partite del 20.4.1986

Brindisi-Benevento
Campania-Cosenza
Casarano-Siena
Casertana-Salernitana
Cavese-Messina
Foggia-Livorno
Sorrento-Licata
Taranto-Monopoli
Ternana-Barletta

Il Genoa sprofonda a Cremona, l'Empoli non decolla

Cremonese 2 – Genoa 0

MARCATORI: 36' Bongiorni, 55' Chiorri.
CREMONESE: Rampulla, Garzilli, Citterio, Galletti (78' Merlo), Montorfano, Zmuda, Galluzzo (70' Ferraroni), Bencina, Lombardo, Bongiorni, Chiorri.
GENOA: Cervone, Testoni, Trevisan, Faccenda, Bini, Policano, Butti (50' Mauti), Mileti, Marulla, Boscolo (37' Guerra), Tacchi.
ARBITRO: Coppetelli di Tivoli.

CREMONA — La Cremonese è tornata a vincere dopo due mesi (l'ultima affermazione dei grigiorossi, infatti, risaliva al 16 febbraio a Catanzaro) e ha conquistato due punti preziosi per il morale e soprattutto per la classifica.

Il Genoa, che deve ormai abbandonare le già esigue speranze di promozione, a Cremona ha disputato una partita incolore e non è mai stato all'altezza della sue aspirazioni.

I liguri hanno giocato un buon primo tempo, costruendo anche un certo numero di buone occasioni da rete. Ma, dopo aver subito il primo gol, la squadra di Burgnich si è disunita e i suoi tentativi di reazione sono stati privi di lucidità e determinazione.

La squadra di casa, invece, si è battuta con grande concentrazione e impegno, riuscendo a costruire buone trame di gioco, grazie a una prestazione maiuscola di Bencina, Chiorri e Bongiorni. Bene ha giocato anche il reparto difensivo, dove si sono distinti in particolare Rampulla e Zmuda.

La prima rete è scaturita da una prodezza di Bongiorni che, ricevuta la palla da Bencina, ha tirato prontamente in rete, alla destra dell'incolpevole Cervone. Il raddoppio grigiorosso è venuto da un calcio di punizione che l'arbitro ha decretato per atterramento di Lombardo al limite dell'area, battuta magistralmente da Chiorri.

Arezzo 1 – Ascoli 1

MARCATORI: 23' Neri, 70' Barbuti.
AREZZO: Orsi, Selvaggi (61' Moretti), Butti, Mangoni, Sasso, Gozzoli, Di Mauro, Ermini, Neri, Bellini, Muraro (86' Facchini).
ASCOLI: Corti, Destro, Cimmino, Iachini (61' Scarafoni), Perrone, Trifunovic, Bonomi, Pasinato, Marchetti, Incocciati (89' Agostini), Barbuti.
ARBITRO: Casarin di Milano.

AREZZO — Una partita giocata a spron battuto nel primo tempo e con molta cautela nella ripresa specialmente dopo il pareggio ottenuto dalla formazione marchigiana. All'inizio l'Arezzo è partito in attacco con azioni veloci impostate sulle fasce laterali, e ha corso anche qualche rischio

Al 23' Muraro si è fatto largo sulla destra, ha superato due avversari passando il pallone con un perfetto diagonale a Neri: il centravanti aretino ha stoppato di petto, ha evitato l'intervento di Perrone e di destro ha fatto partire un fortissimo tiro che si è infilato alla sinistra di Corti. L'Arezzo a questo punto si è chiuso nella sua metà campo puntando soprattutto su azioni di contropiede, e al 32' è andato vicino al raddoppio dopo una bella fuga di Muraro sulla sinistra: la palla è arrivata ad Ermini che, dopo aver fermato di petto, stava per calciare ma Perrone, in extremis, è riuscito a deviare sul fondo.

Nella ripresa, dopo due belle azioni in contropiede dell'Arezzo concluse da Muraro (il primo tiro parato in tuffo da Corti e il secondo fuori di poco), l'iniziativa è passata ai marchigiani, mentre l'Arezzo non ha avuto né la forza né la volontà di uscire dalla propria area.

Il pareggio dell'Ascoli è arrivato al 70': dopo un batti e ribatti, la palla è pervenuta sui piedi di Barbuti che da pochi passi non ha avuto difficoltà a battere Orsi.

Sambenedettese 0 – Brescia 0

SAMBENEDETTESE: Braglia, Petrangeli, Nobile, Bronzini, Schio, Ferrari, Di Fabio (60' Turrini), Galassi, Di Nicola, Manfrin, Ginelli (70' Giunta). (12 Mattolini, 13 Annoni, 14 D'Angelo).
BRESCIA: Aliboni, Rossi, Giorgi, Chierici, Paolinelli, Gentilini, Mossini (89' Maritozzi), Bressan (88' Bonometti), De Giorgis, Gobbo, Ascagni. (12 Belletta, 15 Gritti, 16 Mariani).
ARBITRO: Longhi di Roma.
NOTE: cielo coperto con freddo intenso, campo in buone condizioni, spettatori 5070; angoli 5 a 1 per la Sambenedettese.

SAN BENEDETTO DEL TRONTO — Protagonisti principali il freddo e il forte vento di tramontana nell'incontro fra Sambenedettese e Brescia. Le due squadre hanno condotto un buon gioco fino al limite dell'area di rigore dove, puntualmente, ogni azione si andava a spegnere.

La Samb ha manovrato di più ma il Brescia, con un filtro notevole a centrocampo e una difesa accorta e rigorosa, non ha concesso quasi nulla. Inoperosi o quasi i due portieri per tutto l'arco dei 90 minuti.

Le difese, anche se diversamente impegnate, sono stati i reparti migliori in campo. Agli attaccanti sono restate poche occasioni: solo all'80' Giunta e Turrini hanno procurato una buona palla al centrocampista Bronzini. Questi entrava in area, ma ostacolato da Paolinelli perdeva la falcata giusta e il tiro terminava sul fondo.

■ COPPA INGLESE — Liverpool ed Everton, entrambi in corsa per il titolo nazionale daranno vita a un'altra sfida, affrontandosi il 10 maggio a Wembley nella finale della Coppa inglese. E la prima volta che le due formazioni di Liverpool arrivano insieme alla finale. L'Everton ha eliminato lo Sheffield Wednesday, imponendosi fuori casa per 2-1. A Londra, il Liverpool ha avuto ragione del Southampton per 2-0.

Empoli 0 – Catania 0

EMPOLI: Drago, Gori (46' Calonaci), Gelain, Della Scala, Picano, Salvadori, Cecconi, Urbano (66' Mazzarri), Della Monica, Casaroli, Cipriani.
CATANIA: Onorati, Longobardo, Canuti, De Simone, Pedrinho, Polenta, Puzone (87' Lubbia), Maggiora, Luvanor, Picci, Mandressi.
ARBITRO: Boschi di Parma.
NOTE: giornata fredda con pioggia; terreno allentato; spettatori tremila; ammoniti Pedrinho e Maggiora per ostruzionismo.

EMPOLI — Anche quest'anno la tradizione è stata rispettata: nonostante la mancanza di cinque titolari, il Catania è uscito imbattuto dallo stadio di Empoli come accade ormai da 36 anni.

Gli azzurri di Salvemini non sono riusciti ad andare in profondità, anche perché le due punte, Cecconi e Cipriani, sono state ben controllate dalla difesa catanese che ha giocato in maniera piuttosto guardinga affidando il contropiede all'unico attaccante Mandressi.

Il Catania è riuscito così a chiudere bene i varchi alle azioni empolesi, lente e facilmente controllabili. La partita non ha praticamente avuto storia perché l'Empoli, pur dominando territorialmente, non è mai riuscito a mettere in difficoltà il portiere ospite: solo nel primo tempo, al 25', un gran tiro di Gori ha creato qualche difficoltà a Onorati che è riuscito comunque a deviare.

Nella ripresa l'allenatore dell'Empoli ha inserito Calonaci al posto di Gori per cercare di dare una maggiore spinta al gioco ma la difesa ospite è riuscita ugualmente a tenere bene le distanze

Unica emozione al 79', quando, su un angolo battuto da Cipriani, Cecconi ha messo in rete dopo aver controllato il pallone in area: l'arbitro ha annullato il gol probabilmente per un fallo dello stesso Cecconi.

Palermo 1 – Catanzaro 0

MARCATORE: 3' Pallanch.
PALERMO: Paleari, Benedetti, Guerini, De Biasi, Bigliardi, Maio, Pallanch, Barone, Sorbello (83' Di Stefano), Piga, Pellegrini (45' Falcetta).
CATANZARO: Di Fusco, Guida (70' Gregori), Cascione, Masi, Imborgia, Iacobelli (68' Borrello), Bagnato, Donà, Soda, Peccioni, Panero.
ARBITRO: Pirandola di Lecce.

PALERMO — Un Palermo tenace e volitivo, nonostante una disposizione tattica evanescente, ha raggranellato due punti preziosi per schizzare fuori dalla zona retrocessione.

Il Catanzaro, già in brutte acque, non ha saputo opporre un calcio autorevole, esprimendosi debolmente nelle conclusioni offensive a onta della generosità atletica.

La partita è stata poi in qualche misura «raggelata» dal gol dei padroni di casa all'inizio delle ostilità. Anche il vento ha detto la sua, viziando non poco le traiettorie del pallone.

Brivido al 2' di gioco per un atterramento in area avversaria di Barone, sul quale i rosaneri reclamano il rigore. Un minuto dopo la rete di Pallanch, un abile pallonetto su assist di Sorbello.

Al 10' nuova caduta «sospetta» davanti ai pali degli ospiti di Sorbello, ma per Pirandola è tutto regolare. Una buona occasione per il Catanzaro al 27', con Donà solo davanti al portiere palermitano, che però sciupa il ghiotto boccone.

Per due volte sarà quindi Panero a tentare il «colpaccio»: al 37' manda la sfera sulla traversa e nella ripresa il suo tiro sarà neutralizzato sulla linea da Benedetti.

Fra i palermitani, un Falcetta a doppia faccia: prima rischia l'autogol e poi, al 90', è a un millimetro dalla segnatura.

Monza 2 – Cagliari 1

MARCATORI: 12' Crusco, 43' Piras su rigore, 46' Tacconi.
MONZA: Pinato, Saltarelli (46' Dondoni), Tacconi, Gasparini, Fontanini, Boccafresca (88' Lorini), Laureri, Papais, Antonelli, Beccalossi, Crusco. (12 Torresin, 14 Monguzzi, 16 Ambu).
CAGLIARI: Sorrentino, Marchi (59' Pulga), Valentini, Occhipinti, Chinellato, Venturi, Miani, Bergamaschi, Montesano (80' De Rosa), Bernardini, Piras. (12 Pappalardo, 13 Giancamilli, 15 Casale).
ARBITRO: D'Innocenzo di Ciampino.
NOTE: nella panchina del Monza c'era l'allenatore in seconda Gori, al posto dello squalificato Carosi.

MONZA — Il Monza è tornato alla vittoria dopo cinque mesi, fornendo una prova convincente. Il Cagliari era sceso al «Sada» con l'evidente intento di continuare la sua serie positiva, che lo stava portando lontano dalla zona retrocessione: da queste basi è scaturita una partita divertente e, in certo momenti, vibrante.

Il Monza è andato in gol al 12' con l'«ex» di turno, Crusco, che sugli sviluppi di un'azione condotta da Beccalossi e Boccafresca, ha infilato la porta difesa da Sorrentino. Per tutto il primo tempo i sardi hanno tentato di riportare in equilibrio le sorti della gara e al 43' l'arbitro ha decretato un calcio di rigore a favore del Cagliari per un fallo di Saltarelli su Montesano. Ha tirato Piras, spiazzando il portiere monzese Pinato.

Nella ripresa il Monza è partito di slancio e ha raddoppiato al 46' con Tacconi: il mediano, approfittando di un grosso errore di Bergamaschi, ha fatto partire un forte tiro

A questo punto il Cagliari ha tentato ancora di riportare l'incontro in parità, trovando però sulla sua strada il portiere monzese che, con una serie di ottimi interventi, è riuscito ad annullare le offensive

Pescara 2 – Perugia 1

MARCATORI: 35' De Rosa, 65' autorete di Pagliari, 85' autorete di Venturini.
PESCARA: Rossi, Venturini, Olivotto, Bosco, Loseto, Ronzani, Pagano (75' Carrera), Acerbis, Rebonato, Roselli (7' De Rosa), Gasperini.
PERUGIA: Pazzagli, Benedetti, Tesser, Allievi, Petitti, Rondini, Massi, Cuoghi, Novellino (83' Gori), De Stefanis, Faccini (40' Pagliari).
ARBITRO: Mattei di Macerata.

PESCARA — Si impone per 2-1 il Pescara contro il Perugia e torna a sperare nella salvezza. La vittoria dei padroni di casa, meritata e sofferta solo nel finale quando il Perugia ha operato un disperato forcing, è stata ottenuta in virtù della maggiore concentrazione mostrata dagli abruzzesi per i quali questa gara era davvero l'ultima spiaggia.

Il Pescara ha iniziato subito a premere senza particolare foga ma con molto ordine e al 6' uno splendido assolo di Acerbis ha portato a una deviazione di Rebonato a lato di un soffio. Al 30', su un traversone di Gasperini, De Rosa ha indirizzato un pericoloso pallone verso la porta perugina e il portiere Pazzagli, pur nettamente spiazzato, è riuscito a rimediare.

Al 35', però, è lo stesso De Rosa a portare in vantaggio il Pescara con un gran colpo di testa su angolo battuto da Gasperini. Il Perugia non reagisce e nella ripresa, al 65', incassa il secondo gol su punizione di Gasperini deviata da Pagliari. All'84' il perugino De Stefanis è espulso per fallo di reazione su Venturini.

Sembra fatta per il Pescara ma un minuto dopo, su mischia in area, Venturini devia nella propria rete un tiro di Pagliari. È però troppo tardi per rimediare e alla fine il Pescara riesce a ottenere una vittoria.

SERIE C-2

La navicella neroverde imbarca troppa acqua

SERIE C 2 - GIRONE B

SQUADRE	PUNTI	G	In casa V	In casa N	In casa P	Fuori V	Fuori N	Fuori P	Reti F	Reti S	Media inglese
Centese	37	28	8	6	0	3	9	2	29	14	−5
Ospitaletto	34	27	9	4	2	3	6	3	30	19	−8
Pergocrema	34	28	4	9	1	5	7	2	22	15	−8
Pro Patria	33	28	9	4	1	3	5	6	30	21	−9
Montebelluna	31	28	8	7	0	1	6	6	19	19	−12
Mantova	30	27	9	2	2	2	6	6	32	21	−10
Orceana	28	27	5	5	2	2	9	4	21	19	−11
Pievigina	27	28	3	11	0	3	4	7	21	21	−14
Mestre	27	28	5	8	1	1	7	6	23	28	−15
Giorgione	26	28	7	6	0	0	6	9	20	22	−15
Pordenone	26	28	3	9	3	1	9	3	17	19	−17
Treviso	25	27	6	7	0	1	4	9	24	28	−15
Novara	25	27	5	5	3	1	8	5	21	20	−15
Fanfulla	25	28	4	9	1	2	4	8	25	29	−17
Pro Vercelli	25	28	4	8	2	2	5	7	15	21	−17
Venezia	24	27	7	4	3	0	6	7	14	18	−17
Leffe	21	28	5	4	5	1	5	8	15	27	−21
Omegna	20	28	3	6	6	1	6	6	13	30	−22

I RISULTATI		Le partite del 20.4.1986
Centese-Giorgione	0-0	Omegna-Centese
Pordenone-Mantova	0-0	Pergocrema-Fanfulla
Ospitaletto-Mestre	3-1	Orceana-Leffe
Leffe-Omegna	0-0	Mestre-Montebelluna
Montebelluna-Orceana	1-0	Mantova-Novara
Venezia-Pergocrema	2-1	Giorgione-Ospitaletto
Pro Patria-Pievigina	4-1	Pro Patria-Pordenone
Novara-Pro Vercelli	1-2	Treviso-Pro Vercelli
Fanfulla-Treviso	3-0	Pievigina-Venezia

Un debole centrocampo contro il demotivato Mantova

Pordenone-Mantova 0-0

PORDENONE: Bullara, Zanin, Marassi, Giacomuzzo, Leonarduzzi, Siega, Benetti, Canzian, Vrech (Tracanelli S. dal 68'), Tracanelli M., Sesso.

MANTOVA: Brocchi, Nodale, Pozzi, Cassa, Bergamin, Mazzi, Bertani, Terraciano, Mutti, Avanzi, Foglia (Battistella dal 73').
ARBITRO: Falca di Pinerolo.

PORDENONE — Ora il Pordenone deve veramente pensare alla salvezza. Contro il Mantova non è riuscito ad andare oltre il solito pareggio a reti inviolate ma quello che più conta è che quasi tutte le altre squadre impegnate nella lotta per la salvezza hanno vinto. Così, oltre all'Omegna e al Leffe, che sono ormai praticamente condannate alla retrocessione, ben altre dieci squadre, compreso il Pordenone, sono racchiuse nell'arco di due punti.

La partita tra il Pordenone e il Mantova non è stata delle più esaltanti, anzi ha detto ben poco, per non dire nulla. Novanta minuti trascinati al piccolo trotto con le due formazioni dalle idee annebbiate, che hanno messo in mostra soltanto a sprazzi un po' di agonismo. Sul piano tecnico il buio profondo.

Il Pordenone si è presentato in una formazione rimaneggiata per le assenze di Zuccheri e di Franca. Scontata quella del primo, mentre per l'«ex» triestino è stata un'autentica mazzata. Infortunatosi in settimana durante gli allenamenti Cancian sperava di poterlo recuperare all'ultimo momento ma il giocatore ha dovuto andare in panchina per lo strappo muscolare riportato.

Un Pordenone quindi a cui è venuto a mancare il centrocampo. Soltanto Leonarduzzi e a tratti Canzian hanno cercato di sorreggere la navicella neroverde che con il passare dei minuti è andata via via affondando.

Il Mantova, che non ha più nulla da chiedere alla classifica (a questo punto soltanto un miracolo potrebbe rimetterlo in corsa per la promozione) ha disputato la sua onesta partita. Anche la formazione virgiliana si è presentata in campo senza due pedine fondamentali, quali Zaccheddu e Cesario. Se non altro per impegno, ha fatto vedere qualche cosa di più del Pordenone.

Poche anche le occasioni degne di nota. I neroverdi partono subito di gran carriera e al 2' un lancio lungo di Leonarduzzi taglia tutta la metà campo del Mantova e perviene a Benetti che, nonostante sia pressato dal diretto avversario Pozzi, riesce a concludere mandando il pallone a colpire la parte superiore della traversa.

L'inizio è favorevole ai locali. Appaiono infatti grintosi, vanno bene in pressing e cercano caparbiamente di mettere subito K.O. il Mantova. Al 9' Canzian apre per Vrech che gli ritorna il pallone; il centrocampista sempre di prima porge a Benetti, ma l'attaccante pressato conclude e la sfera è deviata in angolo da un difensore biancorosso.

Il Mantova non accenna a reagire e al 24' ancora un lancio lungo di Leonarduzzi perviene a Vrech che da non più di cinque-sei metri dalla linea di porta di Brocchi colpisce male la sfera e l'azione sfuma.

Il Mantova si presenta al 35': dopo un batti e ribatti in area del Pordenone la sfera perviene a Mutti che alza da centro area sopra la traversa. Si va così al riposo ma la ripresa non cambia la fisionomia della gara. Anzi tutto sommato il gioco peggiora. Il Mantova anche con una condotta piuttosto grintosa riesce bene a controllare i tentativi di affondo del Pordenone.

Cominciano a fioccare anche le ammonizioni e i primi a farne le spese per gioco falloso sono Vrech e Marassi. Il Pordenone non trova più il bandolo della matassa e al 70' il Mantova va vicino alla rete con una conclusione dal limite di Avanzi che manda a fil di palo. Veneri, allenatore degli ospiti, intuisce che può cercare i due punti e sostituisce il centrocampista Foglia con l'attaccante Battistella.

All'82' la più grossa occasione da rete del Mantova: c'è una punizione dal limite di Terraciano e Bullara riesce bravamente a mettere in angolo. Sugli sviluppi del tiro dalla bandierina Pozzi colpisce bene di testa superando Bullara ma sulla linea di porta sventa il libero Siega. Sino al termine la partita non offre più altre emozioni.

Renato Casagrande

Ma la situazione non è ancora drammatica

PORDENONE — Come spesso è avvenuto nelle ultime partite in casa del Pordenone più che commentare l'incontro si seguono con attenzione i risultati che giungono dagli altri campi. Purtroppo questi non sono troppo favorevoli ai neroverdi. Dopo circa un quarto d'ora dal termine dell'incontro dallo spogliatoio esce l'allenatore Cancian: «A questo punto la classifica è alquanto ingarbugliata. Per quanto riguarda la partita posso dire che abbiamo avuto un buon inizio poi, invece, siamo incappati nei soliti errori. È questo un punto da non gettare. Ora ci attende un calendario piuttosto difficile ma non creiamo grossi allarmismi. Dietro di noi infatti ci sono ancora cinque squadre e tra queste il Fanfulla, il Venezia e la Pro Vercelli, mentre l'Omenga e il Leffe sono praticamente condannate».

Franca, che è rimasto in panchina, per un nuovo stiramento all'inguine sinistro, commenta così l'incontro: «Forse abbiamo avuto paura di perdere come è successo contro la Pro Vercelli. Ho visto un Pordenone contratto in una partita che è stata più una battaglia che un incontro di calcio. Un punto comunque ci sta bene e ci consente ancora di sperare nella salvezza. Dobbiamo innanzitutto stringere i denti perché per un posto che ancora rimane da assegnare per la retrocessione ci sono ben dieci squadre in due punti».

Tra i migliori senz'altro va citato il terzino Zanin che ha controllato molto bene Bertani, una delle punte del Mantova. Il difensore pordenonese è piuttosto rabbuiato: «Il Mantova ha fatto vedere qualche cosa di più di noi soprattutto nella ripresa. Per quanto riguarda la nostra prestazione, posso dire che non è stata delle più esaltanti, anzi direi che è stata insufficiente.

R. C.

Girone A

Alessandria-Vogherese	0-0
Carbonia-Lodigiani	1-1
Derthona-Asti	0-1
Entella-Sorso	1-1
Pistoiese-Cairese	1-3
Pontedera-Civitavecchia	1-1
Savona-Massese	0-0
Spezia-Lucchese	0-0
Torres-Montevarchi	0-1

CLASSIFICA: Lucchese e Alessandria punti 36; Spezia 34; Entella 33; Pistoiese 32; Pontedera 31; Lodigiani 30; Torres, Massese, Vogherese 28; Sorso 27; Civitavecchia, Carbonia 26; Asti 25; Derthona 24; Montevarchi 23; Savona 19; Cairese 18.

Girone C

Aesernia-Francavilla	1-1
Angizia-Maceratese	1-3
Cesenatico-Jesi	0-0
civitanovese-Foligno	0-0
F. Andria-Matera	0-0
Forlì-Galatina	1-0
Martina-Ravenna	4-2
Potenza-Giulianova	0-0
Teramo-Sassuolo	0-0

CLASSIFICA: Teramo punti 42; Martina 38; Jesi 30; Francavilla, Giulianova, Matera, Maceratese 29; Forlì, Galatina 28; Sassuolo, Civitanovese 27; Angizia, Ravenna, Potenza, F. Andria 25; Foligno, Cesenatico 24; Aesernia 21.

Girone D

Akragas-Paganese	4-0
Ercolanese-Rende	2-0
Gladiator-Frosinone	1-1
Nissa-Ischia	0-0
Nocerina-Canicattì	2-0
Nola-Afragolese	4-0
Pro Cisterna-Turris	2-0
Siracusa-Reggina	1-1
Trapani-Juve Stabia	1-1

INTER REGIONALE

Gorizia ancora corsaro, Manzanese nei guai

ESPUGNATO IL CAMPO GARDESANO

Uno-due isontino

Benacense-Gorizia 1-2

PRIMO TEMPO 0-1

MARCATORI: al 19' Beltrame, al 57' Bertolutti, all'80' Maran.
BENACENSE: Demattè, Degara, Maran, Battistata (89' Demurtas), Andreoli, Matteotti, Dorboli, Risatti, Raffaelli, Zanoni (57' Venturini), Pellegrini. All. Coppi.
GORIZIA: Brisco, Grazzolo, Fierro, Bertolutti, Maculia, Grillo, Rugo (82' Giacometti), Dreolini (77' Brugnolo), Grop, Beltrame, Voljc. All. Fedele.
ARBITRO: Ianello di Pavia.

RIVA DEL GARDA — Il Gorizia è proprio la «bestia nera» della Benacense. Gli isontini hanno inflitto la seconda sconfitta casalinga ai biancoverdi di Coppi (la prima era avvenuta il 13 ottobre dell'85 con il Pescantina) in questo campionato e interrotto la loro serie positiva che durava da ben 14 giornate.

È stata una partita gagliarda, ben giocata da due formazioni che puntano a concludere in crescendo questo torneo. Il Gorizia ha siglato l'undicesimo risultato utile consecutivo e la Benacense deve rammaricarsi per la mancata occasione di avvicinarsi al terzo posto. (Il Valdagno ha perso a Merano). L'arbitro Ianello di Pavia ha diretto in maniera insufficiente, fischiando l'esatto contrario degli eventi accaduti in campo.

Dopo una fase di studio la Benacense ha una clamorosa occasione per segnare al 16': azione travolgente di «Briegel» Risatti che ha scambiato con Raffaelli a centrocampo. Il «panzer» biondo arriva al limite dell'area e, a difesa spalancata, preferisce proseguire un'infruttosa corsa invece che tirare a botta sicura.

Al 19' gli ospiti passano in vantaggio: cross di Dreolini, molto lungo per Beltrame, Demattè è in anticipo e para con tuffo acrobatico ma perde la sfera. Beltrame supera Risatti e allunga la gamba depositando la palla nella porta incustodita. La Benancense preme per reagire e fatica. Al 37' Battistata anticipa Grop a due metri dalla porta rivana. Al 43' Risatti crossa ma Zanoni non approfitta ben appostato in area.

Nella ripresa i gardesani entrano baldanzosi, Coppi li ha strigliati. Al 52' cross di Maran ma Torboli arriva in ritardo. Al 57' il Gorizia raddoppia: fallo su Volјc da parte di Degara, Bertolutti si incarica di tirare la punizione dal limite e segna con un gran fendente imparabile per Demattè.

Reagisce la Benacense: al 69' Brisco, protagonista del finale della partita, devia sopra la traversa, d'istinto, una botta su punizione di Raffaelli. Al 71' sempre il portiere vola all'incrocio a deviare un colpo di testa di Pellegrini. Al 76', in contropiede, Brugnolo colpisce la traversa di testa.

All'80' il gol di Maran su cross di Battistata deviato leggermente da un difensore; poi solo un tiro fiacco di Venturini e il comunale gardesano è espugnato per la seconda volta.

Stefano Parolari

RISOLVE VATTA NELLA RIPRESA

Poche emozioni

Fontanafredda-Conegliano 1-0

PRIMO TEMPO 0-0

MARCATORE: al 74' Vatta.
FONTANAFREDDA: Rosalen, Bortolin, Miniutti, Antoniazzi Bruno, Moccia, Pitton, Vatta, Antoniazzi Sergio, Del Tedesco, Zilli Roberto (Lisotto), Lucchini (Zilli Maurizio).
CONEGLIANO: Gasparotto, Marchioni, Piccinato, Lot, Scabarro, Lenisa, Zabotto (Pascutto), Blasigh, Gradella, Valentinuzzi, Gava.

FONTANAFREDDA — Pur soddisfatti dalla vittoria interna che ha dato alla squadra locale l'opportunità di raggiungere la quota salvezza, gli spettatori presenti probabilmente sono rimasti un po' delusi dall'andamento della gara. Quello a cui si è assistito non è stato comunque un'incontro motivato dalla necessità di incrementare la classifica per cui tutto si è svolto entro i binari della normalità senza azioni di grosso rilievo e con il centrocampo quale punto di riferimento del gioco.

A sostegno di quanto detto, nei primi quarantacinque minuti si segnalano solo una bella azione combinata di Del Tedesco e Antoniazzi il cui suggerimento in area non viene raccolto da Lucchini al 34' e un assist di Vatta per Pitton che conclude alto sulla traversa al 43'.

La ripresa sembra promettere qualcosa di diverso e al 5' Gasparotto esce a piedi uniti su Lucchini servito da Vatta in profondità. Al 12' Vatta si cimenta in una bella rovesciata in area e sfiora il palo alla sinistra di Gasparotto.

Vatta (Fontanafredda)

Al 29' Del Tedesco crossa in area dalla destra e Vatta con un bel colpo di testa mette il pallone in rete. Sul fronte opposto due minuti più tardi Piccinato su tiro di punizione dal limite dell'area coglie in pieno la traversa.

Nei minuti finali Antoniazzi Bruno si vede negare la soddisfazione di concludere positivamente un'azione personale quando il direttore di gara fischia una quanto mai discutibile posizione di fuori gioco.

Cristina Turchet

Pescantina 2
Trivignano 1

PRIMO TEMPO 0-0

MARCATORI: al 55' Montagnoli, al 65' Quarella, al 67' Minin.
PESCANTINA: Betta, Bertoldo, Pizzini, Castagna, Montagnoli, Brugnoli, Garbin (dal 65' Tommasoni), Quarella, Rombolotto, Barlottini, Brentegani (83' Lavarini), Nicolini, Marconi, Nardi. All. Fornasaro.
TRIVIGNANO: Galliussi, Nigris, Garofolo, Minin, Zanutel, Pedrello, Zucco (82' Villi), Furin (70' Ventura), Fulgini, Tuan, Vorig, Cinitig, Cornioli, Paviotti. All. Mansutti.
ARBITRO: Ambrosio di Como.

PESCANTINA — Ancora una sconfitta per il Trivignano che si avvia così al mesto addio del torneo interregionale.

Ripresa ed è subito gol: al 9' c'è una botta su punizione di Quarella alzata in corner: dalla bandierina calcia Castagna e Montagnoli di testa arriva tra compagni e avversari e trafigge il portiere. È la prima segnatura stagionale per il campionato del Pescantina. Gli ospiti al 16' tentano con Tuan, ma la frecciata sibila a lato di un soffio. Al 20' fallo su Brentegani, Barlottini tocca a Quarella ma l'arbitro fa ripetere. Stesso duetto e questa volta la fiondata del numero otto fredda il portiere che riesce solo a sfiorare la sfera.

Al 22' gol del Trivignano: su una parabola che arriva dalla bandierina, Zucco di testa passa a Minin, esce Betta ma lo stesso giocatore riprende e precede il portiere locale. Un minuto dopo Minin si propizia una palla gol colossale che però sciupa. C'è una leggerezza di Tommasoni che Fulgini conclude sul fondo. Al 32' fallo di Pedrello su Brugnoli: comizio tra segnalinee e arbitro e cartellino rosso per il capitano ospite. Qualche minuto dopo girata di Zucco a lato.

Franco Bottaccini

SEGGIOLAI IN ZONA RETROCESSIONE

In pieno dramma

Manzanese-Cittadella 1-1

PRIMO TEMPO 1-0

MARCATORI: al 43' Comisso rig., al 55' Smannia.
MANZANESE: Collavetta, Comisso, Iussa, Pagnutti, Beltrame, Zompichiatti (Belviso al 18' s.t.), Masarotti, Zilli, Colombo, Calcagno, Ceccotti (Martinelli 27' s.t.).
CITTADELLA: Buso, Tronco, Martino, Colato, Pierobon, Zamprogno, Calzavara, Smannia, Prati (Segalini al 27' s.t.), Visentin, Ferrarese.
ARBITRO: Stefanelli di Bologna.
NOTE: angoli 7-0 per la Manzanese. Ammoniti: Prati, Tronco, Ceccotti, Zamprogno, Iussa.

MANZANO — Una Manzanese poco appariscente e anche sfortunata non è riuscita a cogliere l'intera posta contro la positiva formazione del Cittadella. Il pareggio ottenuto serve poco per migliorare la precaria posizione di classifica che ora con questo inatteso pareggio vede la squadra locale relegata in piena zona retrocessione.

Il centravanti Colombo tenuto egregiamente a bada da Pierobon pochissime volte è riuscito a impegnare Buso, mentre gli altri attaccanti non hanno fatto di meglio. Il Cittadella non ha fatto nulla per uscire indenne da Manzano, ha giocato senza patemi d'animo e nell'intento di non prenderle anche perché non aveva problemi di classifica.

Cronaca: è la Manzanese ad attaccare nei primi minuti e già al 4' una sventola di Colombo su punizione è miracolosamente deviata in angolo dal bravo Buso. Al 13' su azione di contropiede del Cittadella Zilli salva deviando un tiro di Smannia. Azione pericolosa dei seggiolai al 17' ma nessun attacante è pronto a raccogliere il cross di Comisso, calciato a fil di palo.

Ennesima azione degli arancioni dopo sette minuti: questa volta è Martino a salvare in extremis la sua rete. Preme con insistenza la Manzanese costringendo il Cittadella a retrocedere oltre la metà campo tanto che i locali vanno in vantaggio al 43' su rigore che viene trasformato da Comisso.

Nella ripresa i veneti reagiscono e al 10' ottengono il pareggio con l'astuto centrocampista Smannia che, superati due difensori locali sorprende il portiere Colavetta. Da rilevare al 30' un'occasione d'oro per Colombo, che a due metri da Buso indugia e si fa togliere la sfera. Il resto non ha storia in quanto la reazione dei locali per raggiungere il successo è sterile e confusionaria.

Timo Venturini

INTERREGIONALE - GIRONE C

SQUADRE	PUNTI	G	In casa V	In casa N	In casa P	Fuori V	Fuori N	Fuori P	RETI F	RETI S	Media inglese
Chievo	42	27	10	4	0	7	4	2	40	10	+ 1
Bassano	38	27	10	3	0	5	5	4	34	15	− 2
Valdagno	33	27	5	6	2	4	9	1	32	19	− 7
Pescantina	33	27	7	6	1	4	5	4	43	30	− 8
Tombolo	32	27	6	7	1	3	7	3	26	23	− 9
Benacense	31	27	7	5	2	2	8	3	33	22	−10
Gorizia	29	27	5	5	3	5	4	5	26	18	−11
Opitergina	28	27	5	7	1	3	5	6	20	19	−12
Cittadella	27	27	3	8	2	3	7	4	31	33	−13
Fontanafredda	27	27	7	5	2	1	6	6	20	24	−14
Conegliano	25	27	6	4	3	2	5	7	26	37	−15
Passirio	24	27	7	4	3	1	4	8	30	31	−17
Vitt. Veneto	22	27	2	7	5	1	9	3	14	28	−19
Manzanese	20	27	3	6	4	1	6	7	16	23	−20
Rovereto	11	27	0	7	6	0	4	10	17	49	−29
Trivignano	10	27	2	5	7	0	1	12	18	45	−31

I RISULTATI		Le partite del 20.4.1986
Chievo-Bassano	1-0	Conegliano-Benacense
Manzanese-Cittadella	1-1	Valdagno-Fontanafredda
Fontanafredda-Conegliano	1-0	Cittadella-Chievo
Benacense-Gorizia	1-2	Gorizia-Passirio
Vittorio Veneto-Opitergina	0-0	Bassano-Pescantina
Tombolo-Rovereto	1-1	Manzanese-Tombolo
Pescantina-Trivignano	2-1	Opitergina-Trivignano
Passirio-Valdagno	2-0	Rovereto-Vittorio Veneto

Serie «A» femminile

Risultati della quinta giornata di ritorno della serie «A» femminile di calcio:

Giugliano-Friulvini Pordenone 1-0; Urbe Tevere-Roma 1-0; Ritt Jeans Verona-Roilazio 0-0; Despar Trani-Mucchilatte Firenze 2-0; Modena-Prato 5-1; Padova-Riac Fiamma Ambrosiana 0-3; Woory Jeans Somma V.-Juve 0-2.

CLASSIFICA: Ritt Jeans Verona p. 32; Despar Trani p. 31; Giugliano p. 25; Woory Jeans, Somma V. e Juve p. 24; Roilazio p. 21; Riac Fiamma Ambrosiana p. 20; Modena p. 19; Friulvini Pordenone p. 16; Mucchilatte Firenze p. 13; Prato p. 10; Roma p. 9; Padova p. 6; Urbe Tevere p. 2.

PROSSIMO TURNO del 19 aprile 1986: Friulvini Pordenone-Modena; Roma-Padova; Roilazio-Despar Trani; Prato-Mucchilatte Firenze; Riac Fiamma Ambrosiana-Woory Jeans Somma V.; Urbe Tevere-Ritt Jeans Verona; Juve-Giugliano.

PRO MOZIONE

Bagarre alle spalle della Pro Cervignano

Portuale-Sacilese 3-1

PRIMO TEMPO 2-0

MARCATORI: all'8, al 44' e al 90' Coslevaz, al 55' Modestini.
PORTUALE: Scabar, Calò (dal 70' Carninci), Cheber, Zocco, Helmersen, Nesich, Colizza, Dagri, Coslevaz, Varljen, Prestifilippo (dal 34' Ziodato).
SACILESE: Da Pieve, Pignat C., Canzi, Pignat D., Erodi, Barbieri, Modestini, Poletto, Da Ros (dal 31' Dan), Morandin, Cortese.
Arbitro: Toselli di Cormons.

Com'è strano il calcio! Domenica scorsa il Portuale, pur dominando il Pieris, si è lasciato sfuggire l'intera posta in palio. Sullo stesso campo, in balìa quasi dell'ospite sacilese è riuscito a conseguire ieri, con gli interessi, un insperato successo pieno, che gli spiana il cammino verso la salvezza.

Già, poiché la Sacilese scesa all'Ervatti si è dimostrata tutt'altro che una compagine rassegnata, dimostrando chjaramente, fin dal fischio d'inizio, tutte le sue intenzioni di far proprio l'incontro. Nonostante venisse trafitta quasi in apertura di gioco, la squadra ospite ha dato l'impressione di poter recuperare già nel corso del primo tempo.

E non è bastata la seconda marcatura dei padroni di casa a scoraggiare gli ospiti che, seppur disordinatamente, hanno macinato azioni su azioni sino al conseguimento del punto in grado di riaprire il discorso sul risultato finale.

A questo punto il Portuale riusciva però ad aggrapparsi all'orgoglio e, scampati alcuni pericoli, a piazzare la botta della sicurezza proprio allo scadere.

Detto dell'aggressività ospite rimane da sottolineare il coraggio e la determinazione dimostrati dai portualini nei momento cruciale dell'incontro, proprio quando sembrava dovessero arrendersi all'evidente superiorità dei friulani. Riassestate le file, sono stati invece capaci di condurre in porto un risultato importantissimo e probabilmente decisivo per le loro sorti.

Partenza tutta di marca ospite, interrotta all'8' dalla prima azione triestina, che frutta un calcio d'angolo. Dalla bandierina Prestifilippo con l'ausilio del vento mette in crisi Da Pieve, pescando la testa di Coslevaz ed è il primo gol. L'andamento dell'incontro non cambia, il gioco è sempre in mano agli ospiti, ma allo scadere del tempo il Portuale raddoppia.

Un rilancio di Calò taglia tutta la retroguardia friulana, offrendo a Coslevaz un pallone d'oro, che il capitano non sciupa. Aumenta il ritmo la Sacilese nella ripresa, dimezzando al 55' con un azzeccato colpo di testa di Modestini.

Il Portuale arranca, ma nel finale trova l'energia per piazzare la terza rete: Dagri su punizione allunga a Coslevaz, il quale con ottima scelta di tempo batte l'uscente Da Pieve, siglando così una bella tripletta.

Ha arbitrato con precisione e oculatezza il cormonese Toselli junior: buon sangue non mente.

Luciano Zudini

■ TORNEO DELLE PROVINCE — Risultati delle gare del 20 marzo: Trieste-Gorizia 0-0, Tolmezzo-Pordenone 1-0, Udine-Cervignano 1-0.

Risultati delle gare del 29 marzo: Gorizia-Cervignano 2-1, Tolmezzo-Udine 0-2, Pordenone-Trieste 1-1.

Pasianese-Monfalcone 1-0

PRIMO TEMPO 0-0

MARCATORE: al 73' Presello.
PASIANESE: Della Vedova, Paron, Matiussi (Zoratti), Pevere, Vit, Del Frate, D'Andrea, Gerli, Bacchetti (Presello), Pirelli, Franci.
MONFALCONE: Dessabo, Butazzi, Boris, Mura Degrassi, Iaccarion, Marcovic (Gon), Prestifilippo, Favarin (Montanaro), Severini, D'Orso.
ARBITRO: Del Pup.

PASIAN DI PRATO — La Pasianese ritorna al successo sul terreno amico dopo due mesi di astinenza e lo fa superando il Monfalcone grazie a un gol realizzato a poco più di un quarto d'ora dal termine dal giovane centravanti Prisello. Con questa sconfitta la compagine ospite si trova ora davvero in una posizione critica di classifica e a nostro parere solo una sua incredibile impennata potrebbe ancora permettere l'aggancio in extremis della salvezza.

La Pasianese schierata sul terreno di gioco in formazione sperimentale dal tecnico Zanini che oltre a dare la possibilità a numerosi giovani di misurarsi in campionato certamente cercando di effettuare qualche esperimento in prospettiva futura ha controllato con sufficiente tranquillità la partenza piuttosto sostenuta dal Monfalcone nei primi minuti, per poi rispondere

In una di queste circostanze Franci in piena area di rigore avversaria è stato messo a terra. Rigore ineccepibile che però Bacchetti ha sprecato colpendo la traversa.

Quando il risultato sembrava essere ormai inchiodato sul nulla di fatto che tutto sommato avrebbe potuto anche accontentare i due team è giunto lo splendido gol di Presello. Il centravanti entrato in campo da pochi minuti in sostituzione di Bacchetti ha messo in rete grazie a un gran tiro scagliato da almeno 30 metri.

Nel tentativo di reagire il Monfalcone si è inevitabilmente scoperto nel quarto d'ora rimanente e per altre due volte sempre il bravo Presello si è trovato tra i piedi il pallone del raddoppio, ma in entrambe le conclusioni è stato bravo l'estremo difensore ospite Dessabo a salvare la propria porta.

Cormonese-Spal 3-1

PRIMO TEMPO 2-0

MARCATORI: al 30' e al 44' Di Blas, al 65' Curzi, al 73' Francescutto (r).
CORMONESE: Pascolat, Brandolin A., Capotorto, Petruz, Brandolin S., Cucit, Di Blas (55' Odina), Curzi (85' Diviacchi), Tabai, Sacchet, Fedele.
SPAL CORDOVADO: Mason, Coassin, Zadro (63' Salerno), Capuzzi, Leandrin, Panigutto, Petraz, Marzio, Botta (52' Bernava), Francescutto, Piccolo.
ARBITRO: Candido di Udine.

CORMONS — Anche la Spal, come il Centro Mobile otto giorni prima, fa le spese del buon momento della Cormonese. Con la formazione di Cordovado l'undici di Derossi piazza l'1-2 in una ventina di minuti nel primo tempo.

La gara si dimostra interessante fin dall'inizio con la Spal per nulla rinunciataria ma anzi pronta a riversarsi nell'area cormonese e al 5' Francescutto, su servizio di Piccolo, manca di poco il bersaglio di testa. Ma la Cormonese è lestissima a ribaltare l'azione: già al 7' Curzi, vero e proprio incubo per i lenti difensori pordenonesi, si porta sul fondo crossa al centro per Fedele che a due passi dalla porta viene anticipato di un soffio da Petraz.

Dopo un bel diagonale di Tabai fuori di poco la Cormonese passa alla mezz'ora: lancio di Sachet per Curzi che si invola verso l'area, salta il proprio difensore e serve Di Blas eludendo così l'uscita di Mason. Botta sicura del centravanti per l'1-0. Tre minuti dopo è Alberto Brandolin che solo a centro area in tuffo di testa manda alto in cross di Sachet. La Spal si fa viva al 36' con Piccolo che di testa impegna Pascolat in una parata a terra con l'aiuto del palo.

Ma è sempre la Cormonese a premere e quasi allo scadere raddoppia ancora con Di Blas che trasforma in rete di testa un cross millimetrico di Alberto Brandolin.

Corre il 20' quando Curzi si lancia nell'ennesimo contropiede, salta il portiere con una finta e seppure in posizione difficile, coglie la meritatissima rete. La Spal segna il gol della bandiera su rigore concesso dall'arbitro per un atterramento di Francescutto.

Claudio Femia

Sanvitese-Cordenonese 1-2

PRIMO TEMPO 0-0

MARCATORI: al 79' De Anna, all'81' Basso, all'89' Pulcini.
SANVITESE: Lugo, Spagnoli, Nadalin (Pollon), Moro, Cancian, Florean, Brussa, Zanotel, De Anna, Comuzzi, Dreossi.
CORDENONESE: Mozzon, Bianco I, Endrigo, Parpinel, Appi, Basso, Turchet, Bazzetto, Pulcini, Passador, Bianco II.
Arbitro: Aldrigo da Fiumicello.

SAN VITO — La Sanvitese ha perso la faccia regalando ad una Cordenonese brava e fortunata una vittoria incredibile, lasciando esterrefatti per dire... i propri sostenitori, la dirigenza e lo stesso allenatore Mario Degrassi.

Correva il 39' della ripresa, dopo un lungo periodo di gioco sostanzialmente comandato dai biancorossi, caratterizzato però dalla mancanza di «arrosto», trovavano finalmente il vantaggio con il loro cannoniere De Anna. Calcio di rigore netto perpetrato da due difensori sullo stesso De Anna agganciandogli proditoriamente il piede d'appoggio: perfetta l'esecuzione e meritato il vantaggio.

Seguono però minuti di strano rilassamento con clamorosi errori, tanto che l'abile centrocampista granata Basso non si fa pregare due volte a raccogliere un ennesimo errore di Cancian e infilare l'incolpevole Lugo. I biancorossi si rimproverano, corre qualche parola di troppo e dell'incertezza sono sempre i cordenonesi a trarne singolare beneficio.

Pulcini approfitta di un ennesimo allentamento difensivo e trafigge vittoriosamente Lugo. Nemmeno il tempo di organizzare un benché minimo tentativo di reazione e l'arbitro Aldrigo chiude un incontro suicida per una Sanvitese evanescente.

E dire che nel primo tempo aveva fatto vedere qualche cosa di buono. Infatti Brussa, apparso uno dei migliori, era andato vicino al gol, imitato poi da De Anna e Zanotel. Il portiere Mozzon ha avuto il suo bel daffare per mantenere inviolata la porta. Anche nella ripresa Comuzzi e compagni hanno trovato modo di farsi rispettare nonostante la robusta e talvolta affannosa difesa ospite. Quando finalmente è arrivato l'acuto di De Anna la squadra si è sciolta come neve al sole regalando letteralmente la vittoria ad una Cordenonese esperta.

Rita Bozzetto

PROMOZIONE

Pasianese-Monfalcone	1-0
Centro Mobile-J. Casarsa	1-1
Pro Aviano-Sangiorgina	2-1
Cormonese-Spal	3-1
O. Sanvitese-Cordenonese	1-2
Pro Cervignano-Pieris	2-0
Portuale-Sacilese	3-1
Cussignacco-Tarcentina	0-0

P. Cervignano	34	26	13	8	5	23	14
J Casarsa	33	26	12	9	5	29	18
Sangiorgina	31	26	9	13	4	20	12
Cormonese	31	26	10	11	5	22	18
Cordenonese	30	26	8	14	4	21	15
O. Sanvitese	30	26	11	8	7	29	24
Sacilese	28	26	8	12	6	25	19
Centro Mobile	26	26	6	14	6	22	19
Pasianese	26	26	6	14	6	17	15
Spal	23	26	6	11	9	21	25
Tarcentina	23	26	5	13	8	21	29
Portuale	22	26	6	10	10	22	29
Cussignacco	21	26	4	13	9	15	21
Monfalcone	20	26	5	10	11	23	27
Pro Aviano	20	26	4	12	10	19	28
Pieris	18	26	3	12	11	21	34

Le partite del 20.4.1986

Cordenonese-Portuale
Pieris-O. Sanvitese
Sangiorgina-Pro Cervignano
Sacilese-Pro Aviano
Tarcentina-Cormonese
Spal-Pasianese
Monfalcone-Centro Mobile
J. Casarsa-Cussignacco

Pro Cervignano-Pieris 2-0

PRIMO TEMPO 1-0

MARCATORI: 15' Gregoris; 84' Zanette.
PRO CERVIGNANO: Burba, Del Piccolo, Zanon I (37' Florit), Gregoris, Pozzar, Geissa, D'Oriano (85' Tolloi), Donada, Tellini, Zanette, Simonetti.
PIERIS: Comelli, Codarini, Mascarion, Vittor, Clemente, Gerin (Clemente II 24'), Ciulin, Santostefano (18' Moimas), Sgubin, Sabadin, Clama.
ARBITRO: Trevisiol di San Donà di Piave.

CERVIGNANO — I cervignanesi, con lo scettro di primi della classe, non possono permettersi passi falsi. Dopo un match, disturbato da folate di vento gelido, a ritmo discontinuo, i gialloblù hanno «regolato» il Pieris con una doppietta che riflette ampiamente i valori in campo.

Il bottino avrebbe potuto anche essere più ampio a favore dei locali se solo Tellini o Zanette, in alcune circostanze, avessero avuto miglior fortuna. Parla da sola la fiondata di Donada che dopo soli due minuti nella ripresa è andata a stamparsi sulla traversa di un esterrefatto Comelli. La Pro, tuttavia, dopo essere passata in vantaggio con una escursione fuori della propria area di Gregoris, ha accusato lunghe pause che tuttavia non l'hanno distolta dall'obiettivo.

Moretto sceglie di mettere in campo Geissa: buona la sua gara. Il gol viene dopo quindici minuti. Donada, migliore in campo, s'avventa sulla fascia destra e, dopo essere giunto sulla linea del calcio d'angolo, trova il tempo per crossare al centro. Gregoris, con freddezza, non esita e insacca di piatto destro. Sembra veramente tutto molto facile per i gialloblù. In precedenza Zanette, al 12', aveva messo paura a Comelli.

Zanette (Pro Cervignano)

Dopo il vantaggio i cervignanesi si distendono in alcune azioni di contenimento, senza dare l'impressione di voler forzare. Al 30' i gialloblù danno cenni di risveglio; ottimo spunto di Geissa che lancia per Zanette il quale si trova a tu per tu con il portiere: prima del tiro viene bloccato in extremis da un difensore proprio quando stava per piazzare la botta vincente. Al 36' un altro fendente di Zanon sorvola di poco la traversa.

Nel secondo tempo i gialloblù danno l'impressione di voler finalmente chiudere l'incontro. Dopo due minuti Donada si porta quasi al limite dell'area e saetta a sorpresa un gran tiro che si stampa sulla traversa. Al 10' si mette in evidenza ancora Zanette il cui tiro si spegne sul fondo dopo avere sfiorato il palo.

La Pro quindi ritorna a governare la partita attenuando il pressing a tutto campo dei primi minuti. Il Pieris comincia ad acquistare entusiasmo e cerca di imporre il proprio gioco a contropiede. Ma le azioni degli ospiti si perdono a centrocampo. Le incursioni in attacco dei gialloblù, sovente, arrivano in zona tiro ma manca il tocco finale.

Al 24' ancora un tiro di Zanette corre radente il palo. Al 38' un gran tiro di testa di Tellini fa gridare al gol: Comelli, con un gran colpo di reni riesce a sventare. Al 39' Zanette chiude la partita: Simonetti recupera una palla vagante e la suggerisce per Zanette che insacca con un fendente in diagonale. Vana è la reazione del Pieris, ormai demoralizzato.

Piercarlo Fiumanò

Centro Mobile-Juniors 1-1

PRIMO TEMPO 1-1

MARCATORI: all'11 Masutti, al 26' Vendrame.
CENTRO MOBILE: Zorba, Basso (Toffoli), Catto, Leban, Fabro, Garbin, Masutti, Tarcinale, Giust, Rocco, Rodaro (Peresson).
J. CASARSA: Piccoli, Martin, Fabbro, Zonta, Cassin, Morello, Desolin, Fabris, Vendrame, Chiarotto, La Scala (Bertoia).
ARBITRO: Silvestri di Venezia.

BRUGNERA — La prima annotazione a commento di questo pareggio va senz'altro riferita all'ottimo gioco espresso da entrambe le formazioni. Centro del Mobile e Juniors si sono praticamente equivalse per tutto l'incontro, che le ha viste giostrare su continui capovolgimenti di fronte con scambi veloci e manovre a tutto campo.

In particolare il Centro del Mobile ha concretizzato contro la prima in classifica un potenziale tecnico ed agonistico che purtroppo quest'anno solo raramente ha reso per quel che vale, tenendo sempre sotto pressione uno Juniors che pure è parso in ottima giornata.

I padroni di casa passano in vantaggio dopo dieci minuti di gioco. L'azione si sviluppa sulla destra con Giust che tocca laterale per Garbin il quale ottimamente smarcatosi pennella un perfetto assist per l'accorrente Masutti che non deve far altro che correggere di piatto in rete.

Non tarda la reazione dei casarsesi. E' Vendrame che oltre a dirigere magistralmente il gioco dello Juniors va personalmente in gol al 26' grazie ad un micidiale calcio piazzato che viene deviato dalla barriera beffando l'incolpevole Zorba.

Nel secondo tempo il Centro del Mobile preme di più approfittando di un lieve calo di Vendrame vera fonte del gioco ospite, ma non avendo la tenuta per gestire il pressing ottiene soltanto di sbilanciarsi in avanti. La cosa, se da un lato produce un paio di occasioni favorevoli ai padroni di casa, offre altresì agli avversari lo spazio per ficcanti e pericolosi contropiedi. A conclusione di uno di questi è bravissimo Zorba a parare un forte tiro da ottima posizione di La Scala.

Luca Ferrari

Marcatori

14 reti: De Anna (Sanvitese)
12 reti: Francescutto (Spal) e Modestini (Sacilese)
9 reti: Peressini (Pieris)
8 reti: Vivian (Pro Aviano) e Della Bella (Centro Mobile)
7 reti: Morello (J. Casarsa); Dan (Sacilese) e Zanette (Pro Cervignano)
6 reti: Prestifilippo (Monfalcone); Di Blas (Cormonese) e Coslevaz (Portuale)
5 reti: Fabbro (J. Casarsa); Dagri (Portuale); La Scala (J. Casarsa) e Vettoretto (Pro Aviano)

Cussignacco 0
Tarcentina 0

CUSSIGNACCO: Del Zotto, Gigante, Pozzana, Tedeschi, Beltramini, Michelini, Garbino (Coloricchio), Bearzi, Bernarso, Furlani, Parente.
TARCENTINA: Lizzi, Vattolo, Bellina, Perissinotto, Nicoloso, Cortolezzis, Bais, Pravisani (Vuanello), Piccini, Frucco, Cocconi (Vidali).
ARBITRO: Spada di Latisana.

CUSSIGNACCO — Cussignacco e Tarcentina hanno concluso a reti bianche un incontro vibrante agonisticamente e tecnicamente pregevole. Lo sparuto pubblico non si è certo annoiato per questo 0-0 che i locali hanno cercato caparbiamente per 90' di cancellare.

Dopo il tracollo di coppa a Leno, chi si aspettava un Cussignacco stanco è rimasto deluso, Beltramini e compagni sono stati undici autentici lottatori che non hanno mollato per un solo istante strameritando quel gol che però alla fine non è arrivato.

Nella prima parte della gara le insidiose puntate di Bearzi prima Pozzana, Parente e Garbino poi hanno propiziato altrettante palle-gol, ma nella ripresa, quando il pressing è stato ancora più frenetico, solo Lizzi, lo spazzatutto Nicoloso ed una buona dose di fortuna hanno salvato i canarini. Pari e patta al fischio di chiusura dell'ottimo signor Spada e un punto d'oro per gli uomini di Sclauzero sempre più vicini alla salvezza, mentre per il Cussignacco ci sarà ancora da soffrire.

F. C.

Pro Aviano-Sangiorgina 2-1

PRIMO TEMPO 0-0

MARCATORI: al 49' Pentore, al 68' (su rigore) e al 74' Vettoretto.
PRO AVIANO: Moretti, Mazzotta, Nicoloso, Bortolini, Corba, Pignoloni, Tassan, Lella, Zanotto, Vivan, Vettoretto. All.: Zannier.
SANGIORGINA: Fornasiero, Pantanali (dal 46' Marson), Bastone, Corso, Andreotti, Vit, Pentore, Terpin, Tegolo, Billia, Anzolin. All.: Ferrini.
ARBITRO: Petronio di Monfalcone.

AVIANO — Per avere ragione della giovane Sangiorgina l'Aviano ha dovuto sudare le proverbiali sette camicie, e produrre un'immensa mole di gioco poiché la palla non intendeva entrare in porta ospite. Sette-otto le occasioni dei padroni di casa contro due e mezza degli ospiti, ivi comprese le reti, e questo dimostra quanta avversione patisca la squadra gialloblù, da una serie di avvenimenti contrari, inspiegabilmente.

Nel primo tempo per tre volte Zanotto ha mancato di un soffio la porta in apertura di gara, mentre una bomba di Vettoretto al 45' (su grande azione corale) veniva respinta dal portiere e quindi ripresa dal centravanti, ostacolato da un difensore, che scagliava in porta. Fornasaro bloccava fortunosamente. Sul fronte opposto nulla da segnalare se non una palla sbucciata all'altezza dell'area piccola da Vit.

La vera partita veniva disputata nella ripresa. I pedemontani partono e stringono nella loro area gli avversari i quali, svincolatisi dalla morsa per due volte in 4' si rilanciano in contropiede. Una volta, con Billia, mancano la porta con un diagonale di qualche centimetro, mentre vanno a segno con Pentore in un'identica azione.

Tutto da ricominciare per l'Aviano che macina chilometri e propone una miriade di azioni. Vivan manca quasi per troppa sicurezza la segnatura dentro l'area piccola. Pignoloni parte in slalom e fa secchi più difensori però al momento del tiro viene atterrato. Rigore che Vettoretto calcia di precisione e trasforma.

Ma non basta, occorrono i due punti e a questo pensa Bruno Tassan, il baby d'oro rivelazione del vivaio locale, il quale, vinto l'ennesimo contrasto, avanza ed effettua un calibrato spiovente sotto porta sul quale si alza Vettoretto che spiazza Fornasiero segnando il punto della vittoria.

I locali sono scatenati e in un'azione da manuale Corba-Bortolini-Vivan che fugge e tira verso l'angolo opposto a portiere battuto si rende vano l'intervento in scivolata di Zanotto che manca la sfera che si perde sul fondo. Ancora Vettoretto in contropiede tutto solo fugge e viene atterrato dal portiere fuori area: l'arbitro fischia il fallo mentre vicino c'era Vivan pronto a calciare la palla verso la porta incustodita.

B. R.



L'Edile raggiunta in vetta dall'Itala San Marco

PRIMA CATEGORIA - GIRONE B

Sevegliano-Palmanova	2-2
Pro Fiumicello-Edile Adriatica	0-0
Costalunga-San Giovanni	2-1
San Canzian-Maranese	4-1
Zaule-Ponziana	1-1
Lignano-Itala S. Marco	3-4
Ronchi-Gradese	3-1
Torviscosa-Lucinico	1-1

Itala S. Marco	29	26	9	11	6	32	28
Edile Adriatica	29	26	10	9	7	26	25
Sevegliano	28	26	11	6	9	28	20
San Canzian	28	26	8	12	6	25	20
Ronchi	28	26	11	6	9	26	29
San Giovanni	27	26	9	9	8	29	25
Gradese	27	26	7	13	6	30	27
Ponziana	27	26	7	13	6	32	30
Pro Fiumicello	27	26	7	13	6	22	20
Costalunga	26	26	9	8	9	25	20
Lucinico	26	26	6	14	6	19	18
Palmanova	26	26	6	14	6	20	20
Zaule	25	26	6	13	7	20	15
Torviscosa	24	26	6	12	8	25	27
Lignano	24	26	6	12	8	23	26
Maranese	15	26	3	9	14	16	37

Le partite del 20.4.1986

Ponziana-Ronchi
Itala S. Marco-Zaule
San Giovanni-Lignano
Gradese-Costalunga
Lucinico-San Canzian
Maranese-Sevegliano
Palmanova-Pro Fiumicello
Edile Adriatica-Torviscosa

Fiumicello- E. Adriatica 0-0

PRO FIUMICELLO: Aldrigo, Grimaldi, (al 48' Michelin), Benvegnù, Gonella, Visintin, Bertogna, Polvar, Glereani, Pinatti, Urizzi, Nosella (78' Milanese).
EDILE ADRIATICA: Nardini, Zetto, Catagnoti, Tercovich, Campagna, De Luca, Fumani, (al 59' Corradin), Seppi, Francini, Maranzina, Scala.
ARBITRO: Della Scala di Pordenone.

FIUMICELLO — Una Pro Fiumicello molto concentrata e attenta in difesa, pronta a coprire i varchi al centrocampo non ha avuto ragione della capolista che, da parte sua, per il gioco corale espresso e per alcune individualità di spicco tra le sue file, ha pienamente legittimato l'attuale posizione in classifica.

La partita nel primo tempo è stata molto bella, grazie alla disposizione degli ospiti, che, senza scoprirsi troppo, ma disponendosi a ventaglio onde sfruttare la spinta in avanti in entrambe le fascie, hanno manovrato con raziocinio esercitando una costante pressione.

A questa, sia pure con azioni troppo elaborate e una certa «improvvisazione», la Pro Fiumicello (priva di Lando Clereani, Fabbris e del giovane Aizza, si è opposta con calma, concentrazione e grinta.

Al 9' la prima occasione su punizione di Maranzina per Tercovich, il cui tiro centrale è stato ben neutralizzato dall'attento Aldrigo.

Otto minuti dopo è Nosella ad impensierire gli ospiti, con un diagonale fuori di un soffio. Dopo una splendida azione personale di Seppi, l'Edile è riuscita, quasi allo scadere a sventare sulla linea, a portiere battuto la conclusione in mischia degli avanti friulani.

Nel secondo tempo il gioco è notevolmente scaduto. Gli ospiti si sono limitati al contenimento e la Pro, pur dominando per larghi tratti della ripresa, non ha trovato il guizzo giusto per il vantaggio.

Dopo l'uscita di Grimaldi al 47' per infortunio i padroni di casa hanno forzato il gioco però con scarsa utilità e poca fantasia dei propri avanti, per poter superare la difesa ben dispsta e orchestrata con bravura dall'eserperto Tercovich.

Molte comunque le occasioni mancate per un soffio, la più clamorosa al 59' dopo uno scambio volante di Benvegnù-Urizzi-Benvegnù, mancato, per scarsa coordinazione, di testa da Nosella.

Alla fine il risultato accontenta entrambe le formazioni, alla luce della particolare classifica del girone, con qualche rimpianto in più per le occasioni mancate dalla Pro Fiumicello.

Fabio Bidussi

Lignano-Itala S. Marco 3-4

PRIMO TEMPO 3-2

MARCATORI: Bressan al 10', Martini II all'11', Ulian al 25', Magniassi (aut.) al 28', Bianchin al 41', Furlan al 51' e al 52'.
LIGNANO: Ventoruzzo, Iermano, Decandido, Martini I, Bianchin, Piccotto, Benassi, Todone, Lazzarini, Martini II, Baroni. All. Momesso.
ITALA: Peveson, Livon, Gregoretti, Clemente, Magniassi, Fabris, Klanjscek, Leban, Bressan, Ulian, Furlan. All. Clama.
ARBITRO: Mazzucco di Vajont.

LIGNANO — È durata poco più di un quarto d'ora l'illusione del Lignano di superare la prima della classe e porre così una sicura ipoteca su una conclusione onorevole di un campionato difficile e assolutamente incomprensibile.

La mancanza di quattro titolari nel Lignano si è rivelata a distanza un handicap incolmabile. La maggior classe dei giocatori dell'Itala ha prevalso alla fine sulla buona volontà dei lignanesi che sul finire dell'incontro non hanno saputo concretizzare la maggior mole di gioco e di lavoro.

Al 10' l'Itala con Bressan passava in vantaggio ma un minuto dopo Martini II pareggiava le sorti. Le azioni si seguivano in continuazione da una parte all'altra e dal 25' Ulian su punizione portava in vantaggio gli ospiti.

Tre minuti dopo Magniassi nel tentativo di liberarsi dell'accorrente Martini insaccava di testa nella propria rete. Il Lignano galvanizzato dall'insolito regalo al 41' si riportava in vantaggio con un bellissimo gol di Bianchin. Nell'intervallo l'allenatore Clama strigliava a dovere i suoi ragazzi e nel giro dei primi sei minuti, al 5' e al 6', Furlan beffava per ben due volte consecutive Ventoruzzo.

Una volta in vantaggio l'Itala ha giocato coperta in difesa con il solo intento di mantenere il risultato acquisito. Per quasi 40 minuti il Lignano ha costretto gli avversari nella propria metà campo senza però riuscire a pareggiare l'incontro.

Pesa sul risultato finale l'incredibile decisione del direttore di gara Mazzucco che al 20' del secondo tempo spediva negli spogliatoi per un semplice battibecco l'uomo chiave del Lignano, Martini assieme a Clemente dell'Itala.

A conclusione della gara Clama, allenatore dell'Itala, ha affermato che il momentaneo vantaggio del Lignano è stato più demerito dei suoi ragazzi che merito degli altri. «Con questa vittoria — ha concluso — pensiamo di aver posto una seria ipoteca per vincere il campionato, mentre il Lignano avrà difficoltà per salvarsi».

Samuele Cargiolli

Costalunga-S. Giovanni 2-1

GIOCATA SABATO
PRIMO TEMPO 0-1

MARCATORI: 36' Ussai, 53' Lumiani, 79' Busetti (aut.).
COSTALUNGA: Cei, Gherzin, Lumiani, Giacomin, Druzina, Maracich, Zacchigna, Giugovaz (60' Sirotich), Pianella, Doria, Rakar (71' Lovrencich).
SAN GIOVANNI: Ramani, Stigliani, Michelini, Colautti, Francini, Fabris, Favento, Ussai, Busetti, Romano, Franco (65' Guidi).
ARBITRO: Starondo di Udine.

Un Costalunga dimezzato nei ranghi da squalifiche e malattie ha avuto ragione di un San Giovanni che è forse mancato di grinta, ma che ha creato ugualmente le sue occasioni da gol, non tante, ma molto ben congegnate e mancate solo per un soffio.

Ma è stato proprio il Costalunga che, nella ripresa, trovandosi a recuperare il gol, ha fatto della grinta e della volontà di vincere le sue armi migliori. Non azioni spettacolari, ma molto gioco pratico, passaggi stretti, qualche palla alta in area. E pensare che nella prima fase, dopo alcuni minuti disordinati con passaggi sbagliati e insulsi in cui le due squadre si sono studiate vicendevolmente, era stato proprio il San Giovanni a dare l'impressione di potersene andare agevolmente.

Il primo gol, quello del momentaneo vantaggio del San Giovanni, veniva poco oltre la mezz'ora sulle conseguenze di un calcio di punizione battuto dalla sinistra e respinto dalla difesa gialloverde: Ussai appostato poco oltre l'area insaccava con un gran tiro.

La reazione, che dopo il riposo si sarebbe vista, esitava ad uscire dagli animi degli undici del Costalunga che, tuttavia, mancavano il pareggio sul finire del primo tempo: Zacchigna sprecava infatti l'opportunità che gli veniva offerta da una «papera» del portiere Ramani.

In apertura di ripresa, presa convinzione delle proprie possibilità, il Costalunga scendeva in campo votato all'attacco, ma lasciando alcuni pericolosi spazi nelle retrovie.

Il tempo di riorganizzarsi e di aggiustare qualche marcatura, ed ecco, all'8' il gol del pareggio: Lumiani incornava a rete su cross di Doria ed era l'uno a uno.

Tre minuti dopo venivano espulsi sia Gherzin che Favento, mentre poco dopo usciva a braccia, per stiramento, Rakar sostituito da Lovrencich.

A quel punto né gialloverdi, né rossoneri intendevano chiusa la partita, entrambe le squadre andavano vicine al raddoppio, ma era Giacomin che al 34' scoccava il tiro del definitivo vantaggio: la sfera toccata molto probabilmente da Busetti era imprendibile per Ramani.

S. C.

Zaule-Ponziana 1-1

GIOCATA SABATO
PRIMO TEMPO 0-1

MARCATORI: 20' autorete Muiesan, 90' De Rossi.
ZAULE: Canziani, Muiesan, Filippi, Ridolfo (46' Martin), Zoch, Vouk, Stasi, De Rossi, Atena, Lipizer (76' Tonelli), Millo. Covacich, de Baronio.
PONZIANA: Marsich, Bisiacchi, Sclaunich, Kosir, Pusich, Venturini, Pacor, Mauro, Budicin, Meiacco, Bagattin (89' Musolino). Dapas, Norbedo, Ghiotto, Tomasini.
ARBITRO: Sillani di Variano.

Al fischio di chiusura esulta lo Zaule, mentre i volti dei giocatori del Ponziana non nascondono un po' di amarezza.

I locali hanno raggiunto infatti il pareggio proprio pochi secondi prima della fine togliendo ai «veltri» la gioia della vittoria che gia stavano assaporando

La spartizione della posta comunque rispecchia in pieno l'andamento della gara disputatasi su un terreno reso pesante dalla pioggia e disturbata da un fastidioso vento che obbligava il pallone a compiere traiettorie da boomerang.

Quest'ultimo fattore meteorologico ha condizionato molto il gioco delle due compagini che hanno dominato un tempo ciascuna.

Il Ponziana stenta in avvio a inquadrare il bersaglio. Passa in vantaggio grazie a un'autorete di Muiesan che per contrastare Bagattin pronto a sfruttare un cross dalla destra di Bisiacchi, infila di testa la propria porta.

Al 43' è invece Bisiacchi che cerca con un tiro da lontano di sorprendere Canziani che con i pugni devia in corner.

Ci riprova Budicin, ma anche questa volta l'estremo di casa è bene appostato e para accartocciandosi a terra

Dopo l'intervallo salgono in cattedra i giovani di Dagri Vouk si presenta con un bello stacco di testa che si stampa sulla traversa Ancora i legni della porta salvano il Ponziana della capitolazione.

Al 63' Marsich, impegnato da una conclusione di Stasi, deve allungarsi a terra per deviare sul palo la sfera con le punta delle dita. Stessa sorte ha il calcio piazzato a rientrare di De Rossi che batte sul montante.

Lo Zaule non molla. Atena sugli sviluppi di un angolo calcia sul fondo. In campo intanto serpeggia un certo nervosismo. Ne fanno le spese Sclaunich da una prte e Vouk dall'altra che devono raggiungere anzitempo gli spogliatoi.

Sul filo della sirena il bravo De Rossi con una punizione da 40 metri (vento in poppa però!) riporta le sorti in equilibrio

Sergio Mameli

Ronchi-Gradese 3-1

PRIMO TEMPO 2-0

MARCATORI: 40' Fragiacomo, 43' Mascarin, 70' Grigolon (rig.), 80' Kobal.
RONCHI: Carloni, Brandolin Mascarin, Buffolini, Codra R., Antonelli, Kobal, Fontanot, Fragiacomo, Codra P., Croci (Zentilin).
GRADESE: Pipani, Cutti, Degrassi (Zottich), Lauto, Dovier, Padovan, Marchesan, Clama, Pozzetto (Vadori), Pinat, Grigolon.
ARBITRO: Benedetti di Udine.

RONCHI — Franco e indiscusso successo del Ronchi che pur in formazione rimaneggiata ha saputo sviluppare una trama di gioco tanto efficace da mettere alle corde la formazione ospite anch'essa in grado di organizzare una manovra di buon livello ma incapace di tramutarla in profitto concreto anche per la maiuscola prova di Carloni che in più di un'occasione ha detto di no alle insidie portate dai gradesi.

Il primo tempo è di netta marca amaranto sospinti da un Mascarin in giornata di grazia e da un centrocampo di cui si conosce la forza

L'undici di Bonazza ha cominciato a spingere nel tentativo di portarsi subito in vantaggio ma ha trovato una costruttiva opposizione sull'altro fronte fino al 40' quando in una fase interlocutoria Fragiacomo fermava di petto un pallone destinato a essere servito e che invece il centravanti scaraventava in porta lasciando tutti di stucco.

Sull'onda del successo il Ronchi raddoppiava dopo due minuti con Mascarin che riprendeva una bordata di P. Codra stampatasi sulla traversa scaraventando in rete da una quindicina di metri.

Il secondo tempo mutava gli assetti del gioco, nel senso che il Ronchi pago di quanto aveva messo in carniere arretrava i suoi centrocampisti lasciando a Kobal e Croci il compito di infastidire la retroguardia ospite, di modo che l'iniziativa passava ai gradesi che affatto remissivi si affacciavano con frequenza e pericolosità nell'area dell'avversario e al 25' raccoglievano i frutti della loro pressione su calcio di rigore per fallo su Pinat.

Realizzava dal dischetto Grigolon. Galvanizzati dall'aver dimezzato lo svantaggio gli ospiti aggredivano letteralmente l'area amaranto che correva seri pericoli in questa fase della gara. Al 35' Kobal si rendeva protagonista di una delle sue proverbiali imprese individuali: aggirava due avversari presentandosi solo davanti a Pipani, attendeva la sua uscita e lo trafiggeva senza scampo.

Era la svolta conclusiva che non impediva ai gradesi di andare ostinatamente in avanti, tanto e vero che al 42' Carloni effettuava il suo miglior intervento negando la seconda soddisfazione alla squadra ospite che l'avrebbe senz'altro meritata per l'orgoglioso impegno profuso senza soluzione di continuità.

R. S.

San Canzian-Maranese 4-1

PRIMO TEMPO 2-0

MARCATORI: al 14' e 17' Margarit, al 49' Modula, al 70' Marin, al 80' Modula su calcio di rigore.
SAN CANZIAN: Malusà (Fontana), De Pellegrin, Piemonte, M. Bonazza, Giacuzzo, Francescotto, Modula, Mainardis, Luisa (Carli), Schiavon, Margarit.
MARANESE: Lian, Battiston, Milocco, Zentilin (G. Talian), Scala, Julves, Marin, A. Talian, Biondin (De Grassi), Filiputti, Del Sal.
ARBITRO: Boccalon di Azzano Decimo.

SAN CANZIAN — Non c'è stata storia. Dopo 17 minuti il San Canzian aveva già messo al sicuro il risultato, stendendo al tappeto la rabberciata compagine ospite. Pur privi di due pedine importanti come L. Bonazza e Trevisan appiedati dal giudice sportivo (rientravano però per lo stesso motivo Piemonte e Modula), i locali hanno assiedato immediatamente i malcapitati lagunari, i quali ai primi affondi hanno dovuto abbandonare qualsiasi remota velleità.

Tutto sommato un tranquillo e distensivo pomeriggio al «Pino Furlan» per i ragazzi di Calligaris, che ora guardano con sufficiente ottimismo gli impegni finali del torneo.

La cronaca si apre con due conclusioni di marca blu, ma sono gli isontini che cominciano subito a dettare legge, e pervengono al 14', alla prima marcatura: su un traversone di Modula irrompe sulla traiettoria Margarit e insacca.

Tre minuti dopo il raddoppio. Splendido pallone verticale «filtrante» di Luisa a beneficio dell'intraprendente Margarit, il quale, eluso l'intervento dell'estremo, lo adagia in rete.

La Maranese scioccata dalla pertorietà dei padroni di casa, nonostante il netto divario esistente, non ci sta a svolgere un ruolo comprimario e inizia a tessere qualche interessante trama.

Al 27', De Sal fugge sulla sinistra e fionda rasente al palo; successivamente, Marin si avvicina minaccioso ai 16 metri, ma non riesce a trasformare un tiro—invito calciato da lunga distanza da un compagno.

Nella ripresa prosegue l'egemonia del San Canzian e, in apertura, il punteggio tocca quota tre: Modula da una ventina di metri coglie nettamente fuori dai legni Lian, e lo supera mediante un grazioso pallonetto.

A quel punto ormai la gara si pensa non abbia più nulla da offrire e, invece, registriamo altri tre espisodi interessanti. Al 58' per un atterramento di Del Sal provocato da una smanacciata da tergo di De Pellegrin, l'arbitro accorda la massima punzione, che la stessa ala spreca su Malusà felicemente protesosi in tuffo.

Al 70' la rete della bandiera ad opera di Marin e all'80', la quarta segnatura targata Modula dagli 11 metri per un fallo subito dallo stesso e concesso senza esitazioni dalla giacchetta nera.

Moreno Marcatti

Torviscosa-Lucinico 1-1

PRIMO TEMPO 0-0

MARCATORI: al 48' Marchesin, al 58' Nadali.
TORVISCOSA: Gnesda, Gavin, De Zottis, Peloi (dall'81' Piovesan), Vianello, Moretto, Favaro, Marchesin, Finatti, Battiston I, Battiston II.
LUCINICO: Tauselli, Imperatore, Tomasi, Nadali, Codermaz (dal 56' Favero), Ranocchi, Negro, Domizza, Terpin, Pussi, Canciani.
ARBITRO: De Biasio di Maniago.

TORVISCOSA — I ragazzi del Torviscosa ce l'hanno messa proprio tutta per aggiudicarsi l'intera posta in palio ma la fortuna non è stata affatto benigna nei loro confronti.

Il Lucinico dal canto suo ha giocato una discreta partita di contenimento: i giocatori ospiti non hanno costruito molto, limitandosi a spezzare il gioco dei padroni di casa con poco incisive azioni di alleggerimento.

La tattica si è rivelata redditizia, e ciò è quanto basta nonostante l'estrema fallosità di alcuni giocatori. Tra questi solamente Imperatore, espulso dopo l'ennesimo e gratuito fallo sull'incontenibile Marchesin, ieri in giornata di grazia.

Venendo alla cronaca, da segnalarsi all'11' un bel colpo di testa di Battiston I su servizio di Favaro.

Al 16' Marchesin, con una finta di corpo, si smarca al limite dell'area, la sua conclusione viene però deviata in angolo da Tauselli, forse il migliore elemento della squadra ospite.

Al 27' è lo stesso Tauselli ad anticipare di un soffio Finatti e 3' più tardi Peloi non aggancia al centro dell'area, permettendo così al difensore Tomasi di spazzare in angolo.

Al 35' ancora in evidenza il giovane Marchesin che dopo una travolgente discesa a rete, lascia partire un bel tiro, neutralizzato in tuffo dall'estremo difensore ospite.

Nel corso della ripresa è il Torviscosa a trovare per primo la via del gol con l'onnipresente Marchesin che al 48' dopo una bella discesa in coppia con Battiston I, trafigge Tauselli.

Dieci minuti più tardi, al 58', è Nadali a rimettere in equilibrio l'incontro sfruttando una punizione di Pussi.

Poco dopo l'arbitro si è visto costretto ad espellere il guardalinee della società ospite, reo di aver dimostrato il proprio disappunto per l'operato del signor De Biasio, con lancio di bandierina, evidentemente non previsto dal regolamento.

Segnaliamo infine all'85' un gran tuffo di Tauselli, volato a deviare sul palo un'insidiosa punizione di Battiston.

G. B.

I categoria - Girone B

Marcatori

17 reti: Furlan (Itala S. Marco),
10 reti: Meiacco (Ponziana)
9 reti: Terpin (Lucinico), Modula (S. Canzian), Mason (Lignano), Bagattin (Ponziana), Pontel (Sevegliano);
8 reti: Polvar (Pro Fiumicello), Favento (S. Giovanni),
7 reti Cocetta (Palmanova), Rakar (Costalunga), Scala (Edile),

Sevegliano-Palmanova 2-2

PRIMO TEMPO 1-0

MARCATORI: al 40' Sabot, al 53' Marangon II, al 54' Della Rovere e all'87' Milan.
SEVEGLIANO: Suppa, Vrech, Tortolo, Turchetti, Moras, Zuccheri, Pontel, Virginio (dall'88' Fontana), Sebastianis, Sabot, Della Rovere.
PALMANOVA: Di Iust, Marangon I, Marangon II, Gregorat (dal 75' Cancian), Tomasin, Romano, Avian, Gori, Milan, Cicutta, Snidaro.
ARBITRO: Sorge di Gorizia.

SEVEGLIANO — È finito con un pareggio ricco di reti, il derby dai toni agonistici molto accesi, fra Palmanova e Sevegliano. Gli amaranto, scesi a Sevegliano fermamente decisi a portare via un punto, hanno lottato fino all'ultimo, raggiungendo il pari a 3' dalla fine.

L'undici schierato da Faidutti, che ripresentava Virginio dopo due settimane, ha condotto un ottimo primo tempo, calando nella parte finale della ripresa, e subendo un immeritato pareggio.

Per tutto il primo tempo infatti i gialloblu hanno tenuto saldamente le redini del gioco, giostrando a centrocampo con buona vena ed affondando facilmente i colpi nell'attenta ma arruffona difesa amaranto, senza però trovare la stoccata giusta.

Ci hanno provato in molti ma «San Di Iust» anche oggi ha fatto miracoli, evitando prima a Pontel, poi a Della Rovere, Turchetti e Sabot, di andare in rete fra il 18' ed il 33', che è stato il momento migliore dei locali.

Al 40' però una caparbia azione di Della Rovere è fermata fallosamente da Gori. Dalla punizione Zuccheri centra per Sabot che di testa gira a rete, ancora un gran salvataggio di Di Iust che ribatte però ancora sui piedi di Sabot, il quale insacca: 1-0.

Il secondo tempo si apre con un atterramento di Virginio in area, da parte di Di Iust: sarebbe potuto essere il colpo definitivo, ma l'arbitro ha preferito tenere in gioco il Palmanova

Sul rovesciamento di fronte un cross di Gori trova impreparata la difesa gialloblù che viene infilata di precisione da un colpo di testa di Marangon II. Sembra che il Sevegliano debba risentire della brutta botta, ma soli 40 secondi sono sufficienti per Virginio che salta tre uomini e centra per l'accorrente Della Rovere: è il 2-1.

Ancora l'arbitro protagonista, ferma due volte Pontel per sospetto fuorigioco, quando era già lanciato a rete.

Al 65' un'altra svolta della partita: una punizione di Della Rovere va a sbattere sulla traversa e Virginio non è pronto ad infilare la porta sguarnita.

Scampato il pericolo il Palmanova si getta in avanti a capofitto, ma non riesce a rendersi mai veramente pericoloso.

All'87' però uno svarione difensivo premia oltre misura gli ospiti. su un pallone lanciato da Gori, Avian riesce a centrare in area, la palla incoccia, ci è sembrato casualmente, sulla testa di Milan, e rotola in gol, regalando un punto ai palmarini.

V. D.

PRIMA CATEGORIA - GIRONE A

Olimpia-Bressa	2-2
Cividalese-Julia	1-0
Spilimbergo-Azzanese	0-3
Maianese-Pro Tolmezzo	0-2
Percoto-Flumignano	0-0
Valnatisone-Sandanielese	0-1
Tavagnà Felet-Tamai	3-0
Chions-Buiese	1-4

Tavagnà Felet	33	26	12	9	5	31	21
Cividalese	33	26	13	7	6	35	26
Buiese	32	26	10	12	4	36	22
Spilimbergo	31	26	12	7	7	36	25
Flumignano	31	26	11	9	6	31	22
Tamai	30	26	11	8	7	39	30
Pro Tolmezzo	26	25	9	8	8	33	40
Azzanese	25	26	8	9	9	22	21
Olimpia	25	26	8	9	9	23	25
Percoto	23	26	7	9	10	24	17
Valnatisone	22	25	8	8	9	24	22
Bressa	22	26	7	8	11	20	32
Julia	22	26	7	8	11	27	41
Sandanielese	20	26	5	10	11	18	30
Maianese	20	26	5	10	11	17	36
Chions	17	26	3	11	12	19	32

Le partite del 20.4.1986

Flumignano-Tavagnà Felet
Sandanielese-Percoto
Azzanese-Valnatisone
Tamai-Spilimbergo
Buiese-Maianese
Pro Tolmezzo-Olimpia
Bressa-Cividalese
Julia-Chions

CALCIO A SETTE

Coppa Trieste

Risultati della nona giornata del ritorno:

SERIE A: Bar Mario Borgo San Sergio - Gavinel Selva Arredamenti 5-0; Tecnoferramenta Grafiche Julia - Triestina Club A Come Alabarda (oggi); Romano S W.P. - Circolo Lavoratori Terni 2-4; Dinocaffè - Casa del Barbera 6-3; Montuzza Api Giubilo Moquette 1-6; Viale Sport - Rapid Trattoria Venezia Giulia 2-2; Acli San Luigi Ginnastica Triestina - Pizzeria 2002 4-3; C.G.I. Taverna Babà Muggia - Duke Masè 2-1; Romano S.W.P. - Viale Sport 1-0.

SERIE B: Pizzeria Piedigrotta - Acli Cologna 2-2; A.P. Gretta - Bar F. Romano 1-1; Zoppolato - Capitolino n.d.; Al Bragozzo - Sicma 2-2; Casapiù Immobiliare - C.G.S. Buffet Gigi 8-0; Edile Pianura - Fiamme Gialle 0-2; Comet Trasporti - Cooperativa Arianna n.d.; Circolo Sottufficiali - Valmaura Pizzeria da Gino (oggi); Capitolino - Pizzeria Piedigrotta 2 1.

1.a CAL. GIRONE A

Cividale e Tavagnà Felet al primo posto

Tavagnà Felet-Tamai 3-0

PRIMO TEMPO 2-0

MARCATORI: al 20' Visentini, al 40' Xoschiani, all'80' Casarsa.
TAVAGNÀ FELET: Comuzzo, Moreale I, Macutan I, Visentini, Comuzzi (Gabbino), Macutan II, Casarsa, Toffolo, Moreale II, Foschiani, Mandini (Squazzina).
TAMAI: Bergamo, Piccinato, Sartor, Boer, Berti (Ivan), Bignucolo, Piovesan, Zambon, Negri, Moras, Salamon.
ARBITRO: Dimitri di Monfalcone.

FELETTO UMBERTO — La prima cosa da dire sull'incontro tra Tavagnà Felet e Tamai, disputatosi a Feletto Umberto, è un elogio alle due squadre che hanno dato vita a una partita molto bella e combattuta, dimostrando di meritare ampiamente la loro attuale posizione di classifica.

In realta il Tamai è stata una delle migliori squadre scese sul campo dei neroverdi ma il risultato finale rispetta perfettamente l'andamento della gara.

Già al 15' Foschiani da due passi calcia addosso al portiere.

Il Tamai, a cui serviva necessariamente un risultato positivo, cerca di imporre il proprio gioco offensivo ma i neroverdi, perfetti in ogni momento, non lasciano spazio agli ospiti.

Al 20' la prima rete di Visentini, il raddoppio al 40' di Foschiani, direttamente su calcio d'angolo.

Nella ripresa c'è un leggero pressing degli ospiti nei primi dieci minuti ma poi il Tavagnà Felet riprende in mano la gara e crea due altre limpide occasioni da gol.

All'80' la terza rete è realizzata dal giovane Casarsa.

Percoto 0
Flumignano 0

PERCOTO: Tami, Niemitz, Cattivelli, Moschione, Tuttolo, Milocco, Bolzicco, Gon, Trombetta (Omenetto), Listuzzi, Paviotti.
FLUMIGNANO: Malisan, Paravan II, Chiarotti, Zanin II, De Pauli, Moruzzi, Zanin I, Buran, Infanti, Paravan III (Piani Gavin).

PERCOTO — Il Percoto è partito a forte andatura e quasi stava per segnare nei primi minuti.

La situazione di classifica non permetteva ai locali di perdere e gli atleti si sono impegnati in questo senso.

Il Flumignano ha avuto un buon centrocampo che ha spezzato le numerose azioni del Percoto, pur sbagliando molto nella precisione dei lanci e dei passaggi. Le occasioni da rete più numerose sono state appunto dei locali che però non hanno saputo sfruttare con tempestività.

Spilimbergo-Azzanese 0-3

PRIMO TEMPO 0-0

MARCATORI: al 60' Canton I, al 74' Meleguzzo (R.), all'80' Trevisiol.
SPILIMBERGO: Zavagno, Giovanelli, Ivancich (65' D'Agnolo), Mazzoli, Presta, Baglietti, Zecchini, Scandiuzzi (68' Felace), Mereschi, Cleva, Bassani.
AZZANESE: Peschiutta, Mascarin, Bertoli, Cescotto, Bonadio I, Canton I, Marini, Bonadio II, Santarossa, Trevisiol, Menegozzi.
ARBITRO: Cudini di Varmo.

SPILIMBERGO — Uno Spilimbergo che da tre partite non riesce più a vincere, svolge un gran gioco ed è sconfitto in contropiede. Così sfuma la possibilità di promozione che pareva alla portata di tutti. Ieri si è vista un'Azzanese piena di grinta e molto combattiva; dall'altra parte uno Spilimbergo più tecnico che ha avuto però una sfortuna scoraggiante.

Al 20' cross di Bassani e Zecchini a pochi passi dalla porta scocca un forte tiro al volo e gran parata di Peschiutta; al 43' altra ottima occasione di Zecchini che tira in porta da pochi passi, il portiere ribatte in corner e sul seguente tiro Bassani di testa indirizza a rete ma è fermato in extremis dal portiere sulla linea.

Al 55' ennesima occasione dello Spilimbergo con Zecchini a tu per tu con il portiere che riesce con bravura a deviare in angolo.

In contropiede l'Azzanese trova la fortuna dalla sua: su un tiro dal limite di Canton I la schiena di Ivancich devia la palla in rete ingannando il portiere.

Lo Spilimbergo non si arrende e imbastisce azioni su azioni.

Al 70' la palla si stampa sull'incrocio dei pali; in contropiede Trevisol dribbla i difensori e cade in area, l'arbitro segna il dischetto e lo stesso Trevisiol realizza.

Lo Spilimbergo è in ginocchio e così su cross di Marini all'80' Trevisiol segna la terza rete.

In finale lo Spilimbergo reagisce ma il palo e una traversa impediscono il gol della bandiera.

A. S.

Olimpia 2
Bressa 2

PRIMO TEMPO 0-0

MARCATORI: al 55' Sgorlon, al 58' Zuliani, all'86' Sgorlon, al 90' Bin.
OLIMPIA: Noselli, Sclausero, Cancelliere, Cantarutti, Spilotti, Toffolutti, Rocco, Da Prat, Gentile, Rinaldi, Sgorlon.
BRESSA: Castellani, Bin, Caporale, Zuliani, Toscolini, Cestari, Costa, Bertuzzi, Bacchetti, Furlani, Albano.
ARBITRO: Nadalin di Latisana.

Maianese-Tolmezzo 0-2

PRIMO TEMPO 0-0

MARCATORI: al 70' Martina, al 90' D'Orlando.
MAIANESE: Michelini, Verilli, Cattaneo, De Biagio, Lizzi, Pignin, Cuberli, Sividini, Filippi, Forte, Moro.
PRO TOLMEZZO: Morocutti, Veritti, Ribis, Zearo, Rassatti, Maisano, Di Lena, D'Orlando, Martina, Urban, Cappellari.
ARBITRO: Di Tora di Trieste.

MAIANO — La sfortuna che ha accompagnato costantemente la Maianese nel corso di questo campionato ha avuto anche ieri parte preponderante e influente sul risultato che vedeva i locali in una posizione di classifica critica e quindi con assoluta necessità dei due punti.

Purtroppo due clamorosi episodi nel primo tempo, conclusi con una traversa di Forte e un salvataggio sulla linea di porta su conclusione di Filippi, hanno detto ancora di no agli uomini di De Cecco.

Il secondo tempo è stato ancora una affannosa ricerca dei due punti indispensabili per la salvezza.

Ma il continuo serrate non ha dato i suoi frutti e come spesso accade nel calcio non sempre la vittoria premia chi la merita.

Infatti la Pro Tolmezzo, che ha badato solo a difendersi, ha trovato la prima rete con Martina al 70' in contropiede favorito anche da una svista della difesa e quindi realizzando il secondo allo scadere con quella vecchia volpe di D'Orlando, autentico faro della formazione ospite.

Ora per Forte, e compagni la situazione si è fatta veramente drammatica

Ilvio Riva

Cividalese 1
Julia 0

PRIMO TEMPO 1-0

MARCATORE: al 36' Miani.
CIVIDALESE: Rizzotti, Cargnello, Dorliguzzo, Teccolo, Zuanella, Cernoia, Guardino (Dugaro), Peressoni, Stulin, Miani (Baldassi), Faleschini.
JULIA: Del Negro, Candido, Pascolino, Toffolini, Nobile, Mattiussi, Degani, Dominici, Cossutti, Giorgiutti (Zoppe), Beorchia I.
ARBITRO: D'Andrea da Rigolato.

CIVIDALE — Legittima vittoria della Cividalese contro una Julia che si è impegnata al massimo ma che ha dovuto alla fine soccombere contro un'avversaria più forte.

La Cividalese con questa gara merita veramente di aver raggiunto il primo posto in classifica.

Di rilievo il gran gol di Miani al 36', che su passaggio di Peressoni al volo ha battuto imparabilmente il portiere

Chions 1
Buiese 4

PRIMO TEMPO 0-2

MARCATORI: al 7' autorete di Giacomel, al 40' autorete Vivan, al 52' Di Gioseffo, al 61' Eustacchio, al 67' Bozon.
CHIONS: Bressan I, Colussi, Botosso, Cesco, Vivan, Giacomel (Santin), Mascarin, Bolzon, Bressan II, Zanutel, Ferrasi (Bressan III).
BUIESE: Monasso, Forte, Pol, D'Odorico, Dario, Bordignon, Di Gioseffo, De Ceco, Eustacchio, Piccoli, Marcuzzi.
ARBITRO: Magris di Trieste.

CHIONS — Nulla da fare per il Chions contro una Buiese dal gioco bello e redditizio e sfacciatamente fortunata, già a metà gara, grazie a due autoreti.

Gli ospiti si vedevano così spianare ogni ostacolo verso la vittoria, poi ci pensava il sig. Magris a rendere tutto più facile con le sue decisioni, espellendo via via Colussi, l'allenatore Cassin e Bolzon, e non rilevando nel contempo due macroscopici falli in area buiese e tentando infine in tutti i modi di irretire i resti del Chions con decisioni del tutto opinabili.

Nessuno nega la superiorità tecnica della Buiese ma il signor Magris ieri era proprio in giornata no.

R. S.

TORNEO BUDIN

Risultati prima giornata:

S Croce-N.P. Gretta	3- 2
S. Nazario Supercaffè	0-12
Sanitas-Servola	2- 5
Fulgor-S Andrea	0- 4
Pellicana-Montuzza	2- 6

2.a CAT. GIRONE E

L'Aquileia affianca il Mossa al vertice

SECONDA CATEGORIA - GIRONE E

Aquileia-Villanova	1-0
Ruda-Moraro	1-2
Capriva-Malisana	0-0
Pro Farra-Terzo	2-0
Medeuzza-Villesse	1-1
Torre-Isonzo Turriaco	2-2
Mariano-Pro Romans	1-0
Mossa-Audax S. Anna	0-0

Mossa	35	26	12	11	3	34	14
Aquileia	35	26	12	11	3	34	19
Mariano	32	26	11	10	5	35	28
Isonzo Turriaco	30	26	7	16	3	40	35
Ruda	29	26	8	13	5	21	20
Pro Romans	27	26	7	13	6	31	27
Villesse	26	26	9	8	9	26	25
Malisana	25	26	6	13	7	24	25
Audax S. Anna	24	26	4	16	6	23	27
Medeuzza	24	26	6	12	8	19	27
Terzo	23	26	6	11	9	45	42
Torre	22	26	4	14	8	21	25
Capriva	22	26	5	12	9	19	28
Pro Farra	21	26	5	11	10	23	30
Villanova	21	26	7	7	12	22	32
Moraro	20	26	5	10	11	18	31

Le partite del 20.4.1986

Villesse-Mariano
Isonzo Turriaco-Medeuzza
Malisana-Torre
Pro Romans-Capriva
Audax S. Anna-Pro Farra
Terzo-Aquileia
Villanova-Ruda
Moraro-Mossa

SECONDA CATEGORIA - GIRONE F

Libertas-C.E Prisco	0-1
Vivai Busà-Arrigo Sport	4-1
Vesna-Zarja	0-0
Begliano-Fortitudo	1-1
San Luigi-Isonzo	rinv.
Muggesana-Domio	1-0
Fogliano-Opicina	2-0
Stock-San Sergio	2-0

Fortitudo	41	26	17	7	2	35	17
Muggesana	33	26	12	9	5	33	19
Vesna	32	25	11	10	4	36	19
Stock	29	26	11	7	8	31	25
Zarja	28	26	12	4	10	27	29
Vivai Busà	27	25	10	7	8	34	25
Opicina	23	25	10	3	12	37	37
San Sergio	23	25	8	7	10	30	31
Fogliano	23	26	7	9	10	25	27
C.E. Prisco	23	26	8	7	11	27	30
San Luigi	22	24	7	8	9	28	33
Libertas	22	25	8	6	11	23	32
Begliano	22	26	5	12	9	23	33
Arrigo Sport	22	25	9	4	12	36	48
Isonzo	20	25	7	6	12	22	27
Domio	14	25	3	8	14	24	41

Le partite del 20.4.1986

Isonzo-Fogliano
Domio-San Luigi
Zarja-Muggesana
Opicina-Vesna
San sergio-Begliano
Fortitudo-Libertas
C.E. Prisco-Vivai Busa
Arrigo Sport-Stock

Girone A

Bannia-Doria	0-0
Caneva-Vajont	4-0
Pasianese-S. Quirino	3-1
Vibate-R. Maniago	0-1
Zoppola-Fiume Veneto	2-2
Maniago-Torre	0-0
Porcia-Sarone	1-0
Tiezzese-Visinale	1-2

CLASSIFICA: Torre p. 39; Visinale 35; Maniago 34; Pasianese, Fiume Veneto 29; Caneva, R. Maniago 28; S. Quirino 27; Bannia, Zoppola 26; Porcia 25; Doria 24; Sarone 20; Tiezzese 19; Vajont 14; Vibate 13.

Le partite del 20-4-1986

Fiume Veneto-Porcia
Torre-Zoppola
S. Quirino-Maniago
Sarone-Pasianese
Visinale-Vibate
R. Maniago-Bannia
Doria-Caneva
Vajont-Tiezzese

Girone B

Fagagna-Colloredo M.A.	2-1
Ciconicco-Ragogna	6-1
Cisterna-Vivai R.	1-4
Caporiacco-Union Nog.'	2-2
Gemonese-Colloredo P.	0-0
V. Tolmezzo-Barbeano	3-0
Diana-Rive D'Arcano	3-1
Pagnacco-Riviera	1-0

CLASSIFICA: Fagagna p. 40; Diana 38; Pagnacco 36; Gemonese 32; Rive D'Arcano 28; Ragogna 26; Colloredo M.A., Vivai R., V. Tolmezzo 25; Union Nog. 24; Barbeano, Riviera, Colloredo P. 22; Caporiacco 21; Ciconicco 20; Cisterna 7.

Le partite del 20-4-1986

Colloredo P.-Diana
Barbeano-Gemonese
Vivai R.-V. Tolmezzo
Rive D'Arcano-Cisterna
Riviera-Caporiacco
Union Nog.-Fagagna
Colloredo M.A.-Ciconicco
Ragogna-Pagnacco

Girone C

Sangiorgina-Pozzuolo	1-0
Savognese-Serenissima	1-0
Azzurra-Stella Azz.	0-0
Corno-Basiliano	1-1
Lauzacco-Natisone	1-0
L. Variano-Dolegnano	0-0
Audace-Gaglianese	1-3
Torreanese-Reanese	2-0

CLASSIFICA: Torreanese p. 35; Sangiorgina 33; Dolegnano 32; Stella Azz. 31; L. Variano, Lauzacco 30; Corno 28; Basiliano 26; Natisone, Serenissima 24; Gaglianese 23; Audace, Pozzuolo 22; Reanese 21; Azzurra 19; Savognese 16.

Le partite del 20-4-1986

Natisone-Audace
Dolegnano-Lauzacco
Stella Azz.-L. Variano
Gaglianese-Azzurra
Reanese-Corno
Basiliano-Sangiorgina
Pozzuolo-Savognese
Serenissima-Torreanese

Girone D

Castionese-Bertiolo	0-1
Carlinese-Codroipo	1-1
Rivignano-Sedegliano	1-1
Sestense-Tisana	1-2
Gonars-Zompicchia	1-0
Latisanotta-Audax	1-1
Sangiovann.-Indipend.	2-0
Flaibano-Brian	0-1

CLASSIFICA: Codroipo p. 38; Gonars 36; Latisanotta, Sangiovannese, Rivignano 31; Zompicchia 28; Carlinese 27; Indipendente, Castionese 26; Audax 25; Sestense 24; Sedegliano 22; Bertiolo 21; Tisana 18; Brian, Flaibano 16.

Le partite del 20-4-1986

Zompicchia-Sangiovannese
Audax-Gonars
Sedegliano-Latisanotta
Indipendente-Rivignano
Brian-Sestense
Tisana-Castionese
Bertiolo-Carlinese
Codroipo-Flaibano

Aquileia 1 – Villanova 0

MARCATORE: Jacumin 46'.
AQUILEIA: Grigollo, Lepre, Morlacco, Bramuzzo, Benvenuto, Moras, Parise (60' Gratton), Jacumin, Tarlao, Gerometta, Stabile (80' Clementin).
VILLANOVA: Pizzamiglio, Gal, Mainardis, Famea, Piccoli, Kaus, Cecotti, Pizzamiglio II, Baulini, Burino, Bevilacqua.
ARBITRO: Toffoli di Pordenone.

Aquileia molto determinato e anche sfortunato per aver colto ben due pali. Gli uomini di Comisso hanno attuato un pressing a tutto campo.

La cronaca del match vede il netto dominio dei locali. Al 10' la prima pericolosa occasione per i locali: Stabile dal dischetto del rigore ha lasciato partire un secco tiro che si è stampato sulla traversa. Cinque minuti dopo Gerometta di testa si è visto respingere la sfera del palo con il portiere ormai fuori causa.

L'Aquileia ha continuato a premere: al 46', nella ripresa, Jacumin otteneva il gol del vantaggio con un tiro molto preciso da circa otto metri. Pizzamiglio non ha potuto fare nulla.

I locali hanno continuato a premere sfiorando il raddoppio in svariate occasioni: fra i migliori da segnalare in difesa l'ottima prova di Lepre e Benvenuto che si sono destreggiati al meglio.

Grande lavoro dei soliti Tarlao e Gerometta che hanno svolto il consueto gran volume di gioco.

P. F.

Ruda 1 – Moraro 2

MARCATORI: al 61' Vecchiet I, al 62' Cecot, all'89' Ballaminut (autorete).
RUDA: Molinari, Sabot, Sgubin, Sclauzero, Quargnal, Ballaminut, Codia, Zemolin, Cecot, Narduzzi, Portelli.
MORARO: Poiana, Blasizza, Calvani, Villini, Sturm, Vecchiet I, Vecchiet II, colugnat, Narciso, Cassani, Donda.
ARBITRO: Piva di Udine.

RUDA — Nel primo tempo la gara non ha vissuto grandi fasi sul piano tecnico. Le due squadre si sono fronteggiate all'insegna di un certo equilibrio.

Da registrare al 15' una pericolosa occasione capitata a Donda: il suo tiro in diagonale è finito di poco fuori.

Replica il Ruda con Portelli: al 30' la sua conclusione ravvicinata è stata sventata dal portiere.

Il Ruda va al riposo ridotto in dieci. Nella ripresa il Moraro tenta di affondare il gioco.

Il gol del vantaggio per gli ospiti arriva grazie a una fuga di Galvani sulla fascia laterale sinistra: su un preciso cross a rientrare svetta di testa Vecchiet I che insacca.

Il Ruda reagisce fulmineamente e pareggia: Cecot in piena area insacca alla sinistra del portiere con un rasoterra. Il Moraro insiste nel pressing: all'85' Molinari riesce a ribattere un forte tiro.

All'ultimo minuto una punizione da fuori area vede Vecchiet II colpire di testa: nel tentativo di rinviare Ballaminut beffa il proprio portiere.

P. F

Capriva 0 – Malisana 0

CAPRIVA: Succi, Braida II, Braida III, Del Zotto, Grion I, Canciani, Russo, Grion II, Papa, Grattoni, Braida I (80' Vecchiet).
MALISANA: Marinig, Pez, Persello, Mazzaro, Battiston, Pitta I, Allegro, Pitta II, Buiatti, Scapinello, Marcatti.
ARBITRO: Iseppi di San Vito al Tagliamento.

Si fa sempre più complicata la situazione in classifica per la formazione di Capriva. I rossoneri infatti non sono andati al di là di uno striminzito zero a zero contro una formazione, la Malisana, apparsa assolutamente non trascendentale.

Ieri per il Capriva era indispensabile vincere per alzare le proprie quotazioni, ma evidentemente il momento psicologico non è dei più congeniali per uscire da una situazione di emergenza.

L'avvio di gara è stato di chiara marca ospite e per quasi tutti i novanta minuti l'iniziativa è stata in mano a Marinig e compagni.

Il Capriva non è riuscito a imbastire una azione degna di nota e non si è mai reso veramente pericoloso per la difesa ospite. Il Malisana ha disputato la sua onesta gara senza strafare, e alla fine ha incamerato il punto che si era prefissata alla vigilia.

La cronaca è praticamente nulla in quanto non ci sono state praticamente conclusioni a rete.

Giovanni Glessi

Pro Farra 2 – Terzo 0

PRIMO TEMPO 2-0
MARCATORI: Trevisan e Brumat I.
PRO FARRA: Cecot, Brumat II, Cucut, Dissegna, Bolzan, Sari, Brumat I, Bregant, Zuppel, Bressan, Trevisan.
TERZO: Pez, Mariuzzi, Nicola, Bisiak, Gallo, Chiandotti, Bidut, Toso, Contin, Busat, Marega.
ARBITRO: Marcuzzi di Pordenone.

FARRA D'ISONZO — Boccata d'ossigeno per il Pro Farra che domina e batte per 2-0 il Terzo. I Gialloverdi hanno giocato una partita d'orgoglio in cui hanno espresso grinta e buon gioco.

Volendo elencare i migliori in campo ci siamo convinti tutti che basta leggere la formzione della Pro. Nel primo tempo dunque, dopo alcune occasioni create da Zuppel e Bressan, si sono realizzate ambedue le reti, con Trevisan e Brumat I.

Al 31' Dissegna lancia verso la trequarti un pallone intercettato a centrocampo, Trevisan se ne appropria e dopo uno splendido dribbling batte a rete e segna. Su rimessa laterale di Zuppel, Brumat I segna un gol-capolavoro: palleggio in area, scavalca con un pallonetto il proprio marcatore, batte di prepotenza a rete, palo e gol.

Nel secondo tempo la Pro si è limitata a controllare l'avversario portando a termine il completamento alla vittoria.

Fabio Zanetti

Medeuzza 1 – Villesse 1

MARCATORI: al 44' Montanari, al 65' Cavassi.
MEDEUZZA: Montina, Venica, Pizzutti, Ceddolo, Pissegna, Ottomeni, Mauro, Bevilacqua, Marino, Cavassi, Suer (Di Lena s.t.).
VILLESSE: Furlan, Marcuzzi, Fabris, Pittia, Antoniazzi S., Budicin, Piva, Montanari, Contini, Natali.
ARBITRO: Coloni di Trieste.

MEDEUZZA — Il Medeuzza esordiva sul tappeto del comunale di Chiopris, opposto al Villesse. Iniziava subito le ostilità il Villesse che sfiorava subito la rete grazie a un rimpallo favorevole. Poi la partita si faceva più equilibrata, tanto che Furlan doveva superarsi a respingere una deviazione del proprio difensore. Marcuzzi, che sbucciava malamente la palla.

Allo scadere il Villesse passava in vantaggio favorita da un'ingenuità dei difensori locali. La ripresa vedeva il Medeuzza subito alla ricerca del pareggio e dopo alcuni tentativi vi riusciva, direttamente su angolo, per merito di Cavassi.

La palla picchiava sul palo interno di Furlan e si insaccava; è stata tutto sommato una bella partita per cui il pareggio è il logico risultato, buono l'arbitraggio.

E. Mangoni

■ TROFEO DEVETTI — Risultati della gare del 29 e 30 marzo: Visinale - Pro Fiumicello 1-0, Mossa - Edile Adriatica 4-5 (dopo i calci di rigore).

Torre 2 – Isonzo Turriacco 2

PRIMO TEMPO 2-1
MARCATORI: al 5' Di Giusto, al 40' Di Giusto (su rigore) al 45' Severini e al 49' Coghetto.
TORRE: Stefanutti, Burch, Bianchin, Blasich, Canciani, Zanolla, Castellan, Spessot, Vendramin (dall'85' Aiza), Spanghero (dal 72' Tonilucca), Di Giusto.
ISONZO T.: Scarel, Zin, Casagrande (dal 46' Feresin), Marià P., Trentin, Cosolo (dal 70' Lubiana), Severini, Marià S., Coghetto, Tamburlin.
ARBITRO: Moret di Cordenons.

Parte a razzo il Torre, mettendo subito in difficoltà gli ospiti dell'Isonzo. Già al 5' i locali vanno in vantaggio sfruttando un calcio di punizione dal limite concesso per un atterramento di Venturini.

Il pallone calciato da Di Giusto si insacca con la complicità del portiere ospite che si lascia passare il pallone sotto la pancia.

Continua a premere il Torre, e al 40' va al raddoppio su calcio di rigore concesso per un fallo in area sull'onnipresente Venturini; della battuta si incarica Di Giusto che realizza il doppio vantaggio.

Potrebbe triplicare il Torre se un tiro di Venturini non si fosse stampato sulla traversa.

La ripresa si apre con gli ospiti alla ricerca del pareggio che raggiungono al 49' con Coghetto. Su questa realizzazione ci sono state molte contestazioni da parte del Torre in quanto, secondo i giocatori locali, la palla era uscita in fallo laterale, per cui si erano tutti fermati aspettando il fischio dell'arbitro.

S. C.

Mariano 1 – Pro-Romans 0

PRIMO TEMPO 0-0
MARCATORE: al 47' Falzari.
MARIANO: Marassi, Pettarin, Mucchiut, Gallo, Di Lenardo, Gallo II, Sartori, Sartori II (78' Pettarin), Tomat, Sartori III, Falzari.
PRO ROMANS: Zonch, Banello, Bosch (82' Candussi II), Todescato, Lestani, Fogar, Cabas, Bogar, Candussi I, Pecoti, Bertogna.
ARBITRO: Cao di Aviano.

MARIANO — Il Mariano l'ha spuntata sulla Pro Romans, la partita si è disputata su un terreno dalla superficie scivolosa e con un forte vento che ha condizionato la gara. Le due parti dell'incontro hanno visto la supremazia territoriale della squadra favorita dal vento così il primo tempo è stato condotto dagli ospiti.

Il Mariano ha risposto con alcuni contropiedi che potevano portare alla marcatura. La ripresa era iniziata da soli due minuti quando l'ala sinistra Falzari impossessatosi della sfera dopo aver dribblato alcuni avversari infilava imparabilmente l'incolpevole Zonch.

Al 55' Tomat liberatosi sul vertice sinistro dell'area calibrava il tiro che andava a sfiorare la traversa.

Al 73' l'occasione per il pareggio ospite è Candussi che incorona la palla la quale rimbalza davanti all'esterefatto Marassi e si innalza sopra la traversa a portiere ormai battuto.

All'81' la palla incrocia il palo alla destra di Zonch su un gran tiro di Sartori.

Giuseppe Cordioli

Mossa 0 – Audax S. Anna 0

MOSSA: Zuppicchini, Graziano, Radigna I, Russian I, Tollon, Curato (dall'84' Radigna II), Dilena II, Candutti, Dilena I, Russian II, Cresta (dal 71' Marini).
AUDAX S. ANNA: Spazzapan, Bolteri, Maggi, Maso, De Cecco, Cumin, Piscopo, Olivier, Presti (dall'88' Rossi), Tesolin (dall'84' Fortunato), Toscani.
ARBITRO: Innocente di Udine, scadente.

MOSSA — Domanda: ma al Mossa in formato interno i calci di rigore a favore non li concedono mai anche se sono nettissimi? Anche ieri, contro un Audax che si è difesa per 90', a favore di Dilena e soci c'erano due penalty nettissimi non concessi per fallo di mano il primo e uno su Candotti il secondo.

Al 1' Piscopo ci prova ma Zuppicchini para facile. Al 2' Cresta ha la palla buona ma la spreca. Al 25' Candutti, su punizione, scarica il destro ma Spazzapan è lesto nella deviazione in angolo. Al 29' Russian II, su bell'assist di Dilena I, tira, l'estremo ospite para.

Al 64' Dilena I (ieri migliore in campo) mette in area una buona palla, un difensore ospite tocca con la mano (primo reclamo dei locali) ma l'arbitro non concede la massima punizione. Al 71' Candutti riceve una buona palla dalla destra, sta per tirare ma viene messo a terra in piena area a due passi dalla porta. Anche questa volta il direttore di gara prende la solita «papera».

Manlio Menichino

2.a CAT. GIRONE F

La Muggesana balza in seconda posizione

Muggesana 1 – Domio 0

(PRIMO TEMPO 0-0)
MARCATORE: all'86' Hübner.
MUGGESANA: D'Orlando, Persico, Carli (dal 56' Noto), Ceppi, Angelini, Gandolfo, Mondo, Hübner, Pribaz, Depase, Ernest.
DOMIO: Altin, Tison, Giglietto, Cattonar, Zacchigna (dal 46' Carli), Biscardo, Canteri, Tisani, Boscarol, Delconte, Toffarello.

MUGGIA — La Muggesana sta facendo grandi prove in prospettiva futura. Nonostante un promettente (e forse imprevisto) secondo posto fino a questo momento conquistato in classifica, deve domenicalmente darsi da fare per acquistare quella ragionevolezza che insieme alla vigoria fisica sono le prerogative della squadra vincente.

Il Domio si è dimostrato ospite piuttosto scorbutico, dotato soprattutto di un Tisani nell'occasione carismatico che alla mezz'ora della ripresa ha inoltre fallito una grande occasione per i suoi.

Per l'altra parte grande movimento di Pribaz e Hübner, quest'ultimo autore della rete decisiva dell'incontro con un tiro in controtempo che sfruttava un bel cross e batteva Altin.

Per il resto della cronaca poco o niente da annotare, se non il fatto che il vento ha dato certamente il suo contributo per diversificare i due tempi giocati: il primo con la Muggesana più pimpante al centrocampo, il secondo con un Domio in recupero e maggiormente pericoloso.

Riccardo Huber

San Luigi-Isonzo

Rinviata dall'arbitro per impraticabilità del campo dovuta alle cattive condizioni atmosferiche.

Stock 2 – S. Sergio 0

PRIMO TEMPO 1-0
MARCATORI: al 2' Savi; all'88' Mastromarino.
STOCK: Cau, Mazzini, Furlan, Podgornik, Cioffi, Savron, Gaeta, Savi (83' Mastromarino), Edomi (88' Cardamone), Punis, Naldi.
S. SERGIO: Fonda, Giacopci, Coccoluto, Tremul, De Bosichi (63' Perok), Michelazzi (71' Vaccounig), Vercon, Zagaria, Punis, Perlitz.
ARBITRO: Campana di Cividale.

Senza molta fatica, visto l'andamento lineare e compassato dell'incontro la Stock si è guadaganta i suoi due punticini, stendendo un demotivato S. Sergio, che, durante tutta la durata della gara, è apparso interessato solamente a non incassare. E' andata male, pazienza!

La squadra di Giraldi è passata in vantaggio già in apertura, per merito di un diretto di Savi, che in questo campionato ha al suo attivo un discreto bottino personale, in fatto di reti.

Poco efficaci e prive di grinta le reazioni dei giallorossi di Ghersetich, che hanno cercato di riportare il punteggio in equilibrio, ma senza riuscire a contrastare con efficacia il solido gioco di squadra della Stock, che in breve è riuscita con facilità a ridimensionare le pretese avversarie, portando l'incontro al centrocampo, dove la cronaca ha fatto registrare un alternarsi di azioni messe a punto ora dall'una, ora dall'altra squadra, con rare e saltuarie occasioni, nemmeno troppo insidiose.

Anche nella ripresa, l'andamento generale non è mutato, nonostante il S. Sergio abbia cercato di premere al massimo sull'acceleratore, sicché, proprio in chiusura, Fonda ha incassato nuovamente, su cross in area di Mastromarino.

Alessandro Tironi

Vesna 0 – Zarja 0

VESNA: Negrini, Sedmak N., Pisani (dall'84' Soavi), Verbich, Penco, Sedmak S., Candotti R. (dal 46' Floridan), Potasso, Bruno, Candotti F., Pichierri.
ZARJA: Del Bello, Gotti, Tognetti, Franco, Grgic (dall'8' Tercon), Fonda D., Zagar, Bon, Piscanc, Sulcic, Sossi. Racman, Kalc, Fonda E.
ARBITRO: Garzitto di Percoto.

SANTA CROCE — Di fronte due compagini che nulla avevano ancora da chiedere al campionato. Ne è uscito un incontro piacevole, a dispetto del vento, con diverse occasioni da rete mai però sfruttate al meglio dalle due squadre. Logica conseguenza un risultato ad occhiali che tutto sommato è abbastanza giusto anche se la formazione di casa sul taccuino ha annotata qualche opportunità in più.

Niko Sedmak si è messo in luce nell'undici di Ciccio Petagna mentre in quello allenato da Krizmancic il migliore è stato Tognetti. Bisogna aggiungere che il Vesna era reduce dal vittorioso incontro infrasettimanale di Udine contro la Sangiorgina valevole per i quarti di finale della Coppa Regione.

Alcuni cenni di cronaca. Al 3' un diagonale di Verbich va a fil di palo. Risponde lo Zarja con Piscanc ma la sua conclusione da posizione favorevole oltrepassa la traversa.

È di nuovo vicino al gol il Vesna con un tiro di Roberto Candotti (24') e una punizione di Penco (34'). All'inizio di ripresa una preziosa chance per gli ospiti. Sulcic spara sul palo e sulla ribattuta Piscanc calcia sul fondo.

Un diagonale di Pichierri poi attraversa tutto lo specchio della portá «indisturbato». E' la prima di una sequenza di tre azioni da gol del Vesna non coronate da successo.

Sergio Mameli

Libertas 0 – C.E. Prisco 1

PRIMO TEMPO 0-0
MARCATORE: al 65' Cesar (rigore).
LIBERTAS: Ulcigrai, Cozman, Bianco, Francolla, Mottica, Gnezda, Sorrentino, Raker, Gatta (80' Musich), Borri (73' Zanolin), Pugliese.
C.E. PRISCO: Barnaba, Sossi M., Bulang, Sossi W., Braico, Tedeschi, Miozzo, Cesar, Chelleri, Suerzi, Caniglia.
ARBITRO: Quintana di Gorizia.

Per il C.E. Prisco, era assolutamente necessario vincere, vista la pericolosa situazione in classifica. Grazie ad un rigore concesso dal signore in nero al 65', abilmente trasformato da Cesar, la speranza per i biancorossi si è riaccesa. E' stato un incontro tutto sommato piacevole, senza eccessive pretese, su un campo difficile, reso viscido dalla pioggia, dove le due formazioni hanno fatto vedere un bel gioco, ma apparentemente povero di stimoli sufficienti per definirlo «entusiasmante».

Nel corso dei primi 45', la Libertas ha condotto discretamente, relegando in più occasioni i biancorossi nella propria area; rarissime, in questo frangente, le uscite del Prisco, che ha cercato più che altro di non perdere terreno nei confronti degli avversari, apparentemente decisi a dare del filo da torcere a Barnaba.

La situazione ha incominciato ad animarsi nella ripresa dove il gioco degli ospiti ha incominciato a farsi più aggressivo, ma ancora abbastanza contenuto nelle azioni; contemporaneamente il gioco biancoazzurro ha perso mordente, facilitando le insidie alla propria metacampo, fino al rigore di Cesar, che ha in pratica inchiodato il risultato.

Alessandro Tironi

Vivai Busà 4 – Arrigosport 1

PRIMO TEPO 2-0
MARCATORI: al 13' 15' 55' Lenardon, al 62' Di Gioia, al 72' Lenardon.
VIVAI BUSA': Coronica P., Ludvik, Lenardon (74' Bizzarini) Coronica C., Tulliani (70' Chizzo), Rados C., Bianco, Tosetto, Vicini, Orto, Zamparo.
ARRIGOSPORT: Formentin, De Bianchi G. (55' Malaroda), Budicin, Petenel, Farfoglia, De Bianchi O., Di Gioia, Privileggi, Domini, Miorin (46' Laurenti), Gergolet.
ARBITRO: Turchet di Latisana.

Nella fredda cornice di Trebiciano il Vivai Busà vince e si diverte a spese di un dimesso Arrigosport.

Con un Lenardon autentico mattatore della partita, sue le quattro reti, il Vivai si è ben disteso dopo aver rischiato in due occasioni all'inizio della gara: al 10' quando Coronica deviava un tiro di Gergolet, che approfittava di uno svarione di Orto, e al 12' quando ancora Gergolet calciava a lato un tiro di Privileggi.

Scosso dai pericoli il Vivai, con i vari Tosetto, Rados C., Ludvik incomincia a macinare gioco e ad andare in gol: al 13' da Tosetto a Lenardon solo in area, che non ha difficoltà a battere Formentin.

Si ripete 2' dopo lo stesso Lenardon che raccoglie un cross di Rados C. e di testa raddoppia. Reagisce l'Arrigosport ma Domini solo davanti a Coronica si fa bloccare.

Nella ripresa gli ospiti si gettano all'attacco, mandando però a nozze il contropiede avversario con Lenardon che al 55', parte da poco fuori della sua area, dribbla gli avversari che gli si fanno incontro e realizza.

Pago, si rilassa il Vivai e l'Arrigosport al 62' accorcia le distanze con un bel tiro di Di Gioia, ma al 62' ancora Lenardon in contropiede fa «poker».

Diego Stefi

Fogliano 2 – Opicina 0

MARCATORI: al 50' Parovel, all'82' Motta su rigore.
FOGLIANO: Brandi, Boscarol, Cozzi, Parovel, Monticolo, Delpin, Anzolin, Zotti, Gabrielli (Celante), Motta, Dallan.
OPICINA: Blasina, Stringone, Gabrieli, Doz, Volo, Tentindo, Neppi (Moratto), Procentese (Colotti), Botta, Giovannini, Bolle.
ARBITRO: Colussi di Casarsa.

FOGLIANO — Con una bella prova di orgoglio e di buon gioco la squadra di casa è riuscita ad imporsi in modo netto e sicuro a un Opicina sceso a Fogliano con poche velleità di classifica. Eroe della giornata è stato Parovel che, incitato a viva voce dai tifosi locali, ha in molte occasioni seminato il panico in area avversaria.

All'inizio dell'incontro la squadra foglianina prende in mano le redini del gioco con una lenta pressione che non lascia spazio all'Opicina il quale si difende bene, ma non riesce a produrre nessuna azione pericolosa.

Ma anche il Fogliano non sembra volere premere. Nella ripresa tutto cambia: al 5' Parovel si trova un pallone in area e, da pochi passi, fulmina a rete con il portiere fuori causa.

Poi le azioni si susseguono in modo convulso con i rossoblù ormai padroni del gioco.

Sul finire Parovel, già quasi a rete, viene atterrato in piena area: Motta, freddo e preciso, dà il gol della sicurezza.

Egeo Petean

■ SAN LUIGI — Il Centro di avviamento allo sport dell'Ac San Luigi indice una leva per i giovani nati dal 1974 al 1980 (1.o semestre). Per informazioni rivolgersi nella sede sociale di via Felluga 58 (tel. 946694). A fine corso è previsto un torneo di calcio a sette per non tesserati.

Begliano 1 – Fortitudo 1

(PRIMO TEMPO 0-0)
MARCATORI: Al 73' Lapaine (autorete), all'85' Apostoli.
BEGLIANO: Tortolo, Venturini, Venuti, Rosin, Cappello, Canciani, Feries, Turola, Lo Faro (Bomben), Galovics, Clementin.
FORTITUDO: Spadaro, Lapaine, Zucca, Sbazzapan, Apostoli, Borroni, Repa, Sclaunich, Fontanot, Ramani, Granieri (Jurincich).
ARBITRO: Nacchia di Osoppo.

BEGLIANO — È durato solo 12 minuti il sogno di vittoria del Begliano contro la capolista Fortitudo. Infatti, dopo l'autorete di Lapaine al 73' su tiro fortissimo di Gregoris, la compagine ospite si è buttata all'arrembaggio, cogliendo il pareggio all'85' con Apostoli; questi, su calcio d'angolo battuto da Repa, ha infilato la rete con un colpo di testa.

Pur non avendo problemi di classifica, la Fortitudo ha confermato sul campo il suo primato, senza concedere nulla agli avversari, decisa a conquistare l'intera posta in palio.

Il Begliano, anche se compresso nella propria metà campo, si è difeso ordinatamente, evitando le continue e pericolose conclusioni delle elaborate azioni degli ospiti, mentre all'attacco è mancato un po' di grinta, che sicuramente avrebbe risolto positivamente qualche situazione favorevole presentatasi durante la partita. Ma tutto sommato, il pareggio è giusto.

Una nota umoristica al 35': il pallone, colpito violentemente da due giocatori, è scoppiato.

Ciro Vitiello

Breg 2 – Primorec 2

FINALI UNDER 18

Gorizia 0 – Fontanafredda 0

GORIZIA: Sdraulino, Bandelli, Facchin, Tallandini, Patatti, Trevisan, Kaus (74' Pagnutti), Morandini, Andaloro, (90' Gandin), Giacomin, Grimaz.
FONTANAFREDDA: Toffoli, Sfreddo II, Nogherot, Caporal, Favero, Del Puppo, Sfreddo I, Mussoletto (62' Martin), Colicchia, Provedel, Brollo.
ARBITRO: Dagnello di Trieste.
NOTE: ammoniti Bandelli, Morandini, Nogherot, Sfreddo I; espulso al 59' Provedel.

GORIZIA — Al «Campagnuzza» sferzato da refoli pungenti gli Under goriziani si sono diplomati campioni regionali. Hanno superato indenni, dopo la vittoria esterna firmata da Grimaz, autentiche forche caudine rossonere. Ma fu, quella biancoceleste, vera gloria? Ai posteri l'ardua sentenza.

L'undici dell'allenatore Gallina ha visibilmente giocato per non perdere. Il Fontanafredda, invece, è sceso sul rettangolo determinato a lavare l'offesa subita nell'andata. Il colpaccio non gli è riuscito proprio quando era in inferiorità numerica, per una indecifrabile espulsione di Provedel, perché tra i pali Sdraulino, al 73', è volato per dire «no» al calcio piazzato di Massimo Sfreddo.

Squadre attente a non scoprirsi fin dai primi minuti. Il Gorizia, però, gioca con una sola punta e nel corso dei 90 minuti regalerà agli avversari la fascia destra del campo.

La prima occasione pulita è per i goriziani, al 16', quando Tallandini crossa in area, Morandini si incunea tra due avversari ma il suo colpo di testa carambola innocuo tra le mani di Toffoli. Un minuto dopo arriva il primo dei tanti colpi di scena: Massimo Sfreddo, da calcio piazzato, colpisce in pieno la traversa.

Arriva al 20' l'occasione d'oro per i goriziani: l'estremo ospite allunga la palla a Mussoletto che non è attento, il motorino biancoceleste Grimaz ne approfitta per impossessarsi della sfera, scende sul fondo per servire Tallandini ma il suo tiro a rete viene respinto sulla linea, a portiere battuto, da capitan Caporal. Al 36' la prova provata che i ragazzi di Gallina stanno regalando la fascia destra: è Grimaz, infatti, a dover ricucire quella zona per conquistarsi la palla e servire Morandini il cui tiro viene respinto con i piedi dall'estremo ospite. A un minuto dalla fine i rossoneri recitano il mea culpa: Favero e Colicchia intonano l'adagio «mia tua, tua mia» permettendo a Sdraulino di sventare la minaccia in tuffo.

Ma nella ripresa, (sono poche le azioni che portano diritti tra i pali) una situazione simile la colgono al volo anche i goriziani. Corre il 59' quando Andaloro cerca una semirovesciata senza accorgersi dell'irrompere di Morandini. Ancora una occasione pulita per i padroni al 62': Andaloro scende in dribbling e conclude a fil di palo destro mentre potrebbe appoggiare sempre su Morandini lasciato incustodito al centro dell'area. Buon per i ragazzi di Gallina che tra i pali c'è un guizzante Sdraulino: al 73', non si fa sorpendere da un diabolico calcio piazzato di Massimo Sfreddo annullando in angolo.

Luigi Turel

Terza categoria

San Marco Sistiana 2 – Aurisina 2

MARCATORI: 7' Zampar, 40' Filipaz, 55' Bergamasco su rigore, 75' Aversa.
S. MARCO: Pavesi, Kobal, Filipaz, De Polo, Apollonio, Stradi, Bergamasco, Battaini, Inglese (Antonich), Gerin, Sannini.
AURISINA: Cossutta, Zampar, Trobez, Andreini, Zulich, Sinico, Bubich, Acquaviva, Vascotto, Bortolotti, Aversa.

Kras 0 – Chiarbola 2

MARCAOTRI: 44' Puntar, 65' Skabar.
KRAS: Mezzavilla, Villalta, Gnezda, Purich, Skabar, Cinque, Tercon (75' Succi), Puntar, Kosuta, Vidali (85' Skerk), Granata.
CHIARBOLA: D'Agnolo, Bologna, Zancotti, Di Leo, Toffetti, Mauro, Pertan, Damiani, Malvestiti (75' Smilovich), Zupin, Polidori (46' Belich).

Cgs 1 – Olimpia 2

MARCATORI: 65' Fote, 75' Marini, 85' Abrami.
OLIMPIA: Padar, Scherl, Trennen, Vuch, Dotti, Strano, Buffolo (35' Forte(, Braico, Sebastianutti S., Sebastianutti D., Russignan.

Union 0 – Primorje 6

TERZA CATEGORIA - GIRONE L

Supercaffè-Giarizzole	rinv.
San Vito-G.M.T.	0-1
C.G.S.-Olimpia	1-2
Sant'Anna-Roianese	rinv.
Domus Arr.-Sant'Andrea	rinv.
Riposava: Rabuiese	

Giarizzole	31	19	12	7	0	34	13
Supercaffè	30	18	13	4	1	51	12
Olimpia	26	19	10	6	3	28	17
C.G.S.	23	19	9	5	5	40	31
G.M.T.	18	19	7	4	8	24	35
Sant'Andrea	17	18	4	9	5	23	29
Roianese	14	18	5	4	9	21	33
Rabuiese	14	19	5	4	10	25	23
Sant'Anna	12	18	3	6	9	22	43
San Vito	10	19	2	6	11	19	35
Domus Arr.	9	18	3	3	12	9	35

Le partite del 20.4.1986

Rabuiese-Domus Arr.
Sant'Andrea-Sant'Anna
Roianese-C.G.S.
Olimpia-G.M.T.
San Vito-Supercaffè
Riposa: Giarizzole

San Vito 0 – GmT 1

MARCATORE: 25' Botteri.
SAN VITO: Vidmar, Ciabattini, Rutta, Zerovat, Garossi, Miss, Romanazzi (60' Romeri), Sottile (80'Bussani), Usolini, Andriolo, Dau.
GMT: Chermaz, Amoroso, Tomizza, Palermo G., Seren, Castro, Freno, Zacchigna, Bonut (85' Felluga), Botteri, Palermo R.

TERZA CATEGORIA - GIRONE M

Breg-Primorec	2-2
Union-Primorje	0-6
Kras-Chiarbola	2-0
Campanelle-C.U.S.	rinv.
San Nazario-Gaja	0-1
San Marco-Aurisina	2-2

Primorje	32	21	13	6	2	53	12
Kras	30	21	12	6	3	31	12
San Nazario	26	21	11	4	6	47	20
Primorec	25	21	10	5	6	33	26
San Marco	24	21	9	6	6	30	20
Gaja	24	21	9	6	6	24	20
Campanelle	20	20	6	8	6	19	22
Breg	19	21	6	7	8	24	27
Aurisina	17	21	5	7	9	31	32
Union	15	21	6	3	12	19	47
Chiarbola	12	21	4	4	13	25	50
C.U.S.	6	21	0	6	14	15	63

Le partite del 20.4.1986

Aurisina-San Nazario
Gaja-Campanelle
C.U.S.-Kras
Chiarbola-Union
Primorje-Breg
Primorec-San Marco

S. Nazario 0 – Gaja 1

MARCATORE: 50' Somma.
S. NAZARIO: Radislovich, Coslovich (60' Persi), Ulcigrai, Grissinich (60' Trento), Tomizza, Radivo, Miclich, Franc, Carone, Rasma, Prelaz.
GAJA: Zemanek, Kalc, Stranschack, Rismondo M., Gabrielli, Viviani, Vrse, Alfieri, Somma, Grgic B., Grgic M. (46' Rismondo

Football americano

Panthers Parma-Muli 27-6

(0-6; 7-0, 14-0; 6-0)

Pass: Panthers 9 su 20, un intercetto; Muli 0 su 8, due intercetti. Corse: Panthers 301 yards, Muli 139 yards. Primi down: Panthers 24, Muli 6.

PARMA — Sotto una pioggia insistente a Parma contro la capoclassifica Panthers i Muli hanno inanellato la quarta sconfitta consecutiva così che al giro di boa di questo campionato i triestini si trovano in ultima posizione a tener compagnia ai neopromossi Saints.

E dire che l'avvio era stato più che promettente. Proprio in apertura infatti dopo il calcio di inizio dei padroni di casa, Pausa, con un perfetto tempismo ritornava il kick-off direttamente in touch down freddando così l'entusiasmo dei parmensi. Ed infatti le Pantere dimostravano di accusare il colpo non riuscendo in alcun modo a dare una logica al loro gioco d'attacco affidato quasi esclusivamente ai due Usa Harmon e Perrone ed al nazionale Marchesi. Dopo una serie inconcludente dei padroni di casa la direzione del gioco passava all'attacco dei Muli che subito al primo tentativo perdevano la palla per un fumble sulle 30 yds. Nonostante comunque il disastroso avvio dell'offense game la difesa rispondeva bene, i parmensi non riuscivano a passare ed il primo quarto terminava con la palla in possesso dei Muli in vantaggio per 6-0.

La seconda frazione prendeva avvio ancora con i Panthers protesi in attacco alla ricerca del pari, ma ciò che non riusciva all'attacco realizzava la difesa che raddrizzava la situazione grazie ad un imperdonabile e quanto mai ingenuo errore di Paoli. Infatti dopo un inconcludente drive in attacco dei triestini che muoveva dalle 30 yds in difesa, i Muli optavano per il punt; Paoli riceveva un pessimo snap ed era costretto ad inseguire la palla in «end zone» sotto gli occhi dei suoi trasognati compagni di squadra. Il punter biancoverde si trovava così da solo, palla in mano nella sua area di meta, a far fronte a quasi tutto lo special team biancoazzurro ed a quel punto per non rischiare il safety che avrebbe fruttato solo due punti agli avversari, forse volutamente (difficile stabilirlo comunque) si liberava in modo inspiegabile del pallone prontamente ricoperto da Iretti per il 6-6 e subito arrotondato a 7-6 dall'extra point di Bettati.

Negli ultimi minuti del secondo quarto ancora caratterizzato dalla totale inconsistenza dell'attacco dei Muli guidato dal QB Danielli, si metteva in luce con un intercetto l'americano dei triestini Russel che però risultava ininfluente ai fini del risultato. Il terzo quarto iniziava con i Panthers decisamente protesi all'offensiva; i padroni di casa infatti partivano dalle loro 15 ed in soli due tentativi si portavano sulle 50; grazie poi a due pass entrambi completati su Perrone i parmensi si trovavano ad usufruire di ulteriori quattro tentativi a poco più di dieci yds dalla linea di gol dei triestini. Corsa centrale dell'americano Harmon e touch down per i Panthers seguito dal più 1 di Bettati per il 14-6.

A questo punto l'attacco dei Muli partito dalle 40 sembrava darsi una scrollata e prima con due corse di Rusich che conquistava 25 yds poi con un assolo di Bressan per altre 25 yds, i biancoverdi si portavano pericolosamente a meno 9 dalla end zone parmense. Ma per una ormai consolidata quanto infausta consuetudine determinata dalla paura del touch down i Muli commettevano un fumble che veniva ricoperto dai Panthers vanificando ancora una volta le ficcanti incursioni della coppia Bressan-Rusich ormai condannata a reggere sulle proprie spalle il peso di un offense game assolutamente inesistente.

Diverso il discorso dei parmensi che per nulla prigionieri del timore di segnare in soli quattro tentativi percorrevano ben 70 yds; si portavano così sulle 20 da dove con un ennesimo e prevedibilissimo screen pass Mainardi pescava Perrone più solo che mai. Perfino troppo semplice il compito dell'americano che con la complicità dell'infallibile Bettati, portava a 21-6 il punteggio.

Nella quarta ed ultima frazione di gioco l'attacco dei Muli dopo alcune buone puntate di Bressan si metteva tristemente in evidenza con un pass intercettato dalla difesa di casa. Ancora Perrone partito dalla metà campo si rendeva autore di una corsa incontenibile fermata alla meno peggio a due sole yds dalla end zone; lo stesso Mainardi, regista dei Panthers, si incaricava di oltrepassare la linea realizzando così ulteriori sei punti.

F1: Senna mette giudizio e vince il G.P.di Spagna

LIEVE INCIDENTE A JOHANSSON PER LA SOLITA ROTTURA DELL'IMPIANTO FRENI

Le Ferrari quasi subito fuori gara ma Michele Alboreto pare ottimista

JEREZ — Il brasiliano Ayrton Senna, su Lotus, ha vinto il G. P. di Spagna, seconda prova del campionato mondiale di F. 1. Al secondo posto, a 14 millesimi di secondo da Senna, si è piazzato il britannico Nigel Mansell su Williams, terzo è giunto il francese Alain Prost a 21"552 su McLaren, quarto a un giro il finlandese Keke Rosberg sull'altra McLaren.

Ayrton Senna e Nigel Mansell si erano appartati un quarto d'ora prima del via discutendo animatamente ma serenamente. La leggera collisione avvenuta a Rio li aveva indotti a più miti consigli. Su un circuito pieno di curve come quello di Jerez sarebbe stato davvero da incoscienti ritrovarsi protagonisti di sorpassi azzardati.

Così, si sono messi d'accordo per non fare «bravate» durante il Gran Premio di Spagna. E hanno mantenuto la parola diventando protagonisti di una corsa entusiasmante in cui Senna ha tagliato il traguardo con appena quattordici millesimi di vantaggio sul pilota inglese della Williams.

Senna deve dire grazie anche ad Alain Prost, che negli ultimi giri della corsa ha cercato di resistere in tutti i modi al sorpasso da parte di Mansell che diversamente sarebbe riuscito a vincere con estrema facilità.

Senna ha condotto la gara con consumata abilità, con una esperienza da autentico campione che smentisce chi lo voleva troppo audace e sconsiderato. Ma ha dovuto anche amministrare con accortezza gli ultimi giri dal momento che era partito con la dichiarata intenzione di non cambiare le gomme nel corso della gara. Mansell, invece lo ha fatto e si è trovato sul finale con gomme che gli hanno consentito di inanellare giri su giri con tempi eccezionali.

Alla partenza si è formato subito un gruppetto: nell'ordine Senna, Piquet, Mansell, Prost e, un po' distaccato, Rosberg intorno al quale si è concentrata tutta l'attenzione. Le due Ferrari di Stefan Johansson e Michele Alboreto sono uscite dal mucchio della partenza già con sei e nove secondi rispettivamente di distacco occupando l'ottavo e nono posto. Nei primi dieci giri la loro posizione e i loro distacchi sono rimasti inalterati, segno evidente che le due Ferrari erano in grado di competere con le altre e che l'unico loro handicap era da addebitare alle pessime posizioni sulla griglia di partenza. Ma il sogno di una Ferrari davvero competitiva è durato poco. Al dodicesimo dei 72 giri, Johansson non è riuscito a frenare e la macchina è andata a piantarsi con il muso su una barriera di peneneumatici.

Il pilota svedese è sceso da solo ma subito dopo si è accasciato al suolo ed è stato soccorso e portato, in barella, all'ospedale dell'autodromo. I medici gli hanno fatto le radiografie visto che il pilota accusava dolori al torace. Il bollettino medico, firmato dal dottor Antonio Uja, parla di «contusione dorso lombare mentre i raggi x non hanno rivelato alcuna lesione ossea». Johansson dovrebbe essere a posto in pochi giorni, giusto in tempo per le prove di Imola che inizieranno giovedì prossimo.

Al 22.o giro il ritiro di Alboreto che rientrava ai box con il pedale del freno che andava a vuoto. Al 39.o giro il ritiro di Nelson Piquet e il sorpasso di Mansell che si portava in testa. A questo punto è iniziata la fase più avvincente della gara che nel finale è stata ripresa in pugno da Senna che ora guida, con quattordici punti, la classifica mondiale piloti.

Michele Alboreto non è apparso amareggiato come nei giorni scorsi. Al contrario, era perfino raggiante. «Abbiamo più o meno individuato il male oscuro delle nostre macchine, non si tratta di una cosa grossa ma sappiamo che ci vorrà del tempo per eliminarlo. Non posso dire esattamente di che cosa si tratta, se riguarda il motore o il telaio perché purtroppo le mie dichiarazioni vengono spesso esagerate e fraintese e io non voglio seminare zizzania tra i vari reparti tecnici della Ferrari. Posso dirvi invece, e chiedo comprensione ai nostri tifosi, che per il Gran Premio di San Marino a Imola del 27 aprile non saremo ancora a posto».

Stefan Johansson ha così raccontato il suo incidente: «Già da alcuni giri la macchina non frenava più in modo efficiente finché all'entrata di quella curva il pedale non ha funzionato e sono andato dritto nel terrapieno, nel contraccolpo dell'urto sulla barriera di pneumatici ho sentito un gran dolore ai muscoli della schiena, ma le cinture di sicurezza hanno tenuto perfettamente».

Un'altra volta, insomma, sono sul banco di accusa i freni che avevano già messo fuori gara in Brasile la macchina di Johansson. Ma mentre a Rio si era rotta la pinza dei freni fabbricata dalla stessa Ferrari, questa volta sulla macchina di Alboreto si sarebbe rotto, secondo il direttore sportivo Marco Piccinini, il disco in fibra di carbonio costruito da una ditta specializzata francese.

«Non sono in grado di fare un'analisi tecnica prima che i pezzi rotti siano stati analizzati a Maranello — ha detto Piccinini — ma nonostante tutto oggi ci conforta la costatazione che finché i freni hanno funzionato le macchine sono andate bene. Alboreto ha battuto per due volte il record sul giro e questo significa che stiamo raggiungendo un buon livello di competitività, continueremo a lavorare per migliorare ancora».



Jerez de la Frontera — Ayrton Senna, al centro, fra Mansell (sin.) e Alain Prost mentre brinda al successo (Tel. Ap)

Ordine d'arrivo

1) Ayrton Senna (Bra-Lotus Renault) km 303,696 in 1 ora 48'47"735; 2) Nigel Mansell (Gbr-Williams Honda) a 0,014; 3) Alain Prost (Fra-Marlboro McLaren Tag) a 22"552; 4) Keke Rosberg (Fin-Marlboro McLaren Tag) a 1 giro; 5) Teo Fabi (Ita-Benetton Bmw) a 1 giro; 6) Gerhard Berger (Aut-Benetton Bmw) a 1 giro; 7) Thierry Boutsen (Bel-Arrows Bmw) a 4 giri; 8) Patrick Tambay (Fra-Lola Hart) a 6 giri; tutti gli altri concorrenti non sono stati classificati.

Classifica mondiale piloti

1) Senna (Bra) 15 punti; 2) Nelson Piquet (Bra) 9; 3) Mansell (Gbr) 6; 4) Jacques Laffite (Fra) e Prost (Fra) 4; 6) René Arnoux (Fra) e Rosberg (Fin) 3; 8) Martin Brundle (Gbr), Fabi (It) Berger (Aut) 2.

Notizie in breve

Rugby: Italia-Portogallo

JESI — L'Italia ha battuto il Portogallo per 26 a 24 (20-6) in un incontro amichevole.

ITALIA: Troiani, Mascioletti, Gaetaniello, Collodo, Venturi, Bettarello, Lorizola, Colella, Innocenti, Pavin, Annibal, Gardin, Pivetta, Romagnoli, Cucchiella. C.t.: Bollesan (Franceschini).

PORTOGALLO: Pelo, Malò, Almeida, Negre, Durao, Queimado, Eduardo Morais, Pinto, Pedro Ferreyra, Antonio Ferreyra, Rodriguez, Pires, Nives, Luis Felipe Morais, De Souza. C.t.: Beffa (De Farias).

ARBITRO: Joan Vasilica (Romania).

NOTE: giornata invernale, terreno pesante causa la pioggia, spettatori 1500.

Moto: «24 ore» Le Mans

LE MANS — Doppietta della Honda Rothmans nella «24 ore» endurance di Le Mans. Dopo una corsa condotta quasi costantemente al comando, hanno vinto i detentori del titolo mondiale, i francesi Coudray e Igoa, questa volta associati al loro connazionale Viera, precedendo di cinque giri un secondo equipaggio di Francia, Bolle-Battistini. Quarta, superata anche dalla Suzuki di Moineau-Le Bihan-Delcamp, la Yamaha di Sarron-Samin-Hubin che era stata in testa alla corsa per le prime quattro ore e che era poi incappata in una serie di guai, da una caduta a successive noie alle sospensioni.

Scherma: Coppa del Mondo

VARSAVIA — L'italiano Marco Marin si è aggiudicato a Varsavia il torneo «Otto Finski», penultima prova della Coppa del mondo di sciabola, ed è passato dall'ottavo al secondo posto nella classifica di Coppa che è sempre guidata dal bulgaro Vasili Etropolski. Degli altri italiani in gara, 15.o si è piazzato Massimo Cavaliere mentre Andrea Franzini e Valerio Veccia sono stati eliminati al secondo turno.

Pugilato: Marsh contro Oliva

DOUGLAS — Terry Marsh affronterà Patrizio Oliva in un combattimento valido per il titolo mondiale superleggeri, versione Wba. Lo ha reso noto il promotore del pugile britannico Frank Warren. Marsh, come noto, ha difeso sabato con successo la corona europea della categoria contro l'italiano Francesco Prezioso. Gli accordi per il match contro Oliva, che il mese scorso aveva strappato il titolo iridato all'argentino Ubaldo Sacco, sono stati presi fra Warren, il manager del pugile italiano Rocco Agostini e il promotore Roberto Sabbatini a Douglas, dopo l'incontro Marsh-Prezioso. Restano da definire la data e la sede del combattimento (si parla di Montecarlo o Napoli).

100 miglia del Garda

MILANO — Il «Mededil» dei napoletani Gioffredi-Di Meglio ha vinto battendo il «Bellotti» dei campioni del mondo Alberto Di Luca e Alessandro Zocchi la «100 miglia del Garda», prima prova del campionato offshore per le classi «6 litri», «4 litri», «2 litri» e «1 litro» che si è svolta oggi a Peschiera del Garda (Verona). Alla gara hanno partecipato 20 imbarcazioni in una giornata battuta da un gelido vento. Nella classe «4 litri» ha vinto il «Tosti Brut» di Soldi-Riva, mentre nella «2 litri» si è imposto il campione europeo Genny Palazzo, su «Mase Generators». L'esordio della nuova classe promozionale «1 litro» ha visto il successo di Dalla Pietà-Negrini su «Strega».

L'IRLANDESE SI AGGIUDICA ALLA GRANDE LA PARIGI-ROUBAIX

Sean Kelly si scatena sul pavé Gelo e forature frenano Moser

ROUBAIX — Sean Kelly, secondo un pronostico obbligato dall'attuale splendida condizione del campione irlandese, è giunto primo sul traguardo della 84.a Parigi-Roubaix.

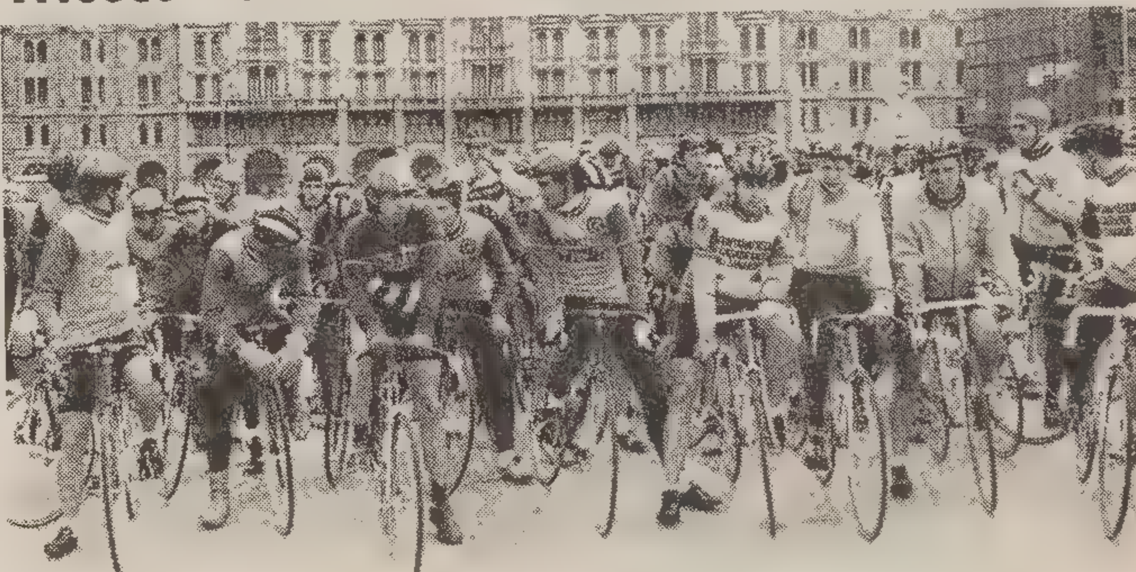
Tanta sfortuna per gli italiani e in particolare per Francesco Moser, ostacolato dal gelo che non lo fa rendere al meglio e bersagliato da incidenti tecnici (soprattutto forature) che lo hanno portato più provato del favoritissimo Kelly all'appuntamento con il momento decisivo della corsa: a poco più di 20 chilometri dal traguardo, quando il già selezionato gruppo dei migliori ha raggiunto il solitario belga Rudy Dhaenens e l'irlandese è riuscito a piazzarsi in testa e a imporre un'andatura così forsennata che soltanto i tre avversari in quel momento meglio piazzati, lo stesso Dhaenens, l'altro belga Ferdi Van Den Haute e l'olandese Adri Van Der Poel, sono stati in grado di stargli a ruota.

Tra gli ultimi tratti di pavè, dipinti a colori vivaci nel nero del carbone dall'algerino Ben Bella, Kelly ha condotto il quartetto all'assalto del traguardo di Roubaix verso una vittoria che ben difficilmente poteva sfuggirgli.

Ordine d'arrivo

1) SEAN KELLY (Irlanda), 268 km, in 6.48.23; 2) Rudy Dhaenens (Belgio) a 1"; 2) Adrie Van Der Poel (Olanda) s.t.; 4) Ferdi Van Den Haute (Belgio) a 2"; 5) Ludo Peeters (Belgio) a 1'29"; 6) Johah Van Der Velde (Olanda) s.t.; 7) Marc Sergeant (Belgio) s.t.; 8) Francesco Moser (Italia) s.t.; 9) Patrick Versluys (Belgio) s.t.; 10) Nico Verhoeven (Olanda) s.t.; 11) Paul Haghedooren (Belgio) s.t.; 12) Jac Van Der Poel (Olanda) a 1'33"; 13) Urs Freuler (Svizzera) a 1'46"; 14) Franck Hoste (Belgio) a 2'17"; 15) Noel Segers (Belgio) a 2'17".

Trieste-Pordenone: Bandiziol brucia Gaiardo


Il gruppo prima della partenza, in piazza Unità, a Trieste (Italfoto)

PORDENONE — Più che una lunghissima fuga un'unica, tremenda volata: è questa la prima fotografia della sesta edizione della Trieste-Pordenone, gara in linea organizzata dalla Bottecchia M. T. abrasivi di Pordenone, riservata agli juniores e ai dilettanti regionali di Seconda categoria al primo anno.

La seconda forografia mostra il volto sorridente di Andrea Bandiziol, primo anno di juniores e alla sua prima vittoria stagionale e la smorfia di disappunto di Cristiano Gaiardo, il sanvitese dato per favorito e giunto secondo.

L'ultima fotografia è il ritratto di gruppo degli organizzatori di questa gara che ha avuto uno svolgimento dai toni eroici. Freddo, bora e neve alla partenza in piazza Unità. Forse per sfuggire a questo ritorno dell'inverno nasce a Miramare la prima fuga. Diciotto corridori s'involano prendendo ben presto un vantaggio incolmabile. Il gruppo si scema nei restanti cento chilometri che lo separano dal traguardo.

A Palmanova, dove il vento spira in faccia ai corridori, la prima selezione, poi, via via che i chilometri aumentano, a una media di quasi 45 chilometri orari. Se non ci fosse stato il gran freddo e il vento contro molto probabilmente sarebbe stato battuto il record della corsa, dello jugoslavo Yure Pavlic che nell'81 lo fissò in 46,286 chilometri all'ora.

A Codroipo il gruppo dei fuggitivi si assottiglia ancora: sono in dieci e fra loro c'è Cristiano Gaiardo, della Sanvitese Mobili del Mei sul quale è doveroso scommettere per la vittoria finale in virtù del suo sprint e della gran voglia di far sua questa corsa, dopo la caduta dell'anno scorso e il quarto posto nella Super Trieste-Pordenone di alcune settimane fa.

Pochi chilometri prima di Pordenone il gruppo si allunga e cinque corridori si disputano la volata finale. A due chilometri dal traguardo si assiste a scatti a ripetizione che costringono Gaiardo a frenetici recuperi. Nella curva che immette al rettilineo finale il sanvitese riagguanta l'ennesimo tentativo, ma si trova ai duecento metri finali con un rapporto troppo duro e si impianta a pochi metri dal traguardo finale.

Ovviamente il più abile a mettersi alla sua scia vince: Andrea Bandiziol, del Gs Saccon Mio Crai, la squadra che l'anno scorso piazzò un altro portacolori, Marco Bot, primo al traguardo.

A venticinque secondi dai cinque arrivano gli altri fuggitivi la cui fila, a 55" dal vincitore è chiusa da Renzo Boscolo, della Veterani Cottur, il primo dei triestini che si aggiudica così la coppa messa in palio da «Il Piccolo». Dopo 14 minuti e 35 secondi Stefano Giglio del Gs Tende Prati Faggin si aggiudica la volata

VI Trieste-Pordenone, gara riservata agli juniores e ai dilettanti di 2.a cat. regionale primo anno, organizzata da C. O. Bottecchia M. T. Abrasivi Cicli Zanella Pordenone. Classifica: 1) Andrea Bandiziol (Gs Saccon Mio Crai) che compie i 108 chilometri del percorso in 2 ore 24 minuti alla media di 45 chilometri all'ora; 2) Cristiano Gaiardo (Sc Sanvitese Del Mei) s.t.; 3) Giovanni Busanello (Gs Ceramiche Sandrin); 4) Mirko Gnan (Gs Ceramiche Sandrin); 5) Franco Roman (Sc Sacilese Poles); 6) Giuseppe Trevisiol (Sc Sacilese Poles) a 25"; 7) Mauro Zulianello (Gs Saccon Mio Crai) a 27"; 8) Oscar Brisotto (Sc Sacilese Poles); 9) Massimo Zorzi (Libertas Gradisca Crf) a 30"; 10) Renzo Boscolo (Sc Veterani Cottur) a 55".

NON SONO MANCATE LE SORPRESE NEL POMERIGGIO «INVERNALE» A MONTEBELLO

Il freddo stimola Sentiero

Sembrava di essere ripiombati nell'inverno più cupo ieri all'ippodromo dove freddo e borino hanno guastato non poco un pomeriggio di corse che prometteva bene. La pista, insabbiata di fresco (si sente già odore di gran premio), ha, insieme alle condizioni meteorologiche, influito sulle carenti velocità riscontrate nel convegno (migliore media quella ottenuta da Bassofondo, 1.23.2), e nella corsa di centro, abbastanza caotica, si è registrato il successo del redivivo Sentiero e la battuta a vuoto del favorito Cantore Rl.

Ha vinto dunque Sentiero, dalla seconda fila emerso al levar dei nastri per togliere il comando a Budi del Ronco dietro al quale si sistemava Borgo del Pri, mentre sbagliava Ascado, e Abadan, rimasto al largo, pintava subito sul cavallo di Orrano. Nelle retrovie, i più lesti risultavano Afyon Om e Cantore Rl, con quest'ultimo che cercava l'aggancio con i primi anticipato dopo 400 metri da Borgo del Pri che lo costringeva a desistere.

Al passaggio, Borgo del Pri superava Budi del Ronco, mentre Cantore Rl cercava di avanzare per la seconda volta, desistendo però al momento in cui Abadan lo contrava con estrema decisione. Subito dopo Budi del Ronco e Aedo si agganciavano perdendo terreno, mentre in testa Sentiero conduceva liberamente avendo al tramo Borgo del Pri con in fuori Abadan, dietro al quale figurava Cantore Rl, con Budi del Ronco che capitanava, più discosto, la torma degli inseguitori.

Sull'ultima curva il colpo di scena quando Cantore Rl spostava in fuori proprio nell'attimo in cui Abadan, ormai stanco, sbottava in errore portando il sauro favorito in... via del Veltro. Fuori corsa Cantore Rl, non sussistevano più problemi per Sentiero, che in retta d'arrivo concludeva con netto vantaggio su Borgo del Pri, mentre dalle retrovie avanzava Allianz che andava a cogliere il terzo posto su Aedo, dopo la rottura di Afyon Om e il cedimento di Budi del Ronco.

Corsa più sconclusionata che bella.

* * *

Debutto vittorioso della 3 anni Fluè, da Ennio Pouch indirizzata con mano sicura in percorso di testa nella corsa introduttiva. Combattiva, la favorita Farrukhi poteva essere soltanto seconda dopo aver vanamente tentato l'attacco nel finale alla portacolori della Scuderia Only Gold.

In categoria E, Ado ha condotto al rallentatore, ma nonostante il grosso risparmio di energie in arrivo è stato piegato allo spunto da Crino Effe, più incisivo di Ciro di Jesolo, che aveva intrapreso la via del largo, e dell'altro favorito Balmon, che invece era stato interpretato all'attesa. Dietro a Crino Effe, prendendo d'infilata Ado negli ultimi metri, concludeva Dirteo per un epilogo dei più imprevisti.

Il rientrante Freesby ha corso da protagonista, nella seconda prova riservata ai 3 anni, sino in dirittura d'arrivo dove ha accusato la fatica ed è stato preso d'assalto da Folgore Rl che, superata l'obbliquante Fusarda, vinceva davanti alla stessa. Terzo posto ancora per Freesby che negava negli ultimi metri il varco interno a Feade costringendola all'errore.

In gentlemen, Darkish Gar ha fatto da staffetta, messo sotto da Aforisma ai 450 finali dove si sgabbiava Altmoare che in dirittura riusciva a passare in vantaggio. Però negli ultimi metri, l'accorto Livio Cepak lanciava all'assalto il suo Malareo che, proprio sul palo, aveva la meglio nei confronti di Altomare, con Aforisma che rimaneva terzo su Darkish Gar.

Dopo aver vinto dopo prolungata pressione la resistenza di Electra Cik, l'ospite Elmast veniva raggiunta nel finale di corsa dall'attendista Effe Effe il quale proprio negli ultimi metri, e dopo il responso del fotofinish, riusciva a farla capitolare. Terzo Eltrovator dopo tragitto dispendioso, in panne invece Elmike già nel penultimo rettilineo.

Carlo Belladonna ha improvvisato con sicurezza Edman nella seconda corsa dei 4 anni. Subito in testa, Edman ha controllato l'avanzante Educato Fa che è rimasto brdvamente in quota, buon secondo su Evil Watch che dal via aveva seguito il chiaro vincitore. Falloso al via Edredone Rl.

Mario Germani

PREMIO TONGA (metri 1660): 1) Flué (E. Pouch). 2) Farrukhi. 3) Fragorosa. 7 part. Tempo al km 1.25.2. Tot.: 84; 22, 12, 18; (85). Tris Montebello: 141.000 lire. PREMIO TUBUAI (metri 1660): 1) Crino Effe (C. de Zuccoli). 2) Dirteo. 3) Ado. 6 part. Tempo al km 1.23.6. Tot.: 115; 61, 36; (315). Duplice non vinta. Tris Montebello: 138.000 lire. PREMIO MAHINIKI (metri 1660): 1) Folgore Rl (A. Quadri). 2) Fusarda. 3) Freesby. 8 part. Tempo al km 1.25. Tot.: 28; 14, 13, 21; (48). Duplice non vinta. Tris Montebello: 24.000 lire. PREMIO FENICE (metri 1660): 1) Malareo (L. Cepak). 2) Altomare. 3) Aforisma. 7 part. Tempo al km 1.24.3. Tot.: 22; 22, 39; (162). 219. Tris Montebello: 151.000 lire. PREMIO HAWAII (metri 2060): 1) Effe Effe (C. Schipani). 2) Elmast. 3) Eltrovator. 8 part. Tempo al km 1.24.6. Tot.: 29; 16, 16, 24; (85). Duplice non vinta. Tris Montebello 105.000 lire. PREMIO DELLA POLINESIA (metri 1680): 1) Sentiero (G. Orrano). 2) Borgo del Pri. 3) Allianz. 10 part. Tempo al km 1.23.3. Tot.: 45; 40, 33, 30; (207). 448. Tris Montebello: 418.000 lire. PREMIO SAMOA (metri 1660): 1) Edman (C. Belladonna). 2) Educato Fa. 3) Evil Watch. 10 part. Tempo al km 1.24.9. Tot.: 18; 16, 38, 40; (187). 48. Tris Montebello: 242.000 lire. PREMIO PAUMOTÙ (metri 1660): 1) Bassofondo (E. Pouch). 2) Beltara. 3) Akito Bi. 11 part. Tempo al km 1.23.2. Tot.: 16; 16, 26, 15; (161). 45. Tris Montebello: 42.000 lire.

E ad Agnano vince Classy Rouge di Jegher

NAPOLI — Sono rimasti in Italia i 125 milioni del Gran Premio Lotteria di Agnano e a Napoli è stato venduto il biglietto che ha vinto il primo premio di un miliardo di lire, somma per la prima volta assegnata in una lotteria nazionale.

Classy Rogue, con i suoi otto anni, il più anziano tra i cavalli partecipanti alla 36.a edizione del Gran Premio, ha sbaragliato il campo dominando dall'inizio alla fine una gara non esaltante dal punto di vista tecnico, ma alquanto combattiva su quello agonistico. Sono venuti a mancare quelli che erano considerati i favoriti della corsa: la statunitense Armbro Devona, pluriprimatista mondiale ma deludente in questi suoi esordi europei a causa di malanni agli anteriori, e Glen Kosmos.

Ha vinto così Classy Rogue, otto anni portati bene, uno di quei rari atleti la cui condizione non è intaccata dal tempo e dalle mille fatiche. Figlio di Nevel Pride e Big Kim ha origini statunitensi. Attivissimo sulle piste della Florida fino a due anni fa, fu rilevato da William Casoli, diventando di proprietà della scuderia Capricorno di Fabio Jeghe. Ha vinto in Italia il «Lido di Roma» e sempre a Tor di Valle il «Gaetano Turilli».

Quest'anno nel «Renzo Orlandi» a Modena è giunto terzo alle spalle di Glen Kosmos e Limbo Joe con un ultimo chilometro percorso tutto in terza ruota. Nel «Lotteria» dello scorso anno, dopo un terzo posto in batteria, ottenne il successo nel premio consolazione. Classy Rogue aveva già ben impressionato in batteria giungendo secondo dopo aver corso allo scoperto per gran parte della gara.

Nella finale ha approfittato subito della pessima partenza di Monarch T. e Super Play per infilarsi e conquistare lo steccato dopo breve ma accanita lotta con Limbo Joe condotto da Mario Rivara, già vincitore ad Agnano.

Al primo passaggio davanti alle tribune Classy Rogue — dato a 4 dagli allibratori che vedevano favoriti i vincitori delle batterie Super Play e Monarch T. — precedeva Limbo Joe, Super Play e Hallon Brunn apparigliati, Glen Kosmos, la coppia Monarch T. e Cilesia e la favorita Armbro Devona, ultima in evidente difficoltà.

Nella dirittura di fronte alle tribune William Casoli ha rallentato l'andatura mentre alle sue spalle lottavano Limbo Joe e Super Play. In dirittura di arrivo Classy Rogue non ha avuto problemi staccandosi facile vincitore, mentre nella piazza d'onore Super Play solo sul traguardo aveva la meglio nei confronti di Monarch T. e dell'ormai esausto Limbo Joe, seguiti dai deludenti Glen Kosmos e Armbro Devona con Hallon Brunn e Cilesia che concludevano agli ultimi posti.

Per William Casoli è giunto così a 59 anni il primo successo per il Gran Premio Lotteria, dopo due secondi posti

Questi i risultati della finale della 36.a edizione del Gran Premio Agnano abbinato alla lotteria nazionale (L. 160.000.000 — M. 1.600): 1) Classy Rogue (W. Casoli-Scuderia Capricorno) 1'14"8 al km; 2) Super Play (T. Magnusson) 1'15"2; 3) Monarch T. (C. Bottoni) 1'15"4; 4) Limbo Joe (M. Rivara) 1'15"5; 5) Glen Kosmos (P. Korpi) 1'15"7; 6) Ambro Devona (B. Lindstedt) 1'16"; 7) Hallon Brunn (K. Dahlstrom) 1'16"1; 8) Cilesia (P. Leoni) 1'16"2.

Queste le quote: Vincente 66; piazzati 19-16-15; accoppiata 124.



Trieste, congedo con l'onore delle armi

LA GRIGLIA DEGLI «OTTAVI»

Così i play-off

Simac Milano - Fantoni Udine
Marr Rimini - Riunite R. Emilia
Scavolini Pesaro - Silverstone Brescia
Berloni Torino - Cortan Livorno
Mobilgirgi Caserta - Yoga Bologna
Divarese - Allibert Livorno
Granarolo Bologna - Bancoroma
Arexons Cantù - Giomo Venezia

MILANO — Il canestro a fil di sirena di Palumbo ha salvato la Silverstone Brescia, ha condannato la Opel Reggio Calabria alla serie A2 e ha definito anche la questione del quinto e sesto posto. La Divarese resta sesta, la Scavolini quinta.

Il balzo più consistente nell'ultima giornata l'ha fatto la Marr Rimini che battendo le Cantine Riunite con otto punti di scarto, è riuscita a scavalcare i reggiani collocandosi all'ottavo posto. Resta l'accoppiamento per i playoff di domenica prossima ancora con le Riunite, però i riminesi avranno il vantaggio dell'eventuale terzo incontro in casa.

In serie A2 la Giomo Venezia è riuscita a scavalcare la Fantoni Udine, grazie alla migliore differenza canestri complessiva. I friulani sono così costretti a scontrarsi con la «corazzata» Simac, mentre i veneziani avranno come avversario l'Arexons Cantù che sabato aveva rinsaldato il suo secondo posto espugnando il campo della diretta concorrente Mobilgirgi.

L'ultima giornata non ha spostato il previsto accoppiamento fra due delle grandi: Granarolo-Bancoroma, partita che si anticipa sabato. Una delle due finirà l'avventura della stagione 1985-'86 fin dagli ottavi di finale.

LA STEFANEL SFIORA IL COLPO GOBBO AI DANNI DELLA BERLONI

Ecco finalmente il vero Coleman
Peccato, era l'ultima partita

DAL NOSTRO INVIATO

TORINO — Per un soffio, per un soffio appena, Trieste non si prende una clamorosa rivincita di fronte a quella stessa Berloni che all'ultimo appuntamento del girone di andata l'aveva pesantemente umiliata di fronte ai propri tifosi a Chiarbola.

Per un cesto soltanto la vendetta non si è consumata, ma la Stefanel coglie comunque l'obiettivo di uscire a testa alta dal massimo palcoscenico cestistico. In fondo era proprio questo che si chiedeva alla squadra di Marini. Un congedo dignitoso dopo tante magre figure racimolate nell'arco della più sventurata stagione del basket triestino dell'evo moderno.

E ieri la Stefanel, priva tra l'altro di Shelton, ha offerto un'ottima prova d'orgoglio, ha lungamente lottato alla pari con i più titolati avversari, li ha tenuti frequentemente in scacco, li ha messi in serie difficoltà.

E non si può certo dire che la Berloni non era motivata in questo impegno: per lei era in gioco il quarto rango e quindi

Berloni-Stefanel 91-90 (51-47)

BERLONI TORINO: Savio 6, Della Valle 18, Vecchiato 15, May 19, Croce, Bantom 21, Pessina 12.
STEFANEL TRIESTE: Francescato 10, Fischetto 9, Bobicchio 7, Colmani 2, Riva 6, Vitez 6, Coleman 39, Bertolotti 11.
ARBITRI: Paronelli di Varese e Casamassima di Cantù.
NOTE – Tiri liberi: 21 su 23 per la Berloni; 9 su 11 per la Stefanel. Usciti per 5 falli: al 38'40" Bertolotti. Spettatori 1638. Al 38' Vecchiato ha lasciato il terreno di gioco per infortunio ed è stato trasportato in ospedale per controlli radiografici.

la posizione di privilegio per i prossimi play-off.

Com'è possibile allora che la Stefanel travolta dalla Berloni a Chiarbola abbia potuto sfiorare il colpaccio a Torino, tra l'altro menomata nel suo settore americano? Semplice. Grazie ad una prestazione eccezionale di Ben Coleman, certo la sua migliore di tutto il campionato, una delle migliori in assoluto tra quelle offerte durante la biennale permanenza di Ben a Trieste: 17 su 20 da due, uno su uno da tre, due su due dalla lunetta, 11 rimbalzi (nessuno come lui tra tutte le torri in campo), quattro palle recuperate costituiscono il suo incredibile bottino di ieri, proprio all'atto del suo prevedibile congedo dal basket italiano.

Sintomaticamente, la prestazione, incredibile per chi ha assistito alle corbellerie commesse da Ben nell'arco del campionato, è coincisa con l'assenza di Shelton. Il che sottolinea in maniera inequivocabile quanto la Stefanel abbia pagato l'assenza di un pivot di ruolo e la presenza di un sostanziale doppione tattico nelle opzioni all'ala con i due americani.

Attorno a un Coleman incontenibile per rendimento, e comunque quasi sempre saggio nel gestire gli interventi, nell'escludere quelle dannose forzature che l'hanno sempre caratterizzato durante l'arco della stagione, la squadra tutta ha esaltato il proprio apporto, pur senza esprimersi su toni eclatanti, ma semplicemente gestendo con oculatezza e sobrietà i propri mezzi.

Anche se certe sbavature ci sono pur state, sia nelle consuete distrazioni nell'applicazione della zona 1-2-2, sia nelle troppe palle perse in attacco (14 contro le 10 piemontesi, mentre 11 sono state quelle recuperate contro 15).

Con una squadra strutturalmente più vasta Marini ha esaltato il settore più guarnito del suo complesso, quello delle guardie dove Fischetto (3 su 8 da tre) Bobicchio (3 su 5 firmate soprattutto in alcune coraggiose spettacolari penetrazioni), Francescatto (4 su 4), Vitez (3 su 5) hanno tutti risposto bene alle sollecitazioni del tecnico quando impiegati o in alternativa l'uno all'altro o anche in 3, a turno, simultaneamente.


Ben Coleman

Riva e Bertolotti hanno avuto l'onerosissimo impegno di assecondare Coleman sotto le plance e l'hanno assolto con buona dedizione, spesso anche con buon profitto. Accanto a loro Colmani ha giocato una buona metà partita, presentando delle ovvie ingenuità data la sua scarsa esperienza ma anche delle indubbie doti di carattere e di buona impostazione tecnica.

Per Marini in questo ingrato finale di campionato che gli è toccato di gestire — e bisogna dire gestito con grande dignità e il massimo profitto ormai ottenibile — l'ottima soddisfazione della confortante risposta avuta proprio con Bobicchio e Colmani agli interrogativi sulla qualità del lavoro svolto nel vivaio neroarancio.

La partita è stata equilibrata, piacevole anche se purtroppo funestata proprio negli ultimi secondi da un infortunio che non fa che sottolineare l'amarezza triestina di questi momenti. Renzo Vecchiato, cogliendo un rimbalzo in attacco su una sua precedente conclusione errata, si è sbilanciato, ricaduto male lamentando un grave trauma tendineo alla gamba destra: si parla di rottura del tendine d'Achille.

Per lui, proprio mentre si valutava l'eventuale possibilità di un ritorno a Trieste, potrebbe essere la prematura fine della carriera. Certo sarà compromessa la sua presenza ai mondiali di Spagna. Trieste così perde proprio nell'ultimo atto del campionato un altro significativo pizzico di presenza ai massimi livelli cestistici.

Davanti a neanche 2 mila sparuti spettatori sparsi in un mastodontico palasport dopo 3' Trieste è avanti 12-6. Fuoco di paglia, pensano tutti. Infatti con un 10-2 Torino passa avanti 16-4 al 5'.

Ma la Stefanel non molla, ripassa a condurre, comunque, superata, riesce a pareggiare a quota 28 a metà tempo, con quattro cesti consecutivi di Ben. Un 6-0 maturato grazie a un paio di conclusioni neroarancio sbagliate rimanda avanti Torino. Marini butta nella mischia Colmani e Bobicchio per Riva e Vitez alquanto affaticati.

Bobicchio si scatena, Coleman presenta tutto il suo migliore repertorio che neppure più ci ricordavamo e la Stefanel piazza un incredibile 13-2 che la manda a +5, 41-36 a 5' dal riposo. Quando Coleman va in lunetta e fa 2 su 2 si capisce che la giornata è eccezionale, che sarà battaglia senza cedimenti fino alla fine. La Berloni allora stringe le fila e risponde con un 11-2 che la spinge avanti 47-43 a 2' dal termine.

Su questo ritardo e magari anche su qualche lunghezza di maggior margine, si va avanti praticamente fino a metà ripresa, quando la Stefanel riesce a ridurre il ritardo fino a 3 lunghezze: 71-68. Ancora a meno 6' dalla fine siamo sotto solo di 81-78 ma avendo fallito diverse volte l'occasione dell'aggancio.

Così succede invece che anzi è la Berloni ad allungare: 87-78 al 36', 91-83 al 38', tanto che sembra finalmente chiuso ogni discorso. Ma non è così per la Stefanel di ieri.

Francescatto e Coleman traducono in punti il gran sforzo difensivo dei compagni e proprio Ben, ad alcune manciate di secondi dalla fine, firma il 90-91. La replica torinese si concretizza in un tiro sbagliato.

Avesse colto il rimbalzo Trieste, avrebbe avuto in mano il pallone di una splendida, incredibile, quanto platonica vittoria. L'ha colto invece Scott May, e per Trieste sigillo di un campionato nato certo non sotto la migliore stella, è stato solo un congedo con l'onore delle armi.

Piero Trebiciani

Risultati e classifiche

SERIE A 1 MASCHILE

SQUADRE	PUNTI	G	CASA V	CASA P	FUORI V	FUORI P	CANESTRI F	CANESTRI S
Simac Milano	52	30	13	2	13	2	2689	2567
Arexons Cantù	44	30	15	0	7	8	2760	2570
Berloni Torino	40	30	13	2	7	8	2692	2652
Mobilgirgi Caserta	40	30	12	3	8	7	2670	2650
Divarese	36	30	13	2	5	10	2588	2454
Scavolini Pesaro	36	30	14	1	4	11	2815	2764
Granarolo Bologna	34	30	13	2	4	11	2673	2461
C. Riunite R. Emilia	30	30	11	4	4	11	2530	2542
Marr Rimini	30	30	11	4	4	11	2396	2443
Bancoroma	26	30	9	6	4	11	2608	2620
Allibert Livorno	24	30	8	7	4	11	2338	2431
Silverstone Brescia	22	30	7	8	4	11	2617	2723
Opel R. Calabria	22	30	10	5	1	14	2454	2615
Stefanel Trieste	18	30	7	8	2	13	2381	2578
Benetton Treviso	16	30	5	10	3	12	2636	2789
Mulat Napoli	10	30	3	12	2	13	2483	2705

I RISULTATI	
Granarolo-Simac	100-98
Benetton-Scavolini	125-124
Opel-Bancoroma	90-89
Silverstone-Divarese	88-87
Mobilgirgi-Arexons	90-96
Allibert-Mulay	91-5
Marr-C. Riunite	87-79
Berloni-Stefanel	91-90

Retrocedono in A-2:
Mulat Napoli
Benetton Treviso
Stefanel Trieste
Opel Reggio Calabria

SERIE A 2 MASCHILE

SQUADRE	PUNTI	G	CASA V	CASA P	FUORI V	FUORI P	CANESTRI F	CANESTRI S
Cortan Livorno	42	30	14	1	7	8	2666	2418
Yoga Bologna	40	30	14	1	6	9	2738	2569
Giomo Venezia	38	30	13	2	6	9	2833	2632
Fantoni Udine	38	30	11	4	8	7	2979	2859
Filanto Desio	36	30	11	4	7	8	2713	2594
Ippodromi Rieti	34	30	10	5	7	8	2696	2767
Sangiorgese	32	30	12	3	4	11	2418	2505
Liberti Firenze	28	30	10	5	4	11	2662	2658
Fabriano	28	30	9	6	5	10	2604	2614
Annabella Pavia	28	30	9	6	5	10	2479	2524
Segafredo Gorizia	28	30	10	5	4	11	2598	2642
Jollycolombani Forlì	24	30	9	6	3	12	2678	2675
Pepper Mestre	24	30	10	5	2	13	2559	2575
Mister Day Siena	22	30	10	5	1	14	2716	2747
Fermi Perugia	20	30	7	8	3	12	2369	2785
Rivestoni Brindisi	18	30	7	8	2	13	2713	2925

I RISULTATI	
Ippodromi-Cortan	114-99
Sangiorgese-Yoga	97-96
Mister Day-Fantoni	100-94
Filanto-Jollycolombani	97-90
Giomo-Rivestoni	132-97
Fabriano-Pepper	104-99
Segafredo-Liberti	107-102
Fermi-Annabella	104-91

Ammesse ai play-off:
Cortan Livorno
Yoga Bologna
Giomo Venezia
Fantoni Udine

Retrocedono in B:
Rivestoni Brindisi
Fermi Perugia
Mister Day Siena

È Reggio Calabria la quarta retrocessa

Granarolo 100 — Simac 98

GRANAROLO BOLOGNA: Brunamonti 12, Fantin 23, Williams 18, Villalta 15, Binelli 10, Bonamico 10, Meriweather 12. N.e.: Ragazzi, Lenoli, Righi.
SIMAC MILANO: Bargna 2, Boselli 9, Blasi, D'Antoni 17, Premier 14, Schoene 24, Henderson 22, Meneghin 10, Gallinari, Governa.
ARBITRI: Vitolo e Duranti di Pisa.
NOTE: tiri liberi Granarolo 30 su 45, Simac 25 su 31 usciti per cinque falli: 35'06" Williams (77-77), 35'21" Premier (79-77), 38'59" Boselli (86-84), 41'28" Bargna (91-88), 41'36" Henderson (91-90). 42'19" Meneghin (95-92). Tiri da tre punti: Fantin 3/5, Bonamico 1/2, Boselli 1/4, D'Antoni 3/9, Premier 2/5, Schoene 1/2. Spettatori 7 mila.

BOLOGNA — Mike D'Antoni ha condannato la Simac al supplementare e poi alla sconfitta. Dalla lunetta ha fallito per due volte un «uno più uno» (come gli era capitato nel finale della partita di Rimini), prima a 3" dalla fine del tempo regolamentare, poi a 37" della conclusione del supplementare.

Così, nonostante due «bombe» dello stesso playmaker nel prolungamento, la Granarolo ha potuto vincere in un finale convulso in cui è successo un po' di tutto, anche per le incertezze di Vitolo e Duranti, gli stessi arbitri di una delle finali scudetto tra bolognesi e milanesi di due anni fa.

La partita, non bella ma certo divertente e movimentata, è stata giocata con impegno nonostante non contasse nulla: questione di prestigio e di vecchie rivalità.

Ovviamente la Simac ha pagato una minor motivazione (la Granarolo doveva pur dare una soddisfazione al pubblico) e le uscite per falli che l'hanno costretta a giocare i minuti decisivi con un quintetto che comprendeva Blasi e Governa, oltre a Gallinari.

Fantin è stato ancora una volta il tiratore anti-Simac, Williams ha confermato i suoi progressi in attacco in un primo tempo in cui ha segnato 15 punti, ma ne ha concessi 18 ad Henderson.

Opel 90 — Bancoroma 89

OPEL REGGIO CALABRIA: Bianchi 3, Campanaro 22, Hughes 17, King 20, Porto, Mazzetto 11, Mentasti 17, Simeoli. N.e.: Salomon e Avenia.
BANCOROMA: Sbarra 11, Flowers 23, Rautins 27, Gilardi 14, Polesello 4, Solfrini 10, Rossi. N.e.: Duri, Brunetti e Valente.
ARBITRI: Deganutti di Udine e Zanon di Venezia.

REGGIO CALABRIA — L'Opel batte sul filo di lana il Bancoroma ma i due punti conquistati non consentono ai calabresi la permanenza in A-1.

Il quintetto di Benvenuti viene condannato alla retrocessione infatti per la peggiore differenza canestri registrata nei confronti diretti con la Silverstone Brescia, appaiata in classifica alla formazione reggina.

L'icontro fra l'Opel e il Bancoroma è stato avvincente e ricco di capovolgimenti di fronte, con il quintetto di De Sisti ben determinato soprattutto in attacco. Gran lavoro per i «lunghi» di entrambe le squadre anche se ai rimbalzi hanno prevalso sostanzialmente i romani.

Il Bancoroma, soprattutto nel primo tempo, è riuscito a elaborare una serie di pregevoli azioni di contropiede che non hanno consentito alla Opel di ottenere un sufficiente margine di vantaggio.

Buone le prestazioni, tra i reggini, di Hughes e di un King nuovamente in forma

Allibert 91 — Mulat 85

ALLIBERT LIVORNO: Diana 5, Bonaccorsi 1, Aldi 4, Lanza 15, Goti 4, Sappleton 24, Rolle 13, Visigalli, Albertazzi 23, Del Buono 2.
MULAT NAPOLI: Scognamiglio 2, Lottici 2, Mottini 21, Sbaragli 15, Masolo, Fuss 16, Cordella 13, Gelsomini 3, Annunzi 2, McDowell 11.
ARBITRI: Maurizi e Pigozzi di Bologna.
NOTE: tiri liberi Allibert 24 su 31, Mulat 16 su 22.

LIVORNO — Vittoria senza soffrire per la Pallacanestro Livorno, che proprio ieri inaugurava il nuovo marchio «Allibert» contro una Mulat Napoli che, da tempo condannata, ha anche tentato il «colpaccio» ma ha dovuto ben presto arrendersi.

Il tecnico livornese ha giostrato tutti i suoi uomini e sin dal primo tempo ha mandato in campo quei giocatori che di solito restano in panchina. Questo non ha nuociuto al funzionamento della squadra, che infatti è stata sempre saldamente al comando. Il primo tempo si è concluso con i livornesi in vantaggio per 50 a 36.

Nel finale la Mulat si è rifatta nuovamente sotto e ha limitato lo svantaggio conclusivo a sei punti. Da citare nella «Allibert» le prestazioni di Sappleton, Albertazzi e Lanza e nella Mulat quella di McDowell, molto applaudito per alcuni numeri spettacolari.

Benetton 125 — Scavolini 124

BENETTON TREVISO: Caglieris 14, Jacopini 18, Ferracini 10, Facchin, Solomon 29, Casarin 11, Norris 29, Minto 14. Non entrati: Marietta e Spaziani.
SCAVOLINI PESARO: Minelli, Gracis 11, Magnifico 20, Franco, Frederich 52, Tillis 8, Zampolini 25, Costa 8. Non entrati: Cipolas e Aureli.
ARBITRI: Maorto di Torino e Casanova di Milano.

TREVISO — La Benetton è riuscita a chiudere con una bella partita il suo infelice campionato, offrendo, contro la Scavolini, una prova di orgoglio come quella di sette giorni fa contro i campioni della Simac.

Nel primo tempo la Benetton ha condotto la gara fino al 13', quando la Scavolini è riuscita nel suo primo sorpasso, dopo aver recuperato un margine negativo che era arrivato a tredici lunghezze. Fino al termine della prima frazione la gara è poi continuata sui binari di un'altalenante parità.

Nella ripresa è stata la Scavolini a tentare l'allungo: al 5' conducendo per 85-80 e 96-90 a metà tempo. Ma la Benetton non ha mollato e, incalzata anche da un «caldo» tifo ha recuperato passando in vantaggio al 14' (108-109) mantenuto fino a tre minuti dal termine 117-114.

Nel finale incandescente la Benetton più convinta e lucida è riuscita ad avere la meglio sui pesaresi.

Silverstone 88 — Divarese 87

SILVERSTONE BRESCIA: Ritossa 7, Palumbo 8, Terenzi, Lasi 5, Motta S. 16, Ragionieri, Brown R. 25, Vicinelli, Branson 27. N.e.: Cavazzana e Pagani.
DIVARESE: Boselli D. 3, Cattini 8, Caneva 2, Thompson 24, Vescovi 16, Carraria 2, Sacchetti 20, Micheaux 12. N.e.: Boesso e Rusconi.
ARBITRI: Baldini di Firenze e Indirizzi di Siena.

BRESCIA — La Silverstone Brescia ha vinto la battaglia più importante di questa sua annata travagliata con un canestro di Palumbo proprio allo scadere del tempo. Si è così riconfermata in A/1 e accede alla roulette dei play-off affrontando nel primo turno la Scavolini.

La squadra di Taurisano ha dovuto lottare anche con i nervi, in altre occasioni tallone d'Achille della formazione bresciana.

I varesini da parte loro sono arrivati a Brescia intenzionati a non concedere nulla e impegnati a giocarsi fino in fondo il quinto posto in classifica che ancora era alla loro portata, e a smentire chi, maliziosamente, li aveva annunciati come turisti in gita a Brescia.

E, approfittando anche di un inizio non certo brillante dei padroni di casa, la Divarese ha allungato (4-17 al 7'). Poi, lentamente, la Silverstone si è sbloccata, e alla fine del primo tempo il distacco era ridotto a tre punti.

Marr 87 — Riunite 79

MARR RIMINI: Benatti 8, Dal Seno 21, Paci, Cecchini 2, Ferro 22, Ottaviani 4, Wansley 16, Daniele, Johnson 14. N.e.: Cancian.
RIUNITE EMILIA: Malioli, Brumatti 13, Ghiacci 2, Spaggiari 7, Morse 18, Montecchi 23, Grattoni 16, Rustichelli. N.e.:Cervi, Motti.
ARBITRI: Nappi e Petrosino di Roma.
NOTE: tiri liberi: Marr 15 su 21, Riunite 13 su 22; usciti per cinque falli 25'17" Ghiacci (50-49), 35'34" Spaggiari (73-74), 39'44" Grattoni (79-87), 39'51" Montecchi (79-87). Tiri da tre punti: Brumatti 0/1, Grattoni e Benatti 1/1, Montecchi 1/2, Morse 4/8, Ferro 3/9. Spettatori: 4.500.

RIMINI — Senza l'infortunato Bouie, con Rustichelli convalescente e in campo solo per onor di firma, la Riunite non è riuscita a difendere il suo vantaggio in classifica e i sette punti guadagnati all'andata sui riminesi.

Ha perduto proprio di otto e proprio nell'ultimo minuto e così sarà costretta a giocare l'eventuale «bella» con la Marr (primo avversario nei play-off) sul campo di Rimini.

Ha fatto anche troppo la squadra reggiana che per buona parte dell'incontro ha giocato per la vittoria, per cedere soltanto nelle battute finali quando la fatica, solito problema, si è fatta sentire. È calato soprattutto Morse (7/12) quasi infallibile nel primo tempo. L'unico che ha giocato su livelli eccellenti per 40' è stato Montecchi (9/15) che però non poteva bastare.

Ovviamente la Marr, questa volta un po' fortunata, ha vinto la partita ai rimbalzi (39 contro 27) perché sotto i tabelloni il giovane Spaggiari (2/3) non poteva fare la parte di Bouie. I riminesi hanno avuto molti assist da Bennati e il solito contributo di punti da Dal Seno (8/12), e Johnson (7/10). Wanseley, come al solito ha tirato quasi soltanto a colpo sicuro (6/8) senza sciupare nulla, Ferro ha sbagliato parecchio (8/17) ma ha segnato nei momenti decisivi.

Dall'altra parte Brumatti (5/11) e Grattoni (6/10) sono andati un po' a sprazzi.

Centro selezione a Grado

Il Settore squadre nazionali di basket, in occasione del Centro di addestramento e selezione regionale maschile, in programma a Grado da oggi a mercoledì ha convocato i seguenti atleti: Bassi Gabriele (Gs Jolly Basket Bolzano), Battistig Marcello (Ass. Pall. Udinese Fantoni), Battini Andrea (Us Don Bosco Trieste), Bergamini Stefano (Us Piani Bolzano), Cargnello Filippo (Ass. Pall. Udinese Fantoni), Castronovo Davide (Us Don Bosco Trieste), Cavazzon Graziano (Soc. Ginnastica Triestina), Cociancich Paolo (Pall. Trieste Stefanel), Dissabo Enrico (Pall. Trieste Stefanel), Elia Mauro (Us Don Bosco Trieste), Iob Sandro (Pall. Tolmezzo Banca Carnica), Liso Mirkp (Us Piani Bolzano), Pupulin Luca (Pall. Pordenone), Quadrelli Andrea (As Libertas Trieste), Schiano Mario (Ass. Pall. Udinese Fantoni).

Istruttore tecnico: Mario Blasone. Assistenti: Matteo Boniccioli, Ermes Scomparin, Daniele Tomasi, Rogelio Zovatto.

SERIE B: BATTUTA D'ARRESTO PER ENTRAMBE LE FORMAZIONI REGIONALI

La difesa tradisce ancora lo Jadran
Pordenonesi sconfitti a Montecatini

Jadran-Victors Monza 87-89 (40-44)

JADRAN: Starc 2, Zerjal 2, Ciuch 25, Zarotti 15, Gulli 12, Sossi, Rauber 8, Ban 24. N.e.: Lokar. All. Raseni.
VICTORS MONZA: Colonna 14, Sirtori 19, Lussignoli 9, Fumagalli R. 9, Fragiacomo 18, Tavernelli 2, Poletti 16, Lienhard 2. N.e.: Fumagalli V. e Massironi. All. Riva.
ARBITRI: Milocco di Salerno e Strazzullo di Napoli.
NOTE: tiri liberi Jadran 18 su 25; Monza 17 su 26. Usciti per cinque falli: nessuno. Tiri da tre punti: Gulli 3 su 3; Ban 1 su 3; Colonna 2 su 5; Lussignoli 1 su 3. Tecnici: a Tavernelli e Fragiacomo.

Il gran numero di tifosi che hanno riempito Chiarbola anche ieri se ne è andato con l'amaro in bocca. La squadra di casa è infatti apparsa immotivata, rinunciataria e in moltissime occasioni ha sbagliato passaggi e marcature.

Gli ospiti, il Victors Monza, hanno contenuto e controllato gli uomini di Zagar tenendosi in vantaggio per buona parte dell'incontro, seppure di pochi punti. La difesa ancora una volta è sul banco degli imputati.

Ma ieri la difesa è stata poco efficace, e pochi sono stati i rimbalzi conquistati. È stato un motivo dominante della partita vedere Zarotti o uno degli alti dello Jadran circondato da due o tre avversari pronti a riprendere la sfera. Basti un dato: il Monza ha preso più rimbalzi in attacco che in difesa, figurando però bene anche sotto il proprio canestro.

Ma la partita è stata decisa a pochi secondi dal termine: sull'86' a 87 Ciuch toccava carambolescamente un pallone che si infilava nella propria retina. Tutto sembrava perduto, ma a cinque secondi dal termine Gulli, determinante il suo tre su tre dalla distanza, subiva un fallo al momento di scoccare il quarto tiro da tre punti.

Usufruiva così dei tiri della lunetta che avrebbero potuto portare lo Jadran ai supplementari. L'emozione giocava a favore degli ospiti e Gulli ne infilava soltanto uno, l'ultimo.

Buona la prova di Marko Ban che ha sbagliato pochissimo, anche nel tiro: 9 su 11 il suo score, mentre anche Ciuch e Zarotti hanno dato il consueto apporto di punti e di gioco. Rauber non ha giocato che pochi minuti, ma ha dimostrato di continuare a crescere e di poter diventare un punto fermo della squadra.

Gulli, entrato solo nel secondo tempo, ha avuto il merito di prendersi le sue responsabilità nel momento giusto e di riaprire la partita quando la distanza tra le due squadre cominciava a diventare pericolosa, con i tiri da tre punti, una specialità quasi tutta sua all'interno dello Jadran.

Starc e Zerjal si sono invece mostrati pieni di volontà e di energie ma hanno spesso sbagliato al momento di servire i compagni.

Stefano Cesca

Panapesca-Castor Pordenone 92-82

PANAPESCA MONTECATINI: Marchi 4, Ingrosso 2, Ranuzzi 2, Niccolai 26, Boni 26, Pedrotti 8, Maguolo 24. N.e.: Pellegrini, Chiorghi, Roncarà.
CASTOR PORDENONE: Brusamarello 6, Puntin 10, Mossali 9, Turel 21, Pieric 4, Mina 12, Delle Vadove 16, Reale 4. N.e.: Clemente, Ricci.
ARBITRI: Montella e Maddaloni di Napoli.
NOTE: p.t. 55-43. Tiri liberi: Panapesca 20 su 32, Castor 13 su 15. Uscito per 5 falli Puntin al 33'.

MONTECATINI — Niente da fare per il Pordenone sul difficile campo della Panapesca, che nelle ultime due giornate aveva nettamente battuto sia Cremona sia Ferrara.

La squadra friulana può comunque recriminare per non aver saputo sfruttare il momento propizio a metà ripresa, quando i padroni di casa stavano subendo nettamente l'iniziativa della Castor. La vittoria della Panapesca è maturata soprattutto nel primo tempo, quando i toscani hanno inferito su un avversario frastornato ed è entrato in crisi.

Al 15' infatti ben 22 erano i punti che dividevano le formazioni (48-26) e l'incontro per il Pordenone pareva sinceramente compromesso.

Per la verità Turel e soci già negli ultimi minuti del primo tempo avevano accorciato le distanze, proseguendo poi su questa strada fino a giungere al 10' sul risultato di 73-67 sempre per la Panapesca.

Grazie ai rimbalzi di Mossali e Mina e ai punti di Turel e Delle Vedove, la Castor ha messo in seria difficoltà i rossoblù di Massimo Masini, tanto che all'11' un solo punto divideva le squadre (73-72).

Sembrava fatta per i pordenonesi e invece la formazione termale, trascinata da Boni, Niccolai e Maguolo, non si è persa d'animo, ristabilendo subito le distanze e chiudendo senz'altri patemi la partita.

Mauro Lubrani

Serie B

GIRONE A: Kidland Padova-Celana Bergamo 93-76, Teorema Viaggi Arese-Faciba Busto 122-74, Vicenza-Spondilatte Cremona 69-74, Cagiva Varese-Ecocementi Ferrara 91-99 t.s., Citrosil Verona-Nordica Montebelluna 116-85, Jadran Trieste-Victors Monza 87-89, Mauri Treviglio-Maltinti Pistoia 81-77, Panapesca Montecatini-Castor Pordenone 92-82.
CLASSIFICA: Citrosil punti 48; Panapesca, Spondilatte, Ecocementi 36; Castor, Maltinti 34; Cagiva 32; Mauri, Teorema 30; Kidland 22; Victors 16; Vicenza e Jadran 14; Celana e Nordica 12; Faciba 10.

Sì al secondo sponsor

ROMA — Il consiglio di presidenza della Federazione italiana pallacanestro, oltre all'esame di una serie di problemi attinenti all'organizzazione federale e all'attività, ha accolto la richiesta avanzata dalla Lega di società di serie A maschile per la seconda sponsorizzazione sulla divisa di gioco.

In pratica è stato disposto che tale autorizzazione sia valida per tutti i campionati federali, in armonia con quanto sancito dalla Fiba. Il Cp ha inoltre ratificato l'abbinamento tra la Pallacanestro Livorno e l'Allibert.

Un'altra importante delibera è stata quella che vieta ai consiglieri federali di iscriversi a referto in qualsiasi serie di campionato. Sulla defiscalizzazione disposta con legge numero 80 del 25-3-'86, il consiglio di presidenza ha approvato la regolamentazione per l'applicazione di quanto disposto dal decreto.

È stato inoltre ratificato l'incarico all'allenatore Aldo Corno, al quale è affidata la squadra nazionale femminile.

Basket femminile: play off

Questi i risultati delle partite di ritorno degli ottavi di finale, play off, del campionato italiano di basket femminile: Ginn. Comense-Latte Carso Trieste 65-63; Ibici Busto-Felisatti Ferrara 66-68; Starter Parma-Spaghettiexpress Sesto 62-69; Unimoto Cesena-Confedercop Stabia 79-57 (andata, il ritorno si giocherà a Cesena giovedì 17 aprile).
Questi gli accoppiamenti per i quarti di finale, andata e ritorno, con eventuale spareggio, in programma per il 20, 24 e 27 aprile: Primigi Vicenza-Ginn. Comense; Sidis Ancona-Spaghettiexpress Sesto; Felisatti Ferrara-Deborah Milano; vincente Unimoto Cesena-Confedercop Stabia con Bata Viterbo.

Sui campi di A 2

Sangiorgese-Yoga 97-96 (53-57)

SANGIORGESE: Ceccarelli 12, Schiavi, De Angelis 9, Cornelus 26, Pratesi 8, Valenti 6, Hackett 26, Lovatti 10.
YOGA BOLOGNA: Gualco 12, Bergonzoni 4, Douglas S. 27, Zatti 5, Pellacani 2, Bucci 21, Douglas L. 25, Balestra.
ARBITRI: Cagnazzo di Roma e Guglielmo di Messina.
NOTE: tiri liberi: Sangiorgese 22 su 25, Yoga Bologna 15 su 20. Tiri da tre punti: Sangiorgese 5 su 9; Yoga Bologna 1 su 5. Uscito per cinque falli: Ceccarelli al 38'46". Spettatori: 2.800.

Fermi-Annabella 104-91 (50-43)

FERMI PERUGIA: Lot 12, Vazzoler 8, Salvaggi 4, Lawrence 26, Dordei 8, Silvestrin 3, Mayhew 27, Barraco 16.
ANNABELLA PAVIA: Ravizza, Giroldi 18, Mussini, Ponzoni 20, Hordges 27, Falerni 2, Orange 11, Brambilla 1, Zeno 12.
ARBITRI: Fiorito di Roma e D'Este di Venezia.
NOTE: tiri liberi, 12 su 16 per Istituto Fermi Perugia; 13 su 19 per Annabella Pavia. Usciti per cinque falli: Orange a 11'31" dalla fine e Hordges a 6'38" dalla fine. Tiri da tre punti: Lot 4, Giroldi 2. Spettatori duemila.

Fabriano-Pepper 104-99 (56-61)

FABRIANO: Giumbini 10, Romano 9, Gaddy 17, Sala 6, Benevelli 4, Guerini 4, De Piccoli, Boni 10, Servadio 18, Marcel 26.
PEPPER MESTRE: Milani 6, Valentinsig 2, Scarparo 4, Pressacco 8, Dalla Libera 2, Lingelfelter 20, Piccoli 6, Paleari 4, Teso 21, Lockhart 26.
ARBITRI: Filippone e Grossi di Roma.
NOTE: tiri liberi Fabriano Basket 12 su 19; Pepper 15 su 23. Tiri da tre punti: Fabriano Basket 6 su 12 e Pepper 5 su 9. Usciti per cinque falli: Bon al 31'47", Sala al 36'11". Fallo tecnico a Benevelli al 14' p.t. Spettatori 2.200.

Giomo-Rivestoni 132-97 (59-47)

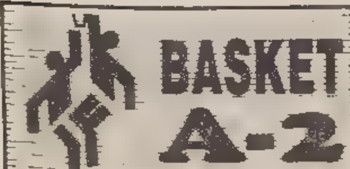
GIOMO VENEZIA: Savio 4, Barbiero 6, Spillare 9, Gianolla 3, Andreani 5, Valentinuzzi 8, Allen 23, Bini 19, Dalipagic 41, Seebold 14.
RIVESTONI BRINDISI: Martin 9, Procaccini 4, Cavaliere 2, Cocchia 5, Caruso 5, Casalvieri 11, Caldwell 35, Natali 12, Grady 14.
ARBITRI: Butti di Milano e Naura di Genova.
NOTE: tiri liberi Giomo 32 su 41, Rivestoni 21 su 28. Due falli tecnici: al 3' ad Andreani; alla panchina della Rivestoni in inizio ripresa. Usciti per cinque falli: nella ripresa al 14' Martin, al 16' Casalvieri e al 18' Natali. Palasport esaurito con 3500 spettatori. Gran festa finale alla presenza dei ministri Degan e De Michelis con premi ai giocatori per la promozione in «A-1».

Filanto-Jollycolombani 97-90 (41-40)

FILANTO DESIO: Bramati, Crippa 13, Polloni 9, Motta G. 15, Devereaux 21, Brambilla F. 1, Trotti 7, Brown M. 31. N.e.: Beretta.
JOLLYCOLOMBANI FORLI': Colombo 5, Lardo, Matassini, Bon 20, Nunzi 2, Sonaglia 22, Griffin 18, Landsberger 23. N.e.: Malcangi.
ARBITRI: Grotti e Belisari.
NOTE: tiri liberi Filanto 16 su 20, Jollycolombani 19 su 25. Spettatori 2000. Nessun uscito per cinque falli. Tiri da tre punti: Crippa 1/2, Trotti 1/1, Polloni 1/2, Motta 1/1, Devereaux 1/4, Brown 1/1, Colombo 1/3, Sonaglia 1/2, Bon 0/1, Landsberger 0/1.

Ippodromi-Cortan 114-99 (53-42)

IPPODROMI RIETI: Briant 57, Woods 17, Tolotti, Sanesi 6, Scarnati 21, Battistelli, Colantoni S. 13.
CORTAN LIVORNO: McNamara 31, Restani 20, Tonut 10, Forti 19, Fantozzi 10, Giusti 2, Rossi 5, Mori 2.
ARBITRI: Canizzaro di Venezia e Natalutti di Varese.
NOTE – Tiri liberi: Ippodromi d'Italia 23 su 30; Cortan 15 su 23; usciti per 5 falli: Restani al 19 del s.t., Sanesi al 19' del s.t. Spettatori: circa 1200.



Gli udinesi ai play-off trovano Milano

ALLA FANTONI SFUGGE IL TERZO POSTO

Kea e compagni crollano a Siena

Mister Day Siena-Fantoni 100-94 (52-47)

MISTER DAY: Neri n.e., Bosio 12, Pasqualini n.e., Carraro 30, Kupec 24, Bechini 13, Guerrini n.e., Mancini 3, Johnstone 18, Degli Innocenti.
FANTONI: Wright 26, Bisanzon n.e., Lorenzon 8, Tombolato 12, Sala, Bettarini, Banello n.e., Gregoris n.e., Milani 32, Kea 16.
ARBITRI: Corsa di Brindisi e Baldi di Roma.

SIENA — Davanti a pochi minuti ma alla presenza di una rumorosa rappresentanza udinese la Mister Day dà l'arrivederci (e speriamo che non sia un'addio) alla serie A allo svanire di un lungo sogno durato 13 anni.

Poche le motivazioni agonistiche a parte la Fantoni che cerca una vittoria per raggiungere la terza poltrona buona per i play-off. La Mister Day vuole chiudere almeno con una soddisfazione tutta platonica questo disgraziatissimo campionato e regalare al suo pubblico un'ultimo successo con il sapore di A.

Ne esce fuori una gara a difese allentate con Wright a fare pentole e coperchi nel bene e nel male da parte udinese e con Lorenzo Carrano una spanna abbondante su tutti i contendenti in campo.

È comunque la Fantoni con un quintetto alto (Wright, Kea, Lorenzon, Tombolato e Milani) a imprimere alla gara il suo ritmo. La Mister Day soffre, ma dopo l'iniziale 8 a 0 per i friulani Carraro sospinge i padroni di casa alla rimonta.

Dopo sette minuti di gioco i senesi sono avanti di 5 lunghezze sul 21 a 16. A metà tempo hanno in mano la partita sul 25 a 21. Proseguono così e chiudono il primo tempo sul 52 a 47.

Nella ripresa la Mister Day spinta in avanti con un'eccezionale Carraro ben coadiuvato da Kupec e da Johnstone. La Fantoni sembra appagata e trova il solo Milani, esemplare la sua gara, per contrastare il passo dei senesi.

La Mister Day dopo sei minuti ha addirittura 10 punti di margine sul parziale di 67 a 57 e la Fantoni arranca. Poi il solito black-out in casa senese e lo strepitoso Milani comanda la riscossa della Fantoni che con un parziale di 13 a 2 torna al comando delle operazioni sul 70 a 69 a metà del secondo tempo.

Ma è un fuoco di paglia perché Carraro e Bosio riprendono la gara, la Fantoni gioca davvero male e perde la partita ma non la serie A1.

R. M.

Arbitri dei play-off

ROMA — La Fip ha comunicato l'elenco dei 24 arbitri scelti per dirigere le gare dei play-off del campionato di serie «A» maschile: Baldi, Baldini, Bollettini, Casamassima, Corsa, Duranti, Filippone, Fiorito, Gorlato, Grossi, Malerba, Marchis, Martolini, Maurizzi, Montella, Nuara, Pallonetto, Paronelli, Pigozzi, Pinto, Tallone, Vitolo, Zanon, Zeppilli.

LA SEGAFREDO SI CONGEDA DAL PROPRIO PUBBLICO CON UN MERITATO SUCCESSO

Messi nel sacco i fiorentini Ultimi applausi per i goriziani

Segafredo-Liberti 107-102 (64-46)

SEGAFREDO: Marusic 13, Ardessi 2, Jackson 34, Bullara 7, Vroman 19, Sfiligoi 4, Biaggi 19, Stramaglia 5, Borsi 4. N.e. Gregoric.
LIBERTI: Natalini 7, Mandelli 10, Valenti 3, Giusti 19, Anderson 41, Ercolini 20, Varrasi, Morini 3. N.e. Serafini ed Ebeling.
ARBITRI: Pallonetto e Giordano di Napoli.
NOTE: tiri liberi Segafredo 8 su 10, Liberti 22 su 27. Uscito per 5 falli: Sfiligoi (79-62) al 8'17" s.t. Tiri da 3 punti: Biaggi 2 su 3, Marusic 1 su 2, Ardessi 0 su 1, Stramaglia 1 su 1, Bullara 1 su 3, Natalini 1 su 3, Mandelli 0 su 1, Valenti 1 su 1, Giusti 2 su 2, Anderson 2 su 4. Spettatori: 1.700, per un incasso, compresa quota abbonati, di 10 milioni.

GORIZIA — Non ci si poteva aspettare niente di diverso. E, infatti, è stata una classica gara di fine stagione, giocata da due formazioni ormai prive di reali stimoli di classifica e impegnate solo a concludere in bellezza un campionato che solo per i fiorentini però può considerarsi positivo.

Tutti i salmi finiscono in gloria e così è stato anche per questo congedo casalingo della Segafredo alla quale, con gli applausi di chiusura, sono stati perdonati anche i peccati precedenti.

Ha vinto e non poteva essere altrimenti, la formazione di Medeot che ha avuto il compito facilitato dall'assenza tra gli ospiti di Ebeling, ancora bloccato da un malanno al ginocchio. Privi di un punto di riferimento tanto importante e costretti a giocare con un quintetto piccolo (anche Serafini è rimasto infatti in panchina) i toscani si sono affidati principalmente al tiro da fuori, ma poi, vedendo anche che Natalini non ci prendeva troppo, non si sono lasciati sfuggire le opportunità di conclusione in entrata.

Anderson si è sobbarcato anche il peso degli altri e vi è riuscito assai bene tanto è vero che oltre ai 41 punti (15 su 28) ha messo al suo attivo un sacco di rimbalzi (25 di cui ben 11 in attacco).

Sull'altro fronte gli ha risposto un Jackson sontuoso come all'inizio di campionato che oltre a impallinare la difesa avversaria con i suoi tiri in sospensione (16 su 22) si è improvvisato anche protagonista ai rimbalzi, (16 di cui 14 difensivi).

I primi venti minuti sono stati giocati all'insegna del corri e tira, grazie a difese ben poco armate. Approfittando della loro superiorità sotto le plance (molti nella fase iniziale i canestri su rimbalzo d'attacco) i goriziani hanno accumulato subito un discreto vantaggio, salito dopo 11' a quindici lunghezze (38-23), sotto la spinta di Biaggi entrato a metà tempo a rilevare Ardessi. Trascinata da Anderson, la Liberti si è riportata sotto al 17' (47-40), ma nelle battute conclusive la Segafredo ha nuovamente preso il largo con Vroman e Jackson, portando il suo margine a diciotto punti (64-46) con un canestro da tre.

Nella ripresa la Segafredo ha mantenuto con tranquillità le redini dell'incontro fino al 10' (84-68). Poi gli isontini, con Vroman rimandato di nuovo in panca per castigo, a espiare le sue disobbedienze, hanno perso la concentrazione, consentendo agli uomini di D'Amico di incominciare una lenta e graduale rimonta.

A tre minuti e mezzo dal termine con un canestro da tre punti di Valenti, la Liberti ha accorciato al minimo le distanze (97-90).

Giancarlo Bulfoni

IL LATTE CARSO GIOCA BENE MA VIENE ELIMINATO DAI PLAY-OFF

Hanno sfiorato il colpaccio le triestine con la Comense

COMO — È stata più dura del previsto per la Comense battere il Latte Carso e c'è voluto il canestro della Romani, l'unico suo centro della partita, a condurre in porto la gara. Una partita dai due volti, con un primo tempo a netto favore delle padrone di casa, mentre la ripresa ha visto la rimonta delle triestine fino a raggiungere la parità.

La Comense guardava con un certo ottimismo a questo incontro, anche se con tutte le cautele possibili, pensando al superamento degli ottavi e cullare, quindi, la segreta (ma poi non tanto) speranza di entrare già sin da adesso a vele spiegate nei quarti.

Sulla strada delle nerostellate di Carzaniga è arrivato un Latte Carso che ha dimostrato di essere sulla via della guarigione, dopo aver attraversato — vuoi per la salvezza ampiamente conquistata in anticipo — un periodo non certo entusiasmante.

Nell'incontro d'andata all'ombra di San Giusto la Comense aveva giganteggiato, approfittando delle battute a vuoto delle padrone di casa, pur sudando parecchio per alcune ombre in fase difensiva, compensate da una certa lucidità in attacco.

Se a Trieste Carzaniga aveva dovuto rinunciare a due pedine basilari come la Ballabio e la Rodighiero, anche qui a Como il potenziale a disposizione era... zoppicante. La Ballabio, infatti, pur venendo in panchina regolarmente è stata costretta a trepidare ed a scalpitare conscia dell'impossibilità o quasi di poter essere effettivamente utile all'economia della squadra.

Per la Rodighiero il discorso non è stato poi tanto dissimile, anche se per lei si è verificata la possibilità di essere buttata nella mischia.

Sull'altro fronte, il quintetto giuliano aveva in partenza le stesse quotazioni di successo, però è apparso proprio nelle condizioni di chi ha ormai speso tutto nella partita di andata. Entrambi i quintetti hanno iniziato con la difesa a uomo.

Le nerostellate hanno usato la stessa tattica di mercoledì scorso, mantenendo il modulo difensivo con il ripiegamento su una zona aggressiva, ma soprattutto variando nella composizione che andava dal 2-3 all'1-3-1. Approfittando di alcuni svarioni delle triestine la Comense ha preso le distanze.

Nella ripresa, sotto la spinta della Harris, si è avuto un imperioso ritorno del Latte Carso, che metteva in pericolo quello che sembrava ormai essere un successo più che legittimo delle padrone di casa, raggiungendo il 48 pari al 9'.

Nuovo cambio di modulo difensivo della Comense, quindi, con il ritorno alla uomo, ma la gara è andata avanti punto a punto sino alla battuta finale, in cui c'è stato il canestro decisivo della Romani.

Gianfranco Casnati

SERIE A2

Fantuzzi	**73**
Lodi	**57**

FANTUZZI: Ferrara 25, Moretto, Lovisoni 19, Bassi, Galli 4, Teoldi 9, Rizzardi 7, Ricciarelli, Pivetta 9, Rinaldi.
LODI: Carioni, Borattini, Boni, Ruggeri 11, Gipponi 4, Crotti 9, Grandini 8, Morandotti 11, Marudi 2, Bernardi 12.

SERIE B

Julia Moda In	**59**
Pavia	**62**

JULIA MODA IN GORIZIA: Boccadoro 5, Bensa, Bugatto 6, Bozzi 12, Pacoric 15, Pozzo, Franzoni, Colella 7, Caggiula 6, Andrian 8.
PRONI PAVIA: Montagna 2, Marabese 10, Lodigiani, Longhi 8, Vergnano 18, Zambianchi, Fecchio, Pozzi 13, Mastandrea 11.
ARBITRI: Puccini e Giunti di Genova.
NOTE: tiri liberi, Julia Moda In 2 su 13, Proni 7 su 13.

GORIZIA — Battute in casa dalla Proni le ragazze della Julia Moda In hanno visto svanire le loro ultime speranze di promozione. È stata una partita nata male per Bozzi e compagne che non sono mai riuscite a esprimersi ai loro livelli abituali.

Le goriziane sono state sorprese dalla velocità imposta alla gara dalle pavesi che le hanno contrastate proprio sul loro terreno. La Julia Moda In, chiusa la prima frazione in svantaggio di tre lunghezze, all'inizio della ripresa ha dato l'impressione di poter fare suo l'incontro, ma una volta raggiunta la parità le ospiti hanno pigiato nuovamente sull'acceleratore riprendendo il largo.

Antonio Gaier

SERIE C

Bassano	**53**
Under	**66**

SAN MARCO: Martini 9, Pigozzo 15, Nicoli 17, Maggio 2, Bastianello 10, Cerandola, Croda 20, Bolomperti n.e.
UNDER TS: Pertichino 2, Mattesi 6, Fortunato 18, Giordano, Amadei 6, Apostoli 18, Degan 6, Bertocchi 10, Trimboli, Vidotto n.e.

BASSANO — L'Under Trieste battendo sabato scorso a Bassano il San Marco ha acquisito il diritto di giocarsi la finale della poule promozione che garantirà l'accesso alla serie B. Le triestine hanno eliminato dopo quattro partite le bassanesi.

Il finale è stato di 66-53 per le ospiti ma all'11' della ripresa l'incontro vedeva le squadre in parità, 48-48. Poi l'Apostoli ha infilato otto punti consecutivi.

Lucio Zonta

Monfalcone	**95**
Spinea	**81**

Dopo tempi supplementari

Serie C2

Solvay Monf.-Mogliano 70-74 (26-41)

SOLVAY: Campestrini 2, Gallo n.e., Soranzo 14, Giacuzzo 6, Cestaro 16, Bertotti 11, Gelussi, Kersevan 14, Dapas 3, Nonino 4.
MOGLIANO: Favaretto 2, Berletti 21, Seno 9, Zoia 11, Torre 2, Pellegrini n.e., Barzan 18, Mazzoleni 10, Gazzato 1.
ARBITRI: Botter di Pordenone e Bellomo di Porcia.

MONFALCONE — Terza sconfitta nel girone di ritorno per la Solvay nella terz'ultima di campionato. Senza più problemi per la retrocessione la compagine di Paschini non ha giocato con quella determinazione che l'ha portata nella seconda parte del campionato a ridosso delle squadre che lottano per la promozione.

Il Mogliano ce l'ha messa tutta per conquistare i due punti oltremodo necessari per la salvezza riuscendo a spuntarla nel finale contenendo alla meglio il ritorno dei biancocelesti. Priva di Zuppel e con Campestrini a mezzo servizio la Solvay ha dato via libera agli ospiti già nella prima parte della gara.

C. S.

Effetre Murano-Leasest 89-70

EFFETRE: Poletto 2, Spezzamonte 10, Toso 2, Bottacin 13, Molin 2, Greco 7, Costantini 22, Todesco 22, Mauro 2, Reggellini 9. All. Vaccher.
LEASEST: Pieri 4, Cerne 2, Catalanotti, Tonut 4, Pecchi 2, Dapas 4, Cassio 15, Sculin 18, Rossi 2, Briganti 19. All. Perin.
ARBITRI: Buzzolini e Conte di Udine.
NOTE: tiri liberi Effetre 19 su 27; Leasest 9 su 21.

Una Leasest demotivata dalla posizione di classifica, senza più stimoli, ha decisamente sfigurato contro una delle possibili promosse in C1.

Mai stati in partita i triestini hanno subito accusato un passivo di sei punti al 5'. Il vantaggio dei padroni di casa è andato progressivamente aumentando diventando di quindici punti già al 10' sul punteggio di 25 a 10.

Tra le possibili scusanti della Servolana c'è sicuramente la maggiore altezza dei veneti che hanno potuto così agevolmente controllare la situazione sotto i tabelloni.

Basket allievi

Don Bosco-Airone Monf. 111-70 (49-34)

USDB: Shrott 2, Furlan 18, Kauzki 14, Delise 14, Volpis 28, Ussai 13, Valente 12, Franceschin 9, Lugnani, Beovich. All. Boniccioli.
MONFALCONE: Benes 11, Bouchlas 27, Santinato 8, Mazzoli 19, Pellis 2, Zaratin 1, Sciortino 2, Benes, Zavarella, Tomasella. All. Bernardoni.
ARBITRI: Pozzana e Zavagno di Udine.

Serie D

Inter 1904-Tecnoluce 76-74 (37-45)

INTER 1904: Palisca 6; Micol, Sciolis 12, Prandi 6, Parigi 23, Sossi 10, Moschioni 19, Esoppi. N. e. Radovani e Furlan. All. Friedrich.
TECNOLUCE: Porcelli 16, Macuz 11, Guiducci 12, Giraldi 19, Franceschin 4, Deste 9, Poropat 2. N.e. Giraldi F. e Cavazzon. All. Cavazzon.
ARBITRI: Fontani di Udine e Galli di Manzano.
NOTE: tiri liberi Inter 1904 13 su 23; Tecnoluce 17 su 21. Tiri da tre punti: Moschioni 3, Macuz 1, Giraldi G. 3.

Barcolana-Carità Villorba 84-89 (43-38)

BARCOLANA: Bonetta 24, Bosso 6, Iacuzzo 7, Colocci 7, Avon 18, Pescatori 11, Cattaruzza 2, Covi Stolfa 7. All. Romoli.
CARITA': Barbon 10, Renosto 18, Dalmaschio 8, Guerretta 2, Colusso 4, Donai 17, Gambarotto 9, Cimador 21, Biasin, Carniato. All. Sottana.
ARBITRI: Pituello e De Odorico di Udine.

Soteco-Jesolo 88-78 (44-33)

SOTECO: Iadarola 12, Festa 20, Merljak, Marega 8, Valdemarin 2, Skocay, Podgornik 18, Furlan 30, Perco, Ceci.
JESOLO: Dainese 24, Iovinelli 25, De Faveri 10, Burato 8, Danieli 8, Bettin 3, Gerotto, Bragato.
ARBITRI: Sani di Udine e Vanghetti di Pordenone.

Ponte Piave-Don Bosco 92-87 (55-52)

PONTE PIAVE: Cuppone 15, Filipozzi 2, Vettorello n.e., Piovesan 8, Baltano 30, Anzanello 2, Del Rossi 4, Derossi 10, Casamuro 6, Ceron 15. All. Chieruzzi.
DON BOSCO: Scabini C. 11, Marizza 19, Avramidis 8, Babic 10, Floridan 18, Trani 8, Di Iorio 2, Pistrin 11, Pecile n.e. All. Garano.
ARBITRI: Balducci e Grassi di Pordenone.
NOTE: tiri liberi Piave 22 su 27; Don Bosco 9 su 14. Tiri da tre punti: 2 Baltano, 1 Babich e Pistrin.

Arte Gorizia-Tricesimo 84-70 (30-36)

ARTE: Spanò 5, Veronese 13, Crasselli 2, Michelin 5, Klaniscek 4, Danielis 12, Bertoz 20, Tosoratti 6, Di Cecco 13, Vecchiet 4.
TRICESIMO: Gori 7, De Agostini 5, Tonini R., Tonini A., Fantini 8, Fidel 5, Del Fabbro, Cosani, Zampa 24, Defenza 21.
ARBITRI: Cannistraro di Pordenone e Minchillo di Treviso.
NOTE: tiri liberi Arte 25 su 39, Tricesimo 19 su 29. Fallo tecnico all'allenatore dell'Arte Bertola al 30'40". Usciti per 5 falli: Gori (28'47"), Fidel (37'24"), Danielis (37'25"), Defenza (38'07"), Zampa (39'03"), Fantini (39'20").

Promozione

Cad Ferroviario-Aprm Intermuggia 94-104

FERROVIARIO: Prandi 23, Belussi 20, Bordari 15, Zappalà 7, Dordei 2, Manin 12, Crocetti 7, Boni G., Lizzul 2, Martone 6. All.: Perini.
APRM: Menegotti, Mannelli 5, Toso 29, Franca, Mancini 10, Tremul 15, Norbedo 10, De Pase 4, Braico, Canziani 31. All.: Generoso.

Libertas-Alabarda 93-79

LIBERTAS: Laudano 22, Blasina 18, Menardi 23, Trivellin 4, De Grassi 8, Odinal 9, Quadrelli 2, Steffè 2, Garbin 1, Bremini 6.
ALABARDA: Del Piero 21, Angeli 18, Cumbat 7, Ruzzier 6, Naccarato 9, Coloniello 6, Cenzon 4, Giovannini 8, Cova, Cargnelli.

Santos-Saba 100-69

SANTOS: Tranquillini 1, Farci 14, Marsich 3, Glavina 10, Riosa 2, Tomasin 41, Zanna 13, Giberna 8, Tamai 8, Predonzani. All.: Leoni.
SABA: Vecchio 19, Fabian 4, Nabergoi, Filipaz, Reggente, Ginnaneschi 6, Rabusin 16, Cocco, Gregori 7, Serafini 17. All.: Frizzati.

Breg Adriatherm-Electronic Shop 81-76

BREG: Mezzavilla 21, Sosic 12, Zerjal R. 16, Slavec 10, Zobec 15, Cok 6, Koren, Meneghetti 1.
KONTOVEL: Grilanc 16, Starc 16, Vremec 8, Stoka 14, Kojanec 10, Cuk 10, Lisjak 2, Sedmak, Gruden, Vsaj.

Scoglietto-Bor Radenska 121-109

SCOGLIETTO: Michelis 3, Potocco 8, Gherlani 2, Apollonio 22, Zafred, Vecchioni 8, Rosignano 16, Bencich 16, Poretti 48. All.: Bevitori.
BOR: Korosec 41, Corbatti 10, Vecchiet, Barut 11, Pregarc 31, Kneipp 7, Semen 9, Canciani, Kovacic. All.: Vatovec.

Sa Fruttetna-Circ. Lav. Porto 85-68

FRUTTETNA: Girardini 18, Ricatti 2, Angelica 7, Agnelli 10, Peretti 10, Sodomaco, Ziberna 8, Bianchi, Del Ben, Masala 14. All.: Castellarin.
CLP: Rauber 2, Furlan 21, Tognati 15, Norbedo 6, Corsi 5, Bartolomei 21, Gec 4, Scala, Abrami 4. Al.: Palombita.

LA CLASSIFICA: Scoglietto 32; Alabarda e Libertas 30; El. Shop e Aprm Interm. 24; Sa Fruttetna 22; Bor Radenska, Cad Ferr. e S. Autosandra 18; Breg A. Therm 14, Clp 12, Saba 2.

Serie D

LA CLASSIFICA: Morena Rivignano e Carità Villorba punti 40; Ponte Piave 34; Amici del Basket e Soteco Gradisca 28; Don Bosco Trieste 26; Tecnoluce 25; Inter 1904 e Cervignano 22; Arte Gorizia e Barcolana 20; Tricesimo 16; Jesolo 10; Mogliano Veneto 6.

Sui campi della pallavolo

Italia qualificata per i mondiali

Pur superata nella finale per il primo posto dal sestetto cubano, l'Italia maschile di pallavolo conquista un posto per la prossima rassegna intercontinentale di Francia, in programma oltralpe alla fine di settembre.

Ad Atene, di fronte a oltre 12 mila spettatori, una Nazionale azzurra ormai soddisfatta del traguardo raggiunto ha subito gli attacchi degli atleti centroamericani anche a causa della stanchezza non ancora smaltita dopo il serrato confronto di semifinale con il Canada.

Una nota particolar di merito, in questo girone di qualificazione, va al neo capitano azzurro, il friulano Franco Bertioli, designato miglior giocatore del torneo.

Oltre all'Italia, ai mondiali «francesi» 1986 parteciperanno Cuba, Grecia (che ha battuto per 3-1 proprio i canadesi), Urss, Brasile, Argentina, Polonia, Bulgaria, Cecoslovacchia, Francia, Egitto, Taiwan, Giappone, Cina, Usa e Venezuela.

B femminile

Sconfitta per 3-0 dal Fratte, a Santa Giustina in Colle, l'Armes vede in parte compromesse le sue possibilità di salvezza: a questo punto, infatti, con ancora una giornata di gare, le triestine debbono conquistare assolutamente i due punti per classificarsi al quart'ultimo posto, che vale la partecipazione a una fase di paly-off con le terze classificate della C1.

In quest'ultima partita, che l'Armes fortunatamente disputerà sul proprio campo contro un Volpe Fiesso senza problemi di classifica, le giuliane possono permettersi una vittoria anche al quinto set, ma il successivo deve comunque giungere per non veder spalancarsi le porte della serie C. Contro il Fratte l'Armes ha opposto resistenza solo nel primo set, arrendendosi poi all'orgoglio e alla vivacità delle padrone di casa: come ha rilevato l'allenatore Cipolla, la squadra — troppo tesa — non ha mostrato compattezza.

Con il 3-1 di Aurisina, contro il Meblo, il Mobilcatalogo Pordenone ha invece conquistato con un turno di anticipo la promozione, nettamente meritata, nella A2.

Dopo un primo set perso anche a causa dell'assenza della regista titolare Coiotto, il Mobilcatalogo ha ingranato la marcia giusta e giocando a livelli agonistici molto elevati, in ciò fieramente contrastato dalle ragazze triestine, la formazione della Destra Tagliamento ha raggiunto l'ambizioso traguardo.

Risultati: Meblo-Mobilcatalogo Pn 1-3 (15-5, 7-15, 11-15, 8-15); Volpe Fiesso-Estense Fe 3-0; Colladrigo Conegliano-Mogliano Veneto 2-3; Fratte S. Giustina-Armes 3-0 (15-12, 15-8, 15-6); Nervesa-Spinea 3-0; Audace Fiamma Vi-Lafer 3G Pd 2-3.

Classifica: Mobilcatalogo 42; Nervesa 38; Meblo, Mogliano 24; Lafer 22; Volpe 20; Estense, Colladrigo 18; Armes, Fratte 14; Audace 10; Spinea 8.

C1 maschile

Onorevole sconfitta del Ferro Alluminio contro il capolista Jockey Schio nella poule promozione della terza serie.

Azzurre sconfitte dalla Cina

CESENA — In un incontro amichevole svoltosi ieri sera a Cesena la formazione della Cina ha battuto l'Italia per 3-0 (15-1, 15-8, 15-5).

Fra Italia e Cina non c'è stata gara. Le azzurre sono state battute in tre set e in appena tre quarti d'ora di gioco. Nella prima partita le cinesi hanno concesso solo un punto alle italiane. Nel secondo set le atlete azzurre hanno opposto una discreta resistenza fino all'11-8. Poi, dopo un time out chiesto dall'allenatore cinese, le ospiti hanno chiuso rapidamente l'incontro.

Gli ospiti sono senz'altro apparsi troppo forti per il gioco espresso dai triestini, che solo nel primo parziale sono riusciti a mettere alla frusta i veneti.

Ottima la prestazione del «martello» Fabio Di Bin, senz'altro il giocatore più in forma del Ferro Alluminio in questo finale di stagione.

Risultati: Roialese Reana del Rojale-Termofon S. Giustina Bl 0-3; Ferro Alluminio-Jockey Schio 1-3 (15-8, 10-15, 11-15, 7-15); Rangers Lib. Ud-Elettronica Veneta Motta di Livenza 3-(; Leyform Conegliano-Ausugum B.go Valsugana 3-0.

Classifica: Jockey 18; Termofon 16; Leyform, Rangers, Elettronica Veneta 12; Ferro Alluminio 8; Roialese 6; Ausugum 4.

Risultati poule retrocessione: Asfjr Cividale-Torrefranca Mattarello 3-0; Ferro Julia Monfalcone-Anaune Cles 3-0; Centro pelli Rovereto-Friuli Povoletto 3-2; Cus Tn-Lac S. Giovanni Natisone 0-3.

Classifica: Asfjr 18; Lac, Friuli 16; Cus Tn, Centro pelli 12; Ferro Julia 8; Anaune 6; Torrefranca 2.

C1 femminile

Risultati poule promozione: Elpis Meolo-Fuba Montecchio 1-3; Sotec Torriana Gradisca-Essebi Bz 3-1; Ausa Pav Cervignano-C&D Castelgomberto 3-0; Selina Tv-Giovanni XXIII Rovereto 3-0.

Classifica: Fuba 16; Selina, Sotec, Essebi 14; Ausa Pav 12; C&D, Giovanni XXIII 8; Elpis 2.

Risultati poule retrocessione: Marzola Povo-Pav Ideal Mode Ud 1-3; Anthsill Tn-Kennedy Ud 3-11; Megablok Isera-Libertas Martignacco 3-0; Chemello Schio-Este 3-0.

Classifica: Chemello, Ideal Mode 18; Megablok 16; Kennedy, Anthsill 12; Marzola 6; Este 4; Martignacco 2.

C2 maschile

Risultati: Olympia Go-Bor Jik Banca 3-1; Cus Trieste-Volley ball Ud 0-3; Vivil Villa Vicentina-Libertas Rozzol 0-3; Inter 1904-Volley Maniago 2-3; Libertas Sacile-O.K. Val Go 3-1; rip. St.Imm.Npt.

Classifica: Cus Ts 28; Inter 26; O.K. Val, Bor 24; St.Imm., Sacile 22; Maniago 20; Olympia, Rozzol 12; Vivil 6; Vbu 4.

C2 femminile

Risultati: Killjoy Tecnisider-Crisci Lib. Go 2-3; Celinia Maniago-Savogna Centralsped 3-1; Foce Latisana-Libertas Cormons 3-0; Gortan Monfalcone-Virtus Vigonovo 0-3; Sloga-Ceramiche d'arte Villa Vicentina 3-2; Bor Friulexport-Randi Sangiorgina 3-2; rip. Angelella Fontanafredda.

Classifica: Celinia 32; Foce, Randi 30; Friulexport 26; Gorian, Crisci 22; Cormons, Vigonovo 18; Ceramiche d'arte 14; Sloga 12; Centralsped 6; Tecnisider, Angelella 4.

D maschile

Risultati: Crisci Lib. Go-Mossa Berin 3-1; Centroradio Vpt-Nas Prapor Go 3-1; Libertas Turriaco-San Sergio 2-3; Fincantieri Monfalcone-O.K. Val Go 2-3; Sikkens Dlf Opicina-Grado 3-0; rip. Julia auto Gradisca.

Classifica: Sikkens 32; Turriaco, Julia auto 30; San Sergio 24; Centroradio 18; Fincantieri, Berin 16; O.K. Val 14; Crisci 12; Grado 4; Nas Prapor 2.

D femminile

Risultati: Electronic shop Kontovel-Sloga 3-0; St.Imm. Npt-Gieffe Pieris 1-3; Dom Agorest Go-Le Volpi 3-1; Breg Agrar S. Dorligo-Cus Trieste 3-2; Intrepida Mariano-Mobilcasa Fogliano 1-3; rip. Canon Monfalcone.

Classifica: Canon 32; Gieffe 28; Mobilcasa 24; Agorest 22; Cus Ts, Agrar 20; St.Imm., Electronic shop 16; Le Volpi 10; Sloga 8; Intrepida 4.

Pallamano

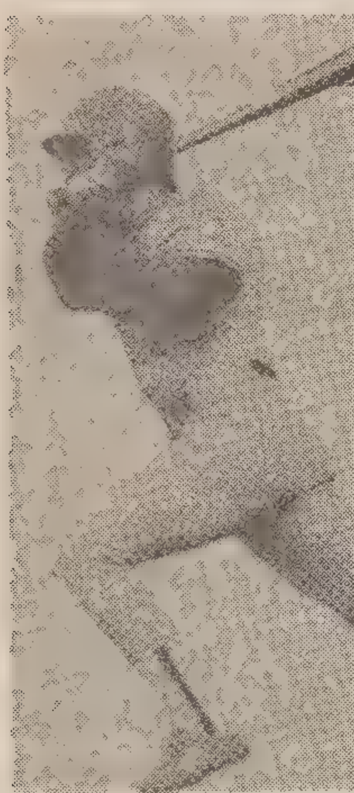
Risultati della 23.a giornata del campionato di pallamano serie «A»: **Bavaria Rovereto-Parimor Bologna 19-17; Forze Armate-Cottodomus 17-23; Filomarket Imola-Gasser Speck 32-22; Conversano-Acqua Fabia Gaeta 19-21; Ortigia-Cividin 26-22; Marianelli-Teramo 24-23; Milland-Scafati Champion 27-34; Fabbri Rimini-Loacker Bolzano 31-22.**

Classifica: Cividin Jägermeister p. 39; Champion Scafati 37; Gasser Speck, Acqua Fabia e Filomarket 34; Ortigia 29; Cottodomus e Marianelli 21; Bavaria Rovereto 19; Parimor Bologna 18; Teramo e Fabbri Rimini 16; Loacker Bolzano 15; Conversano 14; Milland 6; Forze Armate 5.

Tiene bene la Cividin Jägermeister a Ortigia e porta a casa due punti d'oro che gli permettono di mantenere inalterato il vantaggio sul Champion Scafati che ha battuto agevolmente il Milland. Buona partita del Filomarket Imola che ha sconfitto il Gasser Speck affiancandolo al terzo posto assieme all'Acqua Fabia Gaeta che, pur senza Jurina, ha battuto il «disperato» Conversano.

Facile per il Cottodomus a Roma con il fanalino di coda Forze Armate, mentre due punti importanti sono stati ottenuti dalla Fabbri Rimini su una diretta rivale per la salvezza, il Loacker Bolzano. Il Bavaria Rovereto vince.

Il maltempo frena l'avvio degli sport di primavera



BASEBALL-SERIE A

Risultati e classifiche

GIRONE 1

World Vision Parma - Bkv Milano 7-1, 5-3, 23-2; Bollate - Chesterfield San Marino 2-3, 3-9, 5-9.

GIRONE 2

Anzio - Biemme Bologna 11-10, 6-17 (sospesa al 9' inning per manifesta inferiorità), 7-11;
Roma - Grosseto 0-20, 7-18, 0-18 (sospesa all'8' inning per pioggia: risultato valido): N. Stampa Firenze - Norditalia Nettuno 3-5, 8-7 (al 10' inning), 6-3.

SERIE B

Lega Nord (girone 2): Wuber Lodi-Codogno 7-17, 8-22; Black Panthers Ronchi-Cus Padova 9-0, 9-2; Arsenal Verona-Bolzano 10-0, 12-6.

SERIE C1

Girone c: Bellamio Padova-Panthers Cervignano 4-10; Dival Redipuglia-Buttrio 13-3; Tergeste-Conegliano 7-6; Pool 77 Bolzano-Portogruaro 3-7; riposava Castefranco.

SOFTBALL-SERIE A

Girone 1 - Prima giornata d'andata: Sinco Coop Parma-Lazio Girls 3-2, 1-4; R 5 Settimo Torinese-Smash Firenze 2-8, 11-9; Mode Giovani Trieste-Steelers Vicenza rinviata.

Girone 2 - Prima giornata d'andata: Cassa rurale Roma-Tempest Settimo Torinese 11-3, 3-1; Kerodex Bollate-Mining Roma 4-0, 4-3; Pancaldi Bologna-Albertini Bussolengo 0-1, 14-3.

SERIE B

Lega Est (GIRONE 2): Azzanese-Eagle Trento rinviata; Peanuts Ronchi-Dolomiti Bolzano 13-3, 8-19; Schio-Porpetto 2-5, 10-9.

SERIE C1

Girone B (Prima d'andata): Buttrio-Castionsese 16-20, 16-21; Moles Friends Cernusco sul Naviglio-Senago Ladies 1-7, 1-20; Loto Mantova-Squirrel Bologna 1-17, 7-19; Casteldeboie-Caronno rinviata; riposava Minnie Rovereto.

Baseball e Softball

Cominciano bene i Black Panthers Il fango ha fermato le Mode giovani

SERIE B MASCHILE

Black Panthers-Padova 9-0; 9-2

PADOVA:
0, 0, 0; 0, 0, 0; 0, 0, 0 = 0
RONCHI:
2, 0, 0; 1, 0, 0; 1, 5, r. = 9

PADOVA:
0, 0, 0; 0, 0, 2; 0, 0, 0 = 2
RONCHI:
0, 0, 2; 4, 1, 0; 2, 0, r. = 9

BLACK PANTHERS: Zotti, Pilutti, Gaiardo, Minetto, Da Re, Berini, Malaroda (Birri), Mineo, Cumero (Bertossi). Lanciatori: Minin, Bertolo, Klancic.

PADOVA: Zoccarotto, Costa (Serra), Cognoli, Paparone, Burlini, Mazzuccato, Martini, Orati, Nelti. Lanciatori: Cogo, Bartoli, Greggio.

ARBITRI: Costa e Loperfido.

RONCHI DEI LEGIONARI — Esordio climatico quasi sotto zero ma già caldo per quanto concerne i valori espressi in questo primo impegno dal nove ronchese: una forza d'urto eccezionale che ha avuto in Minetto il suo alfiere, una difesa non ancora registrata a dovere e un parco lanciatori che tranquillizza per efficienza e tenuta.

L'avversario non era dei più trascendentali per fungere da test probante ma è bastato soffermare lo sguardo sulle virtù intrinseche della compagine locale per trarne auspici più che favorevoli per la lunga vicenda stagionale.

Già a punto i bombers che nell'ordine di battuta non lasciano praticamente vuoti di continuità, e conoscendo le capacità degli atleti che gestiscono il monte non c'è da aspettarsi altro che un graduale miglioramento nel rendimento. La difesa per adesso pare il settore più carente, ma non va dimenticato che le licenze in cui è sovente incorsa dipendevano anche dal fatto di avere ormai in mano saldamente le sorti delle due partite.

Bisogna comunque rimuovere anche questo eccesso di sicurezza e rinsaldare la copertura ai livelli dello scorso anno.

Prima gara già segnata alla prima frazione: con un compagno in base, Minetto manda la palla a sorvolare il recinto ed entrano i due punti. Una fase di transizione quasi per assestare i ranghi e poi lo sprint finale che non lascia spazio di sorta ai veneti che non riescono nemmeno a ottenere il punto della bandiera pur mettendo a segno nove valide.

Meno impegnata la partenza nella rivincita giocata ieri pomeriggio, ma si tratta solo di attendere due riprese perché riesploda il potenziale di battuta dei locali. Un timido tentativo di avvicinamento che viene subito rintuzzato quasi con indifferenza e anche la rivincita si distende verso lo scontato esito.

BASEBALL SERIE C1

Tergeste - Conegliano 7-6

TERGESTE: Perini (monte lancio), Serra (;ic), Canciani (II base), Izzo (Interb.) (Marussich), Micalli (III base), Sardoch P. (est. d.), Sardoch F. (est. c.), Corsi (est. s.).

Solo al nono inning il Tergeste ha avuto ragione del Conegliano che, come si sa, è il grande favorito del girone. La partita è stata tirata ed il successo dei triestini è venuto grazie ad alcuni giocatori «anziani» quali Perini, trentasettenne, che dal monte di lancio ha fatto autentici miracoli, Serra e Marussich che ha segnato il punto della vittoria.

L'inizio è stato tutto del Conegliano che si aggiudicava il primo inning, ma la risposta del Tergeste veniva la quarto inning. Il sesto andava ancora, di misura, al Conegliano ma sul settimo i giocatori del Tergeste si riportavano in parità; nulla di fatto nell'ottavo inning e, finalmente, sul nono Marussich, come detto, dava il punto della vittoria.

D. M.

SERIE C1

Dival-Buttrio 13-3

DIVAL: 0, 1, 0; 3, 0, 4; 2, 3 = 13
BUTTRIO: 0, 0, 0; 1, 2, 0; 0, 0, 0 = 3

DIVAL: Fallacarra E., Zotti, Bazzarini A., Daré, Zamaro, Zio, Bevilacqua (Varin), Comar (Visintin), Filippi (Borlini), Zorzenon. All.: Bazzarini D.

BUTTRIO: Pizzolini, Lavaroni S., Zuccolo, Dose, Rizzi, Visintin (Rizzi D.), Lavaroni M., Beltrame, Braidot. All.: Duri.

ARBITRO: Dominutti di Moimacco.

SOFTBALL A

Mode Giovani-Steelers Vicenza

RINVIATA

Sono rimaste ferme al palo le ragazze del Villaggio del Pescatore a causa del tempo che ha voluto guastare la festa del loro esordio nella massima serie. Oltre al vento, infatti, ci si è messa anche la pioggia che, caduta poche ore prima dell'inizio dell'incontro, ha reso il campo impraticabile.

Per il vero e proprio esordio adesso dovremo aspettare domenica prossima quando la Mode Giovani si recheranno a Firenze per incontrare la Smash. Il recupero dell'incontro di domenica verrà effettuato il 25 aprile sempre sul campo del Villaggio del Pescatore.

D. M.

SOFTBALL SERIE B

Schio-Porpetto 2-5; 10-9

SCHIO: 1, 0, 0; 0, 0, 0 = 1
PORPETTO: 0, 0, 0; 2, 3, 0 = 5

SCHIO: 0, 5, 3; 3, 0, 2; 0, R. = 10
PORPETTO: 4, 0, 4; 0, 1, 0; 0 = 9

SCHIO: Samberlan, Grezele (Dalla Costa), Carretta, Gasparin, Carbognin, Fabris (Beggio), Pante, Fanton, Conca.

PORPETTO: Pez, Paviotti, Marcatti, Stocco, Smetanova, Minen, Grop, Serato, Paternich (Sguazzin).

Peanuts - Bolzano 13-3; 8-19

BOLZANO: 1 0 0, 2 0 0 = 3
PEANUTS: 4 6 1, 1 0 1 = 13

BOLZANO: 0 8 0, 3 2 0, 6 = 19
PEANUTS: 0 0 1, 2 0 5, 0 = 8

PEANUTS: Battigelli (Codra), Faresi, Buriani, Bressan, Bidut, Sfiligoi, Becchin (Berini), Gerin, Faggionato.

BOLZANO: Gaiardi, Biasi, Pezzin, Di Stefano, Tiesi, Riccadonna, Guerra, Saccani, Ferrero.

ARBITRI: Codra di Ronchi, Padovan di Trieste.

RONCHI DEI LEGIONARI — Con una gara ciascuno i due nove di Ronchi e Bolzano hanno avviato la loro fatica di campionato. Supremazia rilevante delle locali nella prima partita terminata con una frazione di sconto per manifesta inferiorità delle alto-atesine, che si rifanno nella rivincita approfittando dell'inesperienza della lanciatrice esordiente ronchese Berini. Quando questa viene rilevata dalla Bettin non c'è più spazio né tempo per il recupero anche se nella sesta frazione c'è un grosso ritorno subito vanificato dal dilagante gioco delle ospiti.

Basket: spareggi play-off femminili

MARSCIANO — Omsa Faenza retrocede in A2, play-off scudetto con Confedercoop Gragnano e Starter Parma, Lanerossi Schio che rimane in A1: questa la situazione alla fine degli spareggi di basket femminile conclusisi a Marsciano.

Nell'ultima gara la Confedercoop Gragnano ha superato la Lanerossi Schio per 73-49.

Canottaggio

Gli Abbagnale sconfitti in finale da due inglesi quasi... mondiali

PIEDILUCO — Avversate da una giornata invernale, che ha portato sul campo di regata del centro nautico di Piediluco gelida pioggia e folate di vento che hanno disturbato continuamente i concorrenti, si sono concluse a Piediluco le gare valevoli per la regata nazionale, prima manifestazione di canottaggio dell'anno.

La rassegna ha chiamato a raccolta i migliori armi italiani di tutte le categorie impegnate per una presenza complessiva di oltre 900 atleti in rappresentanza di 84 società: un autentico record.

I migliori non hanno faticato a imporsi dimostrando di aver già raggiunto un buon grado di forma. C'è stata, comunque, la sorpresa determinata dalla sconfitta degli Abbagnale nella finale del 2 con a opera degli inglesi Cross e Clift, vicecampioni del mondo nel 2 senza, che hanno staccato di oltre 2" la coppia regina del campionato mondiale, tre volte campione del mondo e vincitrice di una Olimpiade.

Resta da vedere se il risultato di ieri è da attribuire a una crescita dei britannici (che si trovano in allenamento a Sabaudia) oppure a un momentaneo calo di forma degli Abbagnale che si sono comunque imposti nella gara del 4 con, insieme a Dell'Aquila e al più piccolo della «dinastia», Agostino.

Ecco i vincitori.

GARE FEMMINILI - Doppio junior: Cc e Tennis Lazio (Fagioli-Bartola) 5'45"30. **Singolo junior:** Sc Gavinate (Corazza Isabella) 6'16"20. **Doppio ragazze:** Sc Timavo (Zunta-Bacciocchini) 6'19"90. **Singolo ragazze:** Us Bellagio (Nadia Valerio) 6'37"30. **Quattro di coppia:** Cc e Tennis Lazio (Ferrara, Murolo, Viezzi e Bonifaci) 5'47"00. **Singolo pesi leggeri:** Cc Aniene (Caroline Lucas) 8'10"50. **Doppio pesi leggeri:** Virtus (Signorelli-Nicoletti) 7'45"90. **Singolo senior:** Sc Gavirate (Antonella Corazza) 8'01"80. **Quattro di coppia senior:** misto Bixio-Mincio (Molinari, Solinas, Bernal, Bini) 7'17"70.

GARE MASCHILI - Quattro con ragazzi: Cc Napoli (Nonatelli, Natoli, Esposito, Fusco, tim. Di Palma) 5'15"50. **Doppio ragazzi:** Irno (Cattaneo-Annunziata) 5'15"30.

Il quattro senza della categoria ragazzi del C.C. Saturnia che ha vinto a Piediluco: Cernaz, Baldas, Cosmini e Degrassi

Due senza ragazzi: Cs Corpo Forestale dello Stato (Ramundo-Cifolelli) 5'32"90. **Singolo ragazzi:** Sc Lecco (Mauro Rota) 5'45"00.

Quattro senza ragazzi: Cc Saturnia (Cernaz, Bacar, Cosmini, De Grassi) 5'10"10. **Quattro di coppia ragazzi:** Cc Aniene (Petrucci, Del Maro, Cevolani, Blanda) 4'48"00. **Otto ragazzi:** Cn Posillipo (Esposito, Branchizio, Di Martino R., Di Martino F., Aponte, Aronica, Lieto, Sansone, tim. Sigillo) 4'52"00. **Quattro con junior:** Cn Posillipo (Vernillo, Triunfo, Miraglia, Campanile, tim. Velotti) 4'55"10. **Doppio junior:** Cn Saturnia (Urpis-Taccani) 5'07"90. **Due senza junior:** Crv Italia (Sirignano-De Novelli) 5'20"10

Singolo junior: Sc Baldesio (Mondini) 5'35"10. **Due con junior:** Cn Stabia (Esposito-Schettino, tim. Gasparo) 5'41"40. **Quattro senza junior:** Sc Firenze (Morrocchi, Soffici, Redi, Landi) 4'46"20. **Quattro di coppia junior:** Sc Lario (Luoni, Gavazzi, Valli, Cavadini) 4'37"30. **Otto junior:** misto Crvit-Jonica-Osped-Irno (Di Palo, Sticco, Baratto, Sanseverino, Milan, Liguori, D'Antone, Berretti, tim. Zanetti) 4'28"90

Doppio pesi leggeri: U.S. Bellagio (Gandola-Nettuno) 6'53"20; **due senza pesi leggeri:** S.C. Lario (Della Porta-Zamburlini) 7'12"; **singolo pesi leggeri:** C C. Barion (Ruggero Verroca) 7'25"30; **otto pesi leggeri:** Cus Pavia (Montemartini, Nannoni, Gattinoni, Arosio, Cremaschi, Serafini, Curzi, Quarta. Tim. Orlandini) 6'15"10

Quattro con senior: misto Stabia-Forestale (Abbagnale G., Abbagnale C., Dell'Aquila, Abbagnale A., tim. Di Capua) 6'31"40, **doppio senior A:** U.S. Bellagio (Pescialli, Belgeri) 6'57"; **doppio senior B:** C.N. Stabia (La Mura-Paradiso) 6'52"70; **due senza senior A:** 1) Gran Bretagna (Holmes-Redgrave) 6'47"; 2) misto Limite-Fiat (Baldacci-Pacopich) 7'03"20. **due senza senior B:** S.C Esperia Torino (Venturini-Falossi) 7'03"20; **singolo senior A:** canottieri Nino Bixio (Marco Savino) 7'15"30; **singolo senior B:** Canottieri Nino Bixio (Fabrizio Paltenghi) 7'29".

Due con senior: 1) Gran Bretagna (Cross-Clift. tim. Ellison) 7'21"30; 2) C.N. Stabia (Abbagnale G.-Abbagnale C. tim. Di Capua) 7'23' 70

Quattro senza senior: misto Milano-Baldesio (Ravasi, Stemberg, Lana, Losi) 6'23"30; **quattro di coppia senior A:** misto Moto Guzzi-Eridania-Pus (Farina, Gaeta, Gaddi, Poli) 6'09"30.

Quattro di coppia senior B: Circolo Remiero FF.AA. Sabaudia (Alberigi, Panicucci Davide, Panicucci Daniele, Miniussi) 6'17"60; **otto senior:** G N. Fiamme Gialle Sabaudia (Carando, Bollati, Donà, Venier, Maurogiovanni, Garattoni, Bellomo, Corona, tim. Meli) 5'59"20.

SEI ORI, QUATTRO ARGENTI E CINQUE BRONZI

Nutrito il medagliere delle nostre società

Lo svolgimento della maxi-regata sul lago di Piediluco ha impegnato in 90 gare quasi 1000 atleti con 90 società provenienti da ogni regione d'Italia.

Oltre agli equipaggi sempre sulla cresta dell'onda si sono fatte largo alcune società del Nord quale il dopolavoro Venezia, il Circolo Canottieri Illario, la società Canottieri Bissolati, la Moto Guzzi, la Baldesio e le nostre Gruppo sportivo Ravalico, Circolo Canottieri Saturnia e Società Canottieri Timavo.

Fra i risultati un'autentica rivelazione, almeno per i tecnici federali, con in testa Tohrnison, è stato il doppio senior del Gruppo sportivo Ravalico (Farina Jagodnic) allenato da Gianfranco Bosdachin. I nostri bravi vigili con una netta vittoria hanno messo una sicura ipoteca sul titolo del Campione d'Italia e di rappresentarci in azzurro al match dei senior di Amburgo.

Altre due nette vittorie hanno ottenuto i quattro senza del Circolo Canottieri Saturnia, allenato da Francesco Dapiran, e formato da Cernaz, Cosmini, Bacar e Degrassi; questo armo ha dimostrato che almeno attualmente non ci sono concorrenti in grado d'impegnarlo.

Il doppio femminile della Società canottieri Timavo con Zonta e Bacciucchini ha vinto due medaglie d'oro che testimoniano l'ascesa anche in campo femminile del canottaggio della nostra regione. Il Circolo canottieri Saturnia con Urtis e Taccani (nel doppio) completa l'affermazione del Club Barcolano.

Anche la Società Canottieri Nettuno con un doppio Seglia-Schiavon ha movimentato la propria gara finendo a ridosso dei primi.

Nel complesso le nostre società pur presentandosi incomplete (molti equipaggi sono difatti rimasti a casa per prepararsi ai campionati del mare che si svolgeranno a Barcola il 25 e il 26 di questo mese) hanno conquistato sei medaglie d'oro, quattro medaglie d'argento e cinque di bronzo.

Costante Auria

Hockey a rotelle

Sei punti per le «regionali»

È stata una serata felice quella di sabato per le formazioni regionali impegnate sulle piste di hockey: sei punti su sei rappresentano, infatti, un bilancio estremamente positivo.

In serie B, la Triestina Sacra Osteria ha vinto con grande sicurezza a Mirandola, surclassando una formazione già matematicamente retrocessa. I rossoalabardati hanno dominato il primo tempo e nella ripresa hanno badato essenzialmente a mantenere il controllo delle operazioni.

In ottima forma è apparso Molendi, che ha dimostrato di intendersi sempre molto bene con Bono all'attacco. Con il successo di sabato la compagine di Perok ha mantenuto il vantaggio sulle immediate inseguitrici, Monza '83 e Sandrigo.

L'ultimo turno casalingo, che vedrà gli alabardati affrontare il Piacenza, relegato all'ultimo posto in classifica, non dovrebbe riservare sorprese, consacrando quindi il secondo posto della Triestina e, di conseguenza, l'ammissione allo spareggio per la promozione in A2 con la seconda classificata del girone Sud, presumibilmente la Pro Sarzana.

Bel successo (7-1) anche per il Rollen di Pordenone, che ha superato la Rotellistica Novara.

In serie C, mentre riposava la Fincantieri, il Dlf Rolli foto si è finalmente riscattato dopo due sconfitte consecutive, facendo un sol boccone del Romagna. I biancoazzurri, che lamentavano diverse assenze, hanno imposto il proprio gioco durante l'intero arco dell'incontro, andando in gol con una certa facilità.

Una brutta tegola invece si è abbattuta sulla Rigonat di Gorizia, che stava già festeggiando la salvezza. Dopo il pronunciamento, favorevole agli isontini, da parte della Federazione, è intervenuta all'ultimo istante, con il consueto ritardo, la Lega, imponendo uno spareggio a tre, che dovrebbe svolgersi venerdì, sabato e domenica prossimi a Bologna o a Modena e al quale dovranno partecipare, oltre alla Rigonat, il Seregno e il Montebello.

U. S.

HOCKEY SU PISTA SERIE B

Pico-Triestina Sacra Osteria 2-8 (0-6)

PICO: Manfredini, G. Giovannini, Galanotti (1), Pignatti (1), Zucchelli, Lejeune, G. Giovannini, Azzolin, Meschieri.

TRIESTINA: Tancovich, Lodi (1), Prinz (1), Bono (3), Galli (2), Nassiz, Molendi (1), Cartago.

ARBITRO: Zabaroni di Pistoia.

HOCKEY SU PISTA SERIE C

Dlf Rolli Foto-Romagna 10-2 (6-2)

DLF ROLLI FOTO: Damico, P. Schinaia (3), Roselli, Ramani, Marinuzzi, Manfrin (1), Russo (1), Martellani, F. Schinaia (5), De Mundo.

ROMAGNA: Anconelli, Vecchi, Zaffagnini, D. Ansaloni (1), Ghinassi, Gulini, Amorini (1), G. Ansaloni, Ghirelli.

ARBITRO: Mazzotta di Pistoia.

Risultati della serie B: Frassati-Bassani 1-1, Sandrigo-Lodi 8-3, Piacenza-Monza '83 0-2, Rollen Pn-Rot. Novara 7-1, Pico-Triestina Sacra Osteria 2-8.

CLASSIFICA: Frassati punti 29, Triestina Sacra Osteria 25, Monza '83 24, Sandrigo 23, Lodi 20, Rollen Pn 17, Bassano 15, Rot. Novara 9, Piacenza e Pico 4.

Hockey prato

Risultati della nona giornata di andata del campionato di hockey su prato, serie «A1» maschile: Villar Perosa-Spei leasing 1-1; Cus Bologna-Amsicora Alisarda 0-3; Cassa Rurale-Lazio 59 1-1; Radio Blu-Pilot pen 1-0; Hc Roma-Cus Torino 0-0.

CLASSIFICA: Spei Leasing punti 15; Amsicora Alisarda 14; Cus Bologna 11; Cus Torino 10; Villar Perosa 9; Cassa Rurale 8; Radio blu 7; Hc Roma 6; Pilot pen e Lazio 59 5;.

Risultati serie «A» femminile (sesta giornata di andata): Spei Fideuram-Amsicora Alisarda 2-2; Mondo Rubber-Spei Lazio 0-2; Hf.F.Hc. Bra-Cus Catania 0-1; Cus Torino-Cassa rurale 1-1; Villar Perosa-Cus Padova 1-0.

CLASSIFICA: Villar Perosa punti 12; Amsicora 8; Cus Torino, Spei Lazio e Cus Catania 7; Cus Padova 6; Cassa rurale 5; Spei Fideuram e Mondo Rubber 4; Hf.F.Hc Bra 1.

SERIE A2 MASCHILE

GIRONE NORD: Pagine gialle-Rovigo 0-0; Novara-Cus Padova 1-2; Cernusco-Somma Lombardo 0-0; Milano Assicurazioni Bra-Bignozzi 1-1; Cus Genova-Moncalvese 2-1.

CLASSIFICA: Cus Padova 13; Milano Assicurazioni Bra 12; Cernusco 10; Bignozzi, Pagine Gialle e Cus Genova 9; Rovigo 8; Moncalvese e Somma Lombardo 7; Novara 6.

Pallanuoto

La Triestina riprende la marcia

BERGAMO — L'apprezzamento dell'allenatore della Triestina per la squadra bergamasca non è valso a placare la delusione dei locali che avevano fatto un pensierino sulla divisione della posta. Non a caso Euro Lanza, a conti fatti, ha concluso che non era il caso di disperarsi più di tanto giacché la Triestina ha dimostrato di valere la posizione in classifica e i quattro punti di vantaggio, diventati sei sull'Eurocollege.

E' stata una partita che ha impegnato anche i triestini, i quali sono scesi in vasca ben concentrati e decisi a fare un bottino pieno per mantenersi su posizioni di prestigio, ma soprattutto per confermare il graduale recupero di forma. Risultato giusto; dunque, anche se i bergamaschi lo ammettono di malavoglia.

Del resto i risultati parziali parlano chiaro: la Triestina ha cominciato a controllare la forza dell'avversario e dopo il 3-3 è partita di gran carriera riuscendo ad andare in vantaggio. Tutto lasciava prevedere una vittoria facile ma i bergamaschi riuscivano a capovolgere la situazione nel terzo tempo che si aggiudicavano meritatamente. Poi, sul finire, gli ospiti hanno fatto valere la loro preparazione atletica superiore, favoriti anche da una buona dose di sfortuna dell'Eurocollege che ha sbagliato due rigori.

Dal canto loro i triestini hanno segnato i due punti decisivi in un momento di vantaggio numerico. Il conto totale delle reti parla a favore di Kovacevich e di Venier con tre reti a testa, un gol ciascuno Ingannamorte, Calvani e Pecorella.

La valutazione d'insieme conferma che la Triestina può ancora fare molto nella restante fase del campionato: dotata di uno schema valido, pronta a riprendersi anche nei frangenti più delicati e solida in difesa, così almeno è apparsa a Bergamo, può impensierire ancora molti avversari.

Buono l'arbitraggio e corretto il gioco: tutto sommato un bello spettacolo a vantaggio della pallanuoto. I bergamaschi nel salutare gli avversari si sono ripromessi un exploit nella partita di ritorno a Trieste; ma forse è una velleità perché nella vasca di Trieste sarà ben difficile recuperare dei punti e non soltanto ai bergamaschi.

Sandro Possenti

PALLANUOTO SERIE B

Eurocollege Bergamo-Triestina 7-9

(3-3, 1-2, 3-2, 0-2)

EUROCOLLEGE: Tiezzi, Titta, Usnaghi, P. Lorenzi (3), Magoni, Paleari (1), Tocchetti, Brugali, Marcandelli, Nespoli, Mantovani, Bonalumi (2), E. Lorenzi (1).

TRIESTINA: Cuccaro, Calvani (1), Giustolisi, Pecorella (1), Masnada, Ingannamorte (1), Amato, Gavagnin, Poboni, Ferin, Specchiari, Kovacevich (3), Venier (3).

ARBITRI: Pinato di Genova e Violi di Roma.

PALLANUOTO A2 — Risultati della 5.a giornata di ritorno del campionato di pallanuoto di serie A2: Calidarium-Arenzano 10-9, Chiavari-Como 10-9, Sturla-Fiamme Oro 16-16, Anzio-Mameli 18-5, Bologna-Sori 10-9, Volturno-Vomero 8-8.

CLASSIFICA: Arenzano e Fiamme Oro 24; Sturla 19; Bologna e Calidarium 18; Vomero 16; Sori, Volturno e Anzio 15; Como 14; Chiavari 10; Mameli 3. (Sori penalizzato di un punto).

RUGBY FEMMINILE

Bologna 20
Le Koale 4

LE KOALE: Candelli M., Meisenzahl, Buiatti, Mosca, Trevisiol, Metz, Medizza, Visentini, Tamplenizza, Zocchi, Coslovich G., Coslovich F., Oretti, Stokovich.

■ SUPERMEDI — Il sudcoreano Chong Pal Park ha conservato il titolo mondiale dei pesi super medi (Ibf) battendo lo statunitense Vinnie Curto per k.o. alla 15.a ripresa. La categoria dei super medi è prevista soltanto dalla Ibf

PALLANUOTO SERIE C

Edera Trieste-Cus Milano 5-10

EDERA: Placer, Bonetta (1), Edera, Piemonti, Marini (1), Degrassi, Carli, Comisso, Pino (1), Bozzetta (1), Malusa (1), Marello, Penso.

CUS MILANO: Bombelli, Bianchi, Piaggio (1), Antonucci (1), Crivelli, Bellis (3), Ruffo (4), Rodi, Piona, Daminelli (1), De Marchi, Morabito, Morandi.

ARBITRO: Perissinotto di Venezia.

Amaro esordio dell'Edera che davanti al pubblico amico ha sofferto per gran parte della gara l'iniziativa degli ospiti milanesi. Partiti malissimo nella prima frazione, i rossoneri hanno subito un parziale molto pesante. Era soprattutto nella velocità in acqua e nella precisione nelle conclusioni che si evidenziava la superiorità del Cus Milano, compagine non certo trascendentale ma accorta e concreta.

Nei due tempi centrali l'Edera tentava un recupero, effettuando anche diversi cambi, ma era sempre la compagine lombarda a tenere le redini dell'incontro. Negli ultimi minuti del quarto tempo i padroni di casa riuscivano a cogliere l'unico parziale positivo: una soddisfazione ben magra in una serata sfortunata per i colori ederini.

Nuovo record per Marco Braida

Marco Braida, il forte nuotatore della Triestina, ha stabilito a Monfalcone, nel corso della fase eliminatoria dei campionati regionali assoluti, il nuovo record regionale ognivasca sui 100 stile libero con il tempo di 52"9 (il record precedente era di 53"2).

Braida, che nei giorni precedenti aveva già dimostrato di attraversare un ottimo periodo di forma, vincendo la gara dei 400 misti nel corso dul triangolare internazionale di Zurigo, ha così confermato la sua piena ripresa in vista degli appuntamenti più prestigiosi della stagione agonistica.

Silvio Rovatti sta per lasciare la «sua» piscina

Sono pochi i casi nei quali un uomo riesce a legare indissolubilmente il proprio nome a un impianto sportivo; è quanto è avvenuto per Silvio Rovatti, direttore della piscina Bianchi dalla sua inaugurazione, nel lontano 1954. Oggi alle 13, nell'impianto triestino, ci sarà gran festa per salutare il popolare Silvio, giunto alle soglie del pensionamento.

I colleghi, gli atleti, i dirigenti delle società che operano alla «Bianchi» gli diranno il loro grazie, mentre l'assessore allo sport De Gioia gli esprimerà il proprio riconoscimento a nome dell'amministrazione comunale e dell'intera cittadinanza per 32 anni di attività nel corso dei quali Rovatti ha avuto modo di conoscere da vicino i campioni più prestigiosi del nuoto, della pallanuoto e dei tuffi che si sono avvicendati nelle gare nel corso del tempo.

Dotato di carattere burbero, ma sincero, Rovatti ha saputo sempre operare per il meglio nell'interesse dello sport in generale e della «sua» piscina in particolare, pur dovendo talvolta affrontare situazioni difficili nei rapporti con le società.

A completare la sua immagine di sportivo c'è anche un prestigioso passato da cestista; durante la guerra Rovatti militò con successo nella squadra romana dell'Aeronautica militare, finendo la sua carriera da atleta a Trieste nelle file dell'Edera.

A fine mese Rovatti godrà della meritata pensione: un grazie da tutti gli sportivi triestini.

■ MINIMOSCA — Il sudcoreano Chang Jung Koo ha conservato il titolo mondiale dei minimosca, versione Wbc, battendo ai punti il messicano German Torres.

Atletica

Bene il «martello» friulano - Nei «400» prima la Rossi

UDINE — Complice il tempo inclemente, la riunione di apertura regionale per l'atletica maschile si è svolta in un clima di squallore raramente riscontrato in passato: numerosi atleti, che certo non giustifichiamo, si sono defilati a danno dei pochi seri e coraggiosi presenti alle gare. Per dare un esempio della situazione, i 100 metri solitamente affollatissimi, hanno visto alla partenza ben due (!) atleti e molte altre gare sono andate peggio con un solo o addirittura nessun concorrente.

Ci hanno pensato i martellisti di Vecchiato a raddrizzare le sorti della riunione, presentandosi già ottimamente preparati, tanto da ottenere ottimi «personali» con il pesista Del Toso in grande evidenza. Per il resto ben poco da citare, salvo la doppietta (100 e lungo) del monfalconese Furlan e i bravissimi De Laurentis e Peditto nei 1500 allievi: i portacolori del Csi stanno decisamente attraversando un felice periodo e attendiamo da loro una stagione tutta in crescendo, che li compensi della serietà e determinazione dimostrata fino a questo momento.

RISULTATI: Allievi. Metri 100 — 1) Furlan (Fincantieri) 11"5, 2) Piran (Fincantieri) 11"8; 3) Strizzolo (Fincantieri) 11"9. **Metri 400** — 1) Fonda (Csi) 55"9. **Peso** — 1) Gambadoro (Csi) 11,565; 2) Galli (Lib. Ud) 11,14. **Metri 1500** — 1) De Laurentiis (Csi Ts) 4'13"6; 2) Peditto (Csi Ts) 4'25"7; 3) Picco (Fincantieri) 4'34"6. **Lungo** — 1) Furlan (Fincantieri) 6,27; 2) Buffon (Nuova Atl. Friuli) 6,11; 3) Zuccolotto (Fincantieri) 5,80. **Staffetta 4x100** — 1) Fincantieri (Piran, Furlan, Zuccolutto, Striuzzzolo) 46"6.

Juniores/Seniores. Metri 100 — 1) Grando (Cus Ts) 11"6; 2) Cozzi (Atl. Go-CdR)) 12"2 **Metri 1500** — 1) Olivo (Banca Friuli-Lib. Ud) 4'01"2; 2) De Crescenzo (idem) 4'04"6; 3) Butinar (Cus Ts) 4'04"9. **Alto** — 1) Degano (Banca Friuli-Lib. Ud) 1,80. **Peso** — 1) Del Toso (Banca Friuli-Lib. Ud) 15,92; 2) Gazziola (Nuova Atl. Friuli) 13,02; 3) Ros (Banca Friuli-Lib. Ud) 11,27. **Martello** — 1) Del Toso (Banca Friuli-Lib. Ud) 49,58; 2) Zannier (Banca Friuli-Lib. Ud) 46,76; 3) Budai (Banca Friuli-Lib. Ud) 44,06. **Metri 10.000** — 1) Pavanello (Banca Friuli-Lib. Ud) 31'23"1; 2) Vangi (Cus Ts) 32'38"1; 3) Perentin (Cus Ts) 33'57"0.

GORIZIA — La temperatura invernale e il forte vento non hanno certo favorito l'apertura regionale femminile di un atletica presentatasi a Gorizia in vesti un po' dimesse, stante anche l'assenza di parecchie atlete di spicco.

Pietoso il mezzofondo e inconsistenti i concorsi salvo il peso di Scattó e Frisiero, si è salvata la velocità con Renata Rossi (Cus Ts) approdata sui 400 al «personale» con 58"8, nonostante le condizioni avverse; ma l'atleta di Marion è attesa su ben altri livelli come la compagna di colori Zoch, anch'essa miglioratasi sui 200.

Bene all'esordio di categoria la friulana Comuzzi, mentre dalla Grossutti attendiamo ben altre prestazioni.

Allieve. 100 hs — 1) Villanovich Elena (Sgt) 16"9; 2) Bedin (Chimica Friuli) 17"4; 3) Basana (Chimica Friuli) 17"6. **Metri 100** — 1) Grossutti Chiara (Chimica Friuli) 13"3; 2) Cracigna (Chimica Friuli) 13"7; 3) Corsi (Chimica Friuli) 14"9. **Metri 400** — 1) Iacuzzi Franca (Chimica Friuli) 1'08"4. **Metri 400 hs** — 1) Zori Nicoletta (Sgt) 1'16"6. **Metri 800** — 1) Coceanig Monica (Libertas Friuli) 3'13"7. **Metri 1500** — 1) Moro Clara (Sgt) 5'14"8; 2) Feltre (Torriana) 5'39"3; 3) Burra (Atletica Codroipese). **Metri 200** — 1) Comuzzi Gianna (Chimica Friuli) 27"1; 2) Bedin (Chimica Friuli) 27"8; 3) Villanovich (Sgt) 28"1. **Alto** — 1) Zamò Michela (Libertas Friuli) 1,45; 2) Andrigottoni (Atl. Codroipo) 1,40. **Peso** — 1) Dall'Angese (Lib. Sacile) 12,36; 2) Paulin (Ugg-Cdr) 11,08; 3) Lauzzana (Libertas Friuli) 11,02. **Disco** — 1) Paulin Roberta (Ugg-Cdr) 32,88; 2) Dall'Angese (Lib. Sacile) 31,52; 3) Seffino (Lib. Friuli) 24,56. **Lungo** — 1) -Primas Valentina (Ugg-Cdr) 4,70; 2) Spezia (Ugg-Cdr) 4,57; 3) Schirò (Ugg-Cdr) 4,10.

Juniores/Seniores. Metri 100 hs — 1) Storni Katia (Ugg-Cdr) 15"3; 2) Scuor (Chimica Friuli) 17"4; 3) Velicogna (Banca Friuli-Lib. Ud) 18"0. **Metri 100** — 1) Masetti (Fulvia (Ugg-Cdr) 12"9; 2) Zollia (Ugg-Cdr) 12'9; 3) Spezia (Ugg-Cdr). **Metri 200** — 1) Zoch Damiana (Cus Ts) 26"7; 2) Aprea (Cus Ts) 26"8; 3) Dalla Libera (Ugg-Cdr) 27"2. **Metri 400** — 1) Rossi Renata (Cus Ts) 58"8; 2) Apollonio (Chimica Friuli) 1'00"4; 3) Brezzoni (Cus Ts) 1'01"2. **Metri 800** — 1) Dolso Claudia (Chimia Friuli) 2'30"4; 2) Candotti (Chimica Friuli) 2'48"6.

Giavellotto — 1) Braida Anna (Chimica Friuli) 36,88; 2) Pers (Chimica Friuli) 30,50; 3) Annatelli (Ugg-Cdr) 29,88. **Giavellotto Ae** — Paulin Laura (Edera Ts) 28,28; 2) Zamò (Libertas Friuli) 26,58; 3) Pugnale (Lib. Friuli) 25,74. **Peso** — 1) Scatto (A. F. Primavera Tc) 11,20; 2) Frisiero (Chimica Friuli) 10,93; 3) Braida (Chimica Friuli) 9,74.

Disco — 1) Magro M. Elena (Cus Ts) 35,80; 2) Annatelli (Ugg-Cdr) 32,44; 3) Schiffo (Chimica Friuli) 26,44. **Metri 400 hs** — 1) Antoni Sonja (Endas Sigillo Ancona) 1'03"3; 2) Apollonio (Cus Ts) 1'09"3. **Metri 3000** — 1) Swain Elizabeth (Cus Ts) 10'20"2. **Marcia km 5** — 1) Medeot Elena (Cus Ts) 27'37"4.

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

Gli avvisi si ordinano presso le sedi della SOCIETA' PUBBLICITA' EDITORIALE S.p.A.

TRIESTE: sportelli via Luigi Einaudi 3/b galleria Tergesteo 11, telefono 65065–6–7. Orario 8.30–12.30, 15–18.30, tutti i giorni feriali – CERVIGNANO DEL FRIULI: via Dante 8, telefono 33715 – GORIZIA: Corso Italia 36, telefono 34111 – MONFALCONE: via Duca d'Aosta 102, telefono 72597 – PORDENONE: viale Libertà 2, tel. 255114 – UDINE: Piazza Marconi 9, telefono 203924 – MILANO: via Pirelli 32, telefono 6769/1 – BERGAMO: via Zelasco 1. P.tta S. Marco 7, telefono 225222 – BOLOGNA: via Irnerio 12-2, telefoni 277801 - 277802 – BRESCIA: telefoni 295766 - 296475 – FIRENZE: v.le Giovine Italia 17, telefoni 676906/7/8/9 – LODI: Corso Roma 68, telefono 65704 – MONZA: Corso V. Emanuele 1, tel. 360247 - 367723 – NAPOLI: via Calabritto 20, telefono 405311 – PADOVA: Piazza Salvemini 12, telefoni 30466 - 30842 - 664721 – PALERMO: via Cavour 70, telefono 245049 – ROMA: via G.B. Vico 9, telefono 3696 – TORINO: Corso Massimo d'Azeglio 60, telefono 6502203. - TRENTO: via Cavour 3941, tel. 85288.

La pubblicazione dell'avviso è subordinata all'insindacabile giudizio della direzione del giornale. Non verranno comunque ammessi annunci redatti in forma collettiva, nell'interesse di più persone o enti, composti con parole artificiosamente legate o comunque di senso vago; richieste di danaro o valori e di francobolli per la risposta.

La collocazione dell'avviso verrà effettuata nella rubrica ad esso pertinente.

Le rubriche previste sono: 1 lavoro personale servizio – richieste; 2 lavoro personale servizio – offerte; 3 impiego e lavoro – richieste; 4 impiego e lavoro – offerte; 5 rappresentanti – piazzisti; 6 lavoro a domicilio – artigianato; 7 professionisti – consulenze; 8 istruzione; 9 vendite d'occasione; 10 acquisti d'occasione; 11 mobili e pianoforti; 12 commerciali; 13 alimentari; 14 auto, moto, cicli; 15 roulotte, nautica, sport; 16 stanze e pensioni – richieste; 17 stanze e pensioni – offerte; 18 appartamenti e locali – richieste affitto; 19 appartamenti e locali – offerte affitto; 20 capitali, aziende; 21 case, ville, terreni – acquisti; 22 case, ville, terreni – vendite; 23 turismo, villeggiature; 24 smarrimenti; 25 animali; 26 matrimoniali; 27 diversi.

Si avvisa che le inserzioni di offerta di lavoro, in qualsiasi pagina del giornale pubblicate si intendono destinate ai lavoratori di entrambi i sessi (a norma dell'art. 1 della legge 9–12–1977 n. 903).

Le tariffe per le rubriche s'intendono per parola: numeri 1 - 3 lire 350, numeri 16 - 24 lire 825, numeri 2 - 4 - 5 - 6 - 7 - 8 - 9 - 10 - 11 - 12 - 13 - 14 - 15 - 17 - 18 - 19 - 25 lire 870, numeri 20 - 21 - 22 - 23 - 26 - 27 lire 1.030.

La domenica gli avvisi vengono pubblicati con la maggiorazione del 20 per cento. L'accettazione delle inserzioni per il giorno successivo termina alle ore 12.

Gli avvisi economici possono anche essere dettati per telefono chiamando il numero 68668 dalle ore 10 alle 12 e dalle 15.30 alle 17, esclusi i giorni festivi. I servizi di accettazione telefonica degli annunci economici funzionano esclusivamente per la rete urbana di Trieste.

Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono utilizzare il servizio cassette aggiungendo al testo dell'avviso la frase: Scrivere a cassetta n. ... PUBLIED 34100 TRIESTE; l'importo di nolo cassetta è di lire 400 per decade, oltre un rimborso di lire 2.000 per le spese di recapito corrispondenza. La SOCIETA' PUBBLICITA' EDITORIALE S.p.A. è, a tutti gli effetti, unica destinataria della corrispondenza indirizzata alle cassette. Essa ha il diritto di verificare le lettere e di incasellare soltanto quelle strettamente inerenti agli annunci, non inoltrando ogni altra forma di corrispondenza, stampati, circolari o lettere di propaganda. Tutte le lettere indirizzate alle cassette debbono essere inviate per posta; saranno respinte le assicurate o raccomandate.

1 Lavoro pers. servizio Richieste

OFFRESI prestaservizi anche 7 ore giornaliere, tel. 213810. 55235/1

3 Impiego e lavoro Richieste

OFFRESI banconiera escluso domeniche, tel. 213810. 55235/3

OFFRESI cassiera serietà velocità esperienza. Scrivere a Cassetta n. 32/I Publied, 34100 Trieste. 54661/3

4 Impiego e lavoro Offerte

A.A.A. CERCO urgentemente personale automunito minimo 25 anni. Guadagno immediato ottimo. Presentarsi martedì 15 aprile ore 15-17.30. Ristorante La Tunisina S. Giovanni al Natisone. 132/4

A.A.A. POSSIBILITA' guadagno 300/400.000 settimanali, formazione, continuità, carriera, per persone automunite minimo 25 anni presenza simpatica. Primo colloquio lunedì ore 11-12 via Laghi 5 (ang. via Locchi) Trieste. Martedì ore 10-11.30 via Manzoni 7 Gradisca (Go). 1953/4

CERCASI apprendista banconiera 17-19 anni. 0481/72915 ore 13-17. 99/4

CERCASI pasticciere qualificato specializzato pasticceria-gelateria. Lavoro annuale, eventualmente esaminasi anche proposta collaborazione società. 0564/24876. 15189/4

CERCO esperta assistente per studio dentistico. Inviare offerta con dettagliato curriculum a Casella n. 25/L Publied, 34100 Trieste. 55232/4

C.P.A. Centro Pubblicità Audiovisiva leader del settore offre a signore/ri oltre 30 anni esaltante, dinamica, indipendente opprotunità di lavoro (full time) da svolgersi a contatto con l'ambiente cittadino. Presentarsi CPA via Ariosto 3 martedì dalle 15 alle 19.55. 224/4

MEDIA industria settore aria compressa cerca per inserire propria organizzazione addetto/a ufficio commerciale estero. Richiesta buona conoscenza tedesco-inglese. Inviare curriculum vitae Casella postale n. 6 Romans d'Isonzo (Go). 101/4

5 Rappresentanti Piazzisti

AZIENDA in forte espansione leader articoli dentali cerca abile venditore per Trieste e Gorizia. Offresi guadagno elevato (circa 2.500.000/mese) assistenza commerciale in zona professionalità. Preferibile diploma odontotecnico. Richiedesi auto propria disponibilità immediata età max 35 anni. Telefonare per appuntamento allo 049/633699. 170/5

CERCASI funzionari ed agenti di zona per nuova ditta pubblicitaria nel campo dell'arredamento. Tel. 0362/70987-71621 dalle ore 15 alle 19. 617/5

CONCESSIONARIO azienda leader prodotti dolciari, cerca venditore preferibilmente introdotto bar, tabacchi, massima serietà. Telefonare 947333 ore ufficio. 1998/5

6 Lavoro a domicilio Artigianato

A.A.A.A.A. RIPARAZIONE, sostituzione avvolgibili. 811344 - 821353. 1990/6

A.A.A.A. RIPARAZIONE idrauliche, elettriche, domicilio. 811344 - 821353. 1990/6

ANTENNA Canalecinque altre emittenti impianti singoli centrali specializzati installano riparano minimi costi preventivi gratuiti. Riparazione immediata Tv colori garanzia 3 mesi. 763545. 1826/6

10 Acquisti d'occasione

FRANCO e MARIALIETA VERCHI acquistano pizzi, tende, lenzuola, copriletti, tovaglie, centrini, abiti e scarpe antiche, bigiotteria. Interpellateci 305709 abitazione 941093. 001875/10

FRANCO e MARIALIETA VERCHI acquistano soprammobili antichi, lampade, libri, bambole, giocattoli, cartoline, curiosità. Interpellateci 305709 abitazione 941093.

11 Mobili e pianoforti

FRANCO e MARIALIETA VERCHI acquistano mobili, soprammobili, casa, ufficio, italiani, viennesi del 900, eventualmente sgomberando. Interpellateci 305709 abitazione 941093. 001875/11

12 Commerciali

CENTRALGOLD compra ORO a prezzi superiori. Disimpegna polizze. CORSO ITALIA 28 primo piano. 1451/12

GIULIO Bernardi numismatico compra oro. Via Roma 3 primo piano. 050003/12

13 Alimentari

DI.BE.MA. offerta valida sino al 19 aprile: birra Moretti 2/3 var 690, 2/3 vap 840, lattina rossa 750, acqua Boario Igea 395, extravergine Pantaleo 4650, whisky William Lawson's 6950, presso le bottiglierie di via Canova 9, via Commerciale 27, via Pagliaricci 2, oppure direttamente a casa vostra telefonando ai n. 569602 - 418762 - 728215. 1825/13

14 Auto, moto cicli

A.A.A. AUTODEMOLITORE acquista macchine da demolire ritirandole sul posto. Tel. 821378 - 574952. 1898/14

A.A. GARAGE Ferrari esposizione via Zanetti. Usati garantiti tre mesi. Mercedes 380 83, 280 82, 190 E 83, 500 SEC 83, 200 80, 240 81, 300 D 79, Volvo 240 GLE 83-81, BMW 735i 82, 520 80, 320 78, Golf GTI 82, GTD 83, Porsche 2400 73, 3.0 Carrera 84 accessoriato, Jaguar 4.2, Ferrari 208 GT4, Range Rover 80, Pajero diesel 84, Blazer 82, Camper Bedford diesel, MGB spider, Duetto 2000 84, Fiat Uno Fire nuova. Permute dilazioni liesing, 761863. 2015/14

CONCESSIONARIA Volvo Love Car snc Str. della Rosandra 50 Trieste, tel. 040/830308. Volvo 760 TD '84, Volvo 740 GLE '85, Volvo 740 T.I. '85, Volvo 240 Turbo '84, A.R. 90 i '85, Maserati biturbo '82, Citroen Visa '85, Ford Fiesta 1.3 S '81, Mercedes 200 D '82, Mercedes 200 D '78. Usato garantito, permute. Aperto sabato mattina. 1910/14

EUROCASION Citroen offre l'usato revisionato e garantito. Questa settimana: Fiat Uno 45 S 83, Fiat Uno 55 S 83, Fiat Panda 30 S 83, Golf 1100 GL 81, Golf Cabriolet 1800 GLI 84, A 112 Elite 82, Talbot Samba GL 82, Fiat Ritmo 81-83, Citroen Dyane 79, Citroen Visa 82, Permute e rateazioni. Via del Coroneo 33. 1989/14

FIAT 850 coupé 39.000 km perfetta vendo, occasione. 0481/40532. 199/14

FIAT 750 Jepp Jungla, Citroen Mehari, Alfa 2600, Lancia Flavia 1800 spider, Giuliette, Fiat Dino 2000, Peugeot 203 e altre da restaurare vendesi. Tel. 231193. 1887/14

GIULIETTA 1300 cerchi in lega, Regata D 40.000 km, Fiat 126 Personal 40.000 km belle occasioni all'Autocar S. Forti 4/1, tel. 828655. 1387/14

GOLF GTD pronta consegna all'Autocar S. Forti 4/1, tel. 828655. 162/14

MERCEDES 240 D anno fine '82 vendo o permuto con Mercedes benzina, Telef. ore ufficio 281022. T.A. 145/14

TOYOTA 3000 D Land Cruiser perfetta uso autocarro vende ratealmente 60 mesi. Autosalone Catullo via Fabio Severo 52, tel. 568331. 3/14

VENDO 500, 126, 127, 128, Panda 45 S, Mini, Ritmo, 131, 132, Golf 1100, Renault 5, Citroen CX. Via Brigata Casale 7, tel. 826084. 54139/14

VESPA 125 PX T3 occasioni vendita rateale fino 60 mesi. Vende Autosalone Catullo via Fabio Severo n. 52. Tel. 568331. 3/14

VESPA 125 - 200, Benelli 84 125. V. B. Casale 7, tel. 826084. 164/14

Z.Z.Z. MY CAR: VASTO ASSORTIMENTO USATO CON PAGAMENTO SENZA ANTICIPO, FINO A 60 MESI, CAMBI USATO CON USATO, CON GARANZIA: Alfa 33 Quadrifoglio Oro, Volvo 240 turbo fam., A 112 Elite, 126 P., 127 CL, Alfasud 1500, Uno 55 S 3 p., 131 1600, A 112 LX, Mini Clubman, Visa 1100, Fiesta 1100, Prisma 1600, R 5 TS, Ritmo 60 CL, Golf GTI, R 5 TL, Golf GTD 85, Golf 1300, Regata 100 S, Golf 1100. MY CAR v. F. Severo 122, 040/569119. SABATO APERTO.

500 L 1.000.000, 126 1.500.000, 127 950.000, Taunus 480.000, 128 CL, 131 1300, Pulmino 850, Lancia Beta vendo. Tel. 723287. 55020/14

17 Stanze e pensioni Offerte

CAMERA 2 letti uso bagno e cucina affittasi. Tel. 775030. 2024/17

18 Appartamenti e locali Richieste affitto

A.G. VUOI AFFITTARE il tuo appartamento noi ci occupiamo senza spese a farlo nel modo migliore. ADRIA Mazzini 30, tel. 68758. 2009/18

CERCO appartamento in affitto per sposi compenso spese. Tel. 631793. 2011/18

NON residente cerca monolocali o piccolo appartamento per due persone arredato. Tel. 60290. 2016/18

19 Appartamenti e locali Offerte affitto

GRADISCA monovani - trivani non arredati in prestigiosa ristrutturazione centro storico affittansi. Agenzia Italia Monfalcone 74404. 1313/19

IMMOBILIARE CIVICA affitta locale 140 mq zona HORTIS. S. Lazzaro 10, tel. 61712. 1954/19

MARINA Julia: bivano arredato completo ogni confort affittasi. Agenzia Italia Monfalcone 74404. 1/19

MONFALCONE nuovi locali centralissimi uso negozio, ufficio, ambulatorio autoriscaldati affittansi. Agenzia Italia Monfalcone 74404. 1/19

20 Capitali Aziende

A.G. ALIMENTARI cedesi ottimo prezzo. Articoli FOTOGRAFICI 20.000.000. FIORI piante cedesi. Laboratorio MAGLIERIA prezzo interessante. ADRIA Mazzini 30, tel. 68758. 1869/20

A.G. DROGHERIE profumerie varie zone redditi assicurati cedonsi. ADRIA Mazzini 30, tel. 68758. 1869/20

A.G. RIVENDITE tabacchi giornali cedonsi. ADRIA Mazzini 30, tel. 68758. 2009/20

A.G. FIORI piante cedesi. ADRIA Mazzini 30, tel. 68758. 2009/20

DROGHERIA San Giacomo cedesi licenza, avviamento pluriennale 40.000.000. Pomeriggi 61430. 1975/20

FINANZIAMENTI a privati, piccole-medie imprese, senza garanzia. 0481/20772. 125/20

SALONE parrucchiere avviato cedesi licenza zona Politeama. 766676. 19/20

VENDESI ristorante piano bar zona Pordenone con appartamento sovrastante. Telefonare dopo le 20 allo 0434/921950.

21 Case, ville, terreni Acquisti

GORIZIA acquisto contanti alloggio ultimo piano libero centrale mq 100 circa. Tel. 84004 Gorizia ore 14-16. 2/21

PRIVATO acquista appartamento 2 stanze, cucina, bagno, pagamento contanti, telefonare 948211. 1954/21

RABINO 762081 cerca urgentemente per proprio cliente in palazzo signorile recente salone due-tre camere cucina servizi possibilmente posto macchina, pagamento contanti. 14/21

22 Case, ville, terreni Vendite

A.A.G. LIBERO GALLERIA 2 stanze stanzino cucina servizio vendesi. ADRIA Mazzini 30, telefono 68758. 2009/22

A.A. ECCARDI Rozzol recente, panoramico, cucina, soggiorno, tre stanze, bagno, ripostiglio, poggiolo, box. 732266. 1807/22

A.A. ECCARDI vende box via D'Alviano. 732266. 1807/22

AGENZIA Gamba 768702. Capodistria bistanze soggiorno cucinino bagno poggioli cantina riscaldamento. 1803/22

AGENZIA Gamba 768702. Centralissimo quinto piano sei stanze cucina bagno autometano ottimo stato luminosissimo terrazza soprastante con chalet. 1803/22

AGENZIA GAMBA 768702. Vicolo Scaglioni vendesi villa bifamiliare con giardino ogni confort. 1950/22

AGENZIA Gamba 768702. Udine 39 prossima consegna appartamenti ristrutturati stanza cucina bagno o bistanze visite martedì giovedì ore 15. 1950/22

AGENZIA GAMBA 768702. Severo Castagneto vendonsi bistanze soggiorno cucinino confort prezzo interessante. 1950/22

AGENZIA GAMBA 768702. TIGOR vendesi soleggiato luminoso come primingresso bistanze soggiorno cucina bagno poggioli soffitta autometano. 1950/22

APPARTAMENTI panoramici zone Revoltella, Gretta, Commerciale. La Quercia, 61430 pomeriggi. 1975/22

APPARTAMENTO Piccardi recente bicamere soggiorno cucina bagno poggioli. 631792 BONZANINI. 2011/22

APPARTAMENTO Roiano recente salone cucina bagno più ampia sala da frazionare garage. 631792 BONZANINI. 2011/22

APPARTAMENTO Commerciale alta camera salone cucina biservizi. 631792 BONZANINI. 2011/22

APPARTAMENTO Crispi epoca ascensore tre camere salone cucina biservizi. 631792 BONZANINI. 2011/22

APPARTAMENTO Madonnina epoca bicamere cucina bagno da ristrutturare 19.800.000. 631792 BONZANINI. 2011/22

APPARTAMENTO centrale bicamere camerino salone cucina biservizi 116.000.000, tel. 631793. 2011/22

APPARTAMENTO Garibaldi bicamere bagno ripostiglio cucina vendo, tel. 631793. 2011/22

APPARTAMENTO Giuliani bicamere cucina bagno autoriscaldamento 38.000.000 vendo, tel. 631793. 2011/22

ATTICO Baiamonti primingresso bicamere soggiorno cucina terrazzo vagliasi parziale permuta con usato. 631792 BONZANINI. 2011/22

BICAMERE Borgo Teresiano 36 mq palazzo epoca ristrutturato. 631792 BONZANINI. 2011/22

CARDUCCI 761383 vende albergo centrale. Trattative riservate ns. uffici, via Carducci 22. 2019/22

CARDUCCI 761383 VENDE appartamento p.zza Giotti mq 133, anche idoneo uffici. 2019/22

CARDUCCI 761383 VENDE mini appartamento semiarredato 15.000.000. 2019/22

CARDUCCI 761383 VENDE Opicina appartamento mq 160 in villa con giardino. 2019/22

CARDUCCI 761383 VENDE Opicina appartamento con mansarda panoramico mq 240. Altro Opicina mq 130. 2019/22

GRADO città giardino graziosissimo stanza soggiorno cucinino terrazzo completamente arredato 45.000.000 vende ALABARDA 040/768821.

GREBLO 299969 Aurisina saloncino matrimoniale cucina abitabile servizi poggiolo posto macchina 46.000.000. 23/22

GREBLO 299969 Sistiana panoramico 4 stanze servizi poggioli garage cantina. 23/22

GREBLO 299969 Sistiana perfetto saloncino matrimoniale servizi terrazzo posto macchina. 23/22

GREBLO 299969 Sistiana nuovo 3 stanze servizi terrazze riscaldamento autonomo. 23/22

GREBLO 299969 Duino mansarda panoramicissima 3 stanze servizi poggioli 73.000.000. 23/22

IMMOBILIARE CIVICA vende appartamento occupato zona viale MIRAMARE vista mare, 3 stanze, cucina, bagno, ascensore 25.000.000. S. Lazzaro 10, tel. 61712. 1954/22

IMMOBILIARE CIVICA vende appartamento recente, vista Giardino PUBBLICO salone, 2 stanze, cucina, doppi servizi, 3 poggioli, ripostigli, cantina, riscaldamento, ascensore. S. Lazzaro 10, tel. 61712. 1954/22

IMMOBILIARE CIVICA vende zona CANTU' 4 stanze, cucina, bagno, poggioli, riscaldamento, ascensore, cantina, giardino condominiale 80.000.000. S. Lazzaro 10, tel. 61712. 1954/22

MAGAZZINI San Giacomo 110 mq Marconi 40 mq Matteotti 36 mq vendonsi. 631792 BONZANINI. 2011/22

MINI appartamenti nuovissimi 12.000.000 contanti, rimanenza mutuo. La Quercia 61430 pomeriggi. 1975/22

MONFALCONE ALFA appartamento centrale su due piani mq 200 abitabili. 41807. 1/22

MONFALCONE ALFA Villesse appartamento autoriscaldato due camere garage recente 45.000.000. Occasione, 41807. 1/22

OFFICINA Campanelle 120 mq più 680 scoperto vendo, tel. 631793. 2011/22

ROIANO occupato: soggiorno, matrimoniale, cucina, accessori. La Quercia 61430 pomeriggi. 1975/22

SAN CANZIANO: favorevole opportunità appartamento nuovo con 2 camere + accessori: 25 milioni + 48 milioni agevolati (330 MILA MESE). Agenzia Italia Monfalcone 74404. 3131/22

ULTIMA palazzina Impresa CANARUTTO Faro della Vittoria vista golfo varie grandezze con mansarde giardini privati garage, tel. 60251. 1986/22

VESTA vende libero zona Pam piano quinto luminoso senza ascensore panoramico, stanza stanzetta soggiorno angolo cottura bagno poggiolo riscaldamento centrale. Telefonare 730344. 14/22

VESTA vende libero zona Dreher piano terzo luminoso, due stanze cucina bagno poggiolo riscaldamento centrale ascensore. Telefonare 730344. 14/22

VESTA vende libero via Cologna piano secondo luminoso, due stanze cucina bagno poggiolo riscaldamento centrale ascensore. Telefonare 730344.

34.500.000 zona Stadio ampio monolocale signorile cucinino bagno ripostiglio comforts recente luminoso perfetto. 766676. 19/22

45.000.000 Fabio Severo recente matrimoniale cucina abitabile bagno ripostiglio poggiolo comforts. 766676. 19/22

23 Turismo e villeggiature

GARGANO Vieste mare villaggio turistico prenota bungalows appartamentini zona alberatissima tennis bar market ristorante. 0884/76124. 374/23

25 Animali

CAUSA trasferimento regalo boxer tre anni con pedigree sanissimo docile affettuoso, purché assicurasi buon trattamento. Telefonare ore pasti 0432/501480. 050108/25

CUCCIOLI maremmani abruzzesi con pedigree vendonsi. Tel. 231193 - 275233. 1797/25

27 Diversi

MAGO astrologo Otelma risolve problemi personali in amore ed affari. Trieste 21 aprile, tel. 010/299302. 557/27

SERVIZIO SANITARIO NAZIONALE
UNITÀ SANITARIA LOCALE N. 1
«TRIESTINA»

AVVISO DI APPALTO CONCORSO

Presso l'Unità Sanitaria Locale n. 1 Triestina di Trieste verrà prossimamente bandito un appalto concorso per l'affidamento dei lavori di adeguamento ambientale e straordinaria manutenzione (opere edili, impianti idrico-sanitario, gas metano ed elettrico, condizionamento) della Divisione di Cardiochirurgia dello Stabilimento Ospedaliero «Ospedale Maggiore» del costo netto presunto di Lire 671.400.000.

La gara verrà esperita ai sensi del R.D. 18-11-1923 n. 2440 (art. 4) e del R.D. 23-5-1924 n. 827 (artt. 40 e 91).

Le imprese interessate a partecipare alla gara, iscritte all'Albo Nazionale costruttori nella ctg. 2, classe 5, possono chiedere, entro 10 giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso, di essere invitate alla gara, con domanda indirizzata all'U.S.L. n. 1 «Triestina», via Farneto 3 - 34142 - Trieste, eventualmente corredata da referenze specifiche su lavori di edilizia ospedaliera eseguiti ed informazioni sulla potenzialità tecnico-operativa. Le domande non vincolano l'Amministrazione appaltante.

Le imprese stesse potranno rivolgersi per ogni informazione di natura tecnica, al Settore per la Gestione dell'Esercizio Tecnico degli Stabilimenti, via Slataper 18 - tel. 040/7762202.

Trieste, 14 aprile 1986

IL PRESIDENTE
ing. Giovanni Scarpa

CRONACHE DEGLI SPETTACOLI

DA DOMANI UN NUOVO CICLO A MONFALCONE

L'anima di Beethoven attraverso il pianoforte

Apertura con «Coriolano» e l'Orchestra sinfonica di Lubiana

MONFALCONE — Ripercorrere le tappe dedicate da Beethoven al pianoforte costituisce un itinerario di indubbia suggestione ma anche un impegno gravoso per le proporzioni e le difficoltà insite nell'operazione. Il musicista di Bonn scoperse nel pianoforte un'anima e una voce che nessuno prima di lui aveva avvertito. Spesso si è parlato di derivazioni, di trasposizioni dalle sonorità dell'orchestra, ossia da quella materia che, secondo Beethoven stesso, formava il suo autentico dominio. Ma non è vero e lo sanno soprattutto coloro che si sono dati la briga di strumentare qualche Sonata. Il suo pianismo fu autonomo, una delle sue più autentiche e rivoluzionarie invenzioni.

Ma è soprattutto la statura di Beethoven a preoccupare interpreti, esecutori, musicologi e storici. È come se ad un certo momento anche la musica avesse avuto bisogno di un profeta ed è arrivato lui. Si è posto come un masso enorme, o come una diga, attraverso il corso pur maestoso della musica, e lo ha fatto deviare. Ha conferito a questo fiume un colore e un sapore che non gli si potranno più togliere; lui, sordo, ha percepito qualcosa che ormai risuona, ma sarebbe meglio dire tuona, nelle orecchie di tutta la gente, dell'umanità intera, in tutti gli angoli di questa terra. Al messaggio e agli interrogativi posti da Beethoven è obbligatorio rispondere, è in musica la parola d'un profeta.

Il messaggio beethoveniano risuonerà per venti serate al Comunale di Monfalcone, a partire da domani. Il ciclo, curato con la consueta perizia e intelligenza che si riconoscono a quella programmazione, propone di Beethoven il pianoforte, ma non solo questo; anzi, fin d'ora è possibile prevedere che il successo arriderà, non meno che ai pianisti invitati, alla Quinta, alla Settima Sinfonia, alla Leonora n. 3, al Coriolano inseriti a bella posta nella rassegna.

Proprio l'ouverture scritta da Beethoven per il dramma di Collin dedicato al patrizio romano, darà il via domani al concerto. È una delle pagine più tragiche dell'intera letteratura sinfonica e si staglia netta, precisa, indimenticabile nella memoria dell'ascoltatore; opera tipicamente beethoveniana per i contrasti fra l'irrequietudine del primo tema e il lirismo appagato del secondo, «Coriolano» potrebbe fungere da sigla alla primavera monfalconese e alle venti serate in programma.

Risuonerà grazie all'apporto, ormai familiare e apprezzato, dell'Orchestra sinfonica della radiotelevisione di Lubiana diretta dal suo maestro stabile Anton Nanut: un binomio intriso di classicità, capace di assolvere con onore al repertorio sinfonico tradizionale ma anche in grado di affrontare e risolvere al meglio le composizioni più audaci e complicate.

Dopo il «Coriolano», il pianoforte assumerà le vesti di un protagonista per non più smetterle, grazie alla presenza prestigiosa di Dubravka Tomsic, allieva e in un certo senso depositaria dell'eredità spirituale di Rubinstein. Saranno ai nastri di partenza il Primo e il Terzo Concerto, due opere care ai biografi perché fu Beethoven stesso ad eseguirli alla prima in pubblico, il primo nel 1798, l'altro cinque anni dopo.

C. G.

■ DOPPIO TAGLIO — A metà aprile uscirà sugli schermi italiani «Doppio taglio», film giallo del regista inglese Richard Marquand. Ne sono interpreti Jeff Bridges e Gelnn Close.

Di nuovo «Tango»



Ariella Reggio e Dario Penne in «Tango viennese», lo spettacolo di Peter Turrini prodotto dalla Contrada che torna da domani al 20 aprile al teatro Cristallo (Foto Azimut)

LA REGISTA CINZIA TORRINI GIRA A VENEZIA «HOTEL COLONIAL»

Film misterioso sul terrorismo con Robert Duvall e suo cognato

Anche Troisi fra gli interpreti della storia, scritta da Enzo Monteleone

VENEZIA — Un titolo — «Hotel Colonial» — che scatena la fantasia. La frase è di Cinzia Torrini, regista fiorentina formatasi professionalmente in Germania il cui film dell'esordio, «Giocare d'azzardo», venne presentato alla Mostra di Venezia nell'82. Evoca infatti, quel titolo, atmosfere lontane di sapore esotico. Ma la storia è ambientata ai giorni d'oggi. E parla, anche, di terrorismo. Come la mettiamo, dunque?

Il film, che si aprirà con importanti sequenze veneziane, a Venezia si conclude. Lasciando tutta la sua parte centrale agli scenari sudamericani del Messico e della Colombia.

«Non c'è contraddizione, anche se per ora non posso spiegare molte cose. La storia, scritta dal veneziano Enzo Monteleone, sfiora il tema del terrorismo ma è anche avventura e thrilling. Con un cast internazionale di cui fanno parte Robert Duvall, John Savage, Rachel Ward, Massimo Troisi, quindi Caterina Boratto, Anna Galiena e altri...».

— Ci dia almeno delle indicazioni.

«Si tratta di due fratelli, appartenenti alla famiglia veneziana dei Venieri (la Boratto è la madre), uno dei quali, il più giovane, terrorista pentito, è scappato in Sud America dove l'altro lo raggiunge cadavere. Cadavere? È ciò ch'egli fa credere a coloro che lo han chiamato perché riconosca in un giovane uomo privo di vita il congiunto. Accadranno di lì in avanti altre cose».

— Allora, diciamo, un film sull'ambiguità, sul gioco delle apparenze. Perché Venezia diventa importante come prologo a tutto questo?

«Come prologo ed epilogo. Perché Venezia è di per sè col suo fascino un mistero, in cui la realtà si liquefà diventando sfuggente. Un città particolare che condiziona (perseguita?) il protagonista "anziano" (Duvall), tenendolo a sè avvinto come un cordone ombelicale quando costui fa il gran salto: va in Sudamerica, e trova altre realtà acquee (il Rio delle Amazzoni) e un luogo che si chiama Nueva Venecia.

— Produttivamente, che tipo di film è «Hotel Colonial»?

«Direi importante. Tra capitali iniziali italiani e quelli di completamento statunitensi, sarà un film da 12 miliardi di lire. È per questo, per il mercato anglosassone, che lo ho girato tutto in presa diretta, in inglese».

Formula davvero inconsueta per il cinema italiano, abituato alla «colonna guida» da aggiustare poi in fase di sincronizzazione e doppiaggio. Anche Troisi recita in inglese? Se è così, sarà interessante vedere questa edizione piuttosto che quella doppietta in italiano che circolerà poi nelle sale della Penisola...

Cinzia Torrini conta di presentare «Hotel Colonial» alla mostra di Venezia di settembre, per immetterlo poi nel normale circuito in ottobre.

— Sappiamo che ammettere mano al copione definitivo è stato Robert Katz, lo stesso che ha scritto con Beppe Ferrara il soggetto del film sugli ultimi 55 giorni di Aldo Moro «Gli anni dell'ira».

«Sì. È un professionista di tutto rispetto. Del resto, l'intera troupe è formata di tecnici di robusto respiro. Alla fotografia ho ottenuto quel mago delle luci che si chiama Peppino Rotunno: un collaboratore di prestigio postosi sempre al servizio, con umiltà, del grande autore (Visconti, Fellini per i quali ha "fotografato" quasi l'intera filmografia) anche del cinema americano come, per citare, l'Altman di "Braccio di ferro/Popeye" e il Bob Fosse di "All That Jazz", e così dell'esordiente di buone promesse (come il Massimo Troisi di "Non ci resta che piangere")».

— Per il cast degli interpreti, mi pare di ravvisare nella composizione dei nomi una certa furbizia; scelte cioè che obbediscono a un sicuro indice di gradimento da parte del potenziale spettatore...

«Diciamo semplicemente che sono stata fortunata. È scattata la combinazione giusta. Quando Duvall ha accettato, ho potuto anche avere John Savage che è suo cognato nella vita. Avevo in mano già i due primi assi: i due fratelli che muovono il movente della storia. Rachel Ward ha il fisico giusto.

Piero Zanotto

DOPODOMANI SARÀ PRESENTATO IL PROGRAMMA DEL FESTIVAL

Sarà forse «Salomè» a inaugurare Cannes

ROMA — *Saranno i sette veli di «Salomè» anziché il «Galeone dei pirates» di Roman Polanski a inaugurare la sera dell'8 maggio la 39.a edizione del Festival cinematografico di Cannes. Questa, almeno, l'indiscrezione dell'ultima ora tra le tante che precedono l'annuncio ufficiale del programma previsto da Parigi per il 16 aprile.*

«Salomè», che sarà presentato fuori concorso, è interpretato, da un'ancora per poco sconosciuta fotomodella italo-americana di 19 anni, Jo Champa, che dopo la figlia di Erodiade ha impersonato una cover-girl in «Dolce assenza» con la regia di Claudio Sestieri prodotto dalla Rai.

Claude D'Anna, il regista di «Salomè», ha scovato Jo Champa tra centinaia di aspiranti: bruna, grandi occhi neri e profondi come la notte, lineamenti marcati su cui si staglia la bocca provocante, una figurina innocente, l'ha considerata l'interprete ideale per incarnare oggi sullo schermo uno dei simboli più prepotenti e diabolici della seduzione. Colei che quasi duemila anni fa sconvolse, con l'ormai mitica danza dei sette veli, il senno del patrigno Erode Antipa fino a ottenerne, istigata dalla madre Erodiade, la testa di Giovanni Battista.

«Volteggiò Salomè come una torcia nera e azzurra — è un'immagine letteraria di molti anni fa — nel vento della sensualità risvegliata fino alla promessa omicida del tiranno: chiedimi ciò che vuoi e io te lo darò»: cinque minuti, tanto durerà sullo schermo la danza dei sette veli, costati una durissima fatica alla sua interprete. Due mesi ininterrotti di prove, due intere giornate di riprese e addirittura una settimana per gli «stacchi».

Gli sguardi che Salomè scambia con Erode, con sua moglie Erodiade, con i dignitari presenti allo sfrenato convito. «Un'interpretazione emozionale — la definisce Jo Champa — in cui alla provocazione di un intenso erotismo si somma la rivolta contro la nefasta atmosfera che la opprime e il potere di cui sente di essere strumento impotente. Provoca il desiderio, genera la morte, ma soprattutto si ribella, contro tutti: dalla madre all'Impero romano. Cadono i sette veli di Salomè uno a uno e ciascuno è un simbolo.

Un'impresa che ha messo a dura prova l'emotività di Jo Champa portandola al limite della rottura e alla conclusione che non sarebbe mai riuscita, lei che non aveva mai ballato, a esibirsi seminuda e provocante.

P. G.

IN RASSEGNA FINO AL 23 APRILE

Il cinema cinese da oggi a Roma

ROMA — Una rassegna del cinema cinese degli anni Ottanta sarà inaugurata a Roma oggi: fino al 23 aprile saranno presentati per la prima volta in Italia 15 film della più recente produzione della Repubblica popolare.

Si comincia con «Le gru ritornano» di Chen Jialin, storia di una danzatrice durante i dieci caotici anni della rivoluzione culturale, e si prosegue con altri 14 titoli, tra cui «Il ragazzo del risciò» di Ling Zifeng, tratto dal romanzo omonimo del famoso scrittore cinese Lao She, è «Il mandriano» di Xie Jin, uno dei più bei film prodotti nel 1982 che mette a confronto le diverse ambizioni di due generazioni.

La manifestazione è organizzata dall'ente dello spettacolo, in collaborazione con l'ambasciata della Repubblica popolare di Cina sotto il patrocinio del ministero degli esteri, del ministero del turismo e dello spettacolo, dell'Anica, dell'Agis e del sindacato nazionale critici cinematografici.

La rassegna — come sottolinea nella prefazione al catalogo Giacomo Gambetti — si rivolge al grande pubblico delle sale, agli spettatori di ogni giorno, assai più che ai critici e agli specialisti. Del resto non bisogna dimenticare che ancora oggi in Cina gli spettatori non sono soltanto i più numerosi del mondo, ma anche, in percentuale, i più assidui.

■ MOLL FLANDERS — Janice Martin, 18 anni, sarà protagonista di «Moll Flanders», versione ultraerotica del romanzo di Daniel Defoe diretta da Bob Guccione di «Penthouse», con scene e costumi di Danilo Donati. Budget 6-7 milioni di dollari.

Lo stato delle cose



Roma — Paul Getty III in una scena del film di Wim Wenders «Lo stato delle cose» in onda oggi alle 23.05 su Italia 1 (Ansa)

DOMANI CONCERTO JAZZ

Owens e gli Area

Appuntamento con la musica jazz, domani sera, con inizio alle ore 21.30 circa, alla discoteca «Tor Cucherna» (vicino a San Giusto). Sulla pedana sarà di scena il trombettista statunitense Jimmy Owens, accompagnato per l'occasione da un trio tutto italiano: il chitarrista Andrea Allione, il bassista Aldo Mella e il batterista Giulio Capiozzo, tutti e tre facenti parte del riformato gruppo degli «Area».

Owens ha quarantatré anni ed ha alle spalle una carriera ormai ultraventennale. Negli anni Sessanta ha vissuto da protagonista l'epoca del «free», collaborando nello stesso periodo con musicisti del calibro di Charlie Mingus, Gerry Mulligan, Dizzy Gillespie, Archie Shepp, Max Roach... Per brevi periodi ha fatto anche parte delle grandi orchestre di Duke Ellington e Count Basie, approdando nel decennio scorso alla formazione di un proprio quartetto, insieme al quale ha tenuto diverse tournée internazionali e ha inciso molti dischi. Fra questi citiamo «No escaping it», «Headin' home» e «You had better listen».

Il jazzista newyorkese si è dedicato anche alla didattica, insegnando all'interno di organizzazioni come il «Collecti-



ve Black Artists» e la «New York Jazz Repertory Company». Dal vivo, Owens suona con grinta ed energia notevoli, alternando «standard» del jazz a brani di sua composizione.

La collaborazione con l'italiano Giulio Capiozzo (membro originario degli «Area», che ha voluto fermamente la ricostruzione del gruppo «storico» degli anni Sessanta) risale a due anni fa, ed è alla base della stessa partecipazione di Owens all'album «Area II».

Da segnalare ancora che Capiozzo e Allione tengono da qualche mese a Trieste dei corsi di musica organizzati dalla «Coam» (Cooperativa attività musicali).

Ca. M.

INAUGURATO IL CENTRO DELL'ORCHESTRA «ARTURO TOSCANINI»

E Parma produrrà musica

PARMA — Pochi giorni fa è stato inaugurato a Parma il «Centro di produzione musicale», dell'Orchestra stabile dell'Emilia Romagna «Arturo Toscanini». Per il panorama produttivo nazionale l'evento è di ampia risonanza ed estremamente importante.

L'Oser, nel corso degli ultimi anni ha conosciuto una crescita inarrestabile sotto molti punti di vista. Più volte abbiamo riportato dati, come ad esempio 100 esecuzioni liriche e 160 concerti annui come simbolo di una costante espansione, ma è fondamentale sottolineare anche la crescita avvenuta sul piano della qualità interpretativa dove le figure di Bellugi inizialmente, Neuhold e ora Delman hanno costituito degli importanti punti di riferimento su questo piano.

La parziale inagibilità del Teatro Regio non crediamo sia stata l'unica spinta per l'Oser a ricercare e realizzare uno spazio produttivo polivalente, moderno, capace di essere assoggettato agli usi più diversi, funzionale, infine, a quel progetto generale che significa sostanzialmente qualificazione dell'attività culturale musicale.

Così, alla folta presenza di autorità, operatori, critici, musicologi, rappresentanti di enti lirici e di teatri di tradizione, musicisti provenienti da tutta Italia, la direzione dell'Oser ha presentato il complesso polivalente di via Tartini che, sempre al musicista istriano, è intitolato.

Quello che era un capannone industriale è stato trasformato in uno spazio comprendente tre sale prova, tutte insonorizzate, delle quali una è capace di accogliere circa 150 persone come pubblico (adatta dunque a prove aperte e concerti per le scuole, per gruppi di operatori specializzati, per situazioni di ricerca) e predisposta in modo tale che vi possano essere effettuate registrazioni discografiche.

Un primo appuntamento è previsto per maggio con la registrazione da parte della Fonit-Cetra di un programma estremamente stimolante. Il maestro Neuhold dirigerà una novità assoluta del compositore Giacomo Manzoni, «Dedica» con testi di Bruno Maderna, con la partecipazione, in qualità di solisti, del flautista Roberto Fabbriciani e del basso Giancarlo Luccardi oltre al coro e alla doppia orchestra. La seconda parte della registrazione sarà dedicata all'esecuzione della sinfonia numero 5 di Gustav Mahler.

Dopo l'inaugurazione della sala di musica «G. Tartini» che ha dato la possibilità di visitare anche altri locali come piccole sale per lo studio individuale e per piccoli gruppi, camerini, spogliatoi, sala di ricreazione, uffici, archivio, magazzini per la custodia e deposito degli strumenti, ha avuto luogo il concerto inaugurale diretto dal direttore principale Vladimir Delman che ha presentato il complesso cameristico dell'Oser, terza struttura operante che si aggiunge all'orchestra sinfonica e al complesso giovanile già operanti da anni. In programma il concerto per tromba e orchestra e le sinfonie n. 39 e 95 di Haydn, musicista che finalmente viene proposto e valorizzato. Si prevede infatti l'esecuzione delle dodici sinfonie «londinesi».

L'iniziativa assume, dunque, l'aspetto di un'operazione «modello» che può certamente funzionare come stimolante precedente per altre situazioni simili, se non analoghe, sul territorio nazionale.

Marco Maria Tosolini

■ FO IN USA — Dario Fo e Franca Rame debutteranno ai primi di maggio nei teatri degli Stati Uniti recitando «Mistero Buffo» e «Tutta casa letto e chiesa». Reciteranno in italiano, con traduzione simultanea e sottotitoli proiettati a fianco del palcoscenico.

Appuntamenti

Oggi

Solisti di Monaco al Politeama

Questa sera con inizio alle ore 20.30 al Politeama Rossetti per la Società dei Concerti si esibirà il complesso a fiati «I Solisti filarmonici di Monaco» con un programma dedicato a Haydn, Beethoven e Riccardo Strauss.

I «turni» degli spettacoli al Verdi

S'inizia oggi al teatro Verdi una settimana intensa di repliche con l'alternanza ogni sera dell'opera verdiana «Un ballo in maschera» e dei balletti di Viozzi «Prove di scena» e di Cambissa «Favola della bella addormentata».

Essendo intervenute alcune variazioni rispetto al calendario pubblicato inizialmente, si precisa qui di seguito il dettaglio dei turni di abbonamento tenendo presente che la prima lettera si riferisce alla platea e palchi e la seconda alle gallerie e loggione: domani, martedì, sesta di «Ballo in maschera» per i turni H e C; mercoledì 16 aprile «Prove di scena» e «Favola» per i turni E/A; giovedì 17 aprile «Ballo in maschera» per i turni C/H; venerdì 18 aprile «Prove di scena» e «Favola» per turni B/F; sabato 19 aprile «Prove di scena» e «Favola» con turni S per ogni ordine di posti.

Giuseppe Zecchillo sulla lirica

Oggi, per iniziativa della sezione musica del Circolo della cultura e delle arti, nella sala maggiore di via San Carlo 2 con inizio alle ore 18.45 si terrà l'annunciato incontro-dibattito con il baritono Giuseppe Zecchillo sul tema «Luci e ombre del teatro lirico italiano». Modererà il dibattito Fabio Vidali.

La conversazione si inquadra in un ciclo che Zecchillo sta svolgendo in tutta Italia, allo scopo di difendere la tradizione e la cultura musicale del nostro paese e di contribuire alla soluzione dei gravi problemi che agitano il mondo nazionale della lirica. Interventi liberi per il pubblico.

«Altra frequenza» sui servizi aerei

Questa settimana «Altra frequenza», la trasmissione inserita nell'Ora della Venezia Giulia, si occuperà di servizi aerei di terzo livello e di collegamenti internazionali a breve raggio. In studio rappresentanti del Consorzio aeroportuale di Ronchi dei Legionari, dell'Aligiulia e di pari organizzazioni della vicina repubblica di Slovenia.

IN SETTEMBRE IL PREMIO «LIPIZER»

Concorso che rilancia lo studio del violino

GORIZIA — Fare il massimo sforzo per rilanciare lo studio del violino in Italia, dove le orchestre ora sono costrette ad assumere professori stranieri. E' partito con questa filosofia nazionale il bando di concorso internazionale di violino, premio «Rodolfo Lipizer» che avrà luogo a Gorizia dal 7 al 14 settembre prossimi.

Il concorso è aperto — come ha ricordato il presidente del comitato organizzatore, prof. Lorenzo Qualli — a violinisti di ogni nazionalità, con età massima di 35 anni. La scadenza d'iscrizione è il 31 maggio.

I premi, compresi quelli speciali, ammontano a 29 milioni di lire. Al primo classificato verrà consegnata una medaglia d'argento del Presidente della Repubblica e un violino, opera artigianale di un valente liuto italiano.

I primi tre classificati avranno anche la possibilità di essere ingaggiati in una sessantina di concerti.

Le prove d'esame si basano principalmente su musiche di Lipizer (nato a Gorizia, fu violinista, didatta e direttore d'orchestra), Paganini, Bach, Beethoven, Debussy, Ravel, Mozart.

Le recenti edizioni del «Lipizer» sono state vinte dal coreano del Sud, Hae Sun Kang (1982), dal giapponese Masayuki Kino (1983); nel 1984 e 1985 la giuria non ha ritenuto di conferire il primo premio.

CRONACHE DEGLI SPETTACOLI

Dai programmi tv e radio

RAIUNO

10.30 Dieci e trenta con amore: «Benedetta e company» (6.a ed ult. p.) sceneggiato con Catherine Spaak, Corinne Clery, Maurizio Micheli. Regia di Alfredo Angeli.
11.30 «Taxi», telefilm «Latka il playboy».
11.55 Che tempo fa.
12.00 Tg 1 Flash.
12.05 Pronto... Chi gioca? Spettacolo con Enrica Bonaccorti, regia di G. Boncompagni.
13.30 Telegiornale.
13.55 Tg 1 Tre minuti di...
14.00 Pronto chi gioca? L'ultima telefonata.
14.15 Il mondo di Quark, a cura di Piero Angela. «Vicino al cielo» di Piero Brunatto.
15.00 Speciale Parlamento, di G. Colletta.
15.30 Dse Il manager: La sfida al sistema produttivo, di Mario Amato, regia di Italo Pellini.
16.00 L'amico Gipsy, telefilm «Il ricatto».
16.30 Lunedì sport, a cura della redazione sportiva del Tg 1.
17.00 Tg 1 Flash.
17.05 Magic: «L'ispettore Gadget» con Piero Chiambretti, Manuela Antonelli, regia di Vittorio Meloni.
18.00 L'ottavo giorno. Charles De Foucauld: «La scelta del deserto», regia di G.F. Manganella.
18.30 Italia sera, con Piero Badaloni, a cura di Ludovico Alessandrini, Piero Badaloni, Paolo Giaccio, regia di Piero Turchetti.
19.40 Almanacco del giorno dopo.
19.50 Che tempo fa.
20.00 Telegiornale.
20.30 «AMORE SENZA FINE», film. Regia di Franco Zeffirelli con Brooke Shields, Martin Hewitt.
22.25 «Mille e una Star», programma condotto da Gigi Proietti. Regia di Eros Macchi.
22.50 Speciale Tg 1 a cura di Alberto La Volpe.
22.40 Telegiornale.
23.40 Appuntamento al cinema.
23.50 Tg 1 Notte - Oggi al Parlamento - Che tempo fa.

RAIDUE

11.55 Cordialmente. Rotocalco quotidiano con Enza Sampo.
13.00 Tg 2 Ore tredici.
13.25 Tg 2 - C'è da vedere.
13.30 Capitol.
14.30 Tg 2 Flash.
14.35 Tandem con Claudio Sorrentino, Raffaella Longobardi e Marco Danè. Regia di S. Baldazzi, Super G. attualità giochi elettronici.
15.15 Tandem. Paroliamo. Gioco.
16.00 «Il telefono questo sconosciuto» di A. Del Vecchio, regia di M. Giarduietto (4.a punt.).
16.30 Pane e marmellata. In studio Rita Dalla Chiesa e Fabrizio Frizzi. Scooby Doo e i quattro amici più, cartone animato.
17.30 Tg 2 Flash.
17.35 Oggi e domani di William Azzella con Valerio Riva. Regia di E. Bosio.
18.15 Spaziolibero: I programmi dell'accesso. Confedilizia. Perché non si trova casa.
18.30 Tg 2 - Sportsera.
18.40 Le strade di San Francisco. Telefilm. Paese straniero - Meteo 2.
19.45 Tg 2 - Telegiornale.
20.20 Tg 2 - Lo sport.
20.30 Di tasca nostra. Settimanale del Tg 2 al servizio del consumatore. A cura di Pietro Gentiloni e Giorgio Perini.
21.25 «Il distintivo rosso del coraggio» film per la tv. Regia di Lee Philips, con M. Brandori e W. Burton.
22.35 Tg 2 - Stasera.
22.45 Sorgente di vita. Rubrica di vita e cultura ebraica a cura dell'Unione delle Comunità israelitiche italiane.
23.40 Tg 2 - Stanotte.
23.45 Dse: Educazione allo sviluppo. Un programma di M. Paola Turrini Grillo. Regia di Antonio Altieri. 4.a puntata. «L'interdipendenza».
0.15 Cinema di notte: L'avventura è l'avventura. Presentazione di Claudio G. Fava «DUE RRINGOS NEL TEXAS» (1968). Film comico. Regia di Mario Girolami con Franco Franchi, Ciccio Ingrassia, Enio Girolami, Gloria Paul.

RAITRE

12.30 Lettere al direttore.
13.30 Dse una lingua per tutti. Il russo. 15.a trasmissione.
14.00 Dse una lingua psr tutti. Il francese 15.a trasmissione.
14.30 Pomeriggi musicali di Milano.
15.45 Campionato di calcio serie A e B.
18.10 L'Orecchiocchio. Con Fabio Fazio e Simonetta Zauli.
19.00 Tg 3.
19.30 Sport regione del lunedì. A cura delle redazioni regionali.
20.05 Dse immagini per la scuola. 11.a puntata. Scuola, museo, territorio.
20.30 Dall'Auditorium di Pistoia «Discoinverno '85» XI edizione. Presenta Sergio Mancinelli con la partecipazione di Giorgio Vignali. Regia di Enzo Dell'Aquila. 2.a punt.
21.30 Tg 3.
21.40 La macchina del tempo n. 10. Rubrica di Stefano Munafò. In collaborazione con Storia illustrata.
22.20 Il processo del lunedì. A cura di Aldo Biscardi - Tg 3.

CANALE 5

8.30 Telefilm: «Alice».
8.55 Telefilm Flo: «E' arrivato il cantautore».
9.20 Telefilm Una famiglia americana: «L'anello».
10.15 Teleromanzo: «General Hospital».
11.00 Facciamo un affare, gioco a quiz condotto da Iva Zanicchi.
11.30 Tuttinfamiglia, gioco a quiz condotto da Claudio Lippi.
12.00 Bis, gioco a quiz condotto da Mike Bongiorno.
12.40 Il pranzo è servito, gioco a quiz condotto da Corrado.
13.30 Teleromanzo: «Sentieri».
14.25 Teleromanzo: «La valle dei pini».
15.20 Teleromanzo: «Così gira il mondo».
16.15 Telefilm: «Alice».
16.45 Telefilm Hazzard «La fuga di Susie».
17.30 Doppio slalom, gioco a quiz per ragazzi condotto da Corrado Tedeschi.
18.00 Telefilm: «Il mio amico Arnold».
18.30 C'est la vie, gioco a quiz condotto da Marco Columbro.
19.00 Telefilm: «I Jefferson».
19.30 Zig zag, gioco a quiz condotto da Raimondo Vianello e Sandra Mondaini.
20.30 Telefilm: «I Robinson».
21.00 Film: Celentano dieci e lode «IL BISBETICO DOMATO». Con Adriano Celentano, Ornella Muti, regia di Castellano e Pipolo (1980), commedia.
23.05 Sport da Augusta (Georgia): Differita della quarta e ultima giornata dei Master golf '86.
0.05 Première, settimanale di cinema a cura di Antonio Restivo, Luca Ronchi e Mario Canale.
0.35 Telefilm: «Sceriffo a New York».

BARBARA

9.35 «Capriccio e passione», telenovela.
10.00 Barbara allo specchio.
12.40 Cartoni animati.
13.30 Video hit.
14.00 Ciao musica, programma musicale.
15.00 Pomeriggio con voi.
17.00 Cartoni animati.
18.00 Vetrina in tv.
19.00 «Capriccio e passione», telenovela.
19.30 «Povera Clara», telenovela.
20.30 «CASABLANCA», film.
22.00 Telefilm.
22.30 Vetrina in tv.
0.30 Video hit.

TELEUROPA

19.00 Zoom: Dibattito d'attualità condotto in studio da Giuseppe Nicotri.
20.00 Musical box: 60' di musica da vedere.
21.00 Telefilm: «Attenti ai ragazzi», avventura.
22.00 This is cinema: Settimanale di informazione cinematografica condotto in diretta da Antonio Rubini.
23.00 Stormy monday: Settimanale di informazione musicale condotto in diretta da Caterina Cisotto.

PORDENONE

8.15 Accendi un'amica.
13.00 «L'ISOLA DEL PARADISO», film.
14.30 Cartoni animati.
15.30 «Curro Jimenez», telefilm.
16.30 «IO RE DEL BLUES», film.
18.00 «SEGRETI», film.
19.30 Tpn cronache.
20.00 Conan, cartoni animati.
20.30 «LA BALLATA DI ANDY CROCKER», film.
22.00 Tpn cronache (r.).
22.30 Calcio C-2: Pordenone-Mantova.
24.00 «LA PRIGIONIERA N. 27», film.

telefriuli

10.15 Sì o no, mercatino telefonico.
12.25 Buongiorno Friuli.
12.30 «Senorita Andrea», telenovela.
13.30 Calcio: Bologna-Triestina.
15.30 Gtx music.
18.30 Realtà industriale, rubrica.
19.00 Telefriuli sera.
19.30 «Senorita Andrea», telenovela.
20.30 Calcio: Udinese-Atalanta.
22.30 Telefriuli notte.
23.00 «Arrivano le spose», telefilm.
24.00 News dal mondo.

ITALIA 1

10.10 Telefilm Wonder Woman: «Menti aliene», 1.a parte.
11.00 Telefilm La donna bionica: «Crisi di identità».
11.50 Telefilm Quincy: «Un teschio nel deserto».
12.40 Telefilm Agenzia Rockford: «Non per amore».
13.20 Spettacolo: «Tutto per denaro» con i Gatti di vicolo Miracoli.
14.15 Musicale: Deejay Television a cura della Deejay gang.
15.00 Telefilm Ralph Supermaxieroe: «Chi è Key?».
16.00 Cartoni animati.
18.00 Telefilm Star Trek: «Dominati da Apollo».
19.00 Spettacolo: Gioco delle coppie, gioco a quiz condotto da Marco Predolin.
19.30 Telefilm La famiglia Addams: «Festa d'Ognissanti in casa Addams».
20.00 Cartone animato: Memole, dolce Memole. Una brutta avventura.
20.30 Telefilm Magnum P.I.: «La vittima innocente».
21.25 Telefilm Simon and Simon: «La fuggiasca».
22.20 Rubrica: Controcorrente. Settimanale sui fatti e dentro i fatti a cura di Paolo Granzotto con Indro Montanelli.
23.05 Film: Cinemania «LO STATO DELLE COSE», prima visione tv con Patrick Bauchau, Paul Getty III, Viva Auder. Regia di Wim Wenders (1982), drammatico.
1.15 Telefilm Cannon: «Addestrati ad uccidere».
2.00 Telefilm Gli invincibili: «Le guardie del corpo».

TELEQUATTRO (Collegata a Italia 1)

13.20 Telecronaca calcio: Bologna-Triestina.
17.30 Telecronaca basket: Berloni Torino-Stefanel.
19.00 Il caffè dello sport, in studio Giovanni Marzini e Marco Luchetta, 1.a parte.
19.30 Fatti e commenti.
19.45 Il caffè dello sport, 2.a parte.
23.05 Il caffè dello sport, 1.a parte replica.
23.35 Fatti e commenti, replica.
23.50 Il caffè dello sport, 2.a parte replica.

ANTENNA-TMC

17.50 Telefilm: «La pietra di Marco Polo».
18.20 Oroscopo di domani.
18.25 Cartoni animati: Doraemon.
18.40 Telemenù. Una ricetta ed utilissimi consigli di cucina ogni giorno. Presentazione a cura di Wilma De Angelis.
18.45 Telenovela: «Dancin'days».
19.30 Tele Antenna notizie.
19.45 Rubrica sportiva: Salotto alabardato.
20.30 Documentario: Incredibile ma vero.
21.00 Il film delle nove: «7 MAGNIFICHE PISTOLE», western con Sean Flynn, Evelyn Stewart, regia Rod Gilbert.
22.45 Tmc sport. Boxe.
23.30 Rubrica sportiva: Salotto alabardato.

IBC TRIESTE

14.00 Top ten. La classifica dei dieci video più votati dagli spettatori.
15.00 Rock report, notiziario del rock e di tutto il mondo della musica.
15.30 Video musicali non stop.
18.00 U.k. chart. I video delle prime cinquanta canzoni della classifica inglese.
19.00 Il concerto.
20.00 Videomusic non stop.
23.00 Special.
24.00 Eurochart top 50. I video delle prime cinquanta canzoni della classifica europea.
1.00 Videomusic non stop.

TELECAPODISTRIA

14.15 Tg notizie.
14.25 «Povera Clara», telenovela.
15.10 Medico e paziente, rubrica di aggiornamento medico.
15.45 Deejey musica.
16.30 Programma per i ragazzi.
18.00 Medico e bambino, consultorio pediatrico in diretta.
18.55 Tg notizie.
19.00 Odprta meja, trasmissione slovena.
19.30 Tg punto d'incontro.
19.50 Tutti libri.
20.30 Lunedì sport.
21.00 «LA SENTENZA», film di guerra con Robert Hossein, Marina Vlady, reg. Jan Valere.
22.15 Tg tuttoggi.
22.30 Dimensione Mediterraneo.

RETEQUATTRO

10.00 Film: «LA CAMPANA DEL CONVENTO» con Claudette Colbert, Anne Blyth, Robert Douglas, regia di Douglas Sirk (1951), drammatico.
11.45 Magazine, quotidiano femminile di mezzogiorno.
12.15 Telefilm Bravo Dick: «Che la festa cominci».
12.45 Cartoni animati.
15.00 Novela: «Agua viva» con Lucelia Santos e Reginaldo Faria, 85.a puntata.
15.50 Film: «OSSESSIONE DI DONNA» con Susan Hayward, Stephen Boyd, regia di Henry Hathaway (1959), drammatico.
17.50 Telefilm: «Lucy show», replica.
18.20 Sceneggiato: «Ai confini della notte».
18.50 Sceneggiato: «I Ryan».
19.30 Sceneggiato: «Febbre d'amore».
20.30 Film: «IL GRANDE PAESE», con Gregory Peck, Jean Simmons, regia di William Wyler (1958), western.
23.30 Cinema e co. Rotocalco settimanale di cinema a cura di Marcello Avallone e Maurizio Tedesco.
24.00 Telefilm Mash: «Abissinia Henry».
0.30 Telefilm Mai dire sì: «Il terzo uomo».
1.20 Telefilm Ironside: «Cadavere immaginario».

TVM

16.00 «GIOVANNA D'ARCO», film.
17.40 Telefilm.
18.30 «Squadra segreta», telefilm.
19.00 Mixage, condotto da Carlo e Penelope.
20.05 Cartoni animati.
20.30 La combinazione, programma a quiz.
22.15 «MOLTO ONOREVOLE AGENTE DI SUA MAESTA'», film.

TELEPADOVA

7.30 Cartoni animati.
8.30 Telefilm: «Missione impossibile».
9.30 Sceneggiato: «Piccolo mondo antico».
10.30 Buongiorno Cristina.
12.00 Telenovela: «Andrea Celeste».
13.00 Cartoni animati.
14.00 Telenovela: «Anche i ricchi piangono».
14.30 Telenovela: «Innamorarsi».
15.00 Telenovela: «Andrea Celeste».
16.00 Cartoni animati.
19.00 Telefilm: «Mork e Mindy».
20.00 Cartoni animati: Candy Candy.
20.30 Film: «HOLOCAUST 2000», regia di Alberto De Martino con Kirk Douglas e Agostina Belli (fantascienza).
22.30 Telefilm: «Nero Wolfe».
23.30 Film: «LES GIRLS», regia di George Cukor con Gene Kelly e Kay Kendall, musicale.
1.00 Telefilm: «Strange report».

VIDEOFRIULI

13.30 Il prezzo della settimana, rassegna di tappeti orientali.
14.00 «Mariana il diritto di nascere», telenovela.
14.30 «Cuore di pietra», telenovela.
15.00 «Nozze d'odio», sceneggiato.
16.00 «Natalie», telenovela.
17.00 «Felicità... dove sei», telenovela.
17.30 Sasuke, cartoni animati.
19.30 «Mariana il diritto di nascere», telenovela.
20.00 «Felicità... dove sei», telenovela.
20.30 «Cuore di pietra», telenovela.
21.00 «Natalie», telenovela.
22.00 «Nozze d'odio», sceneggiato.
23.00 Wanna Marchi show, proposte commerciali.

Programmi radio

RADIOUNO
Giornali radio: 6, 7, 8, 10, 12, 13, 14, 17, 19, 21, 23. Onda verde viene trasmessa alle ore: 6, 6.57, 7.57, 9.57, 11.57, 12.57, 16.57, 18.57, 20.57, 22.57. Notiziario del Gr1 in collaborazione con il 4212 dell'Aci. 6.48: Dse: Scuola in breve; 7.15: Gr1 lavoro; 7.30: Riparliamone con loro; 8.30: Gr1 sport fuori campo; 9: Elena Doni conduce Radio anch'io; 11: Gr1 spazio aperto; 11.10: Pronto quiz; 11.37: «La casa sull'estuario», di Daphne Du Maurier (8) adattamento di M. Pezzati, regia di Dante Raitieri; 12.03: La diligenza; 13.56: Onda verde Europa; 14.03: Master city; 15.03: Ticket; 16: Stereobig; 17.30: Radiouno jazz (13); 18: Onda verde automobilisti; 18.05: Dse: Poeti d'oggi «Valerio Magrelli» (11); 18.30: Musica sera piccolo concerto; 19.15: Ascolta si fa sera; 19.20: Audiobox, spazio multicodice; 20: L'autore in prima persona: Antonio Altomonte, di F. Doplicher; 20.30: Inquietudini e premonizioni, di G. De Leva; «Pisacane» (5) regia di L. Codignola; 21.03: La Scala è sempre la Scala; 21.39: La Fonit Cetra presenta; 22: Da Milano; Stanotte la tua voce; 22.49: Oggi al Parlamento; 23.05: La telefonata.

STEREOUNO
15: Stereo city; 15.30, 16.30, 17.30, 20.30, 21.30: Gr1 in breve, Onda verde notizie; 16: Stereobig; 16.32: Stereo big parade; 18.57, 22.57: Onda verde; 19: Gr1 Sera; 19.15: Stereodrome; 23: Gr1 Ultima edizione; 23.05: Piano bar.

RADIODUE
Giornali radio: 6.30, 7.30, 8.30, 9.30, 11.30, 13,30, 16.30, 17.30, 18.30, 19.30, 22.30. 6: I giorni con Alberto Gozzi; 6.05: I titoli del Gr2 mattino; 7: Bollettino del mare; 7.24: Parole di vita; 8: Lume di sport; 8.15: Radiodue presenta: Sintesi quotidiana dei programmi; 8.45: «Andrea», originale radiofonico di Baldini, Di Martino, Panale, Taggi (66) regia di M. Ventriglia; 9.10: Taglio di terza; 9.32: Tra Scilla e Cariddi; 10: Speciale Gr2; 10.30: Radiouno 3131; 12.10, 14: Trasmissioni regionali; Gr2 e Onda regionali; 12.45: Discogame; 15, 18.30: Scusi ha visto il pomeriggio?; 15.05: Conoscere per crescere, dialoghi con genitori e figli; 15.30: Gr2 economia; Media delle valute; Bollettino del mare; 16: Romanzi celebri; 16.35: Chiamata in causa; 17.32: Cinema ieri e oggi; 18: Il racconto del Vangelo adattamento di S. Angeli (15 lettura, gruppo Min regia di O. Costa Giovangigli); 18.32, 19.57: Le ore della musica; 19.50: Gr2 cultura; 21: Radiodue sera jazz; 21.30: Radiodue 3131 notte; 22.20: Panorama parlamentare; 22.30: Bollettino del mare.

STEREODUE
15: Studio Due in diretta; 16, 17, 18, 19, 21: Gr2 Appuntamento flash; 16.05: I magnifici dieci, dischi in cerca della hit parade; 19.30: Gr2 Radiosera; 19.50: Fm musica; 20.30: Stereodue classic; 21.30: Disconovità; 22.30: Le ultime notizie del Gr2.

RADIOTRE
Giornali radio: 6.45, 7.25, 9.45, 12.45, 13.45, 15.15, 18.45, 20.45, 23.53. 6: Preludio; 6.55, 8.30, 11: Il concerto del mattino; 7.30: Prima pagina; 10: Ora «D»: Dialoghi dedicati alle donne; 11.48: Succede in Italia; 12: Pomeriggio musicale; 15.18: Gr3 cultura; 15.20: Un certo discorso; 17: Dse: Viaggio nella parola; 17.30, 19: Spaziotre; 21: Rassegna delle riviste: Scienze politiche; 21.10: Biennale musica '85, Andrea Gabrieli 1585-1985, concerto registrato a Venezia nello scorso settembre dirige A. Roolly; 21.50: Il monitore Lombardo; 22.20: Da Castel S. Angelo nuovi spazi musicale, presenta Enzo Cresti; 23.05: Il jazz; 23.40: Il racconto di mezzanotte; 23.53: Le ultime notizie. Il libro di cui si parla.

STEREONOTTE
Musica e notizie per chi lavora di notte. 24: Il giornale della mezzanotte; 5.45: Il giornale dall'Italia.

RADIO REGIONALE
7.30: Giornale radio del Friuli-Venezia Giulia; 11.30: Undicietrenta; 12.35: Giornale radio del Friuli-Venezia Giulia; 13.30: Giranastro; 14: La critica dei giornali; 14.30: Giranastro; 14.45: Giornale radio del Friuli-Venezia Giulia; 18.30: Giornale radio del Friuli-Venezia Giulia.

Programmi per gli italiani in Istria. 15.30: L'ora della Venezia Giulia (Almanacco, Notizie dall'Italia e dall'estero, Cronache locali, Notizie sportive); 15.45: Altra frequenza.

Programmi in lingua slovena. 7: Segnale orario, Gr; 7.20: Il nostro buongiorno; 8: Gr; 8.10: Almanacco: 40 anni di radio (replica); 8.40: Mosaico musicale; 10: Gr e rassegna della stampa; 10.10: Dal repertorio dei concerti e dell'opera lirica; 11.30: Pagine multicolori; 13: Segnale orario, Gr; 13.20: Musica corale; 14: Gr; 14.10: Tempo e ambiente: Dal mondo della scuola; 15: Spazio giovani: L'angolino dei ragazzi «Fiabe musicali»; 16: Quaderni: Dal patrimonio della narrativa; 17: Gr e cronaca culturale; 17.10: Noi e la musica; 18: Settimanale degli agricoltori (replica); 18.30: Appendice musicale; 19: Segnale orario, Gr e I programmi di domani.

TEATRI E CINEMATOGRAFI

TEATRO G. VERDI. Stagione lirica. Domani alle 20 sesta (turni H/C) di «Un ballo in maschera» di G. Verdi. Direttore R. Giovaninetti, regia di C. Maestrini. Mercoledì alle 20 terza (turni E/A) di «Prove di scena» di G. Viozzi e «Favola della bella addormentata» di G. Cambissa. Coreografi G. Landi, T. Rigano. Direttore L. Rosada.
TEATRO STABILE — POLITEAMA ROSSETTI. Oggi riposo domani «Baal» di Bertolt Brecht. Regia di Roberto Guicciardini.
TEATRO CRISTALLO. Da domani a domenica il Teatro Popolare la Contrada presenta «Tango viennese» di Peter Turrini. Regia di Francesco Macedonio, con Ariella Reggio e Dario Penne.
SOCIETÀ DEI CONCERTI. Questa sera alle ore 20.30 al Politeama Rossetti il complesso a fiati Münchner Philarmonische Solisten. In programma Haydn, Beethoven, R. Strauss.
LUNA PARK P.le De Gasperi aperto tutti i giorni.

ARISTON. Ore 16, 18, 20, 22: «Police» di Maurice Pialat, con Gérard Depardieu, Sophie Marceau, Sandrine Bonnaire, Richard Anconina. Un appassionante spaccato di vita poliziesca e di malavita. Premio per il miglior attore a Gérard Depardieu alla Mostra di Venezia '85. Premio per il miglior film francese dell'anno. Ultimi giorni.
EDEN. 15.20, ult. 22. 1.o film: «Sensi bestiali», 2.o film: «Nasty girl la squillo». Solo per adulti. Prezzi normali.

SALA EXCELSIOR. Ore 16.30, 19.15, 22: Quarta settimana di strepitoso successo del film «La mia Africa» vincitore di 7 premi Oscar, fra i quali: miglior film dell'anno e migliore regia (Sidney Pollack). Meryl Streep, Robert Redford e Klaus Maria Brandauer ne sono gli splendidi interpreti.

SALA AZZURRA. Ore 17, 18.40, 20.10, ultima 21.45: Tom Hulce, il fantastico protagonista di «Amadeus», in «Echo Park» con Susan Dey e Michael Bowen. «Echo Park» è dove si sogna di essere famosi. «Echo Park» è dove tra le palme si ama e si ride. «Echo Park» è la musica di David Rickets, con la consulenza musicale di Bill Wyman dei Rolling Stones. Non mancate di vederlo, è veramente un bel film!

FENICE. Ore 17, 18.45, 20.30, 22.15. Terza settimana del divertente film «Yuppies» (I giovani di successo) con Jerry Calà, Massimo Boldi, Ezio Greggio e Christian De Sica. Sono giovani, viaggiano in turbo, amano in stereo, sono firmati dalla scarpa alla mutanda.

GRATTACIELO. 16.30, ult. 22.15. «Il mio nome è Remo William». Guy Hamilton regista di «007» ha inventato un nuovo eroe dai grandi poteri, un film tutto azione.

MIGNON. 16, ultima 22.15: «Taron e la pentola magica» il nuovo cartone animato della Walt Disney. Dolby-stereo.

NAZIONALE 1. 16 ult. 22.15: «I sogni bagnati di mia zia» (Love dreams). Un superfilm a luce rossa di Alan Vydra con Valerie Perrin. Eccezionale! Severam. v. m. 18.
NAZIONALE 2. 16.30, 18.20, 20.15, 22.15: «Scuola di medicina». Dagli stessi realizzatori di «Scuola di Polizia» un film ancora più divertente. Ridere di più non si può!
NAZIONALE 3. 16.15, 18.15, 20.15, 22.15: Ultimo giorno: «Unico indizio la luna piena». Un horror di Stephen King. V. 14. Domani a grande richiesta: «9 settimane e 1/2».

CAPITOL. 15.45 ult. 22: l'ottimo, ultimo film di J. Huston «L'onore dei Prizzi» presentato a Venezia e premiato agli «Oscar '85». Con J. Nicholson, K. Turner e A. Huston. Straordinario successo di pubblico e critica per un fantastico, appassionante «thriller».
VITTORIO VENETO. 16.30, 18.20, 20.10, 22: «Fracchia contro Dracula». Paolo Villaggio, Edmund Purton, Ania Pieroni, Isabella Ferrari. Il più divertente dei film.
LUMIERE FICE (tel. 820530). Ore 16.30, 18.20, 20.10, 22.10: «Festa di laurea» di Pupi Avati (Italia 1985). II visione. Con Carlo Delle Piane, Aurore Clement e Nik Novecento. Il film è un ritratto di un moderno Don Chisciotte del 1950.

ALCIONE (tel. 304832) 15.30, 17.40, 20, 22.10: «Agente 007 - bersaglio mobile». L'ultimo film dell'agente James Bond interpretato da Roger Moore. Un film splendido con trovate amene e spiritose, esiti spettacolari e una eleganza raffinata. Un grande piacevole gioco di avventure e di evasione con effetti davvero speciali. Un divertimento garantito per tutti.
RADIO. 15.30, 21.30: «I piaceri proibiti di Annette e Vanessa» con Annette Haven, John Holmes e Vanessa Del Rio. (Questo sì che xe un bon trio!). Vietato sev. minori anni 18.

MONFALCONE

TEATRO COMUNALE. 10-12 17-19 prevendita abbonamenti al festival «Il pianoforte di Beethoven» e biglietti per il concerto inaugurale del 15 aprile: orchestra sinfonica della Radiotelevisione di Lubiana, direttore Anton Nanut, pianista Dubravka Tomsic.
EXCELSIOR. 18: «Il gioiello del Nilo» con Michael Douglas e Kathleen Turner.

RONCHI DEI LEGIONARI

RIO. 20: «Sex in the shop».

PALMANOVA

GARIBALDI. 20: «Pornomaschere».
ITALIA. Chiuso per riposo.

GORIZIA

VERDI. 18, 22: «Sotto il vulcano».
CORSO. 18, 22: «Speriamo che sia femmina».
VITTORIA. Oggi chiuso.

Oggi sul piccolo schermo

Amore senza fine

Sport — Su Raiuno, alle 16.30 «Lunedì sport» a cura della redazione sportiva del Tg1. Su Raidue, alle 18.30, «Sportsera» e alle 20.30, sempre dopo il Tg2, lo Sport. Su Raitre, alle 15.45, campionato di calcio di serie A e B. Alle 19.30, stessa rete, «Sport-Regione del Lunedì». Alle 22.20 «Il processo del lunedì» a cura di Aldo Biscardi.

* * *

Cinema — Su Raiuno, alle 20.30, **«Amore senza fine»** (1981) diretto da Franco Zeffirelli negli Usa, interpretato da Brooke Shields, Martyn Hewitt, Shirley Knight, Don Murray. Film ambientato nella borghesia di Chicago, dove due adolescenti si amano contro la volontà del padre di lei.

Su Raidue, alle 21.25, un film per la Tv, **«Il distintivo rosso del coraggio»** di Lee Philips, con Richard Thomas, Michael Brendon, Wendell Burion.

Infine alle 00.15, in «Cinema di notte», su Raidue, **«Due Arrigons nel Texas»** (1968) di Mario Girolami, con la coppia Franchi-Ingrassia.

«Speciale Tg1» (Raiuno - ore 22.50). A cura di Alberto La Volpe. Vittorio Citterich racconta di avere ritrovato Irene, che nel 1943, quando era una bambina, alcune suore, essendo ebrea, condussero a casa sua, a Salonicco, dove il giornalista viveva con la madre. Irene rimase con i Citterich fino al '46, quando tornarono i suoi genitori dai campi di concentramento.

* * *

«Discoinverno '86» (Raitre - ore 20.30). Nona edizione dall'Auditorium di Pistoia. Organizzato in collaborazione con l'Aid.

* * *

«La macchina del tempo n. 10» (Raitre - ore 21.40). Programma di Stefano Munafò, realizzato in collaborazione con la rivista «Storia illustrata». Regia di Sergio Valzania.

Vino al metanolo a «Di tasca nostra»

ROMA — Il vino al metanolo, ancora una volta, sarà al centro della puntata di «Di tasca nostra», in onda oggi alle 20.30 su Raidue.

La rubrica del Tg2 al servizio del consumatore, a cura di Pietro Gentilucci e Giorgio Perini, affronterà, in particolare, gli aspetti della responsabilità nel commercio al dettaglio del vino sofisticato. Il discorso verrà esteso al problema della formazione del prezzo dei vini da pasto.

Nel sommario anche una inchiesta sulla trasparenza delle tariffe e dei prezzi praticati dai meccanici autotrasportatori; un servizio sulla «guerra della mozzarella» confezionata; una piccola avventura burocratica per un rimborso dei farmaci, emblematica del disordine dell'assistenza sanitaria.

Il test comparativo di questa settimana metterà a confronto i ferri da stiro.

Speciale su «La Cinq» a due mesi dal varo

ROMA — Questa sera Canale 5, dopo il film «Il bisbetico domato» di Castellano e Pipolo, trasmetterà alle 23.10 «La Cinq marche», speciale a cura di Giorgio Medail sui primi due mesi di trasmissione della «Cinq». Lo speciale sarà replicato giovedì 17 aprile alle 23.45.

Oggi, inoltre, al termine della «Cinq marche», andranno in onda: Sport 5 (ore 23.40), «Premiere» (0.40), «Sceriffo a New York» (1.10).

Herbert von Karajan operato a Essen

BONN — Il direttore dell'Orchestra filarmonica di Berlino, Herbert von Karajan, è ricoverato nella clinica urologica dell'Università di Essen dove pochi giorni dopo il suo compleanno — il 5 aprile scorso ha compiuto 78 anni — si è sottoposto a un'operazione.

Un portavoce della clinica ha confermato che secondo il medico curante tutto è andato bene e il paziente potrà essere dimesso durante la prossima settimana.

Sul tipo di intervento, compiuto da Rudolf Hartung, direttore della clinica urologica dell'Università, il portavoce non ha voluto dare particolari. Il quotidiano «Neue Ruhr Zeitung» scrive che si è trattato di un'operazione alla prostata.

REBUS (10, 8)

(da «Nuova Enigmistica Tascabile»)

Soluzione del rebus pubblicato ieri
Coll'E gioca TT oli CO = Collegio cattolico

Van Wood

OROSCOPO DI OGGI

ARIETE 21-3 ÷ 20-4
Vi sentirete un po' tesi e nervosi. Evitate la fretta. È sempre una pessima consigliera.

TORO 21-4 ÷ 20-5
Badate alle spese inutili. Gli amici saranno generosi e sempre disposti a darvi una mano.

GEMELLI 21-5 ÷ 20-6
Vantaggi professionali. Sarà una giornata piuttosto pesante da sopportare. Preparatevi spiritualmente, ma i risultati saranno buoni.

CANCRO 21-6 ÷ 21-7
Vi sentirete amati o ammirati. Per molti di voi ci sarà la possibilità di una vincita o di una promozione.

LEONE 22-7 ÷ 22-8
Il Sole trigono a Urano e in sequiquadrata con Saturno creerà una giornata intensa e movimentata.

VERGINE 23-8 ÷ 22-9
Qualcosa sta per cambiare. Tenete gli occhi ben aperti e prendete al balzo l'occasione che vi si presenterà.

BILANCIA 23-9 ÷ 22-10
Farete dei sogni che vi indicheranno la strada da prendere.

SCORPIONE 23-10 ÷ 21-11
Evitate rischi, speculazioni ecc., ecc. Se dovete prendere qualche decisione, aspettate qualche giorno.

SAGITTARIO 22-11 ÷ 21-12
Urano vi regalerà nuove idee e ispirazione e un forte desiderio di cose belle.

CAPRICORNO 22-12 ÷ 20-1
Buone notizie da parenti e amici lontani. Nel camminare state attenti a non cadere. Potreste farvi male alle ginocchia.

ACQUARIO 21-1 ÷ 20-2
Un extralavoro o un incasso imprevisto vi farà spendere di più di quanto avevate deciso. Attenti.

PESCI 21-2 ÷ 20-3
Giove e Sole vi daranno tono e ottimismo. Le stelle saranno dalla vostra parte, ma anche voi dovrete dar loro una mano.

CRUCIVERBA

1	2	3	4	5		■	6	7	8	9	10		■	11
12					■	13						■	14	
■	15				16		■	17				18		■
19		■	20				21		■	22				23
	■	24						■	25					
26	27		■	28				29		■	30			
31			32		■	33				34		■	35	
36				■	37						■	38		
39				40		■	41				42		■	
	■	43						■	44					

ORIZZONTALI: 1 Un giorno - 6 Quantità di esplosivo - 12 Si parla per non farsi capire - 13 La bacchetta della maga - 14 Sopra - 15 La cassa dello stato - 17 Caratteristico ponte veneziano - 19 Fa un'ipotesi - 20 Parte della pianta - 22 Il fiume di Nantes - 24 David la usò contro Golia - 25 Compositore statunitense, autore di «Night and day» - 26 Sergio Tofano in sigla - 28 Fine lavoro di oreficeria - 30 Imbarcazione a remi - 31 Dolci volanti di vecchi film - 33 Non è fantasia - 35 Luna Nuova - 36 Messina l'ha grande, Palermo l'ha piccola - 37 Animale - 38 Pellicce di scoiattolo - 39 Esaltazione irrespirabile - 41 Appisolato - 43 Foro di faccia - 44 Vendono occhiali.

VERTICALI: 1 Società Anonima - 2 Possono essere fabbricabili - 3 Un caffè - 4 I superiori dei monasteri - 5 Un dolce durissimo - 6 Chiudono domenica - 7 Tenebroso - 8 Quasi tutti le paghiamo un canone - 9 Il nome dello scrittore Calvino - 10 Misura l'energia necessaria all'organismo umano - 11 Pronome amichevole - 13 Liquefarsi - 14 Figlia di mamma - 16 Atomi con carica elettrica - 18 L'imperatore romano «delizia del genere umano» - 19 Organica giocata al Totocalcio - 21 Ha due ruote ed un cavallo - 23 Tratti sabbiosi in riva al mare - 24 Milos, regista del film «Amadeus» - 25 Tumore benigno - 27 Parti di un'opera a stampa - 29 Fianco - 32 Parte del cappello - 34 Abito da cerimonia - 37 Cavalli rossastri - 38 Pronome plurale - 40 Mister in sigla - 42 Si fanno in otto.

Soluzione del cruciverba pubblicato ieri

P	A	S	T	I	■	A	S	T	E	M	I	■	F	P
A	R	C	O	■	C	L	O	A	C	A	■	M	A	L
R	I	I	■	T	E	A	T	R	O	■	F	A	T	A
T	A	■	F	I	N	I	T	A	■	S	I	M	U	N
I	■	B	R	E	N	N	O	■	S	A	B	B	I	E
C	U	R	A	R	O	■	P	A	G	U	R	O	■	T
I	R	A	T	I	■	G	O	M	E	N	A	■	N	A
P	A	N	E	■	C	A	S	A	L	E	■	E	U	R
I	N	O	■	D	E	N	T	R	O	■	A	S	T	I
O	O	■	E	L	E	G	I	E	■	N	A	T	I	O

PANDA SUPERNOVA DIESEL



NE HAI FATTA DI STRADA, PANDA!

Si apre una nuova era di ottimismo nei consumi. Nasce Panda Supernova Diesel. Chi desiderava l'economia del diesel, da oggi non è più costretto a rinunciare alla simpatia di Panda.

Con il suo elastico e infaticabile motore da 1300 cc percorre a 90 km/h oltre 21 km con 1 litro di gasolio e raggiunge i 130 km/h sulla strada dell'economia.

Mentre voi, grazie alla sofisticata sospensione posteriore a omega, viaggiate comodamente nello spazio: lo spazio intelligente di un'auto multifunzionale.

Un'automobile, anzi un'autoutile, che non si tira mai indietro di fronte al lavoro, ma è sempre in prima fila quando c'è da divertirsi.

Insomma, per il piacere o per il dovere con Panda Supernova Diesel sarete sempre in giro. A risparmiare.

LUBRIFICAZIONE SPECIALIZZATA OLIOFIAT

FIAT